Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 1 agosto 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 9986 nuova serie Fondazione 1881

IL PRESIDENTE INCARICATO HA DECISO DI AFFRONTARE LE CAMERE

Pandolfi oggi al Quirinale con la lista dei nuovi ministri

Resta insoluto il problema dei liberali che non s'accontentano di un «tecnico»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Filippo Maria Pandolfi accetta la sfida dei liberali e porta il suo governo in Parlamento. La situazione generale che pareva abbastanza favorevole nel corso della giornata, si è poi ribaltata verso sera, volgendo al brutto. La precedente posizione dei liberali, che hanno fiutato troppo da vicino «aria di governo», si è accentuata sempre di più fino al punto che il partito è uscito (in serata) allo scoperto con una nota della direzione. Cosa dicono i liberali? Dicono che la proposta di governo del presidente incaricato non li persuade, e in essa vedono una riproduzione dell'accordo politico a tre che era alla base del governo dimissionario e che loro in Parlamento non voteranno a favore della nuova compagine ministeriale.

Nonostante questo non agevole intoppo causato dal Pli, e nonostante la prospettiva di un voto contrario (cui sarebbe ovviamente da sommare quello socialista), il ministro del Tesoro non sembra essersi scoraggiato. Così, Filippo Maria Pandolfi salirà stamattina alle 11 al Quirinale e scioglierà la riserva di fronte al Presidente Pertini. Pandolfi ha lavorato tutto il giorno alla nuova lista, ed ai problemi della struttura programmatica. Con un occhio al problema liberale ed al suo evolversi, al problema dei socialdemocratici (Nicolazzi), il presidente incaricato ha dovuto affrontare anche problemi personali che la composizione della compagine governativa gli poneva volta per volta. Come ad esempio, quelli relativi a Forlani, Bisaglia e Visentini.

Forlani aveva confermato ieri in un incontro con il presidente incaricato la sua decisione di andarsene dalla Farnesina; Pandolfi aveva insistito ma non c'era stato nulla da fare. Al ministro del Tesoro allora non restava che interpellare Andreotti ed Emilio Colombo. Dei due il primo confermava la volontà di restare fuori del governo. Poi Bisaglia, il cui problema è sorto in seguito alle obiezioni di Visentini sullo spostamento del doroteo dalle partecipazioni al bilancio. Accettando il tesoro, Visentini avrebbe dovuto collaborare strettamente proprio con Bisaglia, con il quale il repubblicano non ha quello che viene definito «un rapporto felice».

Comunque, verso le 20, la lista dei papabili che circolava per i corridoi di Montecitorio, fabbricata sulla base di indiscrezioni di fonte autorevole era questa: esteri: Emilio Colombo; Mezzogiorno: Di Giesi; interni: Rognoni; giustizia: Morlino; finanze: Malfatti o Reviglio; tesoro: Visentini; difesa: Ruffini; istruzione: Spadolini; lavori pubblici: Nicolazzi; agricoltura: Marcora; trasporti e marina merc.: Preti; poste: Evangelisti o Vittorino Colombo: industria: Ossola; lavoro: Scotti; commercio estero: Stammati; partecipazioni: Malfatti; sanità: Anselmi, o Eletta Martini; turismo: Ariosto; beni culturali: Compagnia, o Valitutti; bilancio: Reviglio, Malfatti o Andreatta. Prodi, interpellato per l'industria o per le partecipazioni, avrebbe rifiutato, ma la circostanza deve essere ancora verificata.

Dunque Pandolfi avrebbe inserito anche un tecnico, Valitutti, pescato nell'area liberale, come aveva detto in mattinata a Zanone rifiutando le richieste del Pli di un ingresso ufficiale nel governo. Ma i liberali, come abbiamo visto, non si sono accontentati di questa rappresentanza. Zanone ha detto al presidente incaricato che non poteva accettare questo «trattamento di minor favore, se non discriminatorio, adottato nei confronti del suo partito», rispetto invece a quello tenuto nei confronti dei socialdemocratici e dei repubblicani. A questo punto, il ministro del tesoro ha risposto che lui, dato il carattere del governo che si accinge a costituire, non politico, a termine, non negoziato preventivamente, non era in condizioni di aprire una trattativa formale sulla richiesta dei liberali. Ma in realtà, una vera e propria battaglia contro l'ingresso dell'outsider Pli nel governo, era stata combattuta dai repubblicani.

Biasini aveva detto a Pandolfi (prima che questi ricevesse i liberali) che se si fosse passati da un tripartito a un quadripartito, i repubblicani sarebbero stati costretti a votare contro e che prima di decidere avrebbero aspettato di conoscere le decisioni del presidente incaricato su questo argomento. Giorgio La Malfa ha spiega-

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

Quale nome: «tri-scolore» o «a termine»?

ROMA — Governo della «non sfiducia» (o delle astensioni), governo «delle adesioni», governo senza fiducia: sono le tre «formule della settima legislatura, chiusasi con lo scioglimento anticipato delle Camere. L'eventuale tripartito che si dovesse reggere sull'astensione (determinante) socialista e liberale non ha ancora un nome. I parlamentari radicali (che preannunciano 18 interventi nel dibattito sulla fiducia, pronti a ridurne il numero in caso di «doverosa partecipazione» degli altri gruppi) lo definiscono il «tri-scolore» (con chiara allusione al fatto che si tratta di un tripartito politicamente «scolorito»).

Pandolfi ha già ovviamente dato un'indicazione, quando ha parlato di governo «di tregua», premessa questa che lo ha molto impedito nelle evoluzioni politiche (non appena ha tentato qualche manovra, è stato subito accusato di uscire dal mandato autoassegnatosi); laddove quasi spontanea è a denominazione di «governo a termine», dato che tutti si aspettano che qualcosa accada dopo il congresso democristiano, anche se nessuno ben sa cosa e quando possa accadere. L'abusato termine di governo balneare, molto in voga negli anni Sessanta, potrebbe venir riesumato se il gabinetto dovesse sciogliersi alle prime piogge. Ma, forse, ci penseranno liberali e socialisti: se, invece di astenersi, voteranno contro, potrebbe non esserci bisogno della ricerca di un nome.

Ai margini della crisi

ROMA — Ultime «bordate» di note, interventi e testimonianze ai margini di una delle crisi più lunghe del dopoguerra. A parte i «giochi importanti», con al centro Pli, Pri e Psdi, di cui diciamo a fianco, e a parte episodi polemici come il diario di Signorile di cui abbiamo riferito nei giorni scorsi, ci sono stati ieri numerosi interventi «marginali». Da segnalare prima di tutto una «querelle» tra parlamentari donne. Quelle dei gruppi di sinistra (Psi, Pr, Pci, Pdup) hanno invitato Pandolfi ad abrogare il sottosegretariato per la condizione femminile, introdotto da Andreotti e affidato a un'anziana democristiana non molto popolare nel settore, Ines Boffardi. Quasi a rispondere, in serata, una nota delle deputatesse dc ha esortato Pandolfi a non ridurre la rappresentanza femminile nel governo. Un chiaro invito a trovar posto per le proprie esponenti, dato che Pri e Psi non vantano grandi rappresentanze femminili.

Sul problema del governo, c'è anche da segnalare un'iniziativa del Pdup, che ha invitato gli altri partiti di sinistra a una valutazione unitaria del governo Pandolfi. Non pare probabile che Pci, Psi e Pr accolgano la richiesta.

I due deputati della Svp decideranno in Parlamento sull'atteggiamento da tenere. Sono disposti a votare a favore, purché Pandolfi assicuri l'applicazione delle residue norme del «pacchetto» sull'Alto Adige. I due deputati, Riz e Mitterdorfer, hanno anche annunciato di aver declinato un'offerta di ingresso diretto nel governo.

Infine, il senatore Merzagora ha motivato in un'intervista a un settimanale il perché di un suo rifiuto a un eventuale incarico (di Merzagora si era parlato dopo il «no» della Dc al tentativo di Craxi). «Io sono una faccia vecchia. Spetta al partito che ha il 38 per cento dei voti, di scovarsi qualche faccia nuova tra le sue file».

Merzagora ha detto inoltre: «Non è riuscito nel suo incarico Craxi, che aveva con lui, è noto, buona parte della Dc. Io invece avrei nettamente contraria quella frangia ben nota di potentati compromessa con i grandi enti statali e parastatali che io ho attaccato e che mi detesta cordialmente e con pieno diritto. Mi sarei trovato in posizione assolutamente difficile.

«Infine l'ultimo punto — ha dichiarato Merzagora — non posso tacere che il mondo politico ancora oggi purtroppo emana un cattivo odore nel quale non potrei più lavorare. Per questo cattivo odore ho lasciato la politica attiva con il mio discorso ai cavalieri del lavoro del '69 e non ne sono affatto pentito».

Vietata per decreto la caccia ai delfini

ROMA — La caccia ai delfini, uccisi ogni anno a centinaia lungo le coste della Toscana e della Liguria con fucili a pallettoni, sarà finalmente regolamentata: il ministro della marina mercantile Preti, in seguito alle vive proteste di numerose associazioni, ha emanato ieri un decreto in cui si vieta la caccia al mammifero senza apposita autorizzazione. Tale autorizzazione, precisa un comunicato, verrà data in casi limitati soltanto a pescatori professionali che già da tempo esercitano questa attività con obiettivi che non sono in contrasto con la conservazione della specie. In tutto il mondo la caccia al delfino è proibita.

BATTAGLIA ELETTORALE APERTA MENTRE CONTINUA IL DECLINO DEL PRESIDENTE

Kissinger favorevole al «Salt-2»

NEW YORK — L'ex segretario di stato Henry Kissinger ha espresso ieri il suo appoggio alla ratifica del trattato Salt-2, condizionandola però a un fermo impegno del governo Carter di rafforzare i programmi difensivi degli USA. E' questa la prima di tre condizioni che Kissinger, l'architetto del trattato Salt-1, ha proposto nel corso della sua attesissima deposizione.

In un'aula gremitissima (molte persone hanno fatto la fila per circa due ore per assicurarsi l'ingresso) Kissinger, pur riconoscendo che il nuovo trattato contiene diverse «pecche», ne ha sostenuto la ratifica a queste condizioni.

«Primo: sia accoppiata con un programma di difesa, frutto di una tassativa intesa fra il Congresso e il Presidente, in grado di superare rapidamente il grave pericolo derivante dall'attuale equilibrio militare.

«Secondo: sia accompagnata da emendamenti, che non richiedono nuovi negoziati (con i sovietici), atti a chiarire le ambiguità del trattato.

«Terzo: sia accompagnata da una vigorosa esposizione del punto di vista del Senato sui rapporti fra Salt e condotta geopolitica dei sovietici».

Brown sfida Carter Kennedy spettatore?

Il governatore della California ha pochissime «chances» ma la sua candidatura può forse aprire la strada a Ted

La battaglia per la Casa Bianca, a sedici mesi dalle elezioni presidenziali, è già cominciata. La candidatura di Edmund «Jerry» Brown, annunciata lunedì sera, lancia la sfida a Jimmy Carter nell'ambito del suo stesso partito.

Non si tratta ancora di uno sviluppo che di per sé possa impensierire il Presidente. Quarantun anni, governatore della California, Brown non gode di ampio credito per aver oscillato troppo spesso tra posizioni antitetiche. Definito dai critici «un politico pop», alla ricerca del consenso dei giovani e degli ecologisti, egli ha appoggiato di recente una campagna più conservatrice, quella in favore di una legge che impegni il governo federale a presentare un bilancio in pareggio.

Politico giovane, ambizioso e incostante, contestato anche dal genitore, a sua volta ex governatore della California e prototipo del democratico moderato, Brown è forse più noto nel Paese per il suo legame con la cantante Linda Ronstadt. I maligni hanno insinuato che far candidare la volitiva «star» del country-rock sarebbe per lui il modo più sicuro per conquistare — come «principe consorte» — la presidenza. Resta il fatto che Brown è sostenuto dal movimento anti-nucleare, il suo maggiore «atout». Ma per il resto la sua polivalenza di «non-ideologico» dichiarato e l'enigma rappresentato dal suo pensiero profondo ricordano troppo da vicino il personaggio Carter del '76, senza avere peraltro il carisma della rivincita sudista.

La ricetta dell'eclettismo disancorato da una collocazione precisa, che aveva fatto la fortuna dell'attuale Presidente quando era governatore della Georgia, non ha retto il collaudo al vertice della nazione. La sua popolarità continua a declinare ed anche l'esiguo patrimonio di prestigio raccolto con il messaggio sulla crisi energetica è stato già dissipato. Lo confermano, nella loro scarna drammaticità, i risultati dell'ultimo sondaggio Harris, diffusi ieri sera. Il 74 per cento degli interrogati ha dato una valutazione negativa dell'operato di Carter contro il 25 per cento di soddisfatti. I margini del rovescio demoscopico si ampliano ancora nel giudizio sui singoli atti di governo. Di fronte alle gravi difficoltà, il Presidente si è «chiuso a riccio», cercando sicurezza nella ristretta cerchia dei consiglieri ristretti, la «mafia georgiana» così invisa alla Washington che conta. Ha proceduto ad un improvviso rimpasto che ha fatto sospettare una sua volontà di scaricare sui collaboratori la colpa degli insuccessi. Per raddrizzare le sue sorti apparentemente compromesse gioca la carta del populismo con l'appello diretto agli elettori, espresso nei termini d'un pathos missionario che sembra ormai irritare i più, contro i soprusi dell'«establishment» federale.

Tanto il contraddittorio piano energetico, quanto lo sconcertante ritiro a Camp David tradivano i propositi essenzialmente elettorali. Sentendo che la lotta è in corso, Carter si è recato ieri nel Kentucky, Stato carbonifero, per la prima d'una nuova serie di visite nella provincia. L'uomo della strada in cui egli ravvisa l'estrema risorsa riconosce la sua buona fede, la sua rettitudine e il merito di aver individuato e denunciato tempestivamente i problemi di fondo dell'America d'oggi. Non diversamente dai sofisticati «columnist» il cittadino medio lamenta però la sua inesperienza e incapacità di guida.

Il bisogno di una «leadership» sicura e accorta alimenta sempre più la richiesta di una candidatura di Edward Kennedy. Dapprima il senatore del Massachusetts era sostenuto dalla sola ala «liberal», delusa dai tagli alle spese sociali e dall'impostazione moderata di Carter. Ora è la volta d'una corrente ben più vasta che avverte il vuoto di potere e intende riempirlo con il nome prestigioso evocante i fasti della «repubblica imperiale». Kennedy ha sapientemente ripulito la sua «immagine», mettendo ordine nelle file del suo turbolento e chiacchierato clan e riuscendo quasi a far dimenticare l'«incidente» di dieci anni fa Chappaquiddick (in cui trovò la morte, in circostanze tutt'altro che chiare ed edificanti la sua segretaria).

Egli ha saputo inoltre equilibrare le sue prese di posizione politiche, distinguendosi per gli interventi meditati e non mancando, a più riprese, di ammiccare anche ai «falchi» del Senato. Potrebbe dunque proporsi, in questa fase di disorientamento e di crisi, come un possibile presidente «completo». Ma l'incalzare degli eventi ha sconvolto i suoi piani: avrebbe preferito attendere il 1984, quando, a soli 52 anni, la conquista della Casa Bianca sarebbe stata per lui un traguardo raggiunto in maniera automatica.

Il momento favorevole si presenta invece adesso. La domanda dalla base si fa pressante e il crollo del Presidente sdrammatizza l'ipotesi di un suo spodestamento. Carter, per la prima volta, è dato soccombente dai sondaggi di fronte ai tre più probabili candidati repubblicani: Ford, il cui periodo di governo è oggetto di una rapida riabilitazione; Reagan, malgrado il suo sbilanciamento a destra; Baker, capogruppo al Senato e uno dei protagoni-

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

AI LETTORI

Il giornale a 300 lire

La notizia che più colpisce i lettori dei quotidiani italiani si trova oggi accanto alla testata, là dove, anziché «Lire 250», c'è scritto «Lire 300». Non è una notizia sorprendente né inattesa, ma fa spicco sulle altre, perché, purtroppo, colpisce nel borsellino, già duramente provato da aumenti d'ogni sorta.

E' inutile nascondersi dietro un dito parlando di «ritocco», come usano fare gli enti pubblici quando aumentano le tariffe o le imposte. I rincari sono rincari e non fanno piacere a nessuno: né a chi li subisce, né a chi deve imporli. A proposito dell'odierno, previsto e scontato passaggio da quota 250 a quota 300 c'è soltanto da dire — e non a scopo consolatorio, ma semplicemente per ricordare come stanno le cose — che negli ultimi cinque anni, mentre il prezzo dei quotidiani ha fatto registrare un incremento del 100 per cento (dalle 150 lire del 1974 alle odierne 300), il costo della vita, nel medesimo arco di tempo, ha avuto una variazione del 122 per cento.

L'aumento del prezzo della carta ha avuto lo stesso «standard» dei quotidiani escluso, s'intende, l'aumento di L. 36,59 richiesto in questi giorni dai cartai e, per ora, bloccato. Queste non sono, come si vede, belle parole ma cifre inquietanti che documentano un'irresistibile quanto generalizzata ascesa dei prezzi, fra i quali quello dei quotidiani è uno dei più modesti.

Modesta, peraltro (ma ci sembra superfluo ripeterlo ai nostri lettori) non è certo la funzione del «bene» che da questo 1.o agosto costa 50 lire di più. Il bene di un'informazione libera al servizio d'un pubblico maturo; il bene d'uno strumento per fornire ogni giorno al lettore una visione degli avvenimenti del mondo, del Paese e della città non condizionata dalla volontà di poteri palesi od occulti, com'è possibile soltanto all'insegna dell'indipendenza economica.

Uno strumento — e di ciò sentiamo di poter prendere impegno — che ci sforzeremo di rendere ogni giorno più efficiente, più moderno e più adeguato alle esigenze di chi ci legge.

Nuovamente non parole, ma fatti: viviamo in tempi di rivoluzione tecnologica per la stampa. «Il Piccolo», come i nostri lettori sanno e vedono, è in una fase di trasformazione senza precedenti, tale da proiettarlo verso un futuro veramente degno della sua storia centenaria che, sin dall'inizio, fu la storia di un giornale tecnicamente all'avanguardia.

Il Golfo Persico «zona di guerra» per i Lloyd's di Londra

LONDRA — La società assicuratrice londinese dei Lloyd's ha dichiarato il Golfa Persico «zona di guerra» e si prepara ad annullare tutte le polizze di assicurazione su merci per quella zona. Ne ha dato annuncio un portavoce della società, precisando che il provvedimento è dovuto a un prolungato periodo di guerra nella zona che, ha detto, sembra proseguire. Una fonte dell'industria navale britannica ha detto dal canto suo che il mercato delle assicurazioni è divenuto estremamente nervoso dopo un avvertimento del Dipartimento di stato USA circa un possibile dirottamento di una petroliera nello stretto di Hormuz.

ORA LE TRE NAVI STANNO RIENTRANDO A SINGAPORE DOVE GIUNGERANNO QUESTA MATTINA

Terminata la missione italiana Imbarcati oltre 900 profughi

Due «recuperi», uno di mattina uno al pomeriggio Sull'«Andrea Doria» una donna ha avuto un bimbo



Singapore — Un profugo vietnamita si arrampica sulla fiancata della nave americana «White Plains», che ha raccolto ieri altre ventotto persone nel Mar Cinese meridionale. (Tel. Upi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SINGAPORE — Gli incrociatori «Vittorio Veneto» e «Andrea Doria», assieme alla nave appoggio «Stromboli», hanno completato la loro missione di soccorso. Oggi alle 8 del mattino saranno nel porto di Singapore. Ieri, infatti, ci sono stati altri due «recuperi» di profughi, che hanno portato il numero ospitato sulle navi italiane a 907, anzi a 908, perché nel pomeriggio, un'ora dopo l'imbarco, sull'«Andrea Doria» una donna ha avuto un bambino, cui i marinai hanno subito dato il nome di Andrea: madre e figlio stanno bene. Alla notizia, il ministro Ruffini ha mandato al comandante dell'incrociatore un telegramma, nel quale dice: «Con viva gioia apprendo la notizia del lieto evento. La nascita di questo bimbo, che l'equipaggio ha significativamente voluto chiamare Andrea, costituisce per tutti coloro che avete salvato l'auspicio migliore per una vita più serena e degna di essere vissuta, e rappresenta il segno tangibile della solidarietà del popolo italiano verso tutti coloro che soffrono».

In mattinata, quattro barche con a bordo 319 profughi vietnamiti trainate da una motovedetta malaysiana sono state scoperte dall'incrociatore «Vittorio Veneto», a oltre 70 chilometri dalla costa. Dopo uno scambio di messaggi con la motovedetta, i profughi sono saliti a bordo dell'incrociatore, tra le 7.15 e le 7.45. Sono in maggioranza giovani, molte le donne e i bambini. Le barche erano partite l'altra sera dalla Malaysia. 117 hanno preso posto sull'«Andrea Doria», 48 sullo «Stromboli». Alle 15.30 locali le tre navi italiane hanno poi imbarcato altri 392 profughi.

I profughi raccolti in mattinata erano fuggiti dal Vietnam (Bac Lieu) alla fine di giugno su di una sola barca di circa 25 metri e, dopo essere stati anche loro depredati da pescatori-pirati thailandesi, erano giunti in Malaysia il 5 luglio. Per farsi accogliere avevano affondato la barca, ma questo non aveva commosso le autorità malaysiane. Bloccati sulla spiaggia di Rantao Aban. presso Trengganu, erano stati ripuliti di denaro, gioielli e oro dai poliziotti. Un'operazione che si è ripetuta più volte nelle notti successive. Anche le donne venivano perquisite senza pudore, secondo i primi racconti dei profughi.

Mancavano cibo e medicine. I poliziotti intascavano nella maggior parte dei casi i soldi che i profughi riuscivano ancora a mettere insieme o facevano pagare i cibi in modo spropositato. Neppure i malati avevano migliore sorte. Gli agenti affermavano che malati di altri gruppi «morivano molto bene» senza chiedere medicine. Per questo tre bambini sono morti. Giornalisti americani e francesi hanno tentato di consegnare cibo e medicine, ma sono stati respinti.

Questo trattamento ha fatto dire ai profughi che i malaysiani erano «più cattivi dei comunisti e dei pirati» secondo quanto ha riferito l'interprete vietnamita padre Filippo, il 28 luglio sono stati portati in autobus a Kuantan e imbarcati su quattro barche con la promessa di essere portati in un'isola: Pulao Bidong o Redang, in cui sarebbero stati «molto meglio». Barattando i rimasugli di oro e denaro avevano comprato la maggior quantità di cibo possibile.

Dai malaysiani avevano avuto quattro bidoni di acqua, ma non abbastanza carburante per raggiungere le isole indicate. Erano poi rimasti sulle barche bloccati da mare grosso fino a quando lunedì, alle 17 locali, una motovedetta li ha trainati al largo. Da un momento all'altro aspettavano il taglio dei cavi.

L'imbarco sul «Vittorio Veneto» è stato affannoso, le barche volevano stare addossate alle fiancate dell'incrociatore. Sono quasi tutti vietnamiti, pochissimi quelli di origine cinese. Sul ponte il senso della fiducia verso gli sconosciuti marinai si è manifestato senza reticenze. Chi ha chiesto come si dice «grazie» in italiano. Alcune donne hanno estratto dagli indumenti intimi collanine d'oro, piccoli monili e se li sono messi addosso. Una donna ha tratto fuori una boccettina e si è profumata.

Gli ultimi 392 profughi provengono invece dalle spiagge di Capo Gelang dove i malaysiani li avevano bloccati in attesa di respingerli in mare, come hanno raccontato gli stessi fuggiaschi. Costoro sono stati consegnati alle navi italiane da due motovedette della Malaysia che li avevano trasportati in coperta: motobarche italiane li hanno trasbordati sul «Veneto», sul «Doria» e sullo «Stromboli» che adesso ospitano, nell'ordine 483, 311 e 113 vietnamiti.

E' la prima volta nella vi-

Goffredo Silvestri

(Continua in 2.a pagina)

REAZIONE ESASPERATA DEGLI AGENTI ALLE «NUOVE» DI TORINO

Tre detenuti si arrendono dopo una tentata evasione



Torino — Agenti carcerari sul camminamento delle «Nuove» durante la tentata evasione. (Ansa)

TORINO — Tre detenuti delle carceri «Nuove» di Torino hanno tentato di evadere prendendo in ostaggio due guardie carcerarie e sparando alcuni colpi di pistola in direzione di un brigadiere che si trovava nei pressi dell'ingresso secondario. Fallito il tentativo di fuga, i tre reclusi si sono asserragliati con gli ostaggi in un magazzino. Si sono poi, arresi poco più tardi, dopo l'intervento del direttore dell'istituto di pena, di un giudice e del cappellano.

I detenuti che hanno tentato l'evasione sono Franco Brunero, di 29 anni e Piero Marzocca, di 27 anni, entrambi in carcere per rapina, e Guido Bianco, di 35 anni, recluso per estorsione. I tre reclusi erano armati di una pistola cal. 7,65 e di due coltelli. Si sono avvicinati alla porta carraia del carcere — che si affaccia sulla via Pier Carlo Boggio — e hanno tentato di aprirla. E' immediatamente intervenuto il brigadiere Francesco Fringuello, il quale ha cercato di impedire loro la fuga.

I detenuti gli hanno sparato contro tutti i colpi della rivoltella, sembra cinque pallottole, senza fortunatamente colpirlo. Non essendo riusciti a fuggire, i reclusi hanno allora preso in ostaggio due guardie. Facendosi scudo con gli ostaggi, i tre detenuti si sono diretti verso un magazzino dove si trovano i materiali di una ditta che svolge lavori di manutenzione, asserragliandosi all'interno. Alle 10.43, dopo i ripetuti interventi del direttore del carcere, dott. Surace, del giudice Poggi e del cappellano, padre Roggero, i malviventi hanno desistito dalla loro azione: si sono arresi liberando gli ostaggi.

Il tentativo di evasione, e soprattutto gli spari contro i loro colleghi, hanno creato uno stato di tensione e di esasperazione tra gli agenti carcerari, che già nei giorni scorsi avevano manifestato il loro malumore per il trattamento economico ritenuto non soddisfacente. Già verso le 11 del mattino, quando la vicenda si era conclusa con la resa dei detenuti, alcuni agenti di custodia avevano tentato di raggiungere il punto in cui si trovavano i tre, ma il loro tentativo era stato bloccato dal direttore del carcere e da altre guardie.

La loro rabbia è però esplosa di nuovo verso le 13.30 quando due dei tre detenuti si apprestavano a lasciare le «Nuove» per essere trasferiti nel carcere di Saluzzo. Alcune guardie hanno infatti tentato di assaltare il «cellulare» su cui si trovavano i due

(Continua in 2.a pagina)

IL PRESIDENTE MASSACESI SUI «MALINTESI» SORTI SULL'AZIENDA

Perché l'Alfa è in cerca di soci

ROMA — «Non ho mai detto che l'Alfa Romeo sarebbe stata messa all'asta per essere venduta; non ho nemmeno mai detto che cerchiamo un socio al capitale. In questi giorni si è sollevato un gran polverone: quel che è certo è che l'Alfa resta tutta nell'area pubblica. A meno che non vengano prese decisioni diverse a livello politico». Queste affermazioni sono di Ettore Massacesi. Il tono del presidente dell'Alfa Romeo sembra deciso, i contenuti rassicuranti.

«L'Alfa — afferma in una intervista concessa all'agenzia "Italia" — ha due ordini di problemi: a breve e a lungo termine. I primi riguardano l'organizzazione interna, aspetti tecnici, gestionali e di comportamento dei lavoratori. L'impegno è notevole, soprattutto per la necessità di dover ridurre il nostro deficit. Ma abbiamo già conseguito dei primi risultati: salvo imprevisti legati all'andamento del mercato nei prossimi mesi, posso dire che contiamo di ridurre ulteriormente a fine '79 il passivo».

«Altro ordine di problemi riguarda soprattutto l'Alfasud. C'è da fare, innanzitutto, una premessa — osserva Massacesi —. La situazione dell'industria automobilistica a livello mondiale è in rapidissima evoluzione e non se ne conoscono ancora gli sbocchi. Sta di fatto che è in corso una forte tendenza alla concentrazione delle case produttrici di vetture. Detto questo, i casi sono tre: o immaginiamo di sviluppare l'Alfa Romeo con i suoi mezzi, ma mi sembra molto difficile poiché richiederebbe possibilità finanziarie ed umane che non ha; o ipotizziamo di fonderla con un'azienda più grande, ma anche questa eventualità è stata scartata fin dall'inizio e continua ad esserlo; non resta che una terza possibilità per altro praticata da quasi tutte le case automobilistiche. Così come sta facendo la Fiat in Val di Sangro in collaborazione con la Peugeot, stiamo anche noi cercando di costruire un veicolo commerciale leggero insieme ad un altro partner europeo. Iniziative del genere se ne possono prendere non una, ma dieci: basta trovare altrettanti partner con cui diversificare in comune la produzione».

«Una mossa neoliberista»

MILANO — Il consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo ha illustrato in una conferenza stampa la posizione sindacale sulle ultime voci riguardanti l'azienda. Dopo aver sottolineato il buon andamento dell'Azienda nel 1979, i sindacalisti hanno commentato l'«uscita» di Sette.

«Noi pensiamo — ha rilevato il Cdf — che essa nasconda un disegno politico di più vasta portata, l'attacco alle partecipazioni statali con l'obiettivo della privatizzazione delle imprese, all'insegna del neoliberismo e quindi della centralità delle imprese private; d'altro canto è anche il frutto di una scelta precisa da parte dell'Iri e del governo, tendente a far scomparire l'impresa pubblica a favore del settore privato, dei suoi profitti, della sua espansione produttiva».

Gli statali in attesa di contratto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il nuovo governo Pandolfi, subito dopo l'insediamento, dovrà affrontare il difficile problema dei contratti del pubblico impiego. I sindacati del settore, infatti, sono intenzionati a dar battaglia con l'obiettivo di arrivare al più presto alla conclusione di questa lunghissima vertenza. «Abbiamo intenzione di chiedere che il nuovo governo si confronti con noi prima di rinnovare e completare il decreto — ha infatti dichiarato il segretario generale degli statali Cgil Antonio De Angelis — e ritengo vi siano buone probabilità che ciò avvenga entro il 20 agosto».

Come è noto il decreto di attuazione della parte economica dei contratti 1976-78 degli statali, dei lavoratori della scuola, dell'università e dei monopoli, è stato ritirato dal governo vista l'impossibilità di convertirlo in legge entro la fine di luglio. Il provvedimento, severamente criticato dai sindacati in alcune sue parti, era stato già parzialmente modificato dalla commissione affari costituzionali del Senato mentre la commissione bilancio aveva avanzato delle riserve su alcuni punti che comportavano incrementi di spesa.

Il confronto a breve con il governo è tanto più urgente in quanto i sindacati ora chiedono che si proceda anche all'applicazione della parte «normativa» del contratto, quella che prevede cioè l'introduzione della cosiddetta qualifica funzionale con i nuovi profili professionali.

I sindacati propongono addirittura che venga inserita nel nuovo testo del decreto una delega al governo per l'applicazione. Questo però trova l'ostilità di alcune forze politiche e non si esclude quindi che la materia possa venir regolata da un apposito disegno di legge da presentare in Parlamento insieme al decreto.

«Ddl o delega — ha affermato De Angelis — continuano ad avere la sensazione che da parte del governo e dei suoi consiglieri non si voglia accogliere il principio della qualifica funzionale nelle amministrazioni centrali dello Stato perché lo si ritiene un modello organizzativo assai diverso da quello gerarchico e difficile da governare».

Ma la categoria degli statali non rappresenta il solo scoglio sindacale che Pandolfi troverà sulla rotta. Nel corso di una conferenza stampa indetta ieri dalla federazione Cgil-Cisl-Uil, infatti, sono stati illustrati i problemi della repressione e del contratto di lavoro per le forze di polizia. Il secondo problema sarà affrontato nel quadro del decreto legge sul pubblico impiego, per cui «se non ci saranno ulteriori ostacoli — ha dichiarato un poliziotto-sindacalista — le forze di polizia avranno finalmente il loro primo contratto di lavoro».

Ma se ci sono buone prospettive sul piano contrattuale, sul problema della repressione, al contrario, la protesta continua. Recentemente anche il generale Falsani, uno dei promotori del sindacato di polizia, è stato destituito, e alla conferenza stampa è stato ricordato anche il caso del brigadiere Pascai che, colpevole di essere uno dei protestatari della famosa scuola di Nettuno, dalla natia Sardegna è stato trasferito dal '75 sul Monte Bianco.

Anche un'altra categoria del pubblico impiego è in agitazione. Il personale docente dei conservatori, che ha già bloccato gli scrutini a giugno, minaccia infatti di far saltare anche la sessione autunnale per protestare contro quella che chiamano «una riforma strisciante che tende alla dequalificazione professionale attraverso un susseguirsi di provvedimenti che condizionano negativamente la democratica formulazione di una riforma dell'istruzione artistica al massimo livello».

U. C.

■ «IL MALE» — La diffusione del prossimo numero del settimanale satirico «Il Male» è stata vietata con un atto di «inibizione» recapitato dalla Pretura di Roma alla sede del settimanale in via Lorenzo Valla.

■ SCIOPERO — Lo sciopero dichiarato dai circa mille addetti al servizio di ristorazione sulle piattaforme di perforazione e ricerca petrolifera nel Mare del Nord minaccia di bloccare ogni attività.

DICHIARAZIONE POLEMICA DEI REDATTORI DI «METROPOLI» DA REBIBBIA

Moro prigioniero a Vescovio? L'ipotesi prende nuovo vigore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il «bussolotto» formato di pannelli di legno trovato nel covo di Vescovio fu probabilmente usato per rinchiudere nei primissimi giorni della sua prigionia l'on. Aldo Moro. Questo il sospetto degli investigatori che continuano le indagini nella zona del Reatino dove il 21 luglio fu scoperto il casolare dei cugini Piero e Giampietro Bonano e di Ina Maria Pecchia. L'idea che la grande scatola di legno (oltre tre metri di lato per due e mezzo d'altezza) fosse servita come prigione del presidente della Dc venne agli inquirenti fin dal primo momento.*

Dopo la strage di via Fani, due coniugi, casellanti lungo la linea ferroviaria Roma-Firenze all'altezza di Passo Corese, raccontarono di aver visto degli uomini vestiti di blu (anche gli autori dell'agguato di via Fani indossavano divise di questo colore) attraversare i binari. In seguito i due ritrattarono le prime dichiarazioni andando persino incontro ad una condanna per testimonianza reticente. A circa due chilometri da questo casello, situato al km 40,300 della Roma-Firenze, gli inquirenti, sempre al tempo delle indagini Moro, accertarono che in un piccolo edificio, adibito a ripostiglio degli attrezzi dal personale delle ferrovie, qualcuno aveva forzato una finestra, aveva collocato al secondo piano due brandine, aveva spostato la cassetta del pronto soccorso.

La scoperta del covo di Vescovio, che si trova non lontano dal casello ferroviario e dal magazzino, ha rilanciato dunque l'ipotesi che Moro, almeno per le prime ore, sia stato condotto nella zona per essere rinchiuso nel «cassone» di legno parte del quale è stato trovato nel casolare, parte nella discarica scavata dalle ruspe dei vigili del fuoco. Il fatto che la prima fotografia di Moro prigioniero diffusa dalle Brigate rosse sia stata scattata in un locale ristretto (i tecnici valutarono l'altezza a non più di due metri e mezzo studiando i riflessi causati dal «flash») starebbe a confermare un'ipotesi del genere.

C'è di più: sembra che nell'appartamento di viale Giulio Cesare dove furono catturati Adriana Faranda e Valerio Morucci sia stato rintracciato un appunto con un numero e una sigla: «40,300 FF.SS.». Potrebbe trattarsi, dicono gli inquirenti, del casello ferroviario della linea Roma-Firenze, segnalato dagli organizzatori agli esecutori del rapimento dell'on. Moro per consentir loro di trovare facilmente il casello, attraversare la ferrovia in quel punto e dirigersi rapidamente nel primo nascondiglio prescelto per tenervi il prigioniero.

Nel covo di Vescovio, oltre alla mappa della rete fognaria di Roma e alla pianta con la dislocazione dei principali ripetitori della Rai-Tv della penisola, è stata trovata anche una carta delle catacombe della capitale. Si tratta di cunicoli solo in parte conosciuti, lunghi decine di chilometri che si diramano nel sottosuolo della città. Secondo gli inquirenti le carte delle fogne e delle catacombe dovevano servire ai terroristi come via di fuga dopo qualche attentato ovvero costituire la strada per raggiungere obiettivi da colpire.

Dopo l'interrogatorio subito l'altro ieri sera nel carcere di Regina Coeli, Paolo Lapponi, genero dell'on. Giacomo Mancini, dovrà essere messo a confronto con i due Bonano. Il giovane medico ha decisamente respinto l'accusa di partecipazione a banda armata ed ha sostenuto che i Bonano, quando lo accusano, o sono pervasi da follia o agiscono su istigazione di qualcuno. Lapponi non ha negato di aver frequentato Piero e Giampietro Bonano e la Pecchia e di essersi recato più volte nel loro casolare di Vescovio; ha però escluso di essersi reso conto che l'edificio era stato trasformato in un arsenale e in una prigione per sequestrati.

Sui presunti finanziamenti a «Metropoli», rivelati sempre dai Bonano, è stato interrogato dal giudice Ferdinando Imposimato Lucio Castellano, uno dei redattori della rivista finiti in carcere per partecipazione a banda armata. Come avevano fatto in precedenza i colleghi Paolo Virno e Libero Maesano, anche Castellano ha negato che il giovane abbia ricevuto soldi dalle «Unità combattenti comuniste» confermando che per permettere alla pubblicazione di uscire ogni redattore versò 800 mila lire.

In proposito Castellano e gli altri redattori di «Metropoli» Maesano, Virno, Lauso Zagato e Oreste Scalzone hanno fatto uscire dal braccio sorvegliati speciali di Rebibbia una dichiarazione che dice: «L'uso del caso Vescovio-Bonano è un forte indizio del passaggio da parte del potere ad una linea di condotta che fabbrica prove, che produce ed utilizza figure come il Rolandi ed il Pisetta. Così oggi saltano fuori un Bonano, due Bonano, che parlano, accusano e si autoaccusano, raccontano, delirano a colpi di "sentito dire". E così gli inquirenti lasciano intendere di aver trovato a posteriori la pezza di appoggio della loro macchina accusatoria o di parte di essa».

Sergio Geraldini

Bilancio in attivo al porto di Genova

GENOVA — Presieduta dal prof. Giuseppe Dagnino, si è svolta ieri a Genova nella sede di palazzo San Giorgio, l'assemblea del Consorzio autonomo del porto di Genova, che ha approvato il bilancio consuntivo del 1978, chiusosi con un utile complessivo di 941 milioni di lire.

Le entrate nel 1978 nello scalo genovese sono state pari a 65 miliardi e 316 milioni mentre le uscite hanno raggiunto i 65 miliardi e 56 milioni, con un utile netto di 260 milioni. Alle due cifre va inoltre aggiunta la gestione dei servizi d'impresa che è stata pari a 681 milioni.

I servizi d'impresa consistono tra l'altro nel guardinaggio, il carico e lo scarico, il ricarico e altre operazioni tecniche svolte per conto terzi e che fino allo scorso anno erano espletati dalla «Seport», assorbita dal Consorzio autonomo del porto.

MADRINA LA NUORA DI LEONID BREZNEV

Una motonave sovietica varata a Porto Marghera

VENEZIA — Con una cerimonia che ha avuto come madrina la signora Ludmilla Brezneva — nuora di Leonid Breznev — è stata varata ieri a Porto Marghera (Venezia) la motonave per trasporto di gas liquefatti e ammoniaca «Loensovet», costruita dal cantiere navale «Breda» — trasferito di recente al gruppo Iri-Fincantieri — per conto della «Sudoimport» di Mosca.

Al «taglio del nastro» hanno assistito, tra gli altri, l'ambasciatore sovietico in Italia Nikita Rizhov, il sottosegretario alle partecipazioni statali on. Francesco Rebecchini e il presidente dell'Iri, Pietro Sette.

L'ambasciatore Rizhov ha ricordato che questo è il secondo varo di una nave di questa categoria costruita dal cantiere «Breda» per l'Unione Sovietica. «Le caratteristiche della "Loensovet" — ha detto Rizhov — dimostrano l'alto livello tecnologico raggiunto dalle navi italiane».

Dopo aver espresso il suo ringraziamento per «tutti coloro che hanno partecipato direttamente alla costruzione di questa nave», l'ambasciatore sovietico ha osservato che «sono state raggiunte importanti intese per la collaborazione tra i nostri due stati in vari settori, non solo in campo culturale ed economico, ma anche nel campo dei rapporti politici».

«Noi — ha proseguito il diplomatico — non teniamo conto dei mutamenti congiunturali che si verificano nei vari paesi perché si tratta di problemi interni di quei paesi, noi continuiamo a lavorare per sviluppare la collaborazione tra i nostri due paesi».

Rizhov ha, quindi, manifestato la convinzione che «nei mesi di settembre e ottobre prossimi saremo testimoni di altre importanti intese che ci permetteranno di ampliare sempre più la nostra collaborazione» ed ha auspicato che da parte italiana si lavori costantemente per migliorare la produzione, tenendo conto anche delle esigenze dell'Unione Sovietica.

Angelini presidente della Sir finanziaria

ROMA — Arnaldo Maria Angelini è stato eletto presidente della Sir finanziaria ieri in occasione della prima riunione del nuovo consiglio di amministrazione; amministratore delegato è stato nominato Aldo Mella. Il prof. Angelini, dopo aver ringraziato i membri del consiglio e gli istituti di credito promotori del consorzio bancario per l'unanime fiducia accordatagli, ha espresso apprezzamento per la manifesta volontà del governo e degli enti finanziatori di assistere la ripresa e lo sviluppo delle attività del gruppo.

IL MINISTERO DELLE POSTE HA CHIESTO L'INTERVENTO DEL CNEN

Uffici postali decontaminati dopo la dispersione di uranio



Bologna — L'ufficio doganale delle poste di Bologna viene controllato dai tecnici del Comitato per l'energia nucleare per stabilire eventuali contaminazioni da uranio. (Telefoto Ansa)

MILANO — L'intervento del Cnen per operazioni di decontaminazione è stato chiesto nel corso di una riunione, cui hanno partecipato autorità regionali della Lombardia, specialisti dell'Agip nucleare, autorità sanitarie, e rappresentanti del sindacato postelegrafonici, per esaminare la situazione creatasi nel deposito pacchi dogana dell'aeroporto di Linate dopo la fuoruscita di polvere di sali di uranio da un pacco proveniente dalla Nigeria e diretto all'Agip nucleare di Medicina (Bologna). La riunione si è svolta ieri presso l'ufficio del medico provinciale di Milano.

E' stato confermato che gli undici dipendenti dell'ufficio pacchi dogana dell'aeroporto di Linate venuti in contatto giovedì scorso con i sali di uranio saranno sottoposti ad una visita di controllo presso il centro ricerche dell'Euratom di Ispra (Varese). Secondo gli specialisti dell'Euratom comunque, stando al racconto da loro ascoltato sulle modalità dell'incidente, non dovrebbero esserci per gli undici veri rischi di contaminazione. La polvere contenuta nei pacchi infatti deve essere inalata direttamente e in grosse quantità per essere assunta dall'organismo e provocare guasti.

« Nessuna contaminazione »: questo il responso del prof. Carlo Melandri, del Comitato nazionale per l'energia nucleare di Bologna, che ieri ha esaminato cinque degli undici impiegati dell'ufficio doganale di Milano-Linate.

Tutti i lavoratori maggiormente esposti — a cominciare nei giorni scorsi dai sei bolognesi — sono già stati esaminati e tutti con esito negativo. L'accaduto insomma pare risolversi nella «pulizia» degli uffici doganali interessati (quello di Bologna è stato pulito ieri mattina da tecnici del Cnen, che hanno rimosso la polvere e i pacchi) e dei mezzi che hanno trasportato i pacchi: un vagone ferroviario ricercato adesso in tutta Italia, i 500 carrelli postali di Bologna, un furgone postale.

Un funzionario del Cnen, dopo aver detto che la polvere di uranato di sodio «è quasi innocua», che «non può essere assimilata dall'organismo» e che, pertanto, «non esiste alcun pericolo dal punto di vista sanitario», ha dichiarato a un redattore dell'Ansa che il Cnen «non ha alcun obbligo di intervenire, ma che ha ugualmente aderito volentieri alla consulenza richiesta dal ministero delle poste».

■ FUGA — Quattro persone sono fuggite dalla Germania orientale ieri mattina a bordo di un piccolo aereo monomotore.

PARLA IL LEGALE DEGLI AZIONISTI TRUFFATI DA SINDONA

Un avvocato «spiega» l'assassinio Ambrosoli

MILANO — L'avv. Giuseppe Melzi, che tutela gli interessi dei piccoli azionisti nel «crack» della «Banca privata italiana» di Michele Sindona, ha tenuto ieri un'altra conferenza stampa nel corso della quale ha fornito elementi nuovi che potrebbero spiegare — a suo parere — l'omicidio dell'avv. Giorgio Ambrosoli (liquidatore della Privata Italiana) ucciso nella notte fra l'11 ed il 12 luglio scorso a Milano.

L'avv. Melzi ha innanzitutto ricordato che il 15 settembre 1973 il dott. Arturo Lando, già presidente ed amministratore delegato della «Banca privata finanziaria», anche questa di proprietà di Sindona, venne trovato morto nel suo appartamento in un residence di Milano. Lando era stato assunto da Sindona nel 1970, ed era poi diventato il suo collaboratore principale; in particolare curava i rapporti con l'estero. «Il 14 settembre 1973 — ha detto Melzi — Lando aveva lavorato, anche se aveva già dato le sue dimissioni. Il 15 mattina fu trovato morto per cause imprecisate. La moglie aveva sollevato dubbi su questa morte: venne aperta un'inchiesta che non portò alcun risultato concreto».

«La morte di Lando — ha continuato Melzi — era legata a un episodio di cambi. La "Banca Privata Finanziaria", tramite le altre banche di Sindona in Svizzera, aveva perso, in operazioni di cambi, circa un miliardo di dollari: questo nel 1973. Operatori inglesi, che avevano subito la perdita, vennero in Italia e scoprirono che gli istituti di credito svizzero facevano capo alla sola "Banca Privata Finanziaria" e non a un complesso di banche come lo credevano e che Sindona era insolvibile. Gli inglesi chiesero quindi all'allora governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, di intervenire per colmare il buco, ma Carli si rifiutò.

«Gli inglesi — ha continuato il legale — riuscirono egualmente a recuperare il credito rinnovando i contratti alle banche di Sindona, anche se insolventi». «Nel 1975 — ha puntualizzato Melzi — un certo Alexander Manson, giornalista, ex collaboratore dell'Intelligence Service e attualmente residente a Ginevra, riferì ai magistrati italiani che nel '73, dopo il rifiuto di Carli, esisteva un progetto di far fuori il governatore della Banca d'Italia: progetto legato a Sindona e ai suoi amici».

«Il sistema di Sindona — ha continuato Melzi — era semplice e basato sul bluff e sul ricatto. Il finanziere ha sempre usato denaro delle banche, mai il proprio, se c'erano degli utili li accantonava, mentre le perdite venivano sempre registrate».

«Sindona — ha detto ancora Melzi — ha sempre sostenuto di non avere colpe e che queste vanno invece attribuite a Carlo Bordoni (suo ex braccio destro) al Banco di Roma e ai giudici italiani che, spiccando un ordine di cattura, gli hanno impedito di venire in Italia e di sistemare gli affari intrapresi». «Ambrosoli — ha detto Melzi — aveva però trovato un documento scritto a mano da Sindona in cui si dava ordine alla Banca Privata Finanziaria di distrarre dei fondi a favore della "Finabank" (di Ginevra) e di alcune società americane, sempre di Sindona».

Anche i deputati missini intanto, come hanno fatto nei giorni scorsi radicali e comunisti, hanno presentato alla Camera una proposta per l'istituzione di una commissione di inchiesta parlamentare sul caso Sindona e sui legami con i partiti, la mafia e la massoneria.

Eredi pagano le spese del tribunale fascista

MESSINA — A distanza di 52 anni l'amministrazione giudiziaria ha chiesto e ottenuto il pagamento delle spese per un processo di cui fu vittima, dinanzi al tribunale speciale fascista, il deputato comunista Francesco Lo Sardo. Nei giorni scorsi gli eredi di Lo Sardo hanno ricevuto una ingiunzione di pagamento per spese processuali di 49 mila lire e, polemicamente, si sono affrettati a versarli all'erario.

Ora tutta la vicenda è oggetto di una serie di iniziative, prima fra tutte una mozione presentata in consiglio comunale dal gruppo comunista, nella quale si chiede di condannare l'insensibilità politica di quanti hanno consentito che un procedimento voluto dalla dittatura contro un esponente democratico potesse avere un seguito a tanti anni di distanza.

CONFERENZA STAMPA CON BONINO E MELLINI

Perché i radicali rifiutano i decreti

ROMA — I radicali hanno rivolto un invito al Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, a non firmare i decreti, già bocciati dal Parlamento, che il governo intendesse ripresentare per la conversione in legge. Questo, in sintesi, è quanto è emerso dalla conferenza stampa che il gruppo radicale ha tenuto ieri nella sala stampa di Montecitorio sull'abuso, da parte del governo, della decretazione d'urgenza.

Dopo aver rivendicato al suo gruppo un «successo incontestabile» per una battaglia a difesa della Costituzione, l'on. Mauro Mellini ha affermato che «la Costituzione non si identifica con la volontà delle forze politiche del cosiddetto arco costituzionale». In pratica i radicali sono convinti che l'abuso dei decreti legge abbia rappresentato uno degli strumenti che ha consentito alle forze politiche che a dicembre del '78 hanno deciso di sciogliere le Camere a primavera di attuare un dissennato disegno di lasciare il Paese praticamente senza Parlamento e con un governo dimissionario per 8 mesi.

L'ostruzionismo radicale ha permesso la bocciatura di decreti che rappresentavano una «gravissima violazione» della Costituzione ma, secondo quel che ha fatto osservare poi l'on. Emma Bonino, c'è stato anche un ostruzionismo «non dichiarato» dei gruppi che, per puri giochi politici, hanno ritardato le nomine degli uffici di presidenza delle commissioni parlamentari all'inizio della nuova legislatura.

In particolare Emma Bonino, ha ricordato che il nuovo Parlamento ha aperto i propri lavori con 24 decreti fra Camera e Senato da convertire in legge entro il 27 luglio. La loro iscrizione all'ordine del giorno spesso è avvenuta la sera del 24 o del 25 mattina. Con «legittimo orgoglio» i radicali hanno sottolineato che altri gruppi, quale quello comunista, hanno cominciato ad accorgersi della validità delle loro tesi.

Pandolfi al Quirinale

Dalla prima pagina

to ai giornalisti le ragioni del Pri. «Se Pandolfi decide l'inserimento in via del tutto autonoma di un liberale o di un esperto dell'area liberale, nessuna obiezione; se invece Pandolfi accetta ufficialmente l'ingresso nella coalizione del Pli, sorge un problema di prima grandezza, non ci si troverebbe più di fronte a un tripartito, ma a un quadripartito che potrebbe avere il significato di un capovolgimento della politica che portò alla solidarietà nazionale. Se un governo quadripartito volesse significare l'accentuazione della polemica nei confronti del Pci, noi repubblicani non ci staremmo, perché noi repubblicani non vogliamo riesumazioni centriste. Già nel '72 non accettammo di far parte di un governo centrista, rimanemmo fuori, ma votammo a favore. Così faremo anche questa volta».

Poi Pandolfi, alle 14.30, ha informato Biasini che egli aveva proposto ai liberali l'inserimento di un paio di tecnici dell'area liberale e che Zanone non aveva rifiutato. Stando così le cose, la direzione repubblicana ha dato il suo consenso, approvando un documento in cui è detto che «la direzione ha ravvisato le condizioni politiche sufficienti per proseguire e concludere i contatti con il presidente del Consiglio».

A. C.

Missione

cenda dei fuggiaschi che unità di una marina consegnano profughi ad un'altra marina. Le ultime 392 persone infatti fanno parte di un accordo tra il governo italiano rappresentato dall'on. Zamberletti e il governo malaysiano di Kuala Lumpur.

Per quanto riguarda gli altri 319 profughi salvati in mattinata, la convinzione è che siano stati scoperti autonomamente dalle navi italiane. Il suddetto accordo è entrato in vigore a mezzogiorno di ieri.

L'ammiraglio Sergio Agostinelli, che comanda il gruppo navale italiano, ha confidato ai giornalisti di «ringraziare Iddio» per trovarsi a comandare le tre unità anziché quelle malaysiane, che sono costrette ad eseguire ordini come quello di rimorchiare le barche dei profughi in alto mare, per poi abbandonarle.

L'ammiraglio ha osservato che questi ordini certamente non sono condivisi da chi li esegue e sono tali da suscitare dubbi, specie presso i giovani ufficiali. Ha rivelato anche che i comandanti delle motovedette della Malaysia hanno ringraziato gli ufficiali italiani per l'opera svolta e per «il peso che è stato loro sottratto». «In pratica — ha concluso l'ammiraglio Agostinelli — noi abbiamo accolto dei prigionieri».

Chi ha assistito al trasbordo dei profughi ha visto marinai malaysiani rovistare nei pacchi di indumenti e nei sacchi abbandonati dai profughi stessi sulle motovedette soprattutto per motivi di elementare igiene. Ma nonostante le molte traversie vissute, le ripetute spoliazioni, alcuni profughi sono riusciti a conservare il possesso di oggetti anche di qualche valore cuciti dentro indumenti (come biglietti da cento dollari e catenine d'oro, una delle quali celata nell'intestino di un bambino). Nel salire sulla tolda delle navi italiane alcuni profughi hanno espresso la loro gratitudine con un ringraziamento in francese o con parole come «siamo salvi», in lingua inglese.

Non esistono problemi di malattie contagiose sia per quanto riguarda i profughi sia, a maggior ragione, per quanto concerne l'equipaggio. Alcuni dei salvati hanno portato con sé qualche libro; per esempio un atlante o un vocabolario vietnamita-francese. Tra di essi c'è chi conosce l'Italia attraverso qualche «simbolo» come i motocicli «Vespa», i film italiani le auto «Fiat».

Con gli imbarchi di ieri sono ormai esauriti i posti disponibili a bordo delle navi italiane. L'ammiraglio Agostinelli non ha negato che sarebbe stato preferibile avere un po' meno ospiti, per poter assicurare a tutti maggior assistenza. Ma ha anche assicurato che se, lungo la rotta per Singapore, venissero incontrate altre barche, nessuno sarebbe lasciato al suo destino. Tra i profughi, quelli non in grado di sopportare un viaggio per mare fino in Italia (sono previste diciannove giornate di navigazione) saranno lasciati a Singapore con l'impegno delle autorità italiane di farli proseguire in aereo entro tre mesi al massimo.

A Singapore si cercherà di ridurre al minimo la sosta delle navi (forse un giorno, ma dipenderà dalla ricettività del posto), saranno imbarcati sia viveri freschi sia indumenti adatti alle piccole taglie dei vietnamiti. A Singapore si troverà, per ricevere le navi, l'on. Giuseppe Zamberletti, incaricato dal governo italiano di coordinare le operazioni di assistenza ai profughi.

G.S.

Evasione

e i carabinieri di scorta hanno dovuto faticare molto per impedire che le guardie potessero mettere le mani sui detenuti.

Due dei detenuti che hanno tentato l'evasione, precisamente Franco Brunero e Guido Bianco, sono stati trasferiti, come detto, nel penitenziario di Saluzzo (Cuneo), mentre il terzo, Pietro Marzocca, è stato tradotto al carcere «speciale» di Cuneo. Secondo quanto ha affermato il direttore della casa circondariale torinese, i trasferimenti sono stati richiesti dai tre reclusi durante la trattativa, come condizione per la liberazione degli ostaggi. In relazione alle armi di cui erano in possesso i detenuti, il dott. Surace ha precisato che si trattava di una pistola cal. 7,65, «certamente fatta pervenire dall'esterno» e che, probabilmente, era stata nascosta in un cortile», e di due coltelli «rudimentali», del tipo di «quelli che comunemente i carcerati costruiscono all'interno».

Parlando poi della reazione delle guardie carcerarie il direttore ha detto che «esse sono nella maggior parte molto giovani» e che «certi comportamenti sono comprensibili, data la tensione e la paura che subentrano in occasioni di questo genere». Il dott. Surace ha infine escluso che all'interno del corpo degli agenti di custodia vi siano «rivendicazioni o malumori per il trattamento salariale» e ha assicurato che la situazione all'interno del carcere è tornata pressoché alla normalità».

Brown

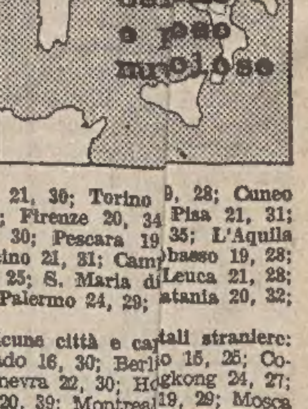
sti del dibattito sui «alti». E' significativo che i tre sarebbero invece nettamente battuti da Kennedy. Quest'ultimo aveva, a suo tempo, fatto capire che l'emergere di una candidatura democratica contraria al Presidente lo avrebbe eventualmente spinto a rivedere la decisione di non concorrere. Brown è sceso in lizza. Se otterrà risultati di rilievo, difficilmente Kennedy potrà defilarsi.

Jimmy Carter ha un poche carte da giocare. Andrew Young si adopera per conservargli l'appoggio dei negri. Il Sud può avere un altro sussulto lealista. La battaglia, in ogni caso, si combatterà in campo democratico. Il settore moderato è passato al contrattacco e sei influenti sindacati si sono già schierati al fianco del Presidente. Ancora una volta, i «colletti blu» puntano al centro. L'elettore medio farà altrettanto?

M. N.

Il tempo che farà





Sulle regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Sulla Toscana e sull'Emilia Romagna nuvolosità irregolare con possibilità dal pomeriggio di isolati fenomeni temporaleschi. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie notturne lungo il litorale adriatico.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord; stazionaria sulle altre regioni.

Venti: sulle regioni settentrionali moderati intorno Nord; sulle regioni del versante tirrenico moderati da Ovest Nord-Ovest.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 24, 31; Bolzano 21, 28; Verona 19, 30; Venezia 19, 29; Milano 21, 30; Torino [illegible]9, 28; Cuneo 19, 23; Genova 23, 28; Bologna 20, 34; Firenze 20, 34; Pisa 21, 31; Ancona Falconara 19, 33; Perugia 19, 30; Pescara 19, 35; L'Aquila 18, 29; Roma Urbe 17, 33; Roma Fiumicino 21, 31; Campobasso 19, 28; Bari 21, 35; Napoli 20, 29; Potenza 17, 25; S. Maria di Leuca 21, 28; Reggio Calabria 23, 34; Messina 24, 31; Palermo 24, 29; Catania 20, 32; Alghero 20, 34; Cagliari 21, 31.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 18, 22; Atene 23, 33; Belgrado 16, 30; Berlino 15, 25; Copenaghen 15, 16; Francoforte 16, 29; Ginevra 22, 30; Hongkong 24, 27; Lisbona 16, 29; Londra 16, 19; Madrid 20, 39; Montreal 19, 29; Mosca 12, 21; New York 21, 30; Parigi 18, 29; Tokio 26, 32; Vienna 14, 24.

ABBATTUTO L'ULTIMO DIAFRAMMA DELLA GALLERIA FERROVIARIA DI ORTE SULLA «DIRETTISSIMA» ROMA-FIRENZE

L'Italia si è accorciata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «L'Italia si è accorciata» così il sottosegretario ai trasporti Degan ha commentato l'abbattimento dell'ultimo diaframma della galleria di Orte che permetterà l'apertura di un nuovo tratto della direttissima Roma-Firenze.

Dieci anni di scavo con difficoltà notevoli per fenomeni idrogeologici che hanno praticamente reso impossibile per un lungo periodo il procedere dei lavori. Si pensi che in sei mesi di perforazioni tra continui getti di acqua e caduta a pressione di fango si erano scavati soltanto 14 metri di galleria. Per questo si rese necessario un periodo di sospensione dei lavori per un approfondimento tecnico. Soltanto nel 76 con nuove tecnologie furono ripresi i lavori di scavo conclusi ieri appunto con la cerimonia finale dell'abbattimento dell'ultimo diaframma dello spessore di un metro. Una gigantesca scavatrice dopo la conclusione dei discorsi ufficiali ha iniziato a erodere l'ultimo strato di terriccio e roccia poi infine il gigantesco braccio di acciaio della macchina ha aperto il varco subito occupato dagli operai dell'altro tronco della galleria che sono corsi a ricongiungersi con gli altri colleghi che avevano lavorato dall'altra parte.

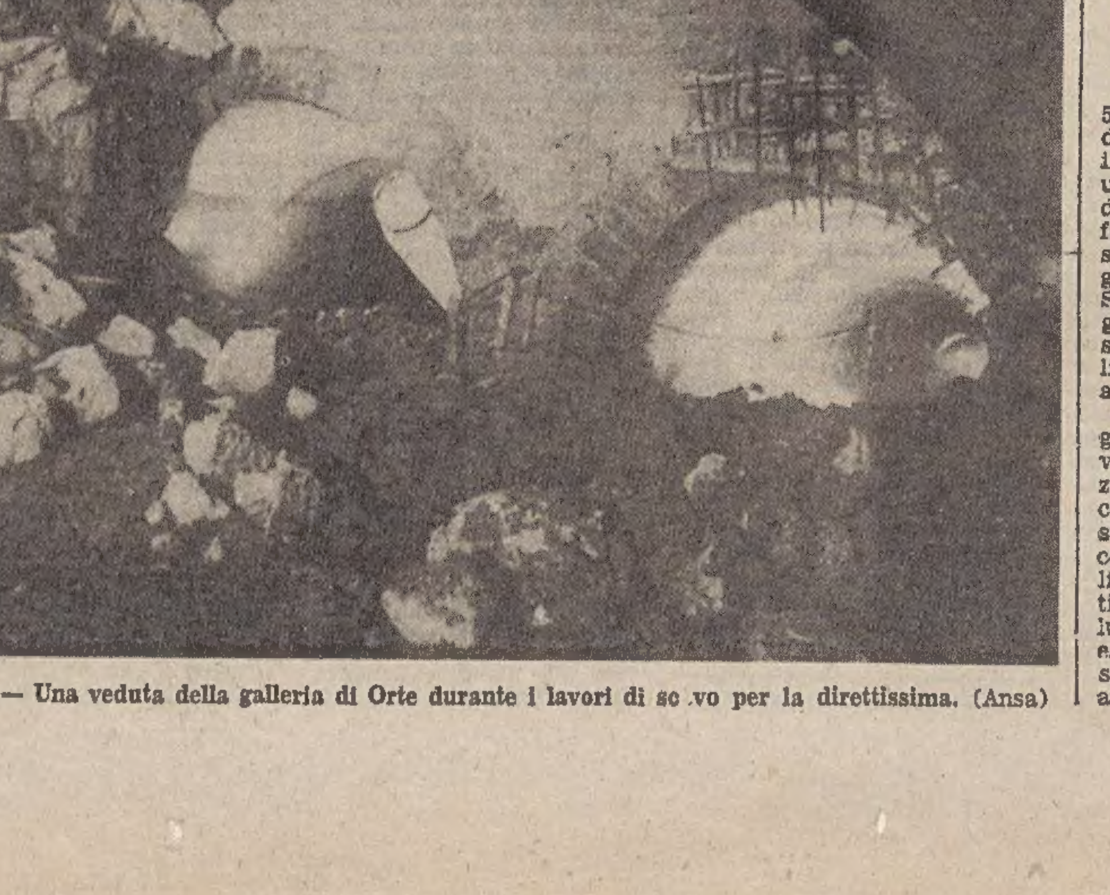
Conclusi i lavori di scavo si dovrà procedere ora alla sistemazione dei binari, operazione che dovrebbe aver termine nei primi mesi del prossimo anno. Con la nuova galleria si dovrebbe avere un notevole vantaggio per le percorrenze, in particolare si eviterà il passaggio per la stazione di Orte facendo guadagnare in questo modo ai treni in transito circa un quarto d'ora.

Ma certamente anche ieri dopo l'inaugurazione del traforo di 10 km ci si è chiesti perché tanto tempo? E perché tanta spesa? L'opera, hanno spiegato i tecnici, ha incontrato gravi difficoltà di natura idrogeologica in corso di perforazione. Di fronte ad un ritmo di scavo di 100-130 metri al mese nel tratto compreso tra la finestra centrale e l'imboccatura Nord verso Firenze, in quello tra la finestra e il lato Sud verso Roma, iniziato nel 72 si è verificata una improvvisa caduta di acqua e fango.

Di qui la necessità di provvedimenti speciali, con il ricorso a quelle tecniche più avanzate in grado di consentire una modifica della natura stessa del terreno almeno per il tempo necessario per completare i rivestimenti delle pareti subito dopo l'effettuazione dello scavo.

L'opera completa è costata circa 43 miliardi, 350 operai hanno lavorato per complessive 482 mila giornate. Anche la galleria di Orte ha avuto come purtroppo accade in questo tipo di lavoro il suo tributo di sangue. Un operaio è rimasto ucciso e un altro investito da un masso di argilla ha subito lesioni gravissime tali da renderlo completamente invalido. E proprio a questi due operai si è rivolto il sottosegretario Degan che ha voluto ricordare come il progresso e per il sottosegretario la direttissima Roma-Firenze rappresenta un notevole passo avanti nel settore dei trasporti, sia possibile soltanto con il sacrificio e la dedizione degli uomini.

G. S.



Orte — Una veduta della galleria di Orte durante i lavori di scavo per la direttissima. (Ansa)



Riccione — Cinzia Labate, 16 anni, studentessa di Roma, è stata eletta «Modella per l'arte» dell'Adriatico, e parteciperà alla finale nazionale a Verbania (Lago Maggiore) l'8 e 9 settembre. Nella foto: Cinzia Labate con il pittore Remo Brindisi accanto ad un quadro di Modigliani nella villa-museo dell'artista al Lido di Spina. (Ansa)

Nel mosaico della storia

LA DOMANDA è: dopo trentacinque anni di cosidetta pace, le ferite si sono completamente rimarginate? Ovvero: l'Italia, meglio il popolo italiano sarebbe ora in grado, se lo volesse, di ricordare, con la necessaria freddezza e imparzialità, gli avvenimenti di quel fine aprile '45, dei giorni, cioè, che segnarono, con la morte di Mussolini, il crollo definitivo del ventennio fascista?

Non sempre è facile fare storia. Spesso vi si contrappongono la mancanza delle necessarie documentazioni, e, con peso ben maggiore, l'utilizzazione, a più o meno confessabili fini di parte, dei fatti e delle cose. Un condannabile vezzo che trova facile campo d'azione nell'ignoranza o nella non esatta conoscenza degli avvenimenti.

Eliminare queste situazioni negative, senza dubbio, non vuol dire soltanto compiere un'opportuna operazione di razionale e freddo carattere scientifico, ma significa togliere motivi di dispute sociali e politiche, spesso violente, e sottrarre dalle mani dei sempre presenti e misteriosi mestatori, l'arma più efficace per le loro inconfessabili e minacciose operazioni. Ricercare la verità, o almeno la parte umana di essa, far luce, per quanto possibile, su avvenimenti solo in apparenza conclusi, spesso tenuti in vita artificiosamente, è in definitiva, una meritoria opera sociale.

Senza tema di smentite, la non felice eredità lasciata all'Italia dai fatti conclusivi della seconda guerra mondiale ha pesato fortemente, e forse pesa tutt'ora, sulla tormentata vita della repubblica. Con il senno del poi si potrebbe affermare che doveva essere logica previsione: che, in altre parole, era impensabile una separazione tra i drammi di quell'epoca e l'avvio del nuovo ordine di cose. Ma se ciò è vero, non sarebbe stato logico, e anche doveroso, tentare di creare un momento di chiarezza (tutta la chiarezza possibile), cioè di solide, inequivoche basi sulle quali fondare, far nascere e progredire l'edificio dell'Italia repubblicana?

La storia non si fa, spesso purtroppo, con i se e i ma. Essa deve essere imparziale elencazione di fatti, l'uno spiegato dal precedente e ragione di quello che segue. Per l'ultima storia italiana questo lavoro non è stato fatto se non in misura minima. Ancora oggi la vita socio-politica del Paese poggia su premesse non chiare, su ombre non dissolte. In nome e per causa di quegli equivoci si è discusso ferocemente, e ancor oggi ci si azzuffa sanguinosamente. Ecco, quindi, da dove deriva la doverosità, la necessità di chiarezza, di illuminazione e spiegazione: eliminando l'ignoranza, colpevole o soltanto subita, si eliminano quegli equivoci e si può avviare un promettente e sempre troppo ritardato tentativo di definitiva pacificazione sociale.

Gianfranco Bianchi, docente all'università di Trieste e alla Cattolica di Milano, già fortunato autore di volumi sulla storia, sulle origini, sulle ragioni del fascismo, rinnova adesso il suo impegno nel documentare con prove certe e irrefutabili fatti e avvenimenti di quei giorni del '45, e nel rivelare molte verità rimaste finora celate. Nel suo «Mussolini aprile '45: l'epilogo» (Editoriale Nuova) si avvale della collaborazione del giornalista Fernando Mazzetti, anch'egli attento al recupero storico degli anni fra le due guerre, per tracciare, con avvincente sequenza cronologica, ora per ora, si potrebbe dire, le due drammatiche settimane che conclusero il processo di dissolvimento della dittatura ventennale.

E' una cronaca, minuziosa e documentatissima, che, con appassionante ritmo da libro giallo, corre dal punto di partenza, la data del 25 aprile 1945, attraverso episodi significativi come la fuga di Mussolini e dei gerarchi repubblichini prima verso l'illusione della Valtellina, poi verso la realtà della Svizzera, come l'incontro con l'autocolonna tedesca, come la gara fra i componenti diversi del Cln nell'inseguimento del duce, come la sua cattura e la sua fucilazione, per giungere a considerare le immediate conseguenze di quell'atto: la scomparsa dei testimoni ingombranti.

Ma l'impegno di Bianchi e Mezzetti non si ferma qui. Essi, forti della certezza di incontestabili prove scritte e di probanti testimonianze, riescono a dar risposta a interrogativi rimasti irrisolti fino a oggi: la fine e il destino dei fascicoli «top secret» (molti esistenti solo nella fantasia di qualcuno) che Mussolini aveva voluto portare con sé, la vera identità dell'esecutore del duce, la leggenda dell'«oro di Dongo». Squarci di luci, folgorazioni per il lettore. Ma soprattutto utili contributi per dissipare l'ignoranza su avvenimenti che hanno fatto sentire il loro drammatico peso negli ultimi trentacinque anni di vita italiana.

Alessandro Coppellini

NEL 1450 a.C. NELL'ISOLA DI SANTORINI UN'ERUZIONE VULCANICA «SPARÒ LA TERRA NEL CIELO»

Alla ricerca della terra perduta inseguendo il mistero di Atlantide

Un archeologo greco vide per primo la possibilità che la catastrofe nelle Cicladi avesse ispirato Platone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANTORINI — *La perduta Atlantide di Platone? Forse. Basta una rapida occhiata dal ponte del traghetto, e il visitatore si rende conto che qualcosa di terribile accadde un giorno a quest'isola cotta dal sole, Santorini, nel Sud delle Cicladi.*

Scogliere a dirupo, a strati nettamente distinti di nero, di rosso e di bianco, si levano fino a duecento metri dalle acque blù dell'Egeo.

Sono seimilacinquecento le persone del posto, che si occupano del turismo e della coltivazione dell'uva. Tutte ben sanno che abitano lungo una delle grandi falde, o imperfezioni, della crosta terrestre: è ancor fresco nella memoria di tutti il terremoto del luglio 1956, che uccise 48 persone, e demolì duemila edifici.

Il sisma del 1956 fu solo uno scherzo, in confronto all'esplosione vulcanica, al cataclisma che, fra il 1500 e il 1450 avanti Cristo, sparò il 40 per cento di Santorini (cioè circa 80 chilometri quadrati di terreno) nel cielo, per farlo poi precipitare nuovamente in basso.

La terra scomparsa allora era quasi il quadruplo di quella sommersa nel secolo scorso, nel 1883, quando il vulcano Krakatoa, a Ovest dell'isola indonesiana di Giava, saltò in aria uccidendo oltre trentaseimila persone.

Fu la devastazione di Santorini, che il mondo antico chiamava Thera, a dare a Platone, circa novecento anni più tardi, l'ispirazione per scrivere di Atlantide? La domanda resta scottante come lava, nel mondo degli accademici.

La ricerca della terra perduta, favolosamente ricca e potente, che Platone ricorda, scomparve in un giorno e in una notte, prosegue da secoli, dal Messico al Mediterraneo orientale.

L'eventualità che Santorini fosse stata Atlantide, era per lo più relegata in un angolo. Ma poi nel 1939 venne proposta con criterio scientifico dall'archeologo greco Spyridion Marinatos, in una relazione scritta per il periodico britannico «Antiquity».

Marinatos per primo affermò che il maremoto generato dall'esplosione di Thera fu la causa della rovina dell'avanzata civiltà minoica su Creta, 75 miglia marine a Sud. Platone, sottolinea l'archeologo greco ora defunto, basa il suo studio su racconti antichi e passati attraverso un'infinità di bocche, giunti a lui attraverso gli scienziati egizi. Da quegli elementi, secondo Marinatos, Platone creò la vicenda di Atlantide, mescolando le vicende di Thea, un tempo colonia minoica, con il collasso del potere minoico a Creta intorno al 1450 avanti Cristo.

Dopo la pubblicazione dello studio di Marinatos, la seconda guerra mondiale bloccò ogni indagine sul caso: solo nel 1967 Spyridion Marinatos riuscì ad ottenere i fondi sufficienti a fare su Santorini scavi, atti a dimostrare la fondatezza della sua teoria.

Scelse un luogo promettente presso il villaggio di Akrotiri, all'estremità Sud dell'isola. Fu necessario portar via venti metri di ceneri vulcaniche: ma le rovine della città che ne emersero furono una delle più eccitanti scoperte di una generazione.

Fra i reperti inestimabili, una serie di pareti vividamente affrescate: come a Pompei, le ceneri le avevano protette da millenni di erosione e di umidità. Ma diversamente da Pompei, Akrotiri non nascondeva cadaveri, segno che i minoici non furono colti di sorpresa dalla catastrofe.

In questi giorni stanno riprendendo i lavori, dopo una lunghissima pausa «invernale», per catalogare ciò che si è trovato lo scorso anno. Il luogo scelto da Marinatos è ora sormontato da un tetto, misura cento metri per duecento. Marinatos morì nel 1974, cadendo da una scogliera di Akrotiri: è sepolto in una tomba sempre coperta di fiori, sottostante una casa minoica di fronte al punto in cui precipitò.

La guida degli scavi è toccata al professor Christos Doumas. Le prove concrete nel frattempo riemersero dimostrando che molto probabilmente è vera la teoria: la catastrofe di Thera e di Creta diede origine alla «leggenda» di Atlantide.

Alcuni esperti continuano a dubitare che il maremoto possa esser riuscito a devastare la Creta minoica: ma non escludono che le nuvole di cenere vulcanica abbattutesi su Creta abbiano devastato le coltivazioni, provocato carestie e insurrezioni di affamati, minando alle radici l'economia minoica e la sua civiltà.

Tutto questo, affermano anche gli scettici, può aver lasciato i minoici superstiti facile preda dei guerrieri micenei giunti dal continente, dalla terra greca, la cui civiltà era in ascesa.

La moderna Santorini si rende ben conto del capitale ereditato, e delle attrazioni che esso offre ai turisti: oltre che Akrotiri, l'isola può giustamente vantare una città dorica in cima a una collina: risale all'Ottocento avanti Cristo, e a suo tempo dava casa a cinquemila persone.

La più grande città d'oggi sull'isola, Fira, si abbarbica, quasi bianco lichene, alle scogliere a dirupo, che spuntano dal cratere, ora pieno di mare, e sa come stuzzicare i turisti.

Le stradine, inclinate ad angolo per i fieri venti di Nord-Est che spesso investono l'isola, sono ricche di taverne, di ristoranti e di botteghe artigiane, capaci di accogliere anche le quattro o cinque navi da crociera che approdano in alta stagione.

Al centro del cratere, due isole di roccia fusa stanno a ricordare senza posa: il vulcano non è morto, dorme soltanto. La più piccola delle due si formò nelle attuali dimensioni di circa 100 metri per 600 durante le eruzioni del 197 avanti Cristo. Si chiama Palea Kameni, Kameni antica. L'altra, Nea Kameni, Kameni nuova, circolare, di circa 2,5 chilometri di diametro, è stata creata dalle eruzioni del 1573 dopo Cristo, del 1709 e del 1925.

I turisti con buone gambe possono arrivare, dall'approdo del traghetto, fino al picco di Nea Kameni, alto 131 metri. Al di là delle due Kameni spunta l'isola di Therasia, come Santorini mutilata dal lato delle scogliere a dirupo che si tuffano nella «caldera», il cratere. Poi minuscola, Aspronisi, una zolla di bianca cenere che appena emerge dall'acqua.

Guardate insieme sulla carta, Santorini, Therasia e Aspronisi danno il perimetro dell'isola quasi rotonda, che i colonizzatori minoici conobbero. I vignaioli della Santorini d'oggi etichettano i vari tipi di bottiglie: «Lava»; «Vulcano»; «Atlantide».

Bianco accecante, rosa deciso, rosso pallido, le viti nascondono il grigio di quasi tutta la campagna, coperta da uno strato di ceneri alto anche sessanta metri, sparso tremilacinquecento anni fa. Dà un importante ingrediente per il cemento, e per l'argilla delle porcellane. Venne scavato via in grossi quantitativi per la prima volta dopo il 1860, durante la costruzione del Canale di Suez.

L'acqua è scarsa, come si conviene a un'isola nata dal fuoco. Con l'arrivo dell'estate, i turisti sanno che la doccia dev'essere veloce, e che non bisogna tirar la catena ogni volta alla toeletta. Alla gente dell'isola, non c'è bisogno di dirlo. Se lo dimenticassero, le due Kameni in mezzo al cratere ricordano a loro e a tutti quanto può essere asciutto un vulcano.

Ronald Howard



Roma — Sir Laurence Olivier ritorna sugli schermi con «Una piccola storia d'amore», una delicata vicenda che ha per protagonisti due adolescenti. La regìa è di George Roy Hill. Nella foto da sinistra: Laurence Olivier e i suoi giovanissimi partners Thelenicus Bernard, Diana Lane in una sequenza del film. (Ansa)

IN UNA MOSTRA ANTOLOGICA A GRADISCA D'ISONZO

L'avanguardia di Altieri



Sergio Altieri «Ragazza con una pistola» (olio)

GRADISCA — Dell'avanguardia artistica isontina è nota la cronaca, così come sono codificati gli esempi più illustri, ormai storici, da Bolaffio a Spazzapan, a Music. La terra isontina — le sue colline, le sue verdi campagne, attraversate e bagnate dall'Isonzo — è stata e rimane dunque la zona d'una cartografia artistica quasi magica per le costanti sorprese che ci riserva.

E' di questi giorni l'inaugurazione a Gradisca d'Isonzo, nel severo palazzo Torriani, sede della Galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan», dell'antologica dedicata al pittore Sergio Altieri, di Capriva del Friuli. Trent'anni di attività (1949-79) di un artista oggi cinquantenne che, nelle cinque sale di esposizione, offre ora al visitatore — attraverso le 49 opere presentate — un suggestivo, grande affresco che s'impronta ad un vivace lirismo, ad una sottile nostalgia esistenziale, ad una fervida eccitazione poetica, ad una intimo sensuale turbamento.

Una gustosa rilettura, questa mostra di Altieri: una mostra che si fa «leggere», guardare ed ammirare con partecipazione e piacere perché, più che ad improvvise sorprese, è pronta a dischiudere aspetti, suggestioni, «colori» cui da tempo ci eravamo scordati. Nella sua lunga carriera — e la esauriente documentazione riportata in catalogo ne è la riprova — l'artista si è sempre distinto per quella maniera discreta e riservata cui ha sempre voluto caratterizzare il suo lavoro di pittore-narratore.

Trent'anni di pittura di Altieri dicevamo, raccolta a palazzo Torriani, egregiamente rappresentata da alcuni cicli e tematiche diverse che in effetti dispiegano e riassumono gli esiti di un'unica feconda stagione: una «narrativa» (o «poesia pittorica»?) sollecitata e stimolata, ora da un'accorata, ora da una paziente speculazione della realtà, di una realtà colta in un clima di controllato abbandono, illustrata da una libera memoria, che prende avvio con la tragedia della guerra per pastellarsi successivamente, ingentilirsi e stemperarsi quasi, in trent'anni appunto di navigazione isontina, in tanti episodi e sentimenti: un diario pittorico che assai bene «colora» l'entroterra di un artista elegante e sensibile.

Tutti i più recenti lavori di Sergio Altieri sembrano dipinti in una serena giornata di primavera quando il sole illumina una campagna traboccante di gioia e di mille nuovi respiri, in un cielo che si colora di verdi, di violetti, di intensi azzurri. Il solo rumore che si percepisce è quello del palpito di un cuore di ragazza: ignuda, il seno turgido, che da una madreperlacea iridescenza, cangia al rosa corallino: là, immutato ogni sentimento, questa fanciulla ci restituisce la bellezza e la grazia avute in dono, avvicinandoci a chi amiamo.

Il catalogo, piccola monografia curata da Bruno Patuna, riccamente illustrato a colori e, in appendice, con uno spiritoso «album amicorum» dell'artista, riporta scritti di molti noti critici. La rassegna rimarrà aperta sino al 2 settembre.

L. D.

IL CINEMA D'EVASIONE FA IL SUO INGRESSO NELLA REPUBBLICA POPOLARE

La Cina scopre Charlot

Tuttavia non si dimentica che il dovere dell'arte è educare il popolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Divertimento non è più una parola sporca nel mondo del cinema cinese. Con il continuo aumento dei film occidentali, affiancati da una rinnovata produzione locale, una serata al cinema ormai in Cina non significa più dover sopportare slogan politici propinati da persone dal carattere incredibilmente eroico. Lentamente ma sicuramente le cose stanno cambiando, anche se ci vorrà parecchio prima che la folta ed entusiastica armata dei cineamatori cinesi sia soddisfatta.

La rivista «La Cina ricostruisce» ha riportato di recente che alcuni frequentatori di sale cinematografiche hanno spedito il loro biglietto (che costa 20 yen, 1.000 lire) ai dirigenti delle industrie cinematografiche chiedendo un rimborso, perché secondo loro il film che avevano visto non valeva più di cinque yen.

Da due anni i produttori cinematografici cinesi stanno tentando di cavarsi fuori dalla palude stagnante dell'«arte proletaria» nella quale Chiang Ching, la vedova del Presidente Mao, li aveva spinti durante la rivoluzione culturale.

La sua visione della cultura rivoluzionaria ed il suo rigido controllo sulla vita artistica del paese ebbe come risultato la realizzazione di pochi, dogmatici lungometraggi nel decennio 1966-76.

Qualità e quantità del prodotto calarono in maniera vertiginosa, mentre i soggettisti cinematografici venivano «purgati» e la lista dei soggetti «permessi» si accorciava.

In mancanza d'altro da fare, la gente andava al cinema lo stesso. Ma, come ha scritto recentemente il quotidiano «Liberazione» di Shangai, le porte delle sale spesso dovevano essere chiuse dopo l'ingresso del pubblico per evitare massiccie diserzioni durante la proiezione.

Fino allo scorso anno tuttavia i cineamatori cinesi sono stati nutriti con una dieta sempre crescente di film occidentali, parecchi dei quali poco recenti, ma di un livello qualitativo sufficiente a farli seriamente meravigliare per il basso livello della produzione nazionale.

In Cina Charlie Chaplin va per la maggiore, come alcuni drammi inglesi, del tipo dell'Amleto di Laurence Olivier o la «Jane Eyre» di Susanna York. Il film britannico «Assassinio sul Nilo», tratto da un romanzo di Agatha Christie, interpretato da Peter Ustinov, racoglie consensi entusiastici in questi giorni a Shanghai.

Nel frattempo l'industria locale sta cercando di ricatturare alcuni degli spiriti creativi della fine degli anni Cinquanta, periodo in cui vennero prodotti film relativamente buoni. Questi film sono stati all'indice per parecchi anni, ma ora risaltano fuori sia al cinema sia alla televisione.

Uno dei primi veri trionfi dell'industria cinematografica locale negli ultimi anni è il film «Colpi di pistola dalla polizia segreta», che ha appena raccolto successi in un mese di programmazione continuata a Pechino.

Il film, una eccitante storia di spie ambientata a Shanghai alla fine degli anni Quaranta, prima della liberazione, è piaciuto per il largo spazio concesso al divertimento, ed è stato visto da oltre un milione di persone nei primi sei giorni di programmazione.

Lo studio cinematografico Chang Chun, che ha realizzato il film, è un ottimo esempio di come l'industria del settore sia rimasta ferma per vent'anni.

Nel 1959 lo studio aveva 1600 impiegati, e produsse 30 film; quest'anno, con 2400 dipendenti, ne verranno prodotti con ogni probabilità meno di dieci.

Attualmente l'ufficio cinematografico del ministero della cultura sta tentando di rivitalizzare l'intero settore. Con l'avvento del nuovo regime verrà aumentata la produzione cinematografica, gli studi ed i loro responsabili avranno maggiore autonomia, le procedure di censura verranno semplificate ed il contenuto politico e dogmatico dei film verrà ridimensionato in favore di più arte e maggior divertimento.

«Naturalmente il nostro dovere è educare il popolo, ma non in una maniera così cupa e pedante» ha dichiarato recentemente a «La Cina ricostruisce» l'assistente capo dell'ufficio cinematografico, Ding Qiao, «l'educazione può essere leggera e divertente oppure profonda, ma non dovrebbe mai essere noiosa».

Ma un segno che la didattica nonostante tutto non è stata abbandonata è la notizia recente di un nuovo film, da realizzarsi alla fine dell'anno, che certamente attirerà le folle. Il titolo? «Controllo delle nascite: una causa gioiosa».

Graham Earnshaw



Roma — «Un'amicizia a dura prova» è il telefilm della serie «In casa Lawrence» che andrà in onda domani alle 20.40 sul secondo canale. Nella foto Meredith Baxter Birney, una delle interpreti della serie. (Ansa)

Libri ricevuti

Giampaolo Dossena: «Solitari con le carte e altri solitari» (Mondadori, Milano; pagg. 524, L. 1800).

Ci sono di quelle giornate in cui si hanno decine di cose da fare e forse proprio per questo non si ha voglia che di riposarsi e di divertirsi, anche se non si è fatto nulla per molto tempo. In questi casi, qualsiasi passatempo che abbia anche una parvenza di utilità immediata, anche e soprattutto se è sempre piaciuto, non soddisfa più e mentalmente si scarta l'idea di praticarlo. Se poi questo hobby è in più faticoso, non ha la minima possibilità di venir preso in considerazione. A parte poche altre cose (lettura, pittura...) l'unica che eluda del tutto la faticosità e parzialmente l'utilità è un solitario.

Per chi, non conoscendoli, desiderasse impararne alcuni, è uscito il libro «Solitari con le carte e altri solitari». Li facevano molti uomini del passato, tra cui il più famoso è stato Napoleone (che ne ha inventato uno), ma anche gli uomini d'oggi stanno imparando di nuovo a farli, perché un solitario è bello e divertente, e soprattutto un mezzo economico per passare il tempo. Il libro, come dice l'autore stesso, può venir adoperato in vari modi, e venir letto a seconda dei gusti: c'è il capitolo per chi ama gli aneddoti (storici, folcloristici, psicologici), c'è il capitolo per le «teste quadrate» e, logicamente, ci sono i solitari. Questo libro è praticamente tutto una novità; a parte il fatto che comprende solitari che possono durare ore (scala di Piranesi, Sofia) e solitari per bambini di sei anni, buona parte dei giochi che contiene non sono proprio solitari, in quanto si possono giocare in due (uno anche in sei!) e vanno bene a chi non ama stare solo. Questo serve anche per i più nervosi, in quanto il compagno, se il solitario lunghissimo non è riuscito, impedirà all'altro di incendiare le carte.

La seconda novità del libro è data dal fatto che non insegna solamente solitari con le carte ma anche con le tavolette del Domino e perfino solo con carta e matita. Per finire, le spiegazioni sono chiare e dettagliate, con schemi e disegni, alcuni dei quali di tipo matematico. Infine un avviso: il volume è fatto per giocare rilassandosi, cioè non per esaurire le energie ma per accumularle prendendo fiato. Può servire anche a chi soffre d'insonnia.

V. P.

GIORNALE DI TRIESTE

RINVIATA L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE E DEL DIRETTIVO

Un pretesto le vacanze al consorzio sanitario

I rappresentanti della Dc neppure si sono presentati in aula
La LpT si allontana facendo così venir meno il numero legale

Anche l'assetto del vertice del Consorzio sanitario, com'è accaduto la sera prima per quello dell'Act, ha dovuto subire un rinvio a tempo indeterminato; e ciò per una convergente manovra dei gruppi della Dc e della LpT i quali hanno disertato l'assemblea consortile per far mancare il numero legale e per impedire così l'elezione del presidente e del direttivo.

In vista di tale adempimento c'era stato in mattinata un incontro dei responsabili dei partiti che reggono la Giunta provinciale: il Psi, il Psdi, l'Unione slovena e il Pci. Dopo aver ricercato invano, da una settimana a questa parte, un contatto con i responsabili della Dc, tali partiti si sono infine accordati, con il coinvolgimento dei radicali, sulla candidatura per la presidenza: sfumata la proposta comunista sul nome dell'assessore provinciale Pessato, e ciò per l'opposizione del Psdi e dell'Unione slovena, era stata raggiunta un'intesa sul nome del socialista Carbone.

Un incontro — assente da Trieste il segretario provinciale della Dc, Nodari — è avvenuto con il consigliere provinciale Perini, per un tentativo di coinvolgere nell'accordo la stessa Dc, ma la controproposta è stata quella di un rinvio dell'adempimento al prossimo autunno. A questo punto, con l'autoesclusione della Dc, sarebbe stata possibile la formazione, in sede assembleare, di una maggioranza comprendente tutti gli altri gruppi politici; ma al momento della votazione sono usciti dall'aula i rappresentanti della Lista per Trieste e l'assemblea ha dovuto venire sciolta.

I lavori dell'assemblea erano stati aperti, con un'ora di ritardo, dal presidente uscente, il democristiano Lonzar; constatata l'assenza in blocco del gruppo della Dc, egli ha chiesto la verifica del numero legale: accertato che tale condizione sussisteva, Lonzar ha quindi passato la mano, a norma di regolamento, al vicepresidente Castigliego, repubblicano, il quale ha esordito con due comunicazioni: il dottor Tullio Tomassich e la signora Jolanda Cok, nominati dal Consiglio comunale di Trieste su proposta dei radicali e dei socialisti nella loro veste di tecnici anziché attraverso il tradizionale criterio della collocazione partitica, avevano reso noto per iscritto di considerarsi un «gruppo indipendente»; e i rappresentanti della LpT avevano presentato una mozione d'ordine per sollecitare che venisse frapposto un breve lasso di tempo fra la loro recente nomina e la prima assemblea consortile, e per proporre perciò il rinvio della trattazione degli argomenti all'ordine del giorno a una seduta successiva, riservando quella in corso a una funzione informativa.

Su tale mozione d'ordine vi sono stati due interventi, uno contrario ed uno favorevole. Il comunista Francescato ha rilevato sia la «singolarità» dell'assenza in blocco del gruppo della Dc (ed ha accusato il partito che nell'assemblea detiene la maggioranza relativa di abdicare così ai propri diritti-doveri) sia la «pretestuosità» della richiesta della LpT, la quale sollecita informazioni su fatti — ha detto — che avrebbe il dovere di conoscere. I due atteggiamenti, quello della Dc e quello della LpT, sono entrambi da ricondurre, secondo il rappresentante del Pci, a un'unica sostanza politica: il rinnovato ricorso a una tattica dilatoria — ha detto — piuttosto che dimostrare alla città che qualcosa cambia, «nonostante l'arroganza dell'impotenza da parte della Dc».

Favorevole l'intervento del prof. Giudici (LpT), il quale ha ribadito la necessità di un rinvio, motivandola con l'ignoranza dei nomi dei candidati, dei programmi di cui essi siano l'espressione, degli esatti risvolti di un'operazione che in mancanza di sufficienti informazioni è destinata a svolgersi al buio. La proposta della LpT viene però bocciata, coi voti negativi di tutti i gruppi politici e l'astensione del Psdi e del repubblicano Castigliego (favorevoli il gruppo della LpT e il democristiano Lonzar).

Ed ecco si apre il dibattito sull'elezione del presidente. Il socialista Ghersi, avanza la candidatura del collega di partito Gianfranco Carbone. Bercè (Psdi), nell'aderire alla proposta, sottolinea che tale candidatura viene considerata dal suo partito quale contributo all'unità d'intenti di tutte le forze democratiche e perciò suggerisce di affidare al presidente, se eletto, il mandato di verificare — ai fini dell'elezione dei nuovi componenti il direttivo — la possibilità di dare vita a una maggioranza la più ampia possibile.

Il presidente uscente, Lonzar, esprime la lamentela della Dc per l'avvenuta convocazione dell'assemblea in termini d'urgenza, nonostante il periodo estivo. «Non possiamo accettare — lamenta poi — un'imposizione di candidature, senza un'ampia e generale consultazione la quale non può avvenire qui in assemblea, non essendo questa la sede adatta per concordare un quadro politico-programmatico. La Dc si dichiara impreparata...». E qui viene interrotto da tumultuose repliche dagli opposti banchi: «E' ormai un anno che si trascina questo problema», protestano comunisti e socialisti. Conclude Lonzar: «Noi chiediamo un rinvio, per esempio a metà settembre, per dare ai partiti, trascorse le vacanze, la possibilità pratica di discutere il problema della presidenza e dell'intero vertice del Consorzio».

Carbone, candidato alla successione di Lonzar, illustra brevemente il suo impegno programmatico (nel frattempo si è assentato dall'aula il gruppo della LpT). Indica la necessità che la gestione del Consorzio sia affidata a una coalizione politica la più omogenea possibile, capace di presiedere alla fase-ponte che intercorre fra l'attuale, incerta situazione socio-sanitaria e il prossimo decollo della riforma sanitaria. Un programma non di «legislatura» ma per l'«emergenza», che punti soprattutto al miglioramento dell'assistenza agli anziani, agli handicappati, all'istituzione di nuovi consultori familiari, a un efficace collegamento fra il Consorzio e l'Università, il Laboratorio provinciale di medicina e profilassi, il Servizio comunale di medicina del lavoro, il Centro tumori.

Carbone però dichiara l'indisponibilità, propria e del suo partito, per mandati esplorativi che facciano slittare il raggiungimento degli accordi e li sottraggano alla luce del sole. Una soluzione, quella da lui impersonata, imperniata su uno «sforzo di coesione a sinistra», su un'«opzione per uno schieramento riformatore più ampio possibile, teso a superare le situazioni, come quella da ultimo verificatasi all'Act, d'immobilismo e di paralisi».

Ma viene rifatta la conta, viene accertata la mancanza del numero legale e l'assemblea, a questo punto, viene forzatamente sciolta.

Il giorno più caldo

Si è concluso ieri un luglio «recidivo» nella sua instabilità atmosferica. Fino all'ultimo dei suoi giorni, il mese ha mantenuto delle caratteristiche ben precise: nuvolosità continuamente variabile, poca pioggia, afa particolarmente sensibile nonostante la temperatura media più bassa del normale. Esemplare, in questo senso, la giornata di ieri, apparentemente calda da morire, e in realtà al disotto di ben un grado e mezzo rispetto alla massima mensile normale (ieri è stata la giornata più calda del mese, con un tetto» di 30,6 con i 32,1 delle statistiche). A dare la sensazione di un caldo appiccicoso «da Bangladesh» è stata soprattutto l'umidità, che ieri ha segnato il 76 per cento, valore che il prof. Silvio Polli, ha indicato come superiore al normale.

L'instabilità è anche nelle previsioni: il barometro è inchiodato sul «variabile», mentre gli altri dati sono contrastanti. La brezza da Nord-Ovest, che iersera soffiava a 19 chilometri orari, indicherebbe bel tempo; l'umidità, d'altra parte, è segno di pioggia in arrivo. A medio termine le previsioni si fanno ancora più incerte: se ci si basa sulla scarsissima pioggia caduta finora, agosto dovrebbe essere temporalesco; se ci si basa invece sull'alta nuvolosità di luglio, il mese che esordisce dovrebbe trascorrere all'insegna del sereno.

DI ANNO IN ANNO SEMPRE PIU' IN ANTICIPO LE «SVENDITE» A PREZZI STRACCIATI

Fine stagione a mezza estate: un affare per chi?

Del fenomeno dei saldi estivi si torna a parlare, anche dalle colonne di questo giornale, ogni anno prima. Non c'è vetrina in città, di questi giorni, che non sia letteralmente tappezzata di richiami pubblicitari che invitano ad acquistare a prezzi stralciati. Saldi e liquidazioni erano, fino a non molto tempo fa, un'eccezione: oggi sono la regola, il modo normale per commerciare. Quella che è la contraddizione più appariscente (quasi offensiva del buon senso) del fenomeno è data dall'anticipazione di questo tipo di vendite: quest'anno sono iniziate addirittura ai primi di luglio.

Se a giudicare dal calendario, dal movimento turistico e dalla calura non c'è dubbio che siamo entrati nel mezzo dell'estate, dalle vetrine dei negozi ci viene un messaggio diverso, dettato dalla logica commerciale, che ci parla delle svendite di «fine stagione». Già prima di Ferragosto i commercianti offrono capi di abbigliamento e calzature che si potranno indossare ancora per due mesi: gli stessi capi che solo un mese prima erano stati venduti con margini di guadagno molto più alti.

Il fatto è che attraverso le svendite e i saldi numerosi negozianti mirano a realizzare un recupero del capitale impiegato. Non si tratta più di offrire a prezzi stralciati la merce disassortita, i modelli che stanno per passare di moda, ma di fare una vera e propria vendita di realizzo, sostenuta pubblicitariamente dal richiamo dei saldi in vetrina. Uno specchietto, dunque, per le allodole?





L'eccessiva proliferazione di questo tipo di vendite può anche tradursi in un vantaggio economico per il consumatore attento: chi ha pazienza di aspettare la stagione delle svendite e sa scegliere ciò che acquista, può anche comprare bene. In generale, però, il sistema non offre garanzia alcuna di tutela del consumatore. Del pericolo di speculazioni connesso al fenomeno dei saldi ci parla Luciano Damiani, capogruppo a Trieste del settore tessili e abbigliamento e consigliere nazionale della federazione di categoria.

«Esistono commercianti specializzati in svendite — dice Damiani — che praticano i saldi praticamente tutto l'anno; c'è poi la cattiva abitudine a vendere a prezzi scontati articoli diversi da quelli, di migliore qualità, che si offrono a prezzi normali, articoli cioè acquistati apposta per essere svenduti; infine, bisogna essere attenti al fatto che lo sconto praticato sia reale e che non segua, invece, ad un rialzo artificioso del prezzo di cartellino».

«C'è al fondo, in molti casi — afferma del canto suo Gianni Rosini, capogruppo per il settore calzature dell'Unione commercianti — una mancanza di serietà». «Per quanto riguarda il settore delle calzature, anche quest'anno ci siamo riuniti fra commercianti — prosegue — per disciplinare il fenomeno delle svendite, ma è stato tutto inutile; il fatto è che le filiali delle grosse ditte ricevono ordini dall'alto e iniziano le svendite sempre prima, seguite a ruota da negozi presenti da poco tempo sul nostro mercato».

Ancora una volta deve essere il consumatore a farsi attento: in tempi normali, le scarpe, ad esempio, vengono rivendute con margini di guadagno medi che superano il 70 per cento; adesso, sulle stesse scarpe, si praticano sconti fino al 50 per cento. Capita spesso di vedere esposti in vetrina articoli a un prezzo stralciato di sicura convenienza: una volta entrati nel negozio ci si sente offrire altra merce, a prezzi molto più alti: la riprova, se si vuole, che la vetrina degli sconti è un richiamo pubblicitario, al cui fascino il consumatore attento deve sottrarsi.

Per riportare un po' d'ordine nei settori interessati dal fenomeno dei saldi e introdurre una disciplina che tuteli al tempo stesso acquirenti e venditori onesti, era stata presentata l'anno scorso in Parlamento, per iniziativa del presidente della Federtessili, on. Aristide Tesini, una proposta di legge intitolata «Disciplina delle vendite straordinarie e di liquidazione». «La proposta Tesini — spiega Luciano Damiani, che proprio nei giorni scorsi ha avuto al riguardo comunicazioni da parte del presidente della Federtessili — dopo essere stata approvata all'unanimità nella competente commissione parlamentare, dovrà ora essere ripresentata alle nuove Camere».

Il provvedimento prevede, fra l'altro, che le svendite possano effettuarsi solo entro periodi dell'anno prestabiliti; che ciascun negozio possa praticare i saldi, entro tali periodi, per un massimo di trenta giorni; sanziona la vendita a prezzo ribassato di merci introdotte nel negozio dopo iniziata la svendita; sottopone al controllo di una speciale commissione comunale i prezzi ribassati, affinché sia accertato l'effettivo ribasso rispetto ai prezzi originari. La legge Tesini è ancora un pezzo di carta e intanto le svendite hanno continuato a proliferare anche quest'anno indiscriminatamente.

Continua il presidio della ex Vetrobel

Nella mattinata di ieri si è svolta l'assemblea dei lavoratori della (ex Vetrobel). Da parte della segreteria della federazione sindacale è stato fatto il punto sulla situazione, anche in relazione agli ultimi interventi svolti dai parlamentari Tombesi, Cuffaro e Gherbez nei confronti della presidenza del consiglio. Dal canto loro i lavoratori hanno riaffermato la decisa volontà che la riconversione avvenga senza ulteriori rinvii, pure consapevoli del momento di crisi politica che attraversa il paese e in particolare il cambio di governo.

L'assemblea ha confermato la validità dell'impostazione unitaria sindacati-Regione-parlamentari sul carattere nazionale della vertenza dell'ex Vetrobel che dovrà, al di fuori delle ipotesi di soluzioni tecniche in corso tra gli istituti finanziatori nazionali, trovare una risposta politica da parte del governo, come rivendicato negli obiettivi dello sciopero generale dell'11 luglio scorso.

Continua intanto il presidio all'interno della fabbrica e sono state programmate manifestazioni esterne per ribadire la posizione degli operai in difesa del posto di lavoro. Lunedì 6 agosto, alle 9, si terrà un'altra assemblea all'interno dello stabilimento.

DALLO SVENIMENTO DI UN GIOVANE SCONCERTANTI PARTICOLARI

Di notte in piazza Oberdan alla ricerca del «paradiso»

Lo svenimento di un giovane di 17 anni, affacciatosi da poco al mondo della droga, ha portato alla scoperta di sconcertanti episodi che avvengono nel sottobosco dei giovani, per lo più sbandati, che gravitano attorno a piazza Oberdan. Si è appreso così che c'è un florente commercio di farmaci proibiti: dimagranti, antidolorifici, e così via, acquistabili in farmacia solamente dietro presentazione di una ricetta medica che viene ritirata ogni volta e che scade automaticamente dopo tre mesi dalla data.

Questi farmaci vengono venduti con un guadagno del 1600 per cento! Infatti, una confezione di trenta compresse di «Plegine» (un dimagrante da prendere al mattino) in vendita a 1250 lire in farmacia, è stata spacciata a 20 mila lire con un omaggio promozionale di due fiale di «Talwin» (costo lire 600 in farmacia).

Oltre al commercio dei farmaci, i giovani «svendono» per centomila lire un miniscooter privo di targa che viene comperato senza alcun intervento di notaio ma solo dietro la consegna del contante dopo un giretto di prova per vedere come il veicolo funziona. Si è anche appreso che i giovani usano offrirsi, come si fa con le «Golia», i confetti allucinogeni, le compresse di «Plegine» e così via. Infatti, delle trenta compresse comperate al prezzo di 20 mila lire (666,66 lire l'una) il minorenne ne ha regalate ben sedici agli occasionali amici. Tutto ciò è stato scoperto dalla Mobile in seguito — come abbiamo detto — ad uno svenimento.

Una mattina si era presentato all'astanteria dell'ospedale Maggiore il minorenne Angelo B., friulano, giunto a Trieste il giorno prima, imputato in un processo al tribunale dei minorenni per tentata estorsione. Al medico di guardia egli aveva detto di essersi iniettato la sera prima una fiala di morfina e di avere ingerito diversi psicofarmaci. «Di notte stavo male — aveva dichiarato — ma questa mattina mi sono impressionato quando sono svenuto di colpo». Il giovane, subito sottoposto a una terapia d'urgenza, veniva ovviamente segnalato alla polizia. Da qui le indagini della Mobile.

Agli agenti il giovane drogato ha raccontato tutto con estrema facilità: ha rievocato la sua partenza da Gemona, il suo approdo in piazza Oberdan, che già conosceva per fama. L'incontro con un ragazzo di tre anni più vecchio di lui, la sua richiesta di droga. Il giovane — che poi è stato identificato in base alle foto segnaletiche per Nello Fabbro, di 20 anni, abitante in via Settefontane 41, ma praticamente senza fissa dimora — gli aveva detto che non c'erano problemi e lo aveva accompagnato da un medico, il quale ha prescritto al Fabbro il «Plegine». Acquistato il farmaco in farmacia, glielo aveva subito rivenduto per 20 mila lire. Poi, la notte all'addiaccio sempre in piazza Oberdan in compagnia degli stupefacenti. La sveglia il mattino dopo, l'ingestione di quattro allucinogeni prima del processo e la sua eccitazione quando il giudice lo aveva assolto.

Il minorenne ha continuato a parlare del suo soggiorno triestino, raccontando di aver nuovamente incontrato il Fabbro in un bar vicino al Tribunale, mentre stava attendendo l'assistente sociale che doveva parlargli e che gli aveva dato appuntamento proprio in quel bar. La sera dopo l'assoluzione al processo, egli era tornato in piazza Oberdan dove un giovane gli aveva offerto fiale di «Talwin» per 15 mila lire e un altro uno scooter (50 centimetri cubici) per 100 mila lire. Il «Talwin» non lo interessava; la motoretta sì. Così dopo il giretto di prova attorno all'aiuola e la consegna dei soldi, si era trasformato in motorizzato.

Non era quello l'unico vantaggio; con lo scooter aveva anche a disposizione un piccolo «magazzino»: il vano sotto il sellone, nel quale aveva subito sistemato il laccio, la siringa, le fiale, le compresse e le pasticche. Alcune ore dopo il «buco» di morfina, verso la mezzanotte, egli aveva aperto una fiala di «Talwin» (una di quelle avute in omaggio) e aveva avvertito un malessere, per cui aveva desistito ingerendo però alcune compresse.

Trascorsa una notte molto agitata, al mattino era stato colto dallo svenimento, che lo aveva convinto a recarsi all'ospedale. Dopo il racconto del giovane, i poliziotti hanno individuato — in base alle foto segnaletiche — sia il Fabbro sia il venditore dello scooter, un giovane di 25 anni, proprietario effettivo della motoretta, denunciando il minorenne per detenzione e offerta di sostanze stupefacenti e il Fabbro per vendita di sostanze stupefacenti.

Caduta — Da un'impalcatura di quattro metri è accidentalmente caduto al suolo il muratore Adriano Benedetti, di 52 anni, abitante in via Brandolin 11. Ha riportato contusioni escoriate alla nuca, alla gamba e alla spalla sinistre, con sospette lesioni ossee al torace. Trasportato all'ospedale Maggiore con la Cri è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica.

STATO CIVILE

Nati: Calligaris Martina, Barani Valentina, Bubic Emanuela, Magris De Paoli Francesca, Medda Marco, Abbate Rossella, Hrvatic Alja, Honovic Lorenzo.

Morti: Torcoli Bruno anni 71; Barsotti Ubaldo, 76; Sclaunich Remigio, 64; Pecciarich ved. Mercandel Antonia, 76; Puri ved. Zeljan Giuseppina, 80; Bosser Angela, 81; Furlan Roma, 82; Delpiano Michele, 66; Amadei in Di Bello Amedea, 71; Mantovan Aldo, 56; Tusar in Kacin Angela, 72; Medici Riccardo, 77; Puntar ved. Danieli Antonia, 84; Susanna ved. Viti Dolores, 82; Gropaic in Buzzai Maria, 73; Pittoni Luigi, 66; Calignano Galliano, 82; Stranjsak in Sketa Angela, 79; Dellezuani ved. Rutigliano Ada, 79; Crimani Andrea, 77; de Ricci ved. Zetto Bianca, 86; Passalacqua Maria, 80.



Un'immagine dell'interno del mercato ortofrutticolo di riva Ottaviano Augusto. (Italfoto)

E' DIMINUITO SOPRATTUTTO L'AFFLUSSO DEI GROSSISTI DI FUORI PROVINCIA

Cinquantamila quintali di meno in tre anni al mercato ortofrutticolo di Campo Marzio

Negli ultimi sei anni i quantitativi di frutta e verdura commercializzati nel mercato all'ingrosso di riva Ottaviano Augusto sono progressivamente diminuiti. In particolare, dal 1976 all'anno scorso si è avuto un calo di circa 50 mila quintali: contro i 736 mila del '76 e i 738 del '77, l'anno scorso vennero movimentati appena 710 mila quintali di ortofrutticoli.

Quali le ragioni di questa diminuzione? Lo stesso presidente uscente dell'associazione di categoria dei grossisti, Giulio Petrucco, ritiene difficile individuare tutte le cause che hanno determinato negli ultimi sei anni la continua discesa delle derrate alimentari introdotte nel mercato all'ingrosso. A suo parere — come ha fatto rilevare nella relazione svolta all'assemblea annuale degli associati — uno dei motivi può comunque essere individuato in una certa «disaffezione» dei grossisti di fuori provincia che abitualmente si riforniscono nel comprensorio di Campo Marzio.

Nei primi mesi di quest'anno è stata registrata in realtà una certa ripresa degli acquisti da parte dei compratori delle località viciniori e ciò perché — secondo Petrucco — sul mercato all'ingrosso triestino prezzi e qualità sarebbero più convenienti. Affinché il nostro mercato non perda e anzi rafforzi questa importante corrente commerciale è però necessario che si provveda con sollecitudine a una riorganizzazione interna delle disponibilità dei posteggi e a una ristrutturazione dell'intero comprensorio, che da troppi anni ormai viene richiesta alle autorità politiche e amministrative.

Un esempio tipico di inefficienza burocratica è rappresentato dal mancato abbattimento della pensilina antistante le banchine di scarico. Tale pensilina, costruita quando al mercato accedevano autocarri di piccole dimensioni, oggi è di notevole intralcio alla movimentazione degli automezzi, molto più grandi e ingombranti di quelli di una volta. E' tra l'altro accaduto che alcuni autisti si siano rifiutati di entrare con i loro autocarri nel mercato proprio a causa di quella pensilina che si potrebbe abbattere in un paio di giorni, provvedendo magari in un secondo momento a costruirne una nuova e più adeguata secondo un progetto peraltro da tempo predisposto.

E' nel suo complesso però che il mercato ortofrutticolo all'ingrosso va ristrutturato e potenziato, sulla falsariga di quanto stanno facendo tra l'altro altre città a noi vicine. «Mentre Trieste dorme — ha osservato Petrucco nella sua relazione — gli altri camminano veloci e a Udine, per esempio, si sta realizzando con il contributo regionale un grosso centro annonario. I mercati ortofrutticoli, ed è questa ormai — ha aggiunto il presidente dei grossisti — una tendenza generale, devono appunto essere il fulcro di grossi centri di approvvigionamento di generi alimentari per svolgere compiutamente la loro funzione.

«Speriamo — ha detto ancora Petrucco — che di questa realtà oggettiva le autorità locali si rendano conto e che Trieste non perda un'attività che è fonte di lavoro per tante persone e rappresenta indubbiamente un servizio non solo per la città ma anche per molte località di fuori provincia». Gli operatori del mercato, dal canto loro, si stanno accingendo, con la costituzione di una cooperativa, a realizzare dei frigoriferi per la conservazione di derrate ortofrutticole. Anche iniziative di questo genere potrebbero però trovare migliore collocazione in un comprensorio ristrutturato e più efficiente rispetto a quello attuale.

Nuovo direttivo dei grossisti di ortofrutticoli

Al termine dell'assemblea annuale dei grossisti di prodotti ortofrutticoli, si è proceduto al rinnovo del consiglio direttivo, del quale sono stati chiamati a far parte Dario Boscolo, Giuseppe Boscolo, Vincenzo D'Orso, Stelio Grandolfo, Marino Lazzarini, Franco Maricchiolo, Salvatore Mignemi, Camillo Nicotra e Giulio Petrucco. Revisori dei conti sono stati eletti Riccardo Boscolo Barbieri, Fabio Petrucco e Renato Russo. Il nuovo consiglio direttivo dovrà ora procedere all'elezione del presidente e dei vicepresidenti.

Strada chiusa — Per permettere il ripristino del canale della fognatura, la via del Seminario, nel tratto compreso tra le vie delle Scuole e Donota, rimarrà temporaneamente chiusa al traffico.

STAMANE FARANNO TAPPA IN PIAZZA UNITA'

In bicicletta per l'Europa con un messaggio ecologico

Giungeranno questa mattina alle 11 in piazza Unità i partecipanti al «Giro d'Europa in bicicletta», un drappello di ciclo-ecologisti di varia provenienza, che hanno inforcato la sella in nome di obiettivi comuni.

Partiti il 5 giugno (giornata mondiale della difesa dell'ambiente) da Parigi, forti dell'esperienza della Nizza-Assisi del 1975, della Parigi-Atene del 1976 e della Parigi-Varsavia del 1978, si propongono di contribuire all'unità dei popoli d'Europa per la salvaguardia della natura e del patrimonio culturale, di dimostrare che è possibile liberarsi della soggezione alla società dei consumi e di promuovere il turismo ciclo-ecologico.

Tra le tappe principali del «giro» (in tutto 7 mila chilometri), Ginevra, Milano, Roma, Zagabria, Budapest, Vienna, Monaco, Francoforte, Bonn, Amsterdam, Bruxelles, Londra e infine, nuovamente Parigi.

Questa mattina, davanti al municipio le «maglie verdi» saranno ricevute dai rappresentanti del sindaco e dell'amministrazione comunale, e non mancheranno di suscitare l'attenzione e la curiosità dei cittadini.

Salvataggi in mare al largo di Duino

Avventure a lieto fine al largo di Duino. Per due volte (alle 14 e alle 18) le motovedette della Capitaneria di porto, dei carabinieri e della Capitaneria di Monfalcone, sono state mobilitate a causa di natanti in difficoltà. La prima volta si è trattato di un gommone con a bordo quattro turisti svizzeri (di cui due non sapevano nuotare) portato prima al largo dalle ondate e poi rigettato a terra. Il gommone è infatti arenato sulla spiaggetta privata del castello di Duino da dove le motovedette, con l'aiuto di funi, lo hanno liberato trainandolo sino al porticciolo di Duino.

Nel tardo pomeriggio, invece, una barchetta di plastica a motore e con a bordo una famigliola (padre, madre e due ragazzini) si è rovesciata a causa delle ondate. Prima che giungessero le motovedette della Capitaneria, un peschereccio ha aiutato i naufraghi a raddrizzare la barca e li ha quindi trainati sino a Duino. Le operazioni di salvataggio sono state coordinate dalla Capitaneria di porto di Trieste e dirette dal capitano di fregata Mantia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alfonso — Il sole sorge alle 5.48 e tramonta alle 20.35. — La luna cala alle 0.06 e si leva alle 13.55.

Ieri: temperatura massima gradi 30,6, minima 23,9; pressione millibar 1012,3 stazionaria; umidità 76 per cento; vento 19 km da Nord-Ovest; mare poco mosso con temperatura di gradi 24,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, telefono 790488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Rossetti 33, tel 790488; via Roma 16, tel. 31998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, telefono 765252.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

La «Lista» e gli onorevoli nell'opinione di Bologna

Le prese di posizione della Gruber Benco e di Cecovini analizzate dall'ex esponente dc che sin dallo scorso marzo si è dimesso dalla segreteria politica provvisoria della LpT

Egregio direttore, in questi ultimi tempi abbiamo potuto leggere alcune dichiarazioni politiche dell'on. Cecovini e dell'on. Gruber. A molti non è apparso ben chiaro se esse potessero venir ascritte alle personali valutazioni dei due illustri personaggi della Lista per Trieste o se dovessero essere considerate patrimonio comune e indiscusso di tutti gli aderenti al raggruppamento della «Lista». Io stesso sono stato richiesto di dire se ero o no d'accordo con quelle dichiarazioni.

Comincio dall'on. Gruber-Benco. Le sue dichiarazioni, riportate da «Il Piccolo» del 16 luglio, ci fanno conoscere l'orientamento della neodeputata favorevole a un governo di solidarietà o «concordia nazionale» del quale siano parte significativa i comunisti. Domanda: questo orientamento è condiviso da tutta la «Lista»? La signora Gruber, in una successiva precisazione, ha già risposto all'interrogativo affermando che parlava a titolo personale. Posizione, dunque, irreprensibile sul piano della liceità, poiché la LpT è notoriamente un raggruppamento ideologicamente eterogeneo, legato solo dai tre punti famosi; forse un po' criticabile sul terreno dell'opportunità, in considerazione del fatto che l'on. Gruber è sola al Parlamento, senza compagni di «Lista» di altra tendenza. La mia posizione è comunque nettamente contraria all'orientamento politico della Gruber per molte ragioni: per correttezza costituzionale e per un normale (cioè dialettico) funzionamento del regime democratico parlamentare; per l'assurdità di concepire l'emergenza di durata indefinita; infine per il constatato fallimento della soluzione riproposta dalla neodeputata triestina.

L'on. Aurelia Gruber-Benco, a giustificazione della sua posizione, ha fatto un sommesso cenno ad orientamenti che la «Lista» avrebbe assunto in sede locale favorevoli ad alleanze con i comunisti. Il cenno è inesatto (non falso): tali proposte raccolsero — è vero — a un certo momento (estate '78) il consenso persino maggioritario della «Lista»; ma non giunsero mai ad attuazione. E non senza ragione. In secondo luogo, mi pare decisivo il rilievo che una cosa è il governo locale, dove il dato «amministrativo» è preminente e i pericoli per la democrazia sono minori, e un'altra cosa è il governo della nazione. E' una distinzione che l'on. Gruber dovrebbe tener presente.

Le dichiarazioni della nostra neodeputata, indubbiamente importanti, hanno attirato eccessivamente, a mio giudizio, l'attenzione dei triestini. Così sono passate nell'ombra quelle dell'on. Cecovini, pronunciate dopo l'«exequatur» liberale alla sua andata a Strasburgo e non è stata rilevata la nuova posizione politica che il sindaco viene ad avere a seguito delle decisioni della direzione nazionale del Pli. Nel comunicato ufficiale di detta direzione, riportato da «Il Piccolo» del 20 giugno, è detto a chiare note che Cecovini «rappresenterà, quale liberale, il partito liberale e l'elettorato tutto del collegio Nord-Est, nel Parlamento europeo»; che «ogni sua iniziativa a favore di Trieste verrà coordinata con il gruppo liberale e con la segreteria generale del Pli»; ed infine che egli «concorda con le posizioni del Pli e dell'on. Bettiza circa il contenuto del trattato di Osimo».

Queste affermazioni meritano qualche rilievo. Primo: esse ci fanno intravedere un rientro di Cecovini nel Pli. Ed è la cosa meno importante, che non contrasta con i più recenti orientamenti della LpT. Secondo: esse ci dicono che ogni iniziativa dell'on. Cecovini per Trieste è soggetta alle deliberazioni del Pli. Non faccia velo il participio «coordinata»; con ciò Cecovini ha l'eventuale priorità della proposta, non l'autonomia della decisione. Il che è normale quando si fa parte di un partito, o si stipula un patto come quello del sindaco con il Pli. Quello che preoccupa è, semmai, che dietro la direzione generale del Pli e del gruppo liberale a Strasburgo c'è Bettiza. Anzi, nemmeno dietro, ma davanti: capofila. Ora conosciamo Bettiza e le sue posizioni «amichevoli» verso Trieste fin da quando, nel 1966 («Mito e realtà di Trieste», ed. Scheiwiller), sostenne il «ridimensionamento» della cantieristica e il «Piano Cipe» con il quale — secondo Bettiza — il governo finalmente pensava a Trieste in chiave europea e in forma nuova, avanzata che le avrebbe assicurato un solido avvenire. Come infatti è stato; ce ne siamo accorti. Bettiza è stato pure un convinto sostenitore di Osimo; fino a qualche giorno fa integralmente, da qualche giorno con timide riserve sulla collocazione della «Zfic». Ma Bettiza va soprattutto segnalato per una nuova e importante proposta per Trieste (egli disprezza «la politicuzza da ospizio» e l'arretratezza ideologica di certa borghesia e degli «ultrà dannunzianeggianti del Melone», come scrive su «Il Giornale» del 5 luglio). Ecco la sua proposta: la zona franca industriale italo-jugoslava (Osimo, insomma) e la «concessione da parte comunitaria di uno statuto speciale, tipo berlinese, alla città giuliana». Che vuol dire statuto speciale sul tipo di quello in vigore per Berlino Ovest? Primo: che Trieste va staccata dal nesso statale italiano (extraterritorialità giuridica, internazionalmente riconosciuta e sotto la tutela della Cee, anziché dell'Onu); secondo: che a Trieste venga instaurato un «condominio» italo-jugoslavo. Un nuovo TlT insomma, in edizione peggiorata e ridotta. Bettiza è davvero un genio!

Mi resta da fare un terzo rilievo al comunicato della direzione del Pli (il quale fu favorevole a Osimo nel '75 ed astenuto in sede di ratifica solo per alcune riserve sugli aspetti economici del trattato): l'accettazione incondizionata della posizione liberale da parte di Cecovini sul «contenuto politico» di Osimo. Cioè, non semplice presa d'atto di una realtà immodificabile (la rinuncia alla zona B e il resto), ma adesione politica e morale. Anche questa è, s'intende, una posizione lecita che trova pieno diritto di cittadinanza nella «Lista», dove Cecovini in proposito non è il solo. Quanto a me, posso esprimere dispiacere, sollevare dubbi sull'opportunità di fare ora una dichiarazione del genere (ma era il «pedaggio» per Strasburgo); ma sulla sua liceità non ho nulla da dire. La «Lista» è eterogenea anche su questo.

Il sindaco, subito dopo la riunione della direzione liberale ricordata, ai giornalisti dice («Il Piccolo» del 20 giugno): «La presenza della città nel Parlamento europeo... apre la speranza di realizzazione dei suoi principali propositi, che si possono riassumere nella ripresa dello sviluppo portuale, in un principio di realizzazione autonomistica e in un avvio alla concessione, seppur graduale, di provvidenze che possono essere incluse nell'ampio quadro della cosiddetta zona franca. Infine, nel quadro del programma ecologico del gruppo liberal-democratico a Strasburgo trova realizzazione», (riassumo) in modo compatibile con la difesa del Carso, la zona franca industriale italo-jugoslava. Ebbene, la mia impressione, di fronte a queste dichiarazioni, è che i tre punti appaiono in forma attenuata e secondo una lettura riduttiva, specie quando si adombra l'opposizione alla collocazione sul Carso della «Zfic» unicamente per ragioni ecologiche. Per me l'«inquinamento» nazionale di Trieste, la perdita della sua identità etnica e culturale, valgono molto di più e vengono prima. La «Zfic» va respinta soprattutto perché ripropone, in forme appena aggiornate, la vecchia storia delle immigrazioni slave nella Venezia Giulia che conosciamo dai tempi del duca Giovanni sotto Carlomagno (cosa diversa dall'immigrazione cosmopolita seguita alla proclamazione del Porto franco del 1719). Ma anche su questo punto, non volendo fare il difficile, mi attengo alla norma: Cecovini ha parlato a titolo personale; perciò nulla (o quasi) da dire.

D'altra parte, se non fosse perché da troppi interrogato se condividessi o no le posizioni politiche della Gruber e di Cecovini, e se qualche foglio locale non mi avesse attribuito atteggiamenti verso la «Lista» che sono inesatti, non sarei intervenuto. La mia posizione nella «Lista» è di lealtà, nell'accettazione dei tre punti e nella piena libertà su tutto il resto. Aggiungo che solo perché ne ho abbastanza di lotte interne di partito, non intendo imbarcarmi nelle strutture politico-organizzative, presenti o future, della «Lista». Per questa ragione principalmente ho dato le dimissioni dalla segreteria politica provvisoria fin dal marzo scorso e non intendo prendere parte attiva alla vita di alcun altro organismo della LpT, con la sola ovvia eccezione del gruppo consiliare regionale.

Mi dispiace, egregio direttore, di essere stato così lungo (in compenso intervengo di rado), e La ringrazio per l'ospitalità.

Giacomo Bologna

Ripristino del cippo in memoria di Sauro

Il cippo che ricorda Nazario Sauro nel parco della Rimembranza sarà riparato. Lo comunica cortesemente il servizio pubbliche relazioni del Comune con riferimento alla segnalazione pubblicata sul «Piccolo» dell'8 luglio, precisando che l'amministrazione comunale provvederà, presumibilmente entro i primi giorni di questo mese, al restauro in economia e alla risistemazione di quel segno commemorativo.

La legge della vita

Né capra né cavoli

Burrascosi amori con i capelli bianchi. Un contadino quasi sessantenne era legato da ormai tre anni da affettuosa amicizia a una vedova cinquantacinquenne, quando la donna, tra il lusco e il brusco, decise di dirgli addio. Gli chiuse ripetutamente la porta in faccia e, per di più, non volle saperne di restituirgli una bicicletta, due paia di piccioni e una capra che, al tempo della «love story», egli le aveva prestato.

L'uomo dei campi non incassò il colpo in silenzio, e una notte, dopo essersi rincuorato con un litro di vino, bussò alla finestra della sua Giulietta. Costei finse di dormire e, infuriato, egli sfondò i vetri di una finestra e penetrò nel nido di un tempo. Abbracciò la donna ma venne respinto e allora la scaraventò su una poltrona. Quando, finalmente, decise di andarsene, ordinò all'ex amante di non denunciarlo perché, se così avesse fatto, l'avrebbe ammazzata. La vedova preferì non fiatare ma, dopo un paio di giorni, il maturo innamorato incontrò per via uno dei figli della donna e lo ingiuriò a sangue. Il ragazzo lasciò perdere ma, appena arrivato a casa, raccontò tutto alla madre. Il terzo round di questo match agreste - sentimentale accadde una sera di luglio quando l'agricoltore si ripresentò nella casa della donna per pretendere, almeno, la restituzione della capra. Nel sentirsi rispondere picche, perdette il lume della ragione e, sceso dalla bicicletta, scaraventò il ciclo contro l'innamorata di un tempo, producendole una serie di contusioni escoriate.

Venne denunciato e, interrogato, egli negò in blocco tutte le violenze: era legato alla vedova da ormai tre anni, stava pensando di sposarla, non era mai entrato di forza nella sua casa e la lite era avvenuta soltanto a causa della capra che, com'è noto, è un'emissaria di Satana in terra. Fu comunque, imputato di violazione aggravata e continuata di domicilio, tentata violenza carnale, lesioni personali, tentata violenza privata e ingiurie, e il Tribunale, unificate le varie accuse, gli inflisse sei mesi di reclusione e 30 mila lire di ammenda con i benefici di legge. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Giacchini, e gli echi ormai smorzati della burrasca sentimentale si ripercuotono sulla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Mancuso, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Giuliana Fabiani, che applica l'amnistia per alcune imputazioni e determina la pena per la violenza privata in due mesi di reclusione. Il prezzo di un amore. Titta Madia aveva ragione quando diceva che non è il fascino della donna che è fatale all'uomo, è la fragilità dell'uomo che è fatale a lui stesso.

mir

Estate a suon di banda in piazza dell'Unità



Un appuntamento vecchio stile si rinnova felicemente con la stagione estiva in piazza dell'Unità d'Italia: ogni lunedì sera, per iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, sono in programma concerti della banda cittadina «Giuseppe Verdi» diretta dal maestro Lidiano Azzopardo. La scelta delle musiche è tale da soddisfare gli ascoltatori d'ogni età che si affollano nella grande e ventilata platea in faccia al mare per godersi le melodie più note riproposte dai bravi esecutori. Spesso si attinge al repertorio dell'operetta, com'è logico in una città appassionata di questo genere qual é Trieste, ma non mancano i pezzi di Verdi e di Wagner, alternati a marce solenni o travolgenti del buon tempo andato. (Italfoto)

SEGNALAZIONI

VECCHI APPARTAMENTI E NUOVI AFFITTI

Adesso è signorile soltanto il canone

«Siamo un gruppo di inquilini che abitano in appartamenti molto vasti siti nel centro della città, in una casa costruita nel 1935, classificata allora all'Ufficio catastale come "A1". Per detti appartamenti, prima della legge sull'equo canone, pagavamo un affitto di sessantamila lire mensili.

«Con l'applicazione della predetta legge, l'affitto è salito a una cifra spaventosa sull'ammontare della quale ha influito principalmente la tipologia catastale.

«Non dubito che nel 1935, quel tipo di alloggio potesse essere considerato A1, cioè signorile, ma a distanza di 44 anni sulla sua "signorilità" c'è molto da dubitare.

«I nostri appartamenti non hanno i doppi servizi, in parte dell'alloggio i fili elettrici sono esterni, nel portone non ci sono né marmi né pavimenti pregiati, non c'è l'acqua centralizzata ecc. Le uniche caratteristiche "signorili" sono il riscaldamento centrale e l'ascensore che è, peraltro, del tipo antiquato.

«La nostra domanda è la seguente: possiamo, noi inquilini, far fare una perizia a un geometra e sulla base di questa ricorrere al giudice proposto agli alloggi chiedendogli di imporre il cambiamento dell'A1 almeno in A2?

«C'è qualcuno che possa darci qualche suggerimento che non consista nel dirci di attendere un eventuale emendamento della legge da parte del governo (campa cavallo che l'erba cresce!)?

«Vivamente grati di una risposta da parte di qualche esperto, vi ringraziamo. E.P. a nome di dieci che attendono».

«Gentili "Segnalazioni", non so se tutte le persone in cerca di un appartamento abbiano la possibilità di offrire una congrua cifra al proprietario perché questi si degni a darlo in affitto e non certo gratis.

«Questa mia serve non solo a mettere in guardia dalle speculazioni dei proprietari, ma anche a invitare chi si trova nella necessità di cambiare casa a non offrire cifre iperboliche a persone benestanti che ora, grazie alla nuova legge, possono far salire alle stelle il canone d'affitto. V. A.».

Occorre uno specchio

«Care "Segnalazioni", approfitto di questa rubrica, vera "voce della città" e unica forse che viene sempre ascoltata dalle autorità competenti, per segnalare all'amministrazione comunale la pericolosità del tratto di strada all'altezza del cimitero di Servola dove si incrociano quattro arterie percorse da non pochi veicoli: Ratto della Pileria, via Carpineto, via Vigneti e via di Servola.

«Le macchine che dalle vie Vigneti e Carpineto devono svoltare per Ratto della Pileria non possono scorgere in tempo le autovetture che sopraggiungono dalla via di Servola. Accade molto spesso che gli automobilisti riescano a bloccare in tempo le loro autovetture ma un giorno potrebbero anche non riuscire in questa manovra e allora? Necessita quindi, e con la massima urgenza anche, la posa in opera di uno specchio parabolico. Per rendersene conto basta un sopralluogo.

«Sono certo che le autorità comunali competenti provvederanno in tempi brevi. Grazie per l'ospitalità e distinti saluti. Lino Emili».

Asili a Muggia

Con l'inizio dell'anno scolastico la scuola materna statale di Muggia avrà una sezione in più: lo ha deciso il consiglio comunale dopo aver ottenuto le previste autorizzazioni. La scuola materna statale lo scorso anno scolastico è stata frequentata da 18 bambini; ma alla riapertura delle iscrizioni il numero era già salito a 35.

Muggia può ora contare su 12 sezioni di scuola materna, tra private, comunali e statali. Calcolando in 360 posti la complessiva capacità ricettiva si può considerare raggiunto il numero degli aventi diritto: a ogni bambino di Muggia tra i 3 e i 6 anni, cioè, corrisponde un banco all'asilo.

La fiaccolata e le difficoltà

Dal presidente del club Sci Nautico «California» con riferimento alla nota «Bastoncini luminescenti» comparsa domenica 29 riceviamo:

«Desidero chiarire alcuni punti affinché siano portati a conoscenza di quei tremila spettatori che hanno avuto la "sfortuna" di assistere alla nostra manifestazione nautica.

«Non discuto sul fatto che di per sé lo spettacolo ha dato poco, anche se, a parer mio, la bella serata, animata dalla banda cittadina "Refolo", non sarà certo dispiaciuta a coloro che avevano deciso di farsi una tranquilla passeggiata sulle rive. Non mi pare invece obiettivo il giudizio globale espresso sugli organizzatori i quali assumendosi ogni responsabilità e spesa, si sono prodigati per ottenere la collaborazione dell'Azienda di soggiorno, la autorizzazione delle autorità marittime, P.S., ecc., affinché qualcosa di simpatico e diverso venisse offerto per la prima volta al pubblico triestino amante dello sport e ai turisti.

«E' logico, e non abbiamo difficoltà ad ammetterlo, che abbiamo dato prova di poca esperienza. Non si dimentichi però che molti nostri sciatori erano giovanissimi (l'imbarcazione citata valida trainava tre sciatori, forse dai "polpacci da adulti", ma dal numero di anni complessivo inferiore al 40) e quindi era quasi impossibile che potessero accendersi le fiaccole a fuoco, oltre ai bastoncini luminescenti, fra le onde grossissime e l'indecente sporcizia dell'acqua.

«Se, infine, gli scafi sono arrivati leggermente in aticipo rispetto a quanto comunicato, è bene si sappia che l'autorizzazione definitiva alla manifestazione, inoltrata il 18 giugno, ci è pervenuta la mattina del 28 luglio, guarda caso, lo stesso giorno della fiaccolata, e prescriveva tassativamente fra l'altro la conclusione entro le ore 21.30. Grazie per l'ospitalità e distinti saluti, dott. Franco Giorgini».

Generosa offerta

«Con riferimento all'articolo comparso su questo giornale il 25 luglio e riguardante la casa per handicappati di Opicina, non potendo contribuire finanziariamente alla soluzione del problema mi permetto di offrire alcuni pezzi di arredamento in ottimo stato (grande tavolo, otto sedie, mobiletti, cucina a gas, ecc.) che se utili potranno venir ritirati in qualsiasi momento.

«Spero che altrettanto possano fare altre famiglie triestine. Prego di non pubblicare il mio nome ma di metterlo assieme al mio indirizzo a disposizione degli interessati. P. A.».

QUANDO SI ANDAVA A CARBONE E A LEGNA

Un surrogato anni 40 del prezioso gasolio

«Il gasolio indispensabile per l'autotrasporto di merci, i trattori agricoli, le imbarcazioni e così via continua a scarseggiare. Una situazione simile s'era creata durante l'ultima guerra, negli anni 1940-'41 e il disagio fu sensibilmente alleviato con il ricorso ai cosiddetti "gasogeni" a carbone sia per le vetture, sia per gli autocarri o, per questi ultimi, ancor meglio a legna. Le opportune modificazioni che bisognava apportare ai motori consentivano di ottenere un discreto rendimento.

«In alcune zone d'Italia particolarmente nelle province venete l'impiego del gasogeno a legna fu molto sviluppato, anche perché presentava il notevole vantaggio della pulizia, mentre il carbone insudiciava sia il veicolo, sia chi lo usava.

«La legna occorrente è oggi facilmente disponibile in tutta Italia: usandola per alimentare i motori degli automezzi si fronteggerebbe la scarsità di gasolio e si potrebbero ridurre le importazioni del prezioso prodotto dall'estero. Aldo Marzolla (Gorizia)».

Ormai il Viale è un'autorimessa

«Il Viale XX Settembre, già deturpato dalle nuove costruzioni, che lo hanno hanno privato del suo carattere ottocentesco, viene ora definitivamente adibito ad autorimessa all'aperto. E' veramente deplorevole che dall'incrocio con la via Rossetti, fino alla fine del Viale, sia consentito il posteggio delle autovetture giorno e notte nella zona pedonale e su marciapiedi, rasente le finestrelle dei seminterrati, dove alloggiano esseri umani. Inoltre ogni tanto un albero deve essere abbattutto perché i ripetuti urti delle auto lo hanno fatto morire. Si continuino le piante e si vedrà che ne mancano molte!

«Così l'unica bella passeggiata della città, non è più tale, senza contare il pericolo per i pedoni, specialmente i bambini e i vecchi, che traballanti devono passare tra una macchina e l'altra, spolverandole e costretti spesso a scendere sulla carrozzabile col pericolo di venire investiti. Sono anziana, abito in Viale e potrei, volendo, raccogliere decine di firme. Ringrazio la rubrica della sua ospitalità e mi scuso con il tipografo per la mia calligrafia. Cordialmente V.F.P.».

LE ORE DELLA CITTA'

Anziani sul Carso

«Pro Senectute» ricorda che la Casa di caccia di Villa Carsia (Opicina) è aperta ogni mercoledì dalle 16 alle 19 a tutti gli anziani che desiderano trascorrere qualche ora al fresco sull'Altipiano, ospiti del gruppo Giovani esploratori.

Buiesi a San Marino

La «Famegia Bugese» ha in programma per il 26 agosto una gita nella Repubblica di San Marino. La partenza avverrà alle 6 del mattino da piazza San Giovanni e il ritorno è previsto per la stessa serata alle 23. I buiesi e i simpatizzanti del sodalizio per maggiori informazioni si rivolgano dalle 10.30 alle 12.30 dei giorni feriali all'Unione degli Istriani (telefono 795293) o telefonino dalle 8 alle 22 al numero 55327.

L'Alpina sul Brentoni

Per domenica prossima, 5 agosto, la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma una gita al rifugio «Tenente Fabbro» a Casera Razzo, da dove verrà salito il Monte Brentoni (m 2548) per la Forcella di Campo Rosso e la via normale da S.O. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 60317), sabato escluso.

«La Spirale»

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede dell'Associazione macrobiotica «La Spirale» di via Felice Venezian 7, la signora Rosetta Peternelli terrà una lezione teorica e pratica sull'automassaggio giapponese. L'ingresso è libero.

Disoccupati

Al pagamento dell'indennità di disoccupazione si provvederà nella sede di via Fabio Severo 46/1 dalle 9 alle 11.30 dei seguenti giorni: quest'oggi, 1 agosto per gli aventi diritto con cognomi dalla A a Cn; domani, 2, cognomi Co-G; venerdì 3, H-O; sabato 4, P-Sd; lunedì 6, Se-Z.

Scuola per infermieri

Sino al 31 del prossimo agosto rimarranno aperte le iscrizioni al corso triennale presso la scuola «Giulio Ascoli». Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola dalle 11 alle 12 in via Stuparich 1, telefono 793882 dei giorni feriali.

Famiglia pisinota

La Famiglia pisinota ricorderà domenica prossima la Madonna della Neve, patrona della cappella del castello Montecuccoli. Alla messa che sarà celebrata nel santuario di Muggia Vecchia con inizio alle 11 seguirà il pranzo in un ristorante di Chiampore. Le prenotazioni si ricevono nella sede di via Pellico 2 dell'Unione degli istriani (telefono 795293).

Cai XXX Ottobre

L'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica prossima, 5 agosto una gita al Passo Moistrocca con salita al Prisojnik. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Saldi caldi

Proporre i «saldi» a fine stagione è facile. Più ambiti — perché più attuali — quelli di «piena stagione»: i «saldi caldi» proposti ora da Cesana, la *Camiceria Moderna* di via Mazzini 40 (angolo via San Lazzaro).

Saldi da Lady Borsa

Sono iniziati i saldi tradizionali (ai famosi prezzi Cattaruzza) dei modelli 1979 di borsette estive ed in pelle nel negozio *Lady Borsa* sito in via Carducci 24. All'annessa boutique sita nella Galleria Cosulich borsette di lusso firmate.

Ballo dei canottieri

Presso la sede estiva del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», viale Miramare 40/ sabato 4 agosto, con inizio alle ore 21, avrà luogo l'ormai tradizionale «Ballo dei canottieri» organizzato in collaborazione con il Circolo canottieri Saturnia, e la società canottieri Nettuno. Suonerà il complesso «I Cardinali». Informazioni e prenotazioni al 411965.

Nino Sport

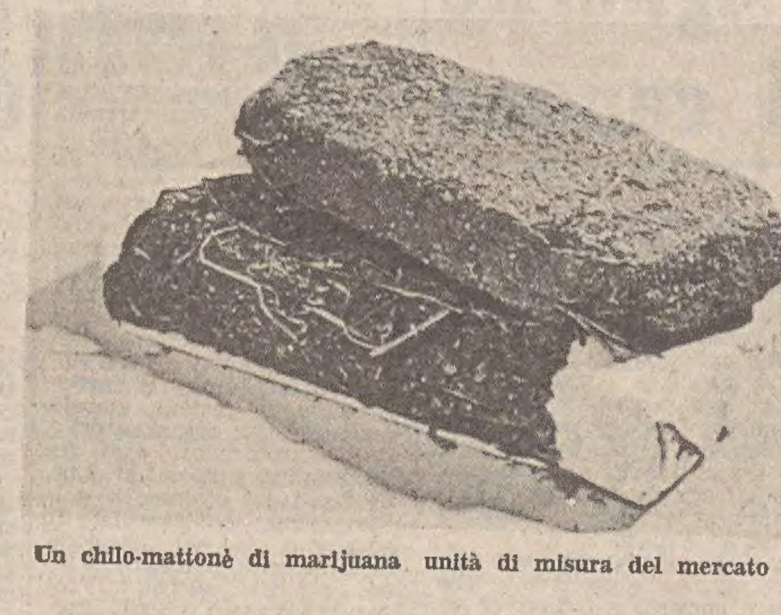
Abbigliamento sportivo, via Imbriani 9. Inizia oggi la vendita di fine stagione. *Saldi vantaggiosi.*

ITINERARIO TRA LE PRINCIPALI SOSTANZE STUPEFACENTI

Dai «paradisi» alla dannazione con la droga il passo è breve



Foglie naturali di «cannabis indiana» nota come canapa indiana



Un chilo-mattonè di marijuana unità di misura del mercato



Foglie di coca e forme illecite di cocaina



Anfetamine: purtroppo sono alla portata di tutti

Concludiamo oggi l'itinerario tra le principali sostanze stupefacenti. Un viaggio indubbiamente interessante e purtroppo altrettanto attuale, quando si pensi a tutti quei giovani che bruciano le loro esistenze sull'altare della droga. Con questa pubblicazione ci siamo ripromessi di informare l'opinione pubblica sui pericoli connessi con questi prodotti: se saremo riusciti a salvare anche una delle potenziali vittime dei «paradisi artificiali», il nostro compito potrà dirsi assolto.

2.

Cocaina *(Neve o Naftalina): stimolante di origine naturale, estratto dalle piante di coca, tipica del Sud America, la sua foglia simile a quella del tè è di colore verde oliva. E' uno dei più antichi narcotici. In Perù e in Bolivia gli indigeni usano masticare le foglie secche di coca per combattere la fame, la fatica e i disagi dell'ambiente. In Europa circola sotto forma di polvere bianca, che può essere annusata o iniettata per via endovenosa in soluzione con acqua, o addirittura ingerita; è di sapore amaro, un po' aromatico.*

La cocaina, se assunta in dosi molto piccole, determina un senso di benessere generale e aumenta la resistenza fisica; se assunta in dosi più elevate determina stati iniziali di eccitamento fisico e intellettivo, seguiti a breve distanza da stati confusionali e depressivi, tanto che l'individuo diventa abulico. L'uso continuo della sostanza stupefacente provoca poi uno stato di angoscia, mania di persecuzione, allucinazioni visive e auditive (sensazione di avere insetti sul corpo); perdita dell'appetito e abulia. La dose letale è stimata intorno a 0,50 grammi se ingerita per via orale. Ai forti fiutatori si può perforare il setto nasale. La cocaina non dà dipendenza fisica, ma può provocare forte dipendenza psicologica.

Codeina: *come la morfina, è un alcaloide dell'oppio ed è adottata per la terapia della tosse e la cura nelle affezioni delle vie respiratorie. I casi di tossicomani da codeina non sono frequenti, ma i danni che essa provoca (pur essendo meno violenti di quelli della morfina e dell'eroina) hanno un'azione demolitrice e tirannica su quanti la usano; la sintomatologia è all'incirca quella degli alcaloidi dell'oppio.*

Amfetamine *(Speed o Bennies o Crank): sono stimolanti chimici prodotti nei laboratori farmacologici. Vengono assunte per via orale ed endovenosa. Sono largamente usate nella terapia delle malattie mentali e nella cura del morbo di Parkinson. Producono, al momento dell'assunzione, euforia ed eccitazione, mentre un uso prolungato provoca insonnia, irrequietezza, allucinazioni, inappetenza e gravi danni epatici. Non danno dipendenza fisica, ma solo psicologica; è molto diffificile interrompere la somministrazione di questi farmaci, poiché provocano stati di depressione e di apatia.*

Marijuana *(Erba o Mary Jane o Grass o Pot o Tea o Weed): è la sostanza stupefacente costituita allo stato greggio dalle foglie, dagli steli e dai semi della pianta femmina della «Cannabis sativa» che, crescendo in qualsiasi zona temperata, viene coltivata, a ciclo annuale, in molte regioni del mondo. Il prodotto raffinato è invece costituito dalle sole foglie e dalle cime in fiore, con esclusione quasi totale degli steli e dei semi. Il modo di assunzione più comune è fumarla al posto del tabacco o mischiato a esso in normali sigarette. La marijuana può essere del tipo chiamato «Ganjia» e del tipo chiamato «Bhang». Essi si differenziano tra di loro per la qualità; la «Ganjia» è la più selezionata ed è anche due o tre volte più potente della «Bhang» (serve sia per il fumo sia come bevanda); la «Bhang» è una qualità più scadente, ricavata dalle estremità fiorite della pianta femminile non coltivata. L'uso della marijuana comporta senz'altro rischi considerevoli, è certamente nocivo, e oltre il 10 per cento dei drogati con questo allucinogeno si trovano di fronte ai problemi dell'assuefazione, per cui sono soggetti a confusione mentale, al disorientamento e alla depressione. Nei soggetti psichiatricamente instabili sono facili i momenti di sconforto e non di rado i tentativi di suicidio.*

Hashish *(o Cubo o Savonette): è la resina secerta dalle cime mature della pianta femminile della «Cannabis sativa». Determina effetti stupefacenti di gran lunga superiori a quelli della marijuana, poiché la resina da cui viene tratto contiene il tetraidrocannabinolo, che è il componente attivo della canapa indiana, generando così gli effetti fisiologici della droga. Si fuma, mischiato a tabacco o altro, oppure può essere masticato o persino ingerito con il cibo. Esiste anche un concentrato sotto forma di olio. Modifica l'umore, provoca euforia e aumenta la percezione sensoriale, modifica il comportamento pur essendo un antidepressivo e un analgesico. La sua effettiva pericolosità non è stata ancora accertata, ma si presuppone che possa avere degli effetti genetici. Può essere letale se ingerito in notevolissime dosi.*

L'olio di hashish è più pericoloso, poiché contiene dal 50 all'80 per cento di tetraidrocannabinolo (principio attivo della cannabis) contro il 5-8 per cento dello hashish.

LSD *(o Acido o Buvard o Cristal): l' LSD, chimicamente noto come LSD 25 o dietilamide dell'acido lisergico, è uno stupefacente cento volte più potente della cocaina, tanto che con 450 grammi di esso si possono preparare ben 300 mila dosi. La dietilamide dell'acido lisergico è l'alcaloide della segala cornuta a grande effetto allucinogeno; si presenta come un liquido incolore, inodore e di sapore insipido; sul mercato clandestino la si trova sotto forma di polvere cristallina, di compresse, di capsule colorate e non. La si assume, impregnando con il liquido (basta una goccia) cubetti di zucchero, biscotti o un pezzetto di carta assorbente che poi si mastica. Da circa sei anni è quasi scomparsa dall'Italia, sostituita prima con le amfetamine, poi con l'eroina.*

LSD causa fenomeni imprevisti e incontrollati: dal punto di vista apettivo, l'emotività e la suggestionabilità del consumatore aumentano considerevolmente e vi si dissimula il pericolo di atti asociali o antisociali (casi di suicidio). Spesso resta colpito il senso dell'orientamento sia nel tempo sia nello spazio, un minuto sembra un'eternità durante il quale un intossicato vive in un mondo di visioni fantastiche, vedendo e udendo, sentendo anche talvolta in maniera caleidoscopica e quasi all'infinito innumerevoli scene. Queste anomalie psico-sensoriali possono condurre a veri sintomi di spersonalizzazione come pure a fenomeni psicotici, alla follia tossica. Nella maggior parte dei casi tali fenomeni sono solo temporanei, raramente definitivi e spesso ricompaiono spontaneamente dopo un certo tempo e senza che si sia fatto ritorno a esperienze allucinogene. Non deve venir sottovalutato il rischio di malformazioni fetali per le donne che hanno assunto l'LSD durante la gravidanza. LSD non dà dipendenza fisica, ma solo psicologica.

Mescalina *(droga mistica): la Mescalina è il principio attivo contenuto nel cactus messicano «Peyotl», originario ed esclusivo del Messico. In Italia è rarissima. Si può masticare la pianta fresca o secca (come per la cocaina), oppure berne il liquido estratto; sul mercato clandestino si presenta sotto forma di polvere cristallina; è di sapore amaro. La Mescalina modifica il normale stato di coscienza, lasciando inalterate le capacità di pensare e ricordare, esasperando le impressioni visive. Gli effetti che scaturiscono dal suo uso sono analoghi a quelli dell'LSD e possono durare alcune ore. Dal fungo messicano «Teonanacatl» che vuol dire «Carne di Dio» (nella lingua locale degli indios) si estrae la psilocibina, che ne è il principio attivo, e la psilocina che è l'alcaloide a essa associato. Queste sostanze sono allucinogene e vengono usate specialmente dagli indios per pratiche magiche o riti religiosi.*

Oltre a queste che sono le principali sostanze stupefacenti, ne esistono ancora molte altre e di diversa natura. Quelle citate però sono sufficienti per avere un quadro completo e per valutarne la reale pericolosità.

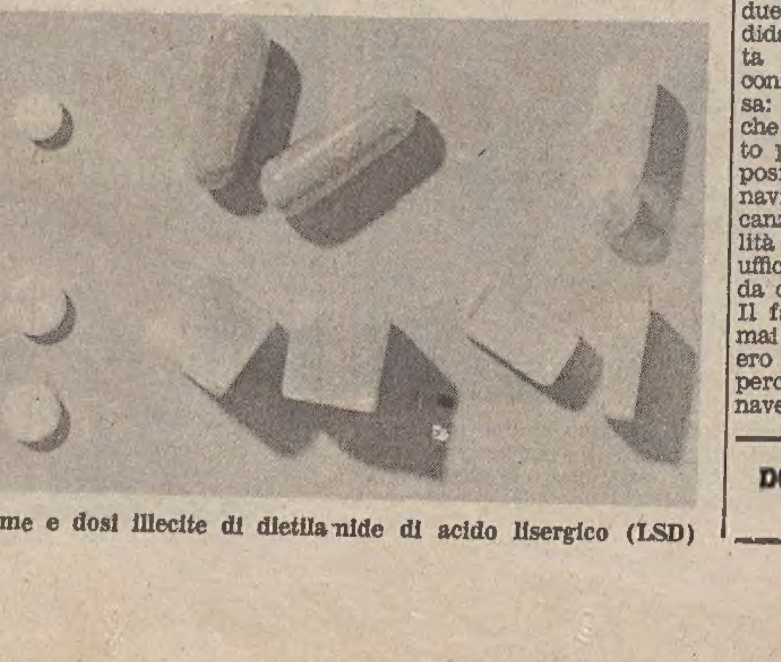
Paola B. Busoni



Confezioni legittime di dietilamide di acido lisergico (LSD)



Il cactus bianco da cui si estrae la mescalina



Forme e dosi illecite di dietilamide di acido lisergico (LSD)

ELEMENTI DELLA MALA D'IMPORTAZIONE DAVANTI AI GIUDICI

Condannati tre «turisti» per documenti falsificati

Equivoci animatori del Borgo teresiano nello scomparto dei detenuti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Macchiarella, p. m. il dott. Tavella, cancelliere Egle Meyak. Si tratta degli jugoslavi Ismet Subasic, 24 anni, da Sarajevo, Ivan Simov, 21 anni, da Belgrado, e Salih Nezirovic, 19 anni, da Dervonta.

Nella serata del 9 giugno scorso, una pattuglia della Squadra mobile effettuò un controllo in un locale di via Valdirivo, frequentato abitualmente dalla mala di importazione. I poliziotti chiesero ai presenti di esibire i documenti personali e gli attuali imputati consegnarono loro passaporti grossolanamente falsificati.

Furono arrestati e, interrogati, sostennero di avere acquistato i documenti da sconosciuti connazionali, e di avere poi apposto sugli stessi le rispettive fotografie. Subasic sostenne di essere stato costretto ad adottare il rischioso ripiego per motivi di ordine familiare: era venuto in Italia in cerca di sua moglie, la quale era scappata un mese prima da casa.

Al termine dell'inchiesta, i tre furono incriminati per concorso in ricettazione, sostituzione di persona e false indicazioni sulla propria identità personale.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, gli stranieri confermano l'assunto istruttorio. Dopo avere posto l'accento sulla pericolosità di questi particolari turisti, il p.m. chiede che gli stessi siano condannati a 6 mesi di reclusione e 60.000 lire di muta ciascuno e si oppone alla concessione di eventuali benefici. L'avv. Civello, che si assume la loro difesa, sollecita una pena contenuta nel minimo.

Il Collegio riconosce i tre colpevoli dei fatti loro ascritti e, con le «generiche», li condanna alla pena indicata dall'Accusa: sei mesi di reclusione e 60 mila di multa a testa, non accorda loro alcun beneficio e ordina altresì la continuazione del sequestro dei passaporti.

Tentata esportazione di valuta: un caso umano e pietoso

Pietosi risvolti umani di una causa per tentata esportazione di valuta. L'1 aprile scolso, il commerciante Adriano Zieger, 53 anni da Firenze, si recò a Lubiana per affari. Era appena arrivato nella capitale della Slovenia quando lo raggiunse la telefonata di un congiunto: colpita da un attacco cardiaco sua madre, era in fin di *vita*. Zieger si precipitò a Firenze e vi trovò la mamma ormai morta.

Il successivo 8 aprile, egli si rimise in viaggio per la Jugoslavia, e durante il controllo al valico di Fernetti fu trovato in possesso di 931 sterline, 270 scellini austriaci e 2300 dinari. Interrogato, il commerciante spiegò che, addolorato e frastornato com'era, si era dimenticato di lasciare a casa la valuta estera.

Venne, comunque, imputato di tentata esportazione di valuta, e il suo caso giunge ora al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Macchiarella, p. m. il dott. Tavella, cancelliere Egle Meyak. Il p.m. sostiene che i fatti di causa sono provati e, in forza di questo assunto chiede che, con le «generiche», Zieger venga condannato a 400 mila di multa, alla prevista sanzione amministrativa e alla confisca dell'importo.

Il difensore, avv. Peinkhofer, si batte per l'assoluzione piena del suo assistito, persona notissima per la sua correttezza nell'ambiente commerciale non soltanto italiano. Il Collegio assolve Zieger con formula dubitativa e ordina altresì la restituzione della valuta in giudiziale sequestro.

Le prove d'esame al Centro Anffas

Si sono conclusi gli esami dei corsi di formazione professionale per handicappati svolti dal Centro riabilitativo e di addestramento al lavoro dell'Anffas. Le quattro commissioni, che si sono accostate con profondo senso di umanità agli esami, hanno dato per ciascun corso parere positivo, con parole di elogio per gli insegnati, per la direzione del Centro e per i giovani, che si sono applicati con serietà e costanza lungo tutto l'anno addestrativo conseguendo buoni risultati, particolarmente apprezzabili date le condizioni di difficoltà in cui essi si trovano.

Per un gruppo di questi giovani la direzione del centro Anffas ha in programma un'attività di lavoro retribuito, che in seguito potrà estendersi anche agli altri che via via avranno concluso il periodo addestrativo. La buona riuscita degli esami è stata festeggiata al termine di ogni corso con un pranzo di gala, particolarmente vario e allegro, a cui hanno partecipato insegnanti, istruttori, dirigenti e qualche amico del sodalizio.

Elargizioni

In memoria di Tiziana Weiss nel I anniv. da Barbara Vercelli 10.000 pro Ass. XXX Ottobre (sentiero naturalistico Tiziana Weiss).

In memoria di Grete Schizzi nel IX anniv. (30.7) da Axel Schizzi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruna Gavardina nel II anniv. da Anita Chervatin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Renata ved. Dossi nel 3.o anniv. (30.7) dalle sorelle Vittoria e Fulvia 10.000 pro CRI (sez. femminile).

In memoria di Alcibiade Detoni per il compleanno da Aristea Detoni 20 mila pro AIAS e 20.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati); dalla figlia Laura 20.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Mario Sossini nel XXIII anniv. (29.7) dalla moglie 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Tullio Torcello per il compleanno dagli zii Mery e Giorgio 8000 pro Domus Lucis.

In memoria di Edi Kavrecic (1.8) dalle sorelle Rosalia e Vera 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Mogorovich (1.8) dai familiari 20.000 pro ECA (anziani).

In memoria di Letizia Eckhardt ved. Ulcigrai da Willy ed Elda Ulcigrai 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruno e Bianca Ulcigrai 20.000 pro Cassa medici ammalati; da Liliana e Lucio Profeti 10.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Penso 5000 pro Senectute.

In memoria di Maria Spagno ved. Vlaich dai colleghi di lavoro di Guerrino 30.000 pro UILDM.

In memoria di Cecilia Sabritz ved. Zudenigo dall'Ispettorato provinciale agricoltura di Trieste 27.000 pro Banca del sangue; da Carla Carli 10.000 pro ECA.

In memoria di Vittorio Ursella da N.N. 15.000 pro CRI.

In memoria di Giustina Vuga da Alma e Luigi Fontana 20.000 pro CRI (pronto soccorso); da Davide e Bianca Lepore 15.000 pro Centro tumori e 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Saravalle ved. Tordi Girolama da Giovanna Cacciari 10.000 pro UILDM.

In memoria di Giovanna Serli nata Savron dalle famiglie Arming e Mannsfeldner 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Elvira Susi in Sedmak da Franco e Marisa Chersi 40.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Orsola Stulle da Mario e Ida Stulle 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Romolo Rainò dalla fam. Sevieri 20.000 pro Banca del sangue; dal dott. Gianni Belrosso 50 mila pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Sain dalla fam. Cosmini 10.000 pro Cri.

In memoria dei propri parenti defunti da S.L. 50.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Emo Perco dall'Ispettorato provinciale agricoltura di Trieste 27.000 pro CRI.

In memoria del dott. Stanislao Oblac da Mario e Ida Stulle 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Iolanda Mandricardo dai nipoti e pronipoti 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle fam. Francesco e Nazario Bonini 5000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Mazzuchin dalla cognata Rachele e dai nipoti Cian 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Gemma Iviani da Carmen Cosulich e figlia 16.000 pro Senectute e 15.000 pro CRI (sezione femm.); da Emma Duse 15.000 pro CRI (sez. femm.) e 15.000 pro Senectute.

In memoria di Pietro Giovannini dalla fam. Milazzi e Mazzaroli 20.000 pro Centro ricerche cardiologiche osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del dott. Gino Franchi da Nera Cappellaro 5000, da Marcello Vecchiet 15.000, dall'odontoiatra Bartoli Giorgio e moglie Carmen 10 mila pro Centro tumori; da Silvia, Massimo e Piero Minzi-Cleva 20.000 pro scuola elementare Fabio Carniel.

In memoria di Luciana Muggia in Dibiaggio dai cugini Giorgio, Adriana e Ugo Gerini e zia Maria 10.000 pro CRI e 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni; da Gemma Mosetti 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Fiorella Millo in Calligaris da un gruppo di ex socie della S. Lucia 20.500 pro Domus Lucis e 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio de Castro dalla moglie e dal figlio 5000 pro UILDM.

In memoria di Danilo Contorno da Egidia, Paolo e Barbara 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ezzelina Ceretti da Elisabetta Orlando 10.000 pro CRI (pronto intervento).

In memoria di Elisabetta Cergol da Mariuccia Deffar 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Paolo Bellandi dall'avv. G. Levi e consorte 10.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Ida Braini dai colleghi di lavoro del figlio Walter Merli 192.000 pro Centro tumori.

In memoria della maestra Ida Benussi da Alda ed Editta 20.000 pro Ricreatorio G. Grunner.

In memoria di Leda Zanon in Bernardi da Bruna, Gina e Tonino 30.000 pro Centro tumori.

NON HA TROVATO CONFERMA A LIVELLO D'ESAME L'ONDATA DI SEVERITÀ DEI GIUDIZI

Molto alta la percentuale dei «maturi»

La nostra «vetrina»

Conclusi in tutte le scuole gli esami di maturità, in alcune, già dalla scorsa settimana, sono stati esposti i risultati. Da quelli fin qui resi noti si può senz'altro dedurre che l'ondata di severità nei giudizi, che aveva caratterizzato questa fine-anno scolastico in tutta Italia, non ha trovato conferma a livello d'esame di maturità.

Nella nostra città la percentuale dei «maturi» è molto alta, e pure cospicuo è il numero dei candidati che hanno raggiunto il massimo della votazione conseguibile: i 60 sessantesimi. Apriamo qui una finestra su quegli studenti che hanno appunto conseguito il diploma a pieni voti.

L'ordine con il quale verranno presentati è puramente casuale, nel senso che dipende in gran parte dalla data più o meno anteriore con la quale i risultati sono stati resi noti nei vari istituti. Vogliamo infine puntualizzare che questa rassegna rimane comunque parzialmente simbolica.

Non va letta in chiave solo meritoria: l'esame — per lo meno così com'è strutturato adesso — racchiude una componente aleatoria. Diverse sono le metodologie di studio da scuola a scuola, da sezione a sezione, diverse le impostazioni delle commissioni esaminatrici «rappresentative» le materie oggetto delle prove orali.

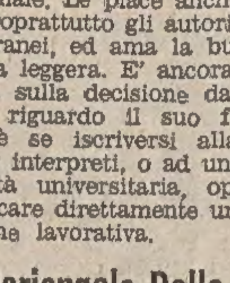
Tutte queste componenti vengono in qualche misura a condizionare il giudizio sulla preparazione del candiadto e questo condizionamento non sempre risulta essere positivo. Indubbiamente tra i meritevoli del massimo punteggio, potenzialmente, c'erano anche altri candidati ai quali idealmente va estesa la nostra «vetrina».

Marina Medveschek



Marina Medveschek, della V «E» del «Carli» si è sempre sentita portata per lo studio delle lingue estere. Avrebbe voluto frequentare un liceo linguistico, e questo ha condizionato la scelta dell'indirizzo, che è appunto «corrispondente in lingue estere». Però è molto contenta degli studi fatti che le hanno consentito di apprezzare le materie tecniche. A scuola ha sempre conseguito ottime votazioni, quindi i 60 sessantesimi, con i quali ha conseguito il diploma non sono stati una sorpresa per Marina. Appena ha un po' di tempo libero corre allo stadio per praticare l'altetica leggera e in particolar modo i 400 e 800 metri piani, specialità nelle quali raggiunge le migliori prestazioni agonistiche, e nelle quali ha gareggiato anche a livello nazionale. Le piace anche leggere e soprattutto gli autori contemporanei, ed ama la buona musica leggera. E' ancora in dubbio sulla decisione da prendere riguardo il suo futuro, e cioè se iscriversi alla scuola per interpreti, o ad un'altra facoltà universitaria, oppure se cercare direttamente un'occupazione lavorativa.

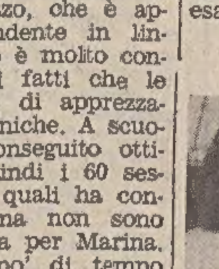
Mariangela Della Picca



Mariangela Della Picca, monfalconese, è la prima donna che ha toccato il tetto dei 60 sessantesimi in un Istituto, il tecnico nautico, nel quale ancora oggi la predominanza maschile è schiacciante: soltanto due le ragazze su trentotto candidati alla maturità. Nella scelta degli studi intrapresi «ho considerato soprattutto una cosa: il "nautico" è una scuola che ti dà una preparazione molto precisa, tecnica. Il mio proposito è sempre stato quello di navigare, ed ora, dopo le vacanze, dovrei avere la possibilità di imbarcarmi come allieva ufficiale capitano su una nave da carico del «Lloyd Triestino». Il fatto di essere donna non è mai stato un problema quand'ero a scuola, quindi non vedo perché dovrebbe esserlo sulla nave». Mariangela, pur essendo una ragazza un po' introversa, manifesta un certo entusiasmo riguardo i progetti di lavoro. «Per ora ho intenzione di fare la massima esperienza di navigazione: soltanto più avanti, tra qualche anno, deciderò se continuare su questa strada oppure cercare un'occupazione a terra». La dedizione con la quale — da sempre — s'è dedicata allo studio ha trovato un giusto riconoscimento attraverso la votazione conseguita all'esame finale.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

Albino Pascutti



Albino Pascutti, del «Volta», indirizzo telecomunicazioni, è molto soddisfatto di essersi diplomato a pieni voti in un Istituto tecnico. Alla prova orale s'è presentato per radioelettronica e telefonia, le due materie che preferisce «e che oltretutto sono le caratterizzanti del mio indirizzo». Nel tempo libero Albino non si dedica molto alla lettura: coltiva invece l'hobby della fotografia. «Assieme a un amico ho un piccolo studio fotografico, nel quale sviluppiamo le varie foto che facciamo. Ma non abbiamo mai pensato di farlo professionalmente». Per avere un minimo di indipendenza economica Albino invece dà ripetizioni soprattutto di elettronica e telefonia. Adesso fino a settembre sarà impegnato con alcuni studenti che dovranno sostenere l'esame di «riparazione». Quindi per ora niente vacanze. Poi ad ottobre pensa di iscriversi alla facoltà di ingegneria: «So che è molto impegnativa, ma voglio provare. Poi se mi accorgo di non essere all'altezza posso sempre smettere e cercarmi un lavoro».

Alessandro Crosara



Alessandro Crosara anch'egli diplomatosi all'Istituto tecnico nautico con 60 sessantesimi, è l'unico dei « macchinisti » ad aver conseguito il massimo dei voti. Dei tre indirizzi — capitani, costruttori e macchinisti — ha scelto quest'ultimo perché oltre alla possibilità di navigare, offre anche una qualifica per un eventuale lavoro a terra. Nel tempo libero Alessandro fa molto sport. L'ultima sua passione riguarda la pallamano. Assieme ad alcuni amici sta organizzando una squadra che il prossimo anno dovrebbe partecipare al campionato di serie D. Ma gli piace anche molto la marcia e in genere l'atletica leggera con particolare riferimento al lancio del disco e alla corsa su distanze lunghe.

Oltre allo sport, e naturalmente agli amici, Alessandro dedica il suo tempo libero alla lettura. Gli piacciono la saggistica e in genere quei libri che sono in qualche modo legati alla storia, alla scienza o alla tecnica.

All'esame di maturità nello scritto d'italiano ha scelto di svolgere il tema sulla crisi petrolifera e non si è limitato a fare alcune considerazioni sui dati di fatto odierni, ma attraverso una sintetica cronistoria, ha analizzato il modo attraverso il quale l'uomo nella sua evoluzione è arrivato allo sfruttamento del petrolio come fonte energetica.

Ora, scartata l'ipotesi di fare l'università, «per prima cosa devo pensare al servizio militare, poi spero di potermi imbarcare come allievo ufficiale macchinista».

Franca Carrieri



Franca Carrieri, dell' Istituto professionale per il commercio «Sandrinelli» è l'unica tra i «segretari d'amministrazione» ad aver raggiunto i 60 sessantesimi. A lei piacciono molto le materie letterarie, all'esame ha presentato una tesina su Moravia che è stata molto apprezzata dalla commissione. «Secondo me è uno scrittore che stimola moltissimo, un po' tutti ci ritroviamo nelle sue pagine e alle volte proprio questo ci dà fastidio». Franca è politicamente impegnata, quindi oltre allo studio e all'attivismo non le rimane molto tempo da dedicare ad altre cose specifiche. Qualche lettura, soprattutto di saggistica — «a scuola non ho studiato filosofia, quindi ho cercato di impararla un po' da sola» — e l'ascolto della musica. Oltre ai vari Dalla e De Gregori, predilige la musica classica: «Chopin e Mozart mi danno una certa serenità». Come la maggior parte dei maturandi sta partendo per le vacanze, però a differenza di altri Franca ha già deciso che cosa fare in futuro. «Mi iscriverò a giurisprudenza perché mi piacerebbe molto lavorare in un ambito professionale diciamo così giuridico, anche per poter dare maggiore concretezza ad alcuni miei interessi».

Mauro Kneipp



Mauro Kneipp, del tecnico commerciale «Carli», ha frequentato la V «F» programmatori. «Oltre al corso normale di ragioneria, abbiamo fatto pratica sui calcolatori». Le materie che più lo hanno interessato sono informatica, matematica e ragioneria. E appunto per le prime due Mauro s'è presentato al colloquio orale. Nel tempo libero, oltre a frequentare gli amici, la compagnia, insomma a fare le cose che tutti i ragazzi della sua età normalmente fanno, dedica un po' del suo tempo alla lettura: preferibilmente ai libri di narrativa. Mauro non ha hobbies o interessi particolari, e anche lo sport lo vive molto dal di fuori. «Non mi sento portato, seguo soltanto il calcio, ma sempre a livello di spettatore». Mauro è un ragazzo un po' introverso, di poche parole: «Non ho ancora deciso se mettermi subito a lavorare oppure se continuare gli studi; comunque in quest'ultima ipotesi sceglierei una facoltà tecnica, come ingegneria o informatica».

Grisbi considerevole

Un apparecchio radio del valore di mezzo milione, denaro contante per 300 mila lire, un apparecchio televisivo portatile e gioielli per quasi due milioni di lire costituiscono il «grisbi» con il quale ignoti ladri sono fuggiti dall'appartamento della famiglia Antonante, abitante in via dell'Istria 214. E' stata una vicina di casa ad accorgersi del furto ed ha telefonato alla polizia. I padroni di casa, usciti a mezzogiorno, sono rientrati appena verso le 23, trovando la sgradita sorpresa. Per entrare nell'alloggio i malviventi hanno usato un grosso cacciavite.

Concorso della G.d.F. — E' aperto il reclutamento di 50 sottotenenti di complemento della Guardia di finanza. Si richiede la laurea in discipline giuridico-economiche e non bisogna aver superato i 26 anni. Le domande devono pervenire al comando generale della Guardia di finanza (ufficio personale ufficiali) entro il 13 agosto prossimo.

MOSTRE D'ARTE

Gigi Di Salvo alla Moderna

Oggi mercoledì, alle ore 18, nella Sala d'Arte Moderna (Galleria Rossoni) avrà luogo l'inaugurazione della personale di pittura «naif» dell'artista concittadino Gigi Di Salvo che presenta una ventina di quadri del predetto genere.

L'artista — che espone per la prima volta, ma già con una certa esperienza — sarà presente in sala per tutto il periodo della mostra che si concluderà il 14 agosto alle ore 20 e potrà essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali, festivi ore 10 - 13.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BARBABIETOLE	400	(—)	500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300	(300)	420	(600)
CETRIOLI	115	(309)	288	(600)
CICORIA CATALOGNA	—	(300)	—	(500)
RADICCHIO VERDE	1440	(500)	1560	(2600)
CIPOLLE BIANCHE	345	(—)	460	(—)
FAGIOLINI	230	(700)	1150	(800)
LATTUGHE	360	(800)	720	(1800)
MELANZANE	230	(—)	460	(—)
PATATE	200	(—)	345	(—)
POMODORI COSTOLUTI	173	(200)	230	(350)
SEDANI VERDI	300	(600)	600	(800)
PEPERONI	230	(—)	1150	(—)
ZUCCHINE	115	(250)	460	(600)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	920	(—)	1035	(—)
BANANE	803	(—)	935	(—)
COCOMERI (ANGURIE)	100	(—)	200	(—)
PERE	345	(—)	690	(—)
MELE	207	(—)	805	(—)
MELONI	115	(—)	345	(—)
PESCHE	173	(—)	920	(—)
ARANCE	575	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCE:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(28000)	—	(28000)
CEFALI	500	(1600)	1600	(2800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	4000	(3980)	8000	(4400)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	12000	(16800)	12000	(28000)
PASSERE	—	(3600)	—	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(—)	4500	(—)
RIBONI	12000	(14800)	11000	(14800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	400	(880)	1000	(1680)
SARDONI	400	(880)	800	(1280)
SGOMBRI	1300	(1600)	2500	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3000	(5600)	5000	(5800)
CANOCE	2500	(5600)	4200	(5800)
CAPELUNGHE	2000	(3000)	2000	(3000)
CAPESORZOLI	400	(600)	400	(600)
MITILI (PEOCI)	—	(1000)	—	(1000)
SCAMPI (CODE)	8800	(14800)	9300	(14800)
SEPPIE	2800	(4800)	4000	(4800)

(*) Listino prezzi del 31-7-1979 — Le cifre tra parentesi si intendono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 30-7-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 31-7-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

PUNTUALI ALL'APPUNTAMENTO I «GLOBE TROTTERS»

Gli uomini migratori

Cambia la loro fisionomia e sono molto più organizzati





1° agosto. Partono i rondoni; arrivano altri «migratori». E' la fauna estiva dei «globe trotters» per i quali Trieste costituisce crocevia obbligatorio. Non se ne vedono, a dire il vero, più tanti come qualche anno fa. Fare autostop è diventato più pericoloso, gli automobilisti si fidano di meno - dicono i giramondo - ma sono forse gli anni eroici a essere pasati, i mitici Sessantotto/Settanta in cui il fenomeno esplose con la forza di un movimento di liberazione e le strade pullularono di «zazzere» internazionali in cerca di nuovi orizzonti e nuovi incontri. A qualche anno di distanza, c'è in loro qualcosa di meno boheme, di più organizzato. Una generazione più evoluta, rispetto a barbuti padri della contestazione. La passione, però, è sempre la stessa: la fuga dalla società dei consumi per la scoperta di una parentesi «francescana» della propria vita. In fondo, andare bussando di porta in porta è il modo migliore di conoscere il mondo e la gente che lo abita. E Trieste, città «aperta», stazione di transito da e per i quattro punti cardinali, può dire di conservare sempre la sua tradizione di ospitalità e di cortesia civile. (Italfoto)

Cronache degli spettacoli

«Scugnizza» Venerdì la prima al politeama

Mario Costa e «Scugnizza» iscrivono per la prima volta il proprio nome al Festival dell'operetta al politeama Rossetti. La novità cresce d'interesse per la presenza sul podio di un giovane maestro triestino che compie così il suo debutto direttoriale: Guerrino Gruber, maestro collaboratore e direttore musicale di palcoscenico da più lustri al teatro Verdi, artefice prezioso anche se nascosto delle stagioni liriche, compie il grande balzo alla guida di un'operetta, un genere per il quale occorrono versatilità ed esperienza già acquisite. Quanto alla regia e alle coreografie, «Scugnizza» è stata affidata a Gino Landi, brillante realizzatore di altre operette italiane; da «Cin–ci–là» di Lombardo a «Donna perduta» di Pietri.

Il colore locale dell'operetta sarà suggerito da alcuni artisti napoletani «veraci» tra cui la caratteristica Linda Moretti e il tenore Lucialo Lualdi e dalle mandolinate del gruppo liutistico triestino «Euterpe». Nella parte del titolo canterà Daniela Mazzuccato e con lei Silvana Moyso e gli attori Gino Pernice, Riccardo Peroni e Gianfranco Saletta.

Scene e costumi sono stati realizzati dallo stabilimento scenografico del teatro Verdi e dalle sartorie «Arrigo» di Milano e del teatro Verdi su bozzetti di Willy Orlando e su figurini di Sebastiano Soldati.

Orchestra e coro del teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi. Corpo di ballo del Festival.

La «prima» va in scena venerdì alle ore 20.30 mentre domani si terrà la sesta e penultima rappresentazione de «La duchessa di Chicago» di E. Kàlmàn.

Segreteria Anfaa

La segreteria dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie (Strada di Fiume 201) ha un nuovo numero telefonico: 941555. L'orario d'ufficio è il seguente: lunedì dalle ore 9.30 alle 11 e giovedì dalle 16 alle 18.

Il ritmo della «soul music» nel mito di Ray Charles

Folto pubblico al castello di San Giusto per il concerto



Ray Charles si è esibito con la sua particolare intensità interpretativa e il suo calore espressivo nel ripresentare le composizioni più significative e popolari del suo repertorio musicale. (Foto R.C.)

Un foltissimo pubblico ha seguito al Cortile delle milizie del castello di S. Giusto il concerto sostenuto da Ray Charles con la sua orchestra. Lo spettacolo rientrava nel novero delle manifestazioni che l'Azienda di soggiorno allestisce in questa stagione estiva, e certamente tale grande appuntamento con uno dei maggiori protagonisti della scena musicale internazionale costituiva un motivo di rilevante interesse e richiamo.

E Ray Charles, questo eccezionale interprete della «soul music», si è prodotto con la sua particolare intensità interpretativa e il suo calore espressivo nel ripresentare le composizioni più significative e popolari del suo repertorio musicale. Si è avvalso, per la parte orchestrale, di una formazione molto omogenea e amalgamata costituita prevalentemente da settori a fiato per realizzare un concerto ove la ritmica tipica del genere «rhythm and blues» ed i risvolti jazzistici sono stati fondamentali come anche nelle brillanti tappe del suo duraturo e meritato successo internazionale. Un coretto di quattro voci femminili – eccellenti interpreti di colore – ha integrato lo spettacolo e ha contribuito a ricreare l'atmosfera musicale tipica e una giusta varietà timbrica a diversi brani in programma.

Ray Charles ha profuso nel suo concerto la sua personalissima impronta interpretativa modulando i pezzi con inflessioni e intonazioni vocali profonde e penetranti, ricche di trascinante sensibilità e di vibrante vena. Le sue esecuzioni sempre ritmate e freschissime per soluzioni, hanno raccolto tanti applausi soprattutto da parte degli appassionati del suo personale genere «soul».

Scorrendo il programma proposto spicca una sua originale versione interpretativa di «Yesterday», vocalizzata con scatenata ritimica e un incisivo accompagnamento pianistico. Molti consensi hanno accompagnato le sue interpretazioni di «Georgia on my mind» and «I can't stop loving you», due motivi tra i più popolari del suo repertorio e che il grande artista sa sempre «attualizzare» con le sue aspre intonazioni e la sua grande padronanza vocale.

Anche l'originalissima e singolare versione da lui offerta nell'eseguire la celebre melodia «O sole mio» ne hanno messo in evidenza il grande slancio ritmico e la forte intensità interpretativa.

L'artista ha accompagnato le sue interpretazioni con il suo pianoforte e per tali esecuzioni ha mostrato una gamma di invenzioni armoniche e di alterazioni ritmiche sorprendenti.

Fulvio Marion

QUESTA SERA ALLE 21.15

«Anfitrione» al Teatro romano

Questa sera, alle 21.15, nella cornice classica del Teatro romano, verrà rappresentata una delle più importanti opere teatrali di Tito Maccio Plauto, l'«Anfitrione», per iniziativa dell'Azienda di soggiorno con la collaborazione della soprintendenza ai beni culturali.

La commedia è stata riadattata da diversi autori anche in epoche moderne, (certamente la più nota è la versione scritta da Molière nel 1668); in questo allestimento, curato dall'organizzazione «Teatro e società» di Roma, la riduzione reca la firma di Gigo De Chiara. La trama sisnoda attraverso una serie di situazioni ricche di «verve» comica, senza battute d'arresto; il linguaggio è sempre – nei vari dialoghi che contrappuntano la vicenda – denso di coloriture e compensa un'immutata freschezza. Per dar rilievo alle parti fondamentali, agiscono sulla scena Ernesto Calindri e Luisella Boni.

Le scene e i costumi sono stati ideati da Sergio D'Osmo, le musiche sono di Tito Schipa e Piacente, la regia è di Nino Mangano. Ghigo De Chiara, pur privilegiando in tale allestimento la struttura comica, del testo originale, ne mantiene intatto lo spirito e la purezza stilistica, marcando i caratteri dei personaggi, veri modelli umani con vizi e virtù, difetti e pregi, offrendo un incisivo «spaccato» della società di ogni epoca. Lo spettacolo verrà replicato solamente domani sera.

«Tartini» in vetrina con i saggi finali

Eterogenee le manifestazioni dell'istituto

Grazie alla collaborazione gentilmente concessa dall'istituto germanico di cultura, il conservatorio di musica «Tartini» ha potuto usufruire quest'anno di una platea più vasta per l'esibizione dei suoi allievi migliori, nel quadro dei saggi di fine anno. Prima che l'istituto fosse scosso dalla ventilata riforma della scuola media superiore, e che si progettasse di inserirvi, al posto dell'attuale scuola media inferiore annessa, un liceo ad indirizzo musicale, la direzione aveva puntato su una rassegna ispirata a motivi diversi dalla consueta, eterogenea parata. Come noto, i saggi finali di una scuola musicale non possono essere che la vetrina dei prodotti più rifiniti e più preparati, vale a dire una serie di concerti il più possibile vicini alla autentica professionalità. A costo di incrinare questo principio, la direzione aveva posto invece accento sul repertorio da offrire all'ascolto: non i soliti autori e le solite musiche, spesso confinanti con l'area dei pezzi d'obbligo imposti dal programma ministeriale, ma una rassegna monografica che offrisse un panorama completo di uno stile e di un linguaggio. L'autore prescelto fu Robert Schumann, un musicista fra i più amabili di tutta la storia della musica, romantico nel vero senso della parola.

L'operazione «Schumann» è riuscita solo in parte; o meglio è stata attuata attraverso il pianoforte, lo strumento cui egli affidò dapprima tutto il suo esuberante entusiasmo, la sognante melanconia e la profonda disperazione della giovinezza. Come la sua biografia insegna, verso la maturità egli si accorse che il pianoforte era «troppo limitato» per le sue esigenze, e dedicò il proprio interesse alla musica per orchestra ed a quella da camera. Quest'ultimo terreno è rimasto inesplorato dai saggi del «Tartini», ma lo spunto e le intenzioni sono apparse buone e solo da perfezionarsi. Anche così il panorama pianistico offerto all'Istituto germanico è risultato molto vasto: tutto «L'album della gioventù», le «Scene infantili», «l'arabesca», i «Fogli d'album», tre Studi sui «Capricci» di Paganini, la terza «Kindersonate», una scelta dai «Pezzi fantastici» e le «Variazioni sul nome Abegg».

I pianisti andavano dall'età più verde fino alla maturità di Maria Nice Costantino che ha eseguito le «Variazioni Abegg», ed erano: Eva Decleva, Marta Finzi, Adriano Zibai, Cristina Lavini, Fabrizio Menin, Walter Lo Nigro, Alessandra Chiurco, Erica Villi, Massimo Vigolo, Riccardo Radivo, Giovanna Famulari, Federica Repini, Elisabetta Buffulini, Decio Romanò, Roberta Bortolin, Andrea Canale, Paola Bolis, Irene Pecile, Luisa Brazzoni (appartenenti alle classi degli insegnanti Roberta Lantieri, Rita Verardi, Nino Gardi, Giuliana Gulli, Massimo Gon, Giuliana Poropat, Roberto Repini, Claudio Gherbitz).

Da sottolineare che la rassegna pianistica su Schumann era stata preceduta da un saggio del corso di storia della musica (prof. Carlo De Incontrera) in cui era stata trattata esaurientemente da diversi allievi, e con riferimenti storici e letterari, la personalità del compositore. Due serate sostenute da strumenti a fiato ed una di omaggio a Vivaldi racchiudevano il ciclo schumanniano. Nella prima venivano eseguiti brani di Mozart: la Sonata per due fagotti, il Divertimento per due clarinetti e fagotto e la Serenata n.11, con la partecipazione degli allievi Mario Feroce, Aldo Leonardi, Paolo Zizich, Cristiano Velicogna, Fabio Sambo, Giampaolo Saxida, Alessandro Bencina ed Andrea Stefez; la preparazione d'assieme era stata predisposta dal prof. Giorgio Brezigar che ha fornito l'ossatura anche della seconda serata con l'esecuzione del Divertimento per flauto, clarinetto, e fagotto di Brero e delle «Trios Pièces Brèves» per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto di Ibert. Gli altri autori del '900 presenti erano Casella, Hindemith e Poulenc; i flautisti, preparati dagli insegnanti Bruno Dapretto e Guglielmo Rispoli, erano Bianca Mestroni, Fabio Gorani, Sergio Zolli; la collaborazione pianistica di Maria Nice Costantino e di Margherita Messina era stata curata dalla prof. Gianna Gherzei.

Tutto Vivaldi con quattro «Concerti» ha chiuso, come si è detto, il ciclo dei saggi-concerto all'Istituto germanico di cultura. Vi partecipava l'Orchestra d'archi degli allievi del «Tartini» diretta dal prof. Aldo Belli ed in qualità di soliti si esibivano i violinisti Dario Czervenka, Elia Vigolo, Carlo Grandi, Alessandro Merluzzi, Massimo Belli, Demetrio Rabbito ed il violoncellista Ennio Francescato.

L'orchestra d'archi, in attesa che i tempi maturino per una formazione più sostanziosa, è stata la punta di diamante dell'attività esterna del conservatorio triestino; essa si è esibita con buon successo in numerosi centri della regione, ha ben figurato negli scambi fra conservatori e si è fatta apprezzare anche da pubblici cui non manca la consuetudine con complessi di larga fama.

Infine, non va sottaciuta la lunga serie dei saggi interni promossa dal «Tartini»: ben quattordici, svoltisi tutti nell'aula magna di Palazzo Rittmeyer, ad eccezione di quello d'organo tenutosi allo strumento della Chiesa di S. Maria Maggiore, e nei quali tutti gli allievi desiderosi di collaudarsi in pubblico e tutte le discipline hanno avuto modo di mettersi in luce.

C. G.

Auspicata collaborazione fra Ezit ed Eapt

Una delegazione di amministratori e tecnici dell'ente zona industriale guidata dal presidente Antonini, si è incontrata con il presidente dell'ente porto Zanetti e con amministratori e tecnici dell'azienda portuale. Nel corso dei colloqui è stata dalle due parti sottolineata - è detto in un comunicato - l'opportunità di una stretta collaborazione fra i due organismi entrambi impegnati istituzionalmente in settori di primaria importanza per lo sviluppo dell'economia locale.

In particolare è stato pattuito che le due aziende metteranno stabilmente a confronto le loro iniziative agendo per quanto riguarda quelle di comune interesse in maniera coordinata anche relativamente ai rapporti con lo Stato, la Regione e gli enti locali.

E' stato anche concordato lo scambio dei documenti inerenti alle politiche di piano ed i singoli programmi di intervento delle due strutture.

L'ente portuale, inoltre, si è dichiarato d'accordo sull'utilizzo della parte a mare dell'area delle Noghere per usi commerciali e portuali. In questo ambito, quindi, gli uffici e gli organi direttivi del porto esamineranno urgentemente il piano urbanistico particolareggiato delle Noghere che sarà tra breve consegnato all'Ezit dall'architetto Semerani. Per quanto concerne la zona petrolifera che va da S. Sabba all'inizio del canale navigabile, di comune accordo è stato valutato opportuno, con la riserva di ulteriori approfondimenti, un utilizzo di natura portuale e commerciale.

Unanimemente, infine, è stata riconosciuta l'urgenza di una rapida soluzione della grande viabilità ancora carente di importanti infrastrutture.

Medici di reparto nelle Ferrovie

Le Ferrovie dello Stato devono «coprire» i seguenti posti di medico di reparto, i cui titolari dovranno avere e conservare la propria abitazione nella località a fianco di ciascun posto indicato: Aurisina con effettiva abitazione ad Aurisina; Osoppo con effettiva abitazione ad Osoppo; Tarvisio con effettiva abitazione a Tarvisio; Codroipo con effettiva abitazione a Codroipo; Basiliano con effettiva abitazione a Basiliano; Udine III con effettiva abitazione a Udine; Buttrio con effettiva abitazione a Buttrio.

La domanda di partecipazione deve essere inviata all'Ufficio sanitario compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Trieste entro il 13 agosto.

Per ulteriori informazioni e per lo schema della domanda rivolgersi al capo stazione locale, che è in possesso del relativo avviso riguardante la procedura in questione, oppure all'ufficio sanitario compartimentale F.S. Piazza Vittorio Veneto 3 Trieste (tel. 65881 int. 381).

ALLA CORTE D'APPELLO UN FURTO AVVENUTO NEL '72 A UDINE

Cambiò troppi proprietari un misuratore trafugato

Quasi un romanzo attorno a un furto su un'auto incustodita. Il 10 novembre del 1972, Giacomo Sellaro, 34 anni, da Udine, via Sutti 9, denunciò ai carabinieri che, durante la notte, sconosciuti avevano forzato la sua Fiat 500'e, dall'interno, avevano asportato un registratore, un misuratore da campo e altri oggetti, causandogli un danno di duecentomila lire. Il successivo 4 dicembre, il derubato si ripresentò dai militari per informarli di avere visto il suo misuratore in un'officina. Aveva chiesto spiegazioni al titolare, e questi gli aveva raccontato di averlo avuto da un cliente in cambio di una macchina per scrivere e di due valvole per la televisione.

L'uomo che aveva fatto la permuta venne rintracciato e non ebbe alcuna difficoltà a dichiarare di avere avuto il misuratore in dono da un amico, il quale, a sua volta, spiegò che l'oggetto gli era stato regalato da certo «Tappo», che venne poi identificato per Dario Zorza, 29 anni, da Udine, via Ciro di Pers, 7. L'indiziato venne inutilmente cercato e contro di lui venne emesso un ordine di cattura, che fu reso esecutivo il 29 aprile del 1974. Quel giorno, Zorza entrò in un bar di San Donà di Piave, dove venne arrestato.

Interrogato in sede istruttoria, egli spiegò che il misuratore e altri oggetti gli erano stati regalati da un suo fratello, morto da qualche mese. Poiché il congiunto si era dedicato a piccoli traffici, egli aveva ricevuto gli apparecchi con assoluta tranquillità in quanto aveva ritenuto che fossero oggetto di contrabbando.

Zorza venne imputato di furto, il meccanico e il suo cliente di ricettazione, e il 21 aprile del 1976, il Tribunale riconobbe il primo colpevole di ricettazione, così qualificato il fatto, lo condannò a quattro mesi di reclusione e 40 mila di ammenda a testa.

Soltanto Zorza ricorse, ma diserta ora il giudizio di secondo grado, celebrato ora dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani. Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione, il difensore avv. Brigida da Udine si batte per l'assoluzione del suo assistito mentre la Corte conferma le deliberazioni del Tribunale e condanna il ricorrente al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Trasporto pubblico e carburante

Il comitato regionale di coordinamento dei trasporti nel Friuli Venezia Giulia, riunito sotto la presidenza dell'assessore competente, Cocianni, dopo aver espresso il proprio parere sulla delega della linee regionali relative alle unità di gestione quinta e sesta al terzo e quarto Consorzio di bacino di traffico, ha anche unanimemente deciso di inviare un telegramma al commissario del governo, prefetto Marrosu.

Nel telegramma si sono chiesti «provvedimenti atti ad assicurare la proprietà delle forniture di carburante alle aziende di servizio pubblico, e ciò al fine di garantire il regolare svolgimento del servizio stesso».

Intervento dell'Inail sugli invalidi

A seguito della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale del decreto presidenziale che ha trasferito alle Regioni ed ai Comuni la competenza in ordine a talune prestazioni assistenziali agli invalidi del lavoro, l'Inail ha comunicato ai Ministeri del Lavoro e del Tesoro la propria disponibilità a continuare a garantire dette prestazioni per conto degli enti suddetti, secondo le modalità che potranno essere concordate.

«La finalità dell'intervento dell'Inail – si legge in una nota – è quella di evitare che la categoria degli invalidi del lavoro subisca una riduzione della tutela assistenziale, nel periodo, certo non breve, necessario perchè gli enti locali organizzino e rendano operanti proprie adeguate strutture nel particolare settore. Le prestazioni assistenziali interessate concernono la riqualificazione professionale, l'attività scolastica, le prestazioni economiche straordinarie, le prestazioni sanitarie integrative ed i ricoveri ospiziali. L'iniziativa dell'Inail, ove trovasse il favorevole accoglimento degli enti interessati, costituirebbe un valido esempio di collaborazione tra organismi pubblici per il migliore adempimento dei loro compiti sociali.

PRENDE IL VIA STASERA IL PERIODO DEI FESTEGGIAMENTI

Noschese, Ric e Gian all'Agosto muggesano

Prende il via stasera, alle 21, in piazza Marconi a Muggia il caratteristico periodo di festeggiamenti «Agosto Muggesano», con una ricca serie di iniziative promosse dal Comune di Muggia con l'Azienda di soggiorno.

Per l'appuntamento d'apertura di quest'oggi verrà rappresentato un grande spettacolo comico-musicale che vedrà quali protagonisti personaggi di rilievo del firmamento artistico nazionale come Alighiero Noschese e il duo comico Ric e Gian.

Alighiero Noschese cura anche la direzione artistica dello spettacolo, ma naturalmente presenterà il suo repertorio di riproduzioni vocali dei più famosi personaggi del momento. Le sue voci da vent'anni propongono un'intelligente e pungente satira di costume, e in tali sue creazioni il grande artista napoletano conferisce un estro e una versatilità eccezionali. Tutti i cantanti, gli attori, i personaggi politici sono «filtrati» dalle eccezionali corde vocali dell'artista per offrire a qualsiasi platea un grande spettacolo di bravura e di divertimento.

A fianco dell'atteso Alighiero si esibirà il duo comico-brillante più popolare d'Italia, vale a dire Ric - all'anagrafe Riccardo Miniggio - e Gian - cioè Gianfabio Fosco - due artisti torinesi che hanno al loro attivo moltissime apparizioni televisive e un repertorio tra i più fecondi per inventiva e per scelta.

Lo spettacolo vedrà l'esibizione di Carla Brait, ballerina tra le più affermate in campo nazionale, Patrizia Cecchi - un personaggio nuovissimo, ma di grande talento scenico - e l'orchestra di Lauro Rossi. Inoltre prenderà parte a questo «show» itinerante anche il maestro Gustavo Palumbo.

Da domani sera saliranno sul palcoscenico per tre diversi spettacoli musicali la compagnia «Bellezze naturali», la compagine «Ongia» con le ballerinette della maestra Berenice Zamberlin e la banda di Santa Barbara, presentata dalla compagnia Lampo. Dopo tali spettacoli che si terranno sino a sabato, domenica sarà di scena la grande formazione cubana «Orchidea Robinson» con danze, musiche e folclore ispirati a tale suggestiva terra. Inoltre avrà luogo la premiazione del concorso gastronomico. Per venerdì 10 è fissata poi la premiazione e la lettura dei migliori componimenti poetici in dialetto del quinto concorso «Poesia in piazza».

Sabato undici, infine, sempre in piazza Marconi, sede di tutti gli spettacoli, si esibiranno due gruppi del genere rock'n roll come i «Quazar» e i «Cosmic music» con le «Craze».

E' prevista un'ultima serata artistica, che vedrà alla ribalta le «miniballerinette» dell'insegnante Berenice Zamberlin, della compagnia Ongia, con uno scelto programma coreografico.

APPUNTAMENTI MUSICALI

Burmester e Hancock «chiudono» a S. Silvestro

Domani, alle ore 20.30, alla Basilica di S. Silvestro, per gli «Appuntamenti musicali», avrà luogo il concerto che chiuderà la rassegna dei giovani concertisti di scuola americana ospiti nella nostra regione e provenienti dall'Oriente e dall'Occidente.

Il primo interprete che chiuderà il ciclo, sarà il portoghese Pedro Burmester, quindicenne, allievo di Helena Costa, vincitore di numerosi primi premi internazionali. Il secondo interprete, Paul Hancock, è nato nel 1957 nell'Ohio: ha iniziato la sua attività concertista all'età di 13 anni interpretando il Concerto in mi bemolle maggiore di F. Liszt con l'Orchestra dei giovani, di Fort Worth; il giovane pianista ha vinto molti concorsi nazionali.

«Luci e suoni» anticipo di mezz'ora

Da oggi, e per tutto il mese, gli spettacoli di «Luci e suoni» al parco di Miramare, restando identica la programmazione, subiscono invece una correzione d'orario. I due spettacoli serali subiranno un anticipo di mezz'ora, e precisamente, il primo spettacolo inizierà alle 21, invece delle 21.30, mentre la seconda rappresentazione inizierà alle 22.15, invece delle 22.45.

Il servizio relativo via mare sarà disimpegnato dalla motobarca «Miramr» che osserverà il seguente orario per questo mese: partenza dalla radice di molo Audace alle 19.50 per il primo spettacolo e alle 21.20 per il secondo spettacolo; partenza dal porticciolo di Grignano alle 22.15 dopo il primo spettacolo e alle 23.35 dopo il secondo spettacolo.

PESCATO UN PICCOLO SQUALO DA UN «AMICO DEL BUNKER»

Pescecane mignon all'amo



Paolo Skriniar con l'insolita preda lunga 61 cm. (Italfoto)

Pino Skriniar, socio del club di pescatori «Amici del bunker» è tornato a riva con una preda insolita: un piccolo pescecane, un chilo e mezzo di peso e 61 centimetri di lunghezza.

Attorno alla sua barca, ha raccontato, con la quale si trovava due miglia al largo del castello di Miramare, nuotavano a 2/3 metri di profondità altri due pescecani neonati, uno di un metro, l'altro di 70 centimetri circa.

Pochi giorni fa, come abbiamo pubblicato in cronaca venerdì scorso, altri due triestini avevano pescato un piccolo pescecane di un chilo e mezzo nelle acque prospicienti Punta Sottile. In quell'occasione i due pescatori (Giorgio Lugnani e Giovanni Troian) avevano scorto nei pressi della propria imbarcazione anche la pinna del pescecane «mamma».

Ufficio Uiltatep–Uil

La federazione regionale Uiltatep–Uil di via Martiri 6, cui fanno capo le categorie dei lavoratori spedizionieri, agenti marittimi, autotrasportatori, autostradali, portuali, imprese di pulitura, garage autonoleggio, assistenza domiciliare, taxi, cooperative di facchinaggio, settore ausiliari traffico ecc. informa in una nota che i suoi uffici, per il mese di agosto, resteranno aperti dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

SALVATA DAI CARABINIERI UNA PENSIONATA

Il televisore esplode e causa un incendio

Lo scoppio di un apparecchio televisivo ha messo in serio pericolo un'anziana pensionata, Caterina Da Re, di 89 anni, abitante in piazza tra i Rivi 6, che si è trovata improvvisamente circondata dalle fiamme senza una via di scampo.

Per fortuna un attimo dopo lo scoppio, mentre l'incendio cominciava a propagarsi, una «Giulia» dei carabinieri è transitata per la piazza in normale servizio di pattugliamento. Il brigadiere Di Mitri e l'appuntato Brunello hanno notato un po' di fumo uscire dalle finestre del primo piano per cui hanno bloccato immediatamente la macchina e sono scesi. Con il fumo hanno visto anche una lingua di fuoco per cui sono saliti di corsa al primo piano dove hanno udito la voce di un'anziana signora che invocava aiuto.

Abbattuta la porta d'entrata con una spallata, il brigadiere e l'appuntato hanno subito salvato la pensionata prigioniera delle fiamme e hanno spento l'incendio. Quando sono accorsi i vigili del fuoco, chiamati nel frattempo dai casiliani, il fuoco era già stato domato.

I pompieri hanno accertato che il sinistro è stato provocato proprio dal televisore. Infatti, dall'angolo in cui si trovava è partito l'incendio. L'anziana padrona di casa se l'è cavata – grazie ai militi dell'Arma – soltanto con uno spavento. I danni sono da accertare.

Interrogazione del Pci sui treni soppressi

Lo stato di disagio che si è determinato tra gli utenti dei treni locali nel compartimento di Trieste in seguito alla soppressione di treni locali e la dequalificazione di treni rapidi è oggetto di un'interrogazione indirizzata al ministro dei Trasporti dai senatori Gabriella Gherbez, Bacicchi e Libertini.

Gli interroganti, in particolare, chiedono se è vero che queste misure sono nate da uno stato di necessità prodottosi nella struttura ferroviaria regionale in seguito a un accrescimento del traffico merci, se sia ulteriormente tollerabile una così grave crisi del sistema ferroviario, e perché da mesi sia bloccato il piano investimenti 1979–1984, definito sulla base delle indicazioni del Parlamento.

Oda – L'Opera diocesana assistenza comunica in una nota che i bambini partiti il 30 luglio per la colonia di San Quirico di Recoaro hanno fatto un ottimo viaggio e, tramite il nostro giornale inviano a genitori e parenti cari saluti.

Giovani aspiranti all'Auditorium

Si sono svolte all'Auditorium di via Tor Bandena, su iniziativa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia giulia, le audizioni di giovani aspiranti attori provenienti da varie scuole di recitazione e di mimo e da compagnie sperimentali.

La direzione del Teatro Stabile, assistita dai registi Nino Mangano, Giorgio Pressburger e Roberto Piaggio, ha incontrato ben 54 candidati, riservando ad ognuno il tempo necessario per un incontro informativo e per la presentazione di una scena teatrale o di un brano poetico.

Il teatro triestino è l'unico tra i teatri italiani a rispondere in modo positivo, concreto ed attivo alle molte richieste che i giovani allievi attori rivolgono agli organismi pubblici e ai capocomici privati per potersi fare conoscere dai registi impegnati negli allestimenti degli spettacoli.

L'esito delle audizioni è stato favorevole e ben quattro attori sono stati assunti per integrare l'organico della compagnia per la stagione 79–80. Fra essi il goriziano Walter Mramor, che va ad unirsi al gruppo di attori regionali che già lavorano con il Teatro Stabile.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«NOZZE ISTRIANE» AL FESTIVAL DI ABBAZIA

Cavalleria istriana

L'Opera di Fiume ha reso omaggio ad Antonio Smareglia

ABBAZIA — Si è conclusa lunedì sera con «Nozze Istriane» la stagione lirica estiva dell'Opera di Fiume. Si deve a questo ente — tuttora in attesa di rioccupare, una volta restaurata, la propria sede — non solo la programmazione operistica del Festival nel confortevole e spazioso teatro all'aperto di Abbazia, ma soprattutto la ripresa del capolavoro di Antonio Smareglia: una ripresa che non si esaurirà nelle rappresentazioni di Pola, Lubiana ed Abbazia, dal momento che l'opera «verista» del compositore istriano, scomparso cinquant'anni or sono, è stata inserita nel «repertorio» del teatro fiumano.

Il dramma dignanese tornerà dunque sulle scene jugoslave anche l'inverno prossimo e con tutta probabilità — avendo toccato le corde emotive di certi osservatori tedeschi — andrà anche in tournée in Germania.

In Italia, invece, caduta nel vuoto anche la memorabile edizione triestina del '73, protagonista Maria Chiara, si continua ad ignorare un'opera che potrebbe senza dubbio consolidarsi nel repertorio più popolare, sopravanzando anzi di gran lunga, per autenticità di valori, altri titoli del teatro verista cari alle folle.

Eppure, basta una onesta lettura, pur senza vorticose introspezioni, come questa di Abbazia, per afferrare la genuinità storica dell'adesione verista di Smareglia, mediata da un finissimo Illica; per cogliere la freschezza di un'irripetibile primavera musicale. «Cavalleria rusticana» è lì a cinque anni di distanza (e, si noti, con tutte le sue strepitose fortune «tedesche») a segnare un avventuroso sentiero di equivoci, con il suo lessico inarcato in una turgida solarità sinfonica, centro di un'orbita alla quale Smareglia si accosta, prendendo però talune nette distanze. E basta allora tentare un rapporto di situazioni operistiche, per accentuare la divergenza degli stili e delle personalità: ad una tipica effusione passionale com'è lo sfogo di Santuzza «Voi lo sapete, o mamma», potremmo anche cercare di sovrapporre, per esempio, l'aria di Marussa «Vedete, Biagio!» del secondo atto, o persino la confessione di Luze; ma sarebbe inutile confronto, tanto nella prima è diversa la trepidazione smaregliana, mentre nella seconda l'elemento rapsodico, già enunciato dalla scelta timbrica dei legni, svela subito l'accento segreto che agisce in profondità, quasi in senso brahmsiano, in una pagina di stupefatta classicità e insieme di dolente espressività.

La sigla «culturale» di Smareglia incide così anche il respiro del discorso drammatico più travolgente e più vicino alla larga, torrenziale cantabilità della coeva «giovane scuola». Per questo il linguaggio di «Nozze Istriane» ha una modulazione drammatica senza precedenti nel verismo italiano; così come non hanno presupposti nazionali, bensì europei (e assolutamente defilati rispetto al «wagnerismo») i caratteri musicali di Menico e Biagio, esemplari di un'umanità rusticale, che non si ritrovano nella musica italiana della fine del secolo.

Proprio quest'ultimo aspetto era in gustosa evidenza nello spettacolo di Abbazia: con istintiva e sapida gagliardia, infatti, il basso Marino Sfiligoi conferiva una prestanza addirittura da protagonista al vecchio sensale Biagio.

Sul buon livello professionale del palcoscenico, apprezzabile per vigore vocale, ma assai meno scaltrito scenicamente, l'altro basso della compagnia, Dinko Lupi (Menico), e suasiva la Luze di Mira Zidaric. Il soprano Zorka Wolf è stata una protagonista di lirica presenza, con qualche incertezza nello sbalzo psicologico di questo grande personaggio dell'opera italiana.

Della coppia di innamorati che per lei si affrontano a coltellate, corretto e incisivo il Nicola di Ferruccio Manzin, mentre la voce fibrosa e non assestata del tenore Ljubomir Strgacic era palesamente in difficoltà nei passaggi espressivi ed aggressivi di Lorenzo.

L'esecuzione del direttore Davorin Hauptfeld è stata tenuta fin troppo discosta dai pericoli passionali e specie nel primo atto, è parsa esitante in una linea quasi cameristica. Ha acquistato però energie nello sviluppo, con l'attenta partecipazione dell'orchestra e del coro (a ranghi ridotti) dell'Opera di Fiume.

L'ingenuità «naif» dell'allestimento di Niko Matul era animata dalla regia di Henrik Neubaer.

Pubblico abbastanza numeroso e particolarmente cordiale alla fine della rappresentazione.

Infine un auspicio: che nelle prossime riprese la partitura ritrovi la propria integrità senza i «tagli» che il m.o Hauptfeld ha operato in questa edizione.

Gianni Gori

Norma e Carmen concludono a Macerata

MACERATA — Si concluderà con le ultime repliche di «Norma» e «Carmen» nei prossimi giorni, la quindicesima stagione lirica allo «Sferisferio» di Macerata. Una serie di «esauriti» hanno contrassegnato le rappresentazioni, e affermazioni personali hanno riscosso il maestro Peter Maag in «Norma» e Fiorenza Cossotto che ha debuttato, allo «Sferisferio», in «Carmen». Come era avvenuto per Placido Domingo, la direzione artistica dello «Sferisferio» è riuscita ad assicurarsi «in esclusiva» per l'estate 1979 Fiorenza Cossotto: il mezzo soprano non aveva mai cantato a Macerata e il pubblico internazionale che gremiva l'arena le ha riservato affettuose accoglienze.

La Cossotto ha cantato «Carmen» in tutto il mondo, con i più grandi direttori d'orchestra, e la sua interpretazione è ormai conosciutissima. Per questa edizione a Macerata l'artista ha tuttavia voluto dare una più intensa accentuazione drammatica al personaggio. In modo particolare nella «scena delle carte» e nel tragico finale. Al suo fianco hanno cantato il tenore Pedro Lavirgen, il soprano giapponese Akiko Kuroda e il baritono Carroli. Beniamino del pubblico maceratese è poi il maestro Peter Maag, che ha concertato e diretto la «Norma» nella quale ha esordito con successo il soprano Rita Orlandi Malaspina.

Romeo e Giulietta versione austerity

VERONA — «Romeo e Giulietta» torna al Teatro Romano, con il balletto creato apposta per l'«Estate teatrale veronese» dal coreografo e ballerino Vittorio Biagi, che darà inizio alle rappresentazioni il 3 agosto fino al 16 agosto.

«Da quando è stato creato, il balletto "Romeo e Giulietta" di Prokofiev — ha detto Biagi — è stato sempre rappresentato, in quasi tutti i teatri del mondo, con grandi mezzi di produzione: un centinaio di ballerini, scene di stile barocco, sfilate di costumi lussuosi, decorazioni, accessori. Noi vogliamo fare il contrario». Questo non significa che Vittorio Biagi abbia stravolto la trama scespiriana: «Romeo e Giulietta» sarà raccontato nella sua interezza e in scena compariranno tutti i personaggi di Shakespeare. E' nell'interpretazione coreografica che Biagi si discosta dalle «invenzioni» che hanno preceduto la sua messinscena del balletto.

«E' soprattutto nel modo di far lavorare i ballerini, nella ricerca dei loro passi e nella tensione ritmica che ho cercato — ha detto Biagi — di proporre uno spettacolo nuovo: accanto a una base classica, il mio balletto esprimerà quindi una sensibilità moderna, contemporanea».

Minacciati di morte annullano un concerto

HALIFAX — Minacciati di morte i Supertramp, uno dei più noti complessi rock inglesi, hanno annullato il concerto che avrebbero dovuto tenere ieri sera ad Halifax. A indurre i Supertramp a ritornare sulla decisione, non è servito neppure il tutto - esaurito fatto registrare nelle vendite dei biglietti.

Video

Cacciatori di bufali



Roma — Tim Matheson (a sinistra) e Kurt Russel in una scena de «I cacciatori di bufali», il telefilm della serie «Racconti di Frontiera», che va in onda questa sera alle 20.40 sulla prima rete. (Telefoto Ansa)

Rete 1

«Racconti della frontiera» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Patricia Baudine è sempre introvabile, chissà i pellerossa dove l'hanno nascosta. Quentin e Morgan (i fratelli) la cercano anche in questo telefilm intitolato «I cacciatori di bufali» ma senza risultato. In compenso sono protagonisti di una serie d'avventure abbastanza interessanti, gli attori sono: Kurt Russel e Tim Matheson. Regia di Earl Bellamy.

* * *

«Civiltà del Mediterraneo» (Rete 1, ore 21.30, colore) — Seconda puntata («Il mare») del programma di Fernand Braudel e George Vallet, regia di Folco Quilici. Questa volta si parla di «pesca grossa» e delle trappole che risalgono al tempo dei fenici e dei romani per catturare i grossi tonni. Il programma spazia poi su tutti i tipi di vita sottomarina reperibili nel Mediterraneo e che costituiscono, per chi li sa scoprire e «leggere» un libro aperto di enorme importanza culturale.

* * *

«Rag, swing... e» (Rete 1, ore 22.20, colore) — Prosegue il ciclo dedicato alla musica popolare americana che questa sera prende in osservazione un genere glorioso: «il musical».

Rete 2

«Denaro da bruciare» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Il telefilm di questa sera, diretto da Robert Michael Lewis, ha come protagonista E. G. Marshall, che per molti anni i telespettatori italiani hanno visto nel ruolo di avvocato-poliziotto un po' alla Perry Mason. Al suo fianco c'è Cleavon Little, ottimo caratterista di colore che ricordiamo in «Mezzogiorno di fuoco», di Mel Brooks, protagonista Gary Cooper. La storia è semplice e originale. Un carcerato che lavora come tipografo in un penitenziario riesce a stampare banconote false per un milione di dollari. Poi per fare uscire il denaro inganna il fiducioso direttore fingendosi pittore e dipingendo alla perfezione biglietti da mille dollari. Il direttore organizza addirittura una mostra all'esterno del penitenziario di questo suo ospite pieno di talento il quale alla fine sostituisce biglietti dipinti con quelli veri. Ma tutto poi va all'aria.

* * *

«C'era una volta il potere» (Rete 2, ore 21.55, colore) — Prima puntata («La muraglia di Rey Boyh») di un'inchiesta di Ethienne Verhaegen, supervisione del grande Frederick Rossif. Il programma esamina in sei puntate le diverse facce del potere dall'Africa alla Nuova Guinea, dall'Indonesia al Tibet.

IN S. STEFANO DIRETTA DA ABBADO

L'orchestra d'Europa suonerà a Venezia

Voce recitante sarà Maximilian Schell



VENEZIA — Il 10 agosto suonerà nella chiesa gotica di Santo Stefano, in campo Morosini, l'European Community Youth Orchestra diretta da Claudio Abbado. Quest'orchestra, composta da giovani musicisti provenienti da tutti i paesi della Comunità europea, è ritenuta fra le migliori formazioni oggi in attività.

Sorta nel marzo 1976 con deliberazione del Parlamento europeo a Strasburgo, a iniziativa della Fondazione inglese del festival delle giovani orchestre e con l'appoggio di governi, fondazioni e privati cittadini, l'European Community Youth Orchestra ha tenuto il concerto inaugurale il 28 marzo dell'anno scorso in una delle più nobili sedi: la grande sala del Concertgebouw di Amsterdam, ricca di tradizioni mahleriane e bruckneriane legate ai nomi di Mengelberg e di Eduard van Beinum. Altri concerti sono stati tenuti a Bonn, Parigi, Bruxelles, Lussemburgo, Milano, Roma, Londra e Aberdeen (Scozia).

Presieduta da Edward Heath, con Claudio Abbado direttore artistico, l'European Community Youth Orchestra offre la possibilità a giovani musicisti di studiare con alcuni fra i maggiori direttori e solisti del momento, nella consapevolezza dei valori della cultura musicale europea, al fine di costituire un'orchestra sinfonica stabile comunitaria.

L'attore Maximilian Schell, interprete dei «Sequestrati di Altona», parteciperà al concerto come voce recitante nel «Superstite di Varsavia» di Schönberg, il cui testo venne tratto dal racconto di un ebreo polacco scampato alla distruzione del ghetto di Varsavia. Alto messaggio contro il genocidio, opera che lascia una serrata e sofferta testimonianza di moralità artistica, il breve lavoro di Schönberg fu composto nel 1947 su invito della Koussevitzky Music Foundation e dedicato alla memoria di Natalie Koussevitzky, moglie del celebre direttore d'orchestra russo-americano. All'esecuzione prenderà parte il Wiener Jeunesse Chor.

Nel programma del concerto in Santo Stefano figurano poi la «Cantata» n. 51 «Jauchzet Gott im allen Landen» («Gloria a Dio in ogni terra») di Bach, con il soprano Margaret Marshall, e la «Settima sinfonia» di Bruckner. La sera dell'11 agosto l'European Community Youth Orchestra terrà un altro concerto, alla Fenice, sempre con la direzione di Claudio Abbado e con il pianista Murray Perahia nel «Quarto concerto» di Beethoven.

Dopo i due concerti veneziani l'orchestra della Comunità europea sarà al Festival di Salisburgo (il 13 agosto, con Maurizio Pollini nel «Quarto concerto» di Beethoven) e al Festival delle Fiandre, tenendo comunque un concerto il 17 agosto nella splendida cattedrale di Saint-Baafs di Gand.

L'iniziativa dei concerti a Venezia è dell'assessorato alla cultura e alle belle arti del Comune, d'intesa con la Rai per i programmi della Terza Rete.

E. G.

IN «UNA PICCOLA STORIA D'AMORE»

Laurence Olivier è lo chaperon

ROMA — Laurence Olivier è tornato sugli schermi con il film «Una piccola storia d'amore», diretto da George Roy Hill, già autore di film di grande successo quali «Butch Cassidy» e «La stangata».

Protagonisti della vicenda sono due adolescenti, francese lui e americana lei, che si conoscono a Parigi, s'innamorano e fanno amicizia con un bizzarro e affascinante vecchietto (Olivier), il quale, dopo aver loro raccontato una romantica leggenda, accetta di accompagnarli a Venezia perché questa si realizzi, facendo loro da guida e «chaperon». Le cose si complicano perché i genitori dei ragazzini sguinzagliano la polizia dietro ai fuggiaschi temendo un rapimento da parte di Olivier. Ma nonostante imprevisti d'ogni genere, i tre riescono a raggiungere Venezia.

I due giovanissimi innamorati sono impersonati dall'esordiente Thelonious Bernard e da Diane Lane, che ha già alle spalle alcune esperienze teatrali: hanno entrambi quattordici anni. Al loro fianco compaiono, oltre a Olivier, Arthur Hill, Sally Kellerman e Broderick Crawford, che nel film impersona sé stesso in una gustosa sequenza.

La critica americana ha lodato le interpretazioni di tutti i protagonisti, la freschezza e l'umorismo della vicenda. In particolare, Frank Rich della rivista «Time» ha scritto: «La sceneggiatura è genuinamente divertente, l'ambientazione splendida, la recitazione è ottima e la regia non pecca mai di sentimentalismo compiaciuto».

Il critico della «New York Post» ha invece scritto: «Una piccola storia d'amore» sarà probabilmente il film migliore, più deliziosamente e inaspettatamente divertente che vedrò quest'anno... non vi sono momenti di stasi. Il regista dimostra un completo controllo della storia e le situazioni sono perfettamente congegnate. Questo film è un insieme di trama scintillante, regia degna di stima e interpretazioni molto al di sopra della media».

Oplà con Linda



Milano — Linda Kemp, ex indossatrice di origine olandese, sfiora i due metri di altezza, ed è l'ultima «scoperta» di Erminio Macario. Infatti sarà la soubrette della rivista «Oplà giochiamo insieme», che debutterà a settembre a Torino. (Ansa)

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle ore 21 in inglese; alle 22.15 in italiano.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1979. Domani alle ore 20.30 sesta de «La duchessa di Chicago» di E. Kàlmàn. Venerdì alle ore 20.30 prima di «Scugnizza» di M. Costa. Sabato alle ore 20.30 seconda, domenica alle ore 16 terza. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 68311).

TEATRO ROMANO (in caso di maltempo all'Auditorium). Stasera alle 21.15: «Anfitrione» di Plauto, protagonista Ernesto Calindri. Domani sera unica replica. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezioni in sala).

EDEN. 18, ult. 22.20: «Il braccio violento della mala». Technicolor, con Robert Widmark e Dann Forret. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il racket dei sequestri», con Stacy Keach, David Hemmings. V.m. 14.

FILODRAMMATICO - (luce rossa - film porno). 15 ult. 22: «Eccessi porno». Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22.10. Il capolavoro thrilling di Dario Argento: «Profondo rosso». V.m. 14 a.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Settimo potere» con Bradford Dillman (Premio Oscar) e Angie Dickinson.

RITZ. 18, ult. 22.20: «Uno sbirro dalla faccia d'angelo». Technicolor, con Tony Musante e Susan Strasberg.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22: Per la prima volta a Trieste «Piccola rassegna "Gay"» (I films dei «diversi»). Oggi: «Je t'aime, moi non plus» di S. Gainsbourg, con J. Dallessandro e J. Birkin. Technicolor. Vietato 18. Domani: «Flash».

CAPITOL. 17: Per la tradizionale rassegna «Scienza e fantasia 1979», oggi: «Guerra spaziale», con K. Morita e Y. Asano. Technicolor. Domani: «Gorgo».

CRISTALLO. Chiuso per ferie fino al 3 agosto. Apertura con «L'Isola degli uomini pesce».

MODERNO (adiac. H. S. Giusto). 16.30: Una colossale produzione in technicolor: «Le quattro fatiche di Ercole», con M. Hargitay. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Rassegna del terrore e giallo. Solo oggi: «Gli occhi della notte», con Andrey Hepburn, Alan Arkin, Richard Crenna. Regia di T. Young. V.m. 14.

ABBAZIA. 16.30: «Le viziosette» con Ursula Neve e P. West. Un porno da tripla luce rossa. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). Riposo. Riapertura sabato 4 con «Mogliamante». Interpreti Laura Antonelli, Marcello Mastroianni.

LUMIERE. Chiusura estiva.

RADIO. Chiusura estiva.

Riduzioni C.I.C.A. - (Acli-Arci-Endas): Mignon, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, V. Veneto, Moderno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). Cinema del Fantastico: «Future Animals», di W. Girdler, con C. George e L. Nielsen. ...il giorno che il Cacciatore diventerà Preda... Scopecolor. V.m. 14. Solo oggi.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «L'ultima odissea». Spettacolare film di fantascienza che domani potrebbe diventare realtà con George Peppard e Dominique Sanda. Colori.

VALMAURA. 21.15: «Valanga». Un film catastrofico senza precedenti, con Rock Hudson e Mia Farrow. Colori.

UDINE

PALAMOSTRE (Piazzale Paolo Diacono). Oggi due rappresentazioni alle ore 17 e alle ore 21.15 delle celebri marionette di Vittorio Podrecca. Posto unico Lire 1000.
ARISTON. «Il laureato».
CAPITOL. 18: «La macchina nera».
CENTRALE. 16: «L'uomo di marmo».
CRISTALLO. 16: «Blue porno collegе». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Il drago non perdona».
ODEON. 18.30: «Ritorna palma d'acciaio». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «La collegiale svedese». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Vivere giovane».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Mondo di notte oggi». V.m. 18 anni.

I PROGRAMMI DI OGGI

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Curiosità scientifiche; 9: Fulvia con Voi; 10: Musicalmente; 11: Francamente; 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: La mia operetta; 15: Un'ora con; 16: Musicalmente; 17: Antenna dediche; 18: La matta; 19: Spazio musica; 19.45: Notiziario 3; 20: Solo moto; 21: Concerto a richiesta; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Hitchcock racconta; 23: Buonanotte in musica.

Tele Canale 47 UHF

18.30: Cartoni animati (Tom e Jerry, Paperino, Titti e Silvestro, Pippo e Woody Woodpecker); 19.10: Documentario a colori: «Il giardino degli assassini»; 19.30: Film a colori, «Il cavaliere dai 100 volti», con Liana Orfei; 21.10: Film, «Imputato alzatevi», con Macario; 22.40: Documentario a colori, «Ai confini della vita»; 23: I programmi di domani di RTA.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie fino al 13 agosto.
VITTORIA. 17 - 22: «Un caldo corpo di femmina» con A. Arno. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 18 - 22: «La fine... della fine» con Burt Reynolds. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Donne piaceri particolari» con Femy Benussi. A colori. Sexi.
PRINCIPE. Chiuso.

GRADO

ARENA. 21: «I 39 scalini» con R. Powell, D. Warner, E. Porter a colori.
CRISTALLO. 21: «Il dottor Zivago» con Omar Sharif, Geraldine Chaplin, in technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Lo chiamavano Bulldozer» con B. Spencer, in technicolor.

PORDENONE

CAPITOL. «Indiscrezioni erotiche di un letto malizioso». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
VERDI. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. «I desideri erotici di Cristhine». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Nosferatu il principe delle tenebre».

SACILE

ZANCANARO. «Colline blu».
NUOVO. Chiuso per ferie.

SPILIMBERGO

MIOTTO. Chiuso per ferie.

MANIAGO

VERDI. Riposo.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 *Sipario su... I grandi interpreti.* ✻
13.30 *Telegiornale.* • — *Oggi al Parlamento.* ✻
18.15 *La fiaba quotidiana: «Una musica che fa bene».* ✻
18.20 *L'aquilone. Fantasia di cartoni animati. Bambini, arriva Munfie! «Un topo provvidenziale». Gli inseparabili rivali con Tom & Jerry in: «Robin Ho Ho». Le avventure dell'orsetto Rupert: «Rupert e il pallone magico».* ✻
18.55 *Gli strepitosi anni del cinema: I clowns.* ✻
19.20 *Lassie: «Per salvare un ponte».* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* •
20.40 *Racconti della frontiera: «I cacciatori di bufali», telefilm. Regia di Earl Bellamy.* ✻
21.30 *Civiltà del Mediterraneo. Il mare.* ✻
22.20 *Rag, swing... e. Il musical.* ✻
— *Telegiornale.* • — *Oggi al Parlamento.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici.* •
13.15 *MP B4 alla ribalta. Un programma di musica usuana. Regia di Eros Macchi.*
Tv 2 ragazzi
18.15 *Lo sport per sport (6.a puntata).* ✻
18.40 *Canguri (documentario).* ✻
18.50 *Dal Parlamento — Tg 2 - Sportsera.* ✻
19.10 *Noi supereroi. Un appuntamento con... Batman e Superman.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg 2 - Studio aperto.* •
20.40 *«Denaro da bruciare», telefilm.* ✻
21.55 *C'era una volta il potere (1.a puntata): La muraglia di Rey Bouba.* ✻
22.45 *Orizzonti della scienza e della tecnica: Il mondo dei sensi.* ✻
— *Tg 2 - Stanotte.* •

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza di O. Bevilacqua; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11: Drop music; 11.30: Incontri musicali del mio tipo: Patty Pravo; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79 con G.C. Fusco; 14.03: Musicalmente con Roby Matano; 14.30: Dalla polis alla megalopoli; 15.03: Rally con Gianni Antico; 15.35: Errepiuno-Estate; 16.40: Incontro con un Vip; 17: Altalena; 17.30: Globetrotter; 18: Dylan: un po' di più; 18.30: Combinazione suono; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale; 20: I grandi reportages: la «prima» de «La figlia di Iorio»; 20.35: Taxicon; 21.03: Audiodrammi d'amore: «La via della bora», di F. Doplicher; 21.50: Disco contro; 22.30: Estate, rotocalco a colori; 23: Oggi al Parlamento; 23.18: Prima di dormir bambina.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 23.10. 6: Un altro giorno musica, presenta Pier M. Bologna; 6.35: Un altro giorno musica - Il bollettino del mare; 7.05: Un altro giorno musica; 7.56: Un altro giorno musica (2); 8.45: Un altro giorno musica; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «La camera rossa», di Walter Scott; 10: Gr2 Estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: A ruota libera con Turi Vasile; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue Estate; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 15.40: Radiodue Estate; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 16.20, 16.37, 17.15, 18.33, 19: Radiodue Estate; 17.50: Hit parade; 18.40: Pippo Franco presenta: «Praticamente no»?; 19.25: Commiato di Radiodue Estate; 20: Spazio X formula con Beno Moroni e l'International Pop; 20.30: Giorgio Onetti e il country and western; 21: Il mese della prosa: «Don Giovanni», di Molière; 23: Panorama parlamentare; 23.10: Gr2 - Ultime notizie - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45 e 12.45: Tempo e strade (collegamento con l'Aci); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10.55: Operistica; 12.10: Long playing; 12.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegna bibliografica; 15.30: Un certo discorso estate; 17: L'arte in questione; 17.30 e 19.15: Spaziotre; 21: Concerto sinfonico diretto da J. Semkow; 22.45: Libri novità; 22.35: Laudi polifoniche; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30 - 7.55: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Cosa parliamo - Storia e curiosità del dialetto triestino; 12: Una voce poco fa; 12.35 - 13: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Cirint pais; 14.45 - 15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 18.30 - 19: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45 - 16.30: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - GR; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato, informazione, formazione e divertimento, nell'intervallo: 9: GR; 9.30: Musiche per i più piccoli; 10: GR; 10.05: Concerto di mezzo mattino: Musiche di scena e di danza; 11.30: GR; 11.35: Vi piace il jazz? 12: Siamo seri; Varietà radiofonico ideato e realizzato da Atilij Kralj e Silvij Kobal; 13: Segnale orario - GR; 13.15: Musica corale: Concorsi '78: «Nasa pesem» di Maribor e «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Febbre estiva: spettacolo di musica leggere con collegamenti telefonici in studio, nell'intervallo: 15.30: GR; 16.30: Riservato per... Singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, del l'istruzione popolare e del tempo libero; 17: GR; 17.05: Compositori e interpreti: La ugoslavia; 18: GR; 18.05: «Pochi, maledetti e subito» di Nicola Manzari, traduzione di Franc Jeza. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Marjana Prepeluh; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7 - 8: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30 - 7.45: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: Allegro in musica; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: idee - consigli - musica con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Zig-zag; 10.45: E' con noi...; 11: In prima pagina; 11.05 - 13: Musica per voi; 11.30 - 11.32: Notiziario; 11.50 - 12: Brindiamo con...; 12.30 - 12.45: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 13.45: Kim parade; 14: All'aria aperta; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: L'Istria attraverso canti e danze; 14.30: Notiziario; 14.33: E' con noi...; 15: 15' con il complesso Peps Garino; 15.15: Casa discografica B.P.M.; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: Lettera da...; 16: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Canta il gruppo Novi Fosili; 16.45: Edig Galletti; 17: Hi-fi magazine; 17.30: Notiziario; 17.32: Le giornate musicali di Grisignana; 18.30: Notiziario; 18.32: Evergreen - canzoni di ieri, oggi, domani; 19: Cor nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV Svizzera

17.30: «Il landamano Stauffacher», sceneggiato, regia di Leopold Lindtberg; 19.10: Programmi estivi per la gioventù: Susi; 19.20: «Per un pugno di mirtilli», fiaba; 19.45: Le avventure di Sinbad il marinaio; 20.05: Telegiornale; 20.15: Segni; 20.50: Il regionale; 21.10: Allocuzione del Presidente della Confederazione; 21.20: Da Poschiavo (Gr): 1.o agosto Festa nazionale (in occasione dell'Anno del bambino); 22.50: Telegiornale; 23.05: Una storia dei treni; 23.50: Telegiornale.

TV Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Dieci in amore», commedia sentimentale; 23.30: Telesport - Pugilato - Mosca - Spartachiadi.

TV Lubiana

19: Notiziario; 19.05: TV dei ragazzi; 19.20: Non disprezzate; 19.35: Panorama; 19.45: Ogni mattino nasce un giorno; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: La sesta dimensione, al termine il telegiornale della notte.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario-TV; 19.15: TV dei ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22.30: Programmi da definire; 24: Un autore, un film.



APPUNTAMENTO A TRIESTE

DI GIORGIO SCERBANENCO

SINTESI DELLE PUNTATE PRECEDENTI — *Trieste, trent'anni fa. Kirk Mesana, un capitano americano d'origine italiana che appartiene al servizio di spionaggio, è stato accoltellato sulla pubblica via da sconosciuti, poi fuggiti su una macchina nera. Tutti lo credono morto, anche la sua fidanzata Diana, una brava ragazza triestina, proprietaria assieme al fratello Vittorio d'una cartoleria. Kirk, invece, è sopravvissuto all'attentato e il suo superiore, il maggiore Holbes, lo tiene nascosto in una villa sul Carso. Assieme a lui sono l'atletico soldato Rogg e una giovane americana, Bet. Né Kirk, che deve farsi credere morto dalla donna amata, né quest'ultima riescono a darsi pace. Accanto a Diana è spesso un suo amico d'infanzia, Riccardo, da poco laureato in medicina e assai povero, che ha trovato, in circostanze alquanto ambigue, un lavoro in una piccola Mutua nel sobborgo di Servola. Proprio di Riccardo il maggiore Holbes va a parlare con Kirk: egli frequenta un certo Vsic, probabilmente corresponsabile dell'attentato, e il suo interesse per Diana è molto sospetto. Mentre Holbes dispone che Kirk parta per l'Austria, Riccardo riceve denaro da Vsic che lo manda a Verona a incontrarsi con una ragazza di nome Bella. Riccardo parte, ma dice a Diana che va a Milano a cercar lavoro. Il giovane medico è appena tornato da Verona che Kirk, assieme a Bet, prende posto su un aereo per Vienna.*

4

Quando l'aereo decollò, Kirk mise una mano sulle ginocchia di Bet. «Ha l'aria di uno di quegli apparecchi che cadono», disse. «Non mi dispiacerebbe».

Bet non rispose. Da un po' di tempo Kirk era sempre così. O non parlava, o diceva frasi di quel genere. E aveva smesso completamente di bere. Non che prima fosse un bevitore, ma il whisky gli piaceva, e la birra e il vino. Era stato un fatto straordinario, ma Kirk gliel'aveva spiegato: «Sai, Pelle di Rame, perché non bevo più? Vallo pure a dire a Holbes, il nostro padrone. Non bevo più perché, se bevo, dopo aver bevuto nessuno mi potrebbe tenere più, e andrei da Diana e le direi: non sono morto, sono vivo e sono qui. Ma questo non si può fare. Il "servizio" non lo vuole, e così io non bevo».

Holbes aveva perfino avvertito Bet di stare attenta che Kirk non tentasse di suicidarsi, ma Bet aveva alzato le spalle. Holbes non conosceva gli uomini, conosceva soltanto le spie. Egli non capiva che un uomo come Kirk Mesana non si uccide. Bet ormai l'aveva capito bene: l'unica cosa giusta e buona che Kirk avesse trovato nella sua vita, era quella triestina, Diana. Gliel'avevano tolta, e allora a lui non interessava più nulla, non credeva più nulla, e non voleva nulla.

Bet era la segretaria del maggiore Holbes fin dal principio della guerra. Lo aveva seguito per tutta Europa, da Varsavia a Londra e a Trieste. Aveva conosciuto centinaia di ufficiali del «servizio», ma Kirk era l'unico che le aveva fatto ricordare di essere una donna. Kirk, prima di conoscere Diana, era abbastanza donnaiolo, e aveva accettato Bet come tante altre avventure. Lei aveva cercato invano un po' d'amore in lui. Egli le diceva: «Non credo che m'innamorerò mai, ma se mi dovessi innamorare, sarà una cosa terribile».

«Perché terribile», lei aveva chiesto.

«Non lo so», aveva risposto Kirk, «ma sento che sarà così».

Quattro anni dopo aveva incontrato Diana e se n'era innamorato. Non sembrava una cosa terribile, aveva pensato Bet: Kirk era un innamorato come tanti altri.

Ma quando era «morto», quando l'avevano separato da Diana per sempre, Bet aveva cominciato a capire perché l'amore di Kirk era terribile: perché non sarebbe morto mai, perché egli non avrebbe potuto fare altro nella vita, che amare Diana, pur non vedendola mai più. Egli continuava a vivere come sempre e a fare tutto quello che doveva fare, ma l'unica cosa che per lui contava era quella donna. Era inutile chiedergli: che cosa pensi?, quando egli taceva, fissando il vuoto davanti a sé. Pensava a lei. Tutti gli altri uomini presto o tardi finivano per dimenticare la donna che avevano perduta. Kirk no. Kirk dava la sensazione precisa, vivissima che per lui era fisicamente impossibile dimenticare. Questo era terribile.

L'aereo volava da più di mezz'ora su un grosso banco di nubi bianche e soffici, e Kirk non aveva detto altro da quando aveva espresso il desiderio che l'apparecchio precipitasse. Erano soli nel piccolo e sudicio apparecchio militare che ogni tanto vibrava troppo forte. Neppure Bet aveva detto nulla. Era inutile parlare con Kirk, se non di lavoro. Le altre parole non le ascoltava. D'un tratto Kirk le disse: «Non hai niente da bere nella valigia?».

«Io no, Kirk».

«Lo immaginavo». Buio in volto, si alzò e aprì lo sportello della cabina di pilotaggio.

«Non avete per caso qualche cosa di forte per un passeggero che sta male?», disse ai due piloti.

Il rumore dei motori era assordante. «Chi è che sta male?», domandò uno dei due, un grosso sergente.

«Sto male io».

L'ufficiale che pilotava sorrise. «C'è una bottiglia qui dietro. La prenda».

Era una bottiglia di gin. «Grazie, a Vienna te la ricompro».

«A Vienna la pagherà molto di più», disse il pilota.

Kirk arrivò a Vienna completamente ubriaco. Stava in piedi e poteva apparire normale, ma appena raggiunto il piccolo appartamento nella zona americana, si buttò su un divano e si addormentò. In aereo poteva permettersi il lusso di bere: da lì non poteva certo correre da Diana.

Dormì tutto il pomeriggio e tutta la notte. Al mattino, dopo un bagno, si era rimesso e cominciò il suo lavoro insieme con Bet. La gente credeva che una missione fosse una straordinaria avventura. Era invece un lavoro monotono, da impiegato.

Il piccolo appartamento nella zona americana, ufficialmente era lo studio di un avvocato viennese. In realtà, di viennese non c'era che l'arredamento e la portinaia. Le sei stanze erano il cuore del «servizio» a Vienna. Due soldati in borghese, un ufficiale decifratore, un fotografo più Kirk e Bet, formavano la squadra. Il telefono suonava mille volte al giorno, ma le comunicazioni erano brevissime.

Uscita da una prigione Kirk ora entrava in questa. Gli altri potevano andar via, la sera, ma lui ancora no. Kirk era morto per tutti. Soltanto una ventina di persone, i grandi capi del «servizio», sapevano che egli era vivo. Le tappezzerie delle stanze erano di un rosso marrone molto scuro, le finestre avevano pesanti tendaggi e davano su una viuzza senz'aria. In terra dei vecchi tappeti spelacchiati, rotti, e anche qualche scarafaggio. Una delle sei stanze era il dormitorio dei soldati che facevano la guardia. L'altra, che conteneva due brandine e un divano, serviva per i capi, cioè per Kirk, per Bet e per qualche agente di passaggio.

La giornata passava leggendo i rapporti e dando ordini al telefono. Passava esaminando sul piccolo schermo i microfilm e le microfoto prese dagli agenti in tutta Vienna. Migliaia e migliaia di visi passavano su quel piccolo schermo e Kirk non ne dimenticava più i tratti. Anche dopo anni, se avesse rivisto lo stesso individuo, l'avrebbe riconosciuto. Era indispensabile al «servizio», anche per questo. In tanti anni egli aveva conosciuto le spie grandi e piccole di mezza Europa. Potevano travestirsi e camuffarsi come volevano: dallo sguardo, da un particolare minimo, da qualche cosa di vago che neppure lui stesso avrebbe potuto spiegare cosa fosse, egli li riconosceva, e allora gli bastava andare nella stanza riservata all'archivio per scoprire in una cartella tutto lo stato di servizio dello spione.

Ma la sera veniva presto. Vienna, bombardata, occupata, divisa, si accendeva ugualmente di luci, la si sentiva vivere, divertirsi, come un tempo, o quasi. Ma lì, nell'appartamento, scendeva la desolazione. Il soldato chiudeva le imposte, perché l'ufficio di un avvocato, di notte, non può essere illuminato come un salone da ballo. Il fotografo e il decifratore se ne andavano. Rimanevano lui e Bet, coi due soldati, chiusi nelle soffocanti stanzette. Bet poteva divertirsi a cucinare su un fornelletto a petrolio, ma Kirk non aveva altro da fare che buttarsi sul divano. Per le stanze rimanevano accesi i paralumi, non i lampadari in mezzo al soffitto. La luce giallognola di quei paralumi innervosiva Kirk. Un paralume era già volato in aria, preso a calci da lui, una sera.

Egli poi aveva guardato Bet umiliato. «Scusami, Bet».

«Non ti preoccupare. L'unica cosa che non manca, in questa città, sono i paralumi».

C'era la radio da ascoltare, ma bisognava tenerla molto bassa, Vienna era piena di orecchie e di spie: nel silenzio della stradina risparmiata dai bombardamenti si poteva udire facilmente la radio, e troppa gente avrebbe voluto sapere perché.



Era una democrazia all'ombra delle spade o, più esattamente, come ci mostra quest'immagine, all'ombra dei proiettili di mortaio, quella che il Governo Militare Alleato amministrava con molta parsimonia negli anni dell'«Appuntamento a Trieste». Fra i riti della libertà restaurata (e razionata) che gli angloamericani in uniforme usavano officiare con sussiego nel cosiddetto «Territorio Libero» facevano spicco le «conferenze stampa», occasioni per discutere un po' tutti gli argomenti, dai rapporti fra Truman e Stalin alla requisizione d'un cinematografo, nonché per fare sfoggio di un'imparzialità molto spesso soltanto teorica. La «press conference» qui raffigurata si svolge nell'ufficio triestino del generale Gaither, tra bandiere di combattimento e residuati bellici, con la partecipazione di un autorevole personaggio del tempo: Drew Pearson. Si tratta come l'altra pubblicata in questa pagina di una foto ufficiale.



Alle conferenze stampa, negli anni dell'occupazione angloamericana di Trieste, si alternavano le parate militari. Ecco lungo le rive una sfilata di autoblindo contrassegnati dalla stella bianca delle forze armate degli Stati Uniti e dalla scritta «TRUST»: un'ingegnosa combinazione di lettere che significavano Trieste United States Troops e formavano nel contempo la parola «fiducia», simbolo dell'amministrazione fiduciaria della «zona A» del Territorio Libero.

«Tu però potresti uscire», diceva Kirk a Bet.

«A far che?». Conosceva Vienna come l'interno della sua borsetta, ne aveva abbastanza del Prater, della birra, delle salsicce e dei valzer. Vicino a Kirk, nelle stanze in penombra, chiuse, senza aria, stava meglio. Con lui sarebbe stata meglio in qualunque posto, anche se egli non parlava, non s'interessava a lei, quasi non la vedeva. Soffriva solo a vederlo soffrire. Avesse potuto fare qualche cosa per lui!

Una notte, verso le quattro, egli girava ancora per le stanze, vestito, incapace di dormire. E Bet, dal suo lettino, udiva il fruscio dei suoi passi sui tappeti, il cigolare di qualche porta, il rumore di qualche oggetto smosso. Doveva fare qualche cosa per lui. Lo chiamò: «Kirk».

Poco dopo egli entrò nella stanza. «Cosa vuoi?». Era in calzoni corti, a torso nudo, un petto ampio appena ricoperto da una scura peluria.

«Vieni qui, Kirk».

Kirk sedette sul letto. Odorava forte di tabacco, perché continuava a fumare. «E allora?».

«Kirk», mormorò Bet, «dormi con me, questa notte, è tanto tempo che lo desidero. Tu almeno puoi pensare a lei, sarà un dolore, ma è qualche cosa che ti tiene vivo. Io non ho niente... Kirk», continuò umilmente, mestamente, «sono finita molto male qui in mezzo a voi, è ormai troppo tardi per prendere un'altra strada. Ci sono tanti uomini, lo so, Kirk, ma con te ho meno vergogna a confessare queste cose, siamo amici, noi due, non c'è amore, ma siamo molto amici...». Si sollevò un poco, appoggiò la guancia calda di vergogna sulla spalla di lui. «Non so se ti sono mai piaciuta o no, anche quando stavi con me, qualche anno fa, non ho capito se ti piacevo. Tu a me sei piaciuto, ma questo non conta, adesso sono troppo infelice, troppo sola, così».

«Oh, povera Bet», disse Kirk. «Hai visto che non riuscivo a dormire e hai pensato di calmarmi e di farmi dormire».

A bassa voce lei implorò ancora, per quanto le costasse: «Oh, no, Kirk, non è solo questo. Certo non posso vederti così, ti voglio un bene da sorella e mi fa male sentire che soffri. Ma anch'io soffro, Kirk... Non farmi parlare ancora!».

Per un attimo sperò di aver vinto. Sarebbe stata una ben misera vittoria, perché egli avrebbe acconsentito solo per pietà, per cavalleria, per non offenderla con un rifiuto. Ma fu un attimo solo.

«Io non sono più niente, Bet», egli disse con durezza. «Niente, niente, niente, niente...».

Mai gli aveva udito una voce così aspra e dolorante. Si lasciò ricadere sul cuscino, fissò il paralume dalla luce gialla che era su una sedia vicino al letto e le si riempirono gli occhi di lacrime. «Vai, Kirk, lasciami sola». Era inutile, non si poteva fare nulla per lui.

La «missione», ogni giorno, continuava. Certe volte, alle sei del mattino, Kirk era già davanti al piccolo schermo sul quale passavano ingranditi al naturale volti di uomini e di donne, copie di documenti in tedesco, in russo, in italiano, in inglese, fotografie di oggetti: una chiave, un libro aperto, l'angolo di una strada di Vienna. Il telefono squillava di continuo, Bet all'apparecchio rispondeva in buon tedesco: «Studio dell'avvocato Rauther, desiderate?». Qualche comunicazione la passava a Kirk: «Tieni, Kirk, è *Lucy*». Lucy poteva essere una donna, ma anche un uomo. La comunicazione era straordinariamente semplice e breve. «Non c'è ancora niente». «Continua». «Telefonerò domani». E basta. Qualche volta sembrava un lavoro senza senso, ma il cervello del «servizio era lì, tutta quella farragine di carte, di fotografie, di telefonate, andava a incastellarsi al posto giusto di un grande disegno che era la «missione»: cioè la conquista di un'informazione importante, o l'arresto di un traditore, o il recupero di documenti trafugati.

Quella volta la missione non dette nessun risultato. Holbes aveva voluto sapere se un ex tenente dell'esercito americano, un certo Funsen, di origine austriaca, tornato in Europa nel 1949 e stabilitosi a Vienna, era un semplice rappresentante di prodotti di nylon, oppure un agente in contatto col «nemico». In un mese di ricerche Kirk non aveva scoperto nulla. Funsen, un uomo sui trentacinque anni, ma dall'aria ancora molto giovanile, sportiva, era stato seguito, controllato, fotografato per un mese di seguito. Erano state fotografate tutte le persone che frequentava, e quelle sospette seguite e sorvegliate a loro volta. Sotto gli ordini di Kirk, che dirigeva la missione dal suo appartamentino, decine di agenti avevano tenuto d'occhio Funsen notte e giorno, lo avevano derubato del portafoglio e avevano fotografato il contenuto, erano entrati in casa sua quando non c'era e avevano fatto ispezione e foto. Senza che Funsen lo supponesse, un certo capitano Kirk Mesana era al corrente di quanto spendeva per la lavandaia, chi era e chi non era la ragazza di cui conservava nel portafoglio una foto, chi erano e chi non erano tutte le persone che conosceva a Vienna. La prova che Funsen non poteva essere un agente, Kirk la ebbe quando scoprì che egli era stato due volte, in America, in una clinica, per curarsi l'alcolismo. Funsen beveva, ma era debole di cuore. Due volte si era disintossicato ed era subito stato meglio, ma adesso lì a Vienna aveva ricominciato a bere, sia pure più moderatamente. Un agente non può essere un ubriacone, gli agenti non hanno vizi, specie di quel genere. Nessuno affida un segreto a un alcolizzato che dopo un bicchierino non capisce più nulla.

«Holbes ha preso il solito gambero gigante», disse Kirk, un pomeriggio. «Mandagli subito questo messaggio».

Bet telegrafò il messaggio di Kirk e in serata il decifratore consegnò la risposta di Holbes: «Tornate a Trieste».

«Avevo paura che mi rispondesse: *cercate ancora*», disse Kirk. «E' specialista, il nostro padrone, per farci cercare delle cose che non ci sono».

Era meno cupo e amaro, da quella sera in cui aveva detto a Bet: «Io non sono più niente». Ma se non si trattava di lavoro, non parlava quasi mai. Continuava a fumare, a passarsi la mano sui neri capelli ricci, a girare a vuoto per le stanze dell'appartamento.

La missione era finita, bisognava tornare a Trieste. Prima di partire Kirk le disse: «Senti, Pelle di Rame, sarà possibile trovare un gatto, qui in questa città?».

Bet lo conosceva bene, sapeva che Kirk, come non poteva suicidarsi, così non poteva impazzire, ma per un momento pensò che anche la mente dell'uomo più forte può scricchiolare, quando è stretta troppo.

«Perché? Vuoi un gatto?».

«Mi piacerebbe, Bet», disse Kirk. «Uno qualunque, uno di quei poveri gatti dal pelo grigio macchiato di nero. Non un gatto di lusso».

Quando salirono nell'aereo che li avrebbe riportati a Trieste, Kirk teneva in braccio un piccolo gatto grigio, nero e giallo, magro come uno scheletro. Bet lo aveva pagato un dollaro a un cameriere di ristorante che l'aveva avvertita: «Ha le pulci, e coi gatti non si può adoperare il D.D.T., glielo dico prima». E Kirk disse a Bet: «Lo chiamerò Dollar».

Lo tenne per tutto il viaggio sulle ginocchia, carezzandolo, senza dire una parola. Bet non lo guardava. Non aveva mai visto un uomo così disperatamente solo. Così niente.

«Io non sono più niente, Bet. Niente, niente, niente».

⊗

Il mare di Trieste. Così, dal finestrino del treno, lo si vedeva grande e azzurro. Era, alla prima impressione, soltanto un mare — adesso a Diana sembrava di ricordare le parole di Kirk — niente altro che un mare, che è grande e azzurro da per tutto. Poi c'era un momento, diceva Kirk, in cui uno scopriva che non era soltanto un mare: era una persona. Più in là, oltre Miramare, non era che un mare, ma lì, nel chiuso del golfo davanti alla città, era una persona, qualche cosa che aveva un'anima. Si poteva parlare col mare, diceva Kirk, e restava la sensazione di essere ascoltati.

Anche questo le aveva fatto amare tanto Kirk: egli sentiva come lei, capiva come lei la sua città, e il mare, e la gente. E quando egli le aveva detto che quel mare era una persona, lei non si era stupita, lo aveva sempre sentito che era così, una persona, anche se non lo aveva chiaramente pensato. Ma ormai, rapido, il mare era scomparso dal riquadro del finestrino del treno e sarebbe tornato a tratti, ma non sarebbe stato più quel mare.

(Continua)

Sotto due bandiere

Residuati di guerra

A far rivivere l'atmosfera della Trieste di trent'anni fa ha contribuito efficacemente, nel romanzo di Scerbanenco, il breve episodio dei due conoscenti della protagonista che temono di vedersi requisire un magazzino e, dimentichi d'averla «snobbata» perché frequentava un americano, la pregano di mettere il loro caso a cuore delle autorità alleate.

A quei tempi, in effetti, si requisiva a tutt'andare. In una pagina di cronaca triestina del 1949 si legge: «Una riunione di padre degli alunni del Liceo-Ginnasio "Dante" e della Scuola media annessa si è tenuta in un'aula della sede di fortuna di tale Istituto in via Gatteri. I convenuti che rappresentavano tutte le classi della scuola, hanno discusso a lungo sulla situazione creatasi in seguito alla requisizione dell'edificio scolastico che si protrae ormai da cinque anni ed hanno infine proceduto alla nomina di cinque delegati che prospettino alle autorità scolastiche e amministrative l'inderogabile necessità di restituire ormai l'edificio del "Dante" alla sua normale funzione».

Il liceo «Dante», roccaforte delle tradizioni patriottiche e umanistiche triestine, prima che dagli anglo-americani era stato occupato dai tedeschi: da qui l'accenno, sottilmente polemico, ai «cinque anni» di requisizione.

La guerra, ormai lontana, era, per certi versi, ancora vicinissima. A ricordarla, sotto le due bandiere degli «amministratori fiduciari» inglesi e americani, oltre alle requisizioni, erano i razionamenti.

Ecco, sempre dalla cronaca triestina di trent'anni fa, uno stralcio dalla rubrica «Annonaria»: «Ripresa distribuzione pasta lavoratori Forze armate - Oggi viene ripresa la distribuzione di pasta bianca ai lavoratori addetti a lavori pesanti e pesantissimi alle dipendenze delle forze armate alleate. Termine il 15 corrente. Prezzi L. 100 (102) il chilogrammo».

La specificazione «pasta bianca» basta da sola a dimostrare quanto lungo e difficile fosse il ritorno alla normalità.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IN ATTIVITÀ UN FOTOREPORTER A 95 ANNI SUONATI

Ritratti per la storia dal «click» di Valenti

Personaggi famosi sono sfilati davanti al suo straordinario obiettivo
Nel primo dopoguerra aveva installato studi anche a Trieste e Gorizia

Conobbe Giolitti, Diaz, Cadorna, D'Annunzio, Tina di Lorenzo, Eleonora Duse, Marinetti, Marconi e altri personaggi del mondo delle scienze, della politica, dell'arte e della finanza.

Lo stesso corregionale «premio Nobel» Quasimodo entusiasta degli artistici lavori fotografici lo definì «maestro d'arte e «artefice del chiaroscuro», proprio nell'ammirare con quale genialità sapeva trattare le immagini che impressionavano le sue lastre di bromuro d'argento per immortalare personaggi e avvenimenti che nell'arco di quasi un secolo hanno fatto storia.

Eppure ancora egli si definisce un dilettante della fotografia, mentre in realtà è qualcosa di più di un professionista, come lo considerano benevolmente altri personaggi oltre a quelli citati. E fra tanti illustri è anch'egli un personaggio ma molto originale, che, solo da qualche anno porta i capelli bianchi. E un siffatto tipo non potrà che essere un longevo, quasi centenario.

Infatti, nonostante le tante primavere superate è ancora oggi un tipo dall'aspetto signorile, vivace e dinamico, pieno di brio e di «humour», dalla battuta facile e arguta al quale nessuno darebbe novantacinque anni. Ma come si chiama costui?...

Valenti Michele nato a Lentini il 4 luglio del 1884; cavaliere di Vittorio Veneto.

Sono in pochi a conoscere la sua storia e le sue opere, anche perché in passato, poche volte, con l'ausilio di qualche ente cittadino, ha allestito delle esposizioni. Comunque, è stato invitato da più parti ad approntare un «revival».

Dimora ad Acireale a «Casa Mia delle Piccole Suore dei Poveri» e il suo studio fotografico è gestito dal figlio, Franco, a Reggio Calabria. Ma difficilmente lo troverete in queste sedi perché non sta mai fermo: gira in lungo e in largo prevalentemente le Calabrie e la sua Sicilia, in cerca di inquadrature poetiche e suggestive. Nel suo archivio di Reggio conserva migliaia di lastre.

Prima di scoprire la sua passione di ritrattista, non si lasciò incantare dall'estetismo pittorico, attratto prevalentemente dall'aspetto naturalistico e ambientale ricco di lieviti spettacolari ma anche di motivi di attualità dal sapore giornalistico affascinante, specchio brutale e impietoso della cruda realtà, e a volte poetico documento della storia vissuta.

Era sempre in cerca non solo di scorci realistici, ma del documento quotidiano, utile a scuotere la sensibilità umana e a suscitare emozioni. Sentenziò Alberto Savinio, fratello di De Chirico: «Sa cogliere fra luci e ombre momenti espressivi. Abile a impossessarsi di fatti eloquenti».

Esercita con rara perizia quasi sin dagli albori dell'arte fotografica, approfondendo e perfezionando una tecnica che sul finire del secolo manteneva intatto il sapore affascinante di invenzione. Dalla salottiera atmosfera dei circoli ufficiali metropolitana, passa al seguito delle truppe di «spedizione», in Tripolitania, e a Bengasi «costruisce» uno studio fotografico.

Attivo collaboratore del generale Gonzaga documenta con vari «servizi» le fasi salienti della campagna militare. Mentre molte fotografie vanno a finire sul tavolo dello Stato Maggiore, poche altre, per ovvie ragioni, sono destinate sui quotidiani per illustrare le operazioni militari.

Successivamente si sposta in lungo e in largo per la Cirenaica raccogliendo preziosi documenti di vita dei beduini, del loro folclore e dei loro rapporti con gli italiani.

Nel 1915 rientra in Italia e apre uno studio a Reggio Calabria. Collabora col Genio Civile nell'esecuzione di rilievi fotografici (prospettiche e planimetriche), durante l'opera di ricostruzione degli edifici, dopo il disastro tellurico del 1908 che sconvolse la zona dello stretto di Messina.

Fotografò strade, piazze, monumenti e volti di gente sofferente o scampata al disastro. La maggior parte di queste e altre immagini, hanno il valore di preziosi cimeli e documenti di un'epoca scomparsa.

Nelle sue peregrinazioni coglie sempre nuovi aspetti del la vita: al Quirinale nei momenti cruciali del Paese ed è all'aeroporto di «Centocelle» nel corso di talune manifestazioni aeree eseguite alla presenza augusta dei governanti d'allora e di qualche principessa reale.

Lo studio caratteriale e psicologico si impreziosisce. Affina inquadrature e pose di primo piano, tanto che si sente la presenza, dietro la macchina fotografica, di un artista padrone della situazione, in qualsiasi momento e di fronte a qualsiasi figura da mettere a fuoco, sia essa Emma Gramatica sfoggiante un «décolleté» alla moda o Itala Almirante Manzini capricciosa ma famosa per «Cabiria» di D'Annunzio, realizzata dall'«Ambrosio Film».

Il Valenti è frenetico: installa nuovi studi fotografici a Gorizia prima e a Trieste dopo. Si rinnova quasi costantemente e «inventa» la fotografia colorata. Più in là nel tempo e cioè nel 1935, è uno dei pochi a disporre della cosiddetta «cinefoto».

Ma il «colpo» più drammatico lo fa a Trento fotografando, in un triste periodo per la nostra storia, l'impiccagione dei patrioti Cesare Battisti e Fabio Filzi avvenuta come ben si sa nel Castello del Buon Consiglio.

«Fu un'impresa per me — ci racconta — fissare sulla pellicola l'impiccagione dei due martiri, cosa che ho dovuto fare di nascosto della gendarmeria austriaca...», Così dicendo ci porge in visione le uniche storiche foto, che potrebbero illustrare i nostri libri di storia.

— Altri «colpi» da fotoreporter?...

Sorride maliziosamente il longevo Michele Valenti.

«Purtroppo devo dire che sono andati persi molti documenti dell'ultimo periodo storico. Ero nella capitale quando Roma era "città aperta"...».

Sciorina fatti ed episodi. E' un instancabile parlatore. Ci fa vedere qualche lastra e pellicola. Si tratta ovviamente di documenti rari ed eccezionali, pieni di sentimento che traspirano un fascino che sa di un passato da molti dimenticato.

Salvatore Bruno

Protesta contro un film sui «gay»

Oltre un migliaio di dimostranti hanno inscenato una movimentata protesta attraverso le strade di New York, contro la lavorazione di «Cruising», il nuovo film di Al Pacino, accusato dai dimostranti di portare «un gratuito attacco alla comunità "gay" di New York».

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia, 9.

La festa tradizionale del 1.o maggio non è considerata festività nazionale in due soli paesi d'Europa. Quali?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato il 25 luglio scorso è «Gian Rinaldo Carli». Ha vinto il libro la signora Rosa Pietri; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRI PRONOSTICI DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (117), 22 (83), 7 (66), 72 (58), 16 (54), 54 (45), 59 (42), 85 (40), 23 (38), 28 (33).

CAGLIARI: 12 (65), 64 (59), 28 (57), 76 (51), 19 (50), 1 (47), 58 (44), 54 (44), 24 (41), 68 (41).

FIRENZE: 46 (92), 22 (67), 14 (57), 65 (51), 2 (50), 5 (46), 76 (40), 67 (38), 37 (37), 30 (31).

GENOVA: 27 (91), 61 (53), 22 (50), 77 (49), 38 (44), 59 (39), 69 (38), 25 (37), 88 (36), 34 (35).

MILANO: 19 (86), 85 (75), 66 (67), 65 (64), 87 (64), 40 (60), 76 (53), 47 (49), 88 (48), 21 (36).

NAPOLI: 71 (91), 21 (61), 57 (59), 46 (53), 13 (52), 56 (51), 47 (46), 19 (42), 17 (42), 87 (41).

PALERMO: 90 (131), 80 (65), 62 (64), 48 (62), 11 (56), 46 (51), 21 (48), 33 (47), 28 (45), 88 (44).

ROMA: 12 (93), 55 (74), 41 (67), 14 (60), 49 (54), 43 (54), 74 (51), 67 (50), 34 (47), 90 (42).

TORINO: 18 (69), 49 (68), 10 (53), 70 (52), 82 (51), 47 (50), 51 (48), 72 (47), 79 (45), 26 (43).

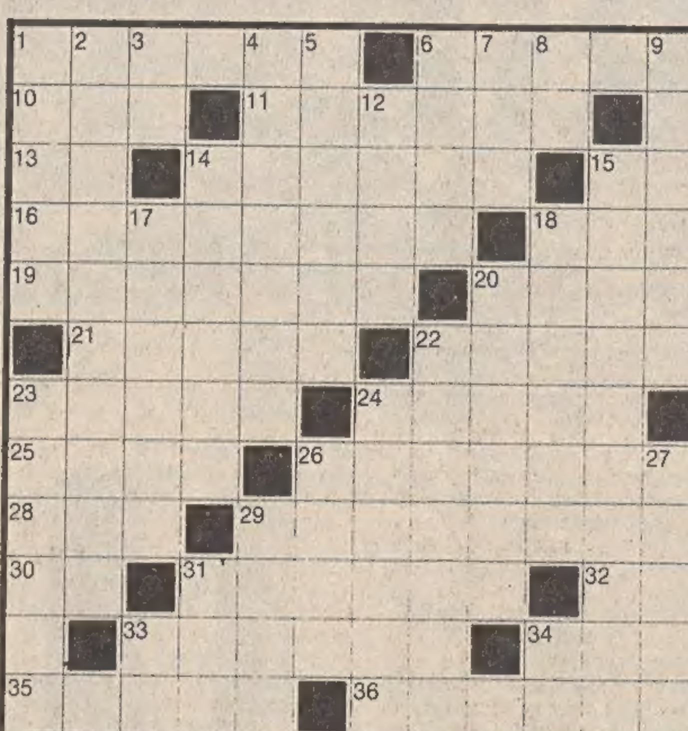
VENEZIA: 61 (90), 52 (82), 54 (76), 4 (58), 18 (57), 11 (53), 58 (52), 57 (52), 19 (39), 32 (38).

Giocate da azzardare: su Bari, con preferenza di ambi o terni, 25-35-39-77; su Firenze 26-49-60-61; su Genova 27-48-59-89; su Palermo 90-23-32-79. I lottofili possono ricavare dati: il 10-8 si festeggia San Lorenzo, martire, bruciato (21) vivo, nel 261, su una graticola; l'11-8-1889 venne al mondo il più grande scultore (76) del '900, Arturo Martini, trapassato a 57 anni; l'11-8 si ricorda Santa Chiara, nata nel 1194 e deceduta a 59 anni; il 15-8 si celebra l'Assunzione della Madonna (78), nata, con data indiziaria, nel 733 di Roma e salita al cielo, anima e corpo, a 63 anni di età.

Il periodo di Ferragosto ha origine dai romani. Allora si rivolgeva omaggio alla divinità dell'agricoltura, Conso. Quando il mese sestile prese il nome da Augusto, le giornate presero la denominazione di feriae augusti, donde ferragosto. Ne deriva la puntata 90-26-87. Del resto non mancano gli spunti dalla cronaca quotidiana.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Parte della chiesa - 6 E' simbolo di leggerezza - 10 Vesti per frati - 11 Nome d'uomo - 13 Sigla di Sassari - 14 Calmo e dignitoso anche nel dolore - 15 Articolo femminile - 16 Affermare - 18 Centro per reclute (sigla) - 19 Rimane attaccata al bollettario - 20 Spicciolo del dollaro - 21 Piccolo foro - 22 Visi, volti - 23 Induriscono la pelle - 24 In coppia con Renato - 25 Bordi ricuciti - 26 Celebre scienziato bolognese - 28 La dea della Terra - 29 Uno della canzone si tiene annualmente a Sanremo - 30 Sigla di Napoli - 31 Città della Corsica - 32 Si può dire secco - 33 Golfo del Mar dei Caraibi - 34 Attivo (abbreviazione) - 35 Un frutto a spicchi - 36 Luogo di riunione per i massoni.

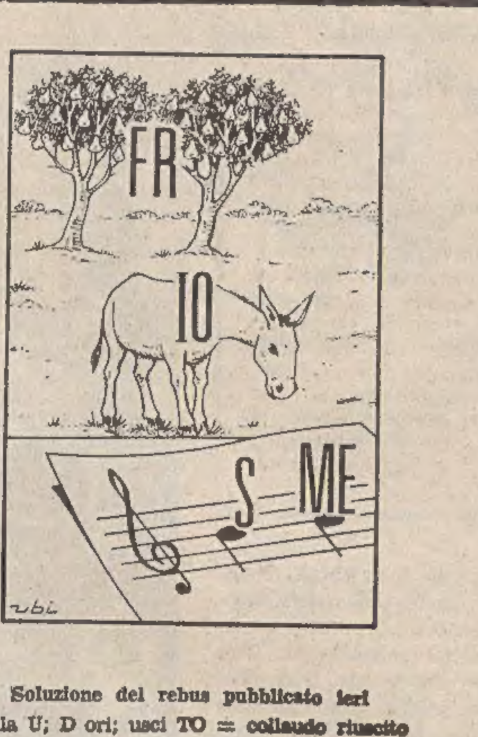
VERTICALI: 1 Uno Stato dell'Unione Indiana - 2 Fa affiorare molti scogli - 3 Una breve risposta - 4 Frammenti, scorie - 5 Molto valoroso - 6 E' notoriamente nera - 7 Andato via - 8 Tutte senza le consonanti - 9 Chiuse al contrario - 12 Scopi, obiettivi - 14 Scuole per chi lavora di giorno - 15 Si dice di dolori molto forti - 17 Brilla nel firmamento - 18 Scrisse «Il giardino dei ciliegi» - 20 Sport che... richiede occhio - 22 Un'opera difensiva - 23 La più famosa acquavite francese - 24 Gandolfo in provincia di Roma - 26 Dodici all'anno - 27 Antico schiavo spartano - 29 Illumina dal molo - 31 Locale che chiude a tarda ora - 33 Le estreme di David - 24 Sigla di Agrigento.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Assab; 6 Yves; 11 baobab; 13 Icaro; 15 ill; 16 Caino; 18 ol; 19 té; 20 scudo; 21 sci; 22 fiala; 23 Curd; 24 molle; 25 canoe; 26 Carla; 27 Parti; 28 urna; 29 sommo; 31 sto; 32 colpi; 33 VE; 34 ti; 35 bassi; 36 per; 37 Ennio; 39 O'Neill; 41 asso; 42 gioia.

VERTICALI: 1 abito; 2 sale; 3 sol; 4 AB; 5 baccalà; 7 vino; 8 eco; 9 SA; 10 bolide; 12 baule; 14 Rocroi; 17 Ida; 20 Silla; 21 sunto; 22 forno; 23 carmi; 24 Martin; 25 camping; 26 Custer; 27 polso; 29 SOS; 30 perla; 32 caos; 33 veli; 35 bis; 36 Pio; 38 NA; 40 ei.

REBUS (Frase: 9, 11)



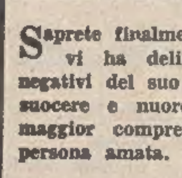
Soluzione del rebus pubblicato ieri
Colla U; D ori; usci TO = collaudo riuscito

I volti della vita

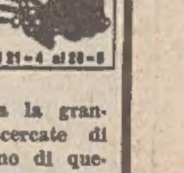


Ostenta il numero «2», ma è il solo a correre ancora su binari per le vie di Trieste. Ultimo sopravvissuto, ma indubbiamente primo nel cuore dei cittadini che non perdono occasione per intonare la canzonetta ad esso dedicata, il tram di Opicina rispecchia uno dei volti più caratteristici della vita triestina e nella stagione estiva si rivela insostituibile tramite «turistico» fra il centro urbano e il Carso. Sospinto dalla funicolare «el tram de Opcina» raggiunge in venti minuti la frescura dell'altipiano, e anche per chi non si può concedere villeggiature è subito montagna. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI



E' il momento di mettere a frutto le vostre capacità organizzative per avviare contatti con personaggi influenti. Non inseguite la luna nel pozzo e non fatevi suggestionare da facili obiettivi. Avrete una banale discussione in famiglia. Notizie da lontano. Salute: alti e bassi.



Saprete finalmente la verità su una persona che vi ha deliberatamente nascosto alcuni lati negativi del suo carattere. Scontri diplomatici tra suocere e nuore; queste ultime dovranno avere maggior comprensione se vogliono far felice la persona amata. Salute: in netto miglioramento.



La vostra fiducia nel prossimo rivela la grande bontà del vostro carattere; cercate di agire in modo che altri non approfittino di questa «disponibilità». Riceverete un aiuto economico da un vostro lontano parente. Trascorrerete una lieta serata con degli amici.



E' bene rinnovare l'arredamento — alquanto pesante e antiquato — della vostra casa: calcolate però bene le spese prima di mettere mano alla tasca. Novità in campo sentimentale: un'amicizia si trasformerà in qualcosa di più tenero. Salute: fate molta attenzione a ciò che mangiate.



Ogni promessa è un debito: non sottraetevi pertanto alle vostre responsabilità, specie nell'ambiente di lavoro. Siate più sorridenti in famiglia; non fate pesare su chi vi circonda le preoccupazioni professionali. Arriva un ospite inatteso. Sogni veritieri. Salute: eccellente.



Attenzione a non guastare un rapporto di buona colleganza con reazioni troppo impulsive. Occorre controllare l'umore, specie nell'ambiente di lavoro, quando vi fate trascinare da discussioni accese. Per i giovani una nuova fiamma sull'orizzonte sentimentale. Salute: non trascuratevi.



Dovete sostenere con fermezza le vostre tesi, anche a costo di rinunciare a vantaggiosi risultati. Cercate di contenere le vostre mire sentimentali: siete ancora troppo giovani per dare il via a un rapporto duraturo. Un bisticcio banale in famiglia. Salute: non commettete imprudenze.



Non fatevi prendere da scrupoli fuori posto; è il momento di agire con rapidità e attenzione se non volete che altri raggiungano il traguardo prima di voi. Procuratevi del denaro sufficiente per attuare l'iniziativa che vi è stata proposta. Liete notizie in arrivo. Salute: qualche acciacco.



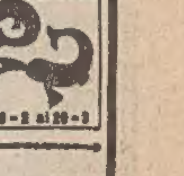
L'inattesa visita di parenti lontani vi farà trascorrere una giornata serena che avrà anche un certo peso sul vostro futuro sentimentale. Alcuni incontri nati all'insegna del passatempo si riveleranno molto impegnativi. Ricordatevi di un appuntamento. Salute: fumate di meno.



Nel vostro ambiente di lavoro mostratevi meno riservati e sospettosi per favorire il disgelo con i vostri colleghi. Si profilano un cambiamento vantaggioso di mansioni e un viaggio all'estero per motivi professionali. Sogni allegorici. Salute: qualche disturbo neurovegetativo.



Cercate di evadere dal vostro «entourage» se volete superare senza pericolose crisi questo periodo di noia. «Grane» in famiglia a causa di una questione economica; non è il caso di mollare il tutto nelle mani di persone infide. Salute: possibili disturbi al fegato. In serata un incontro.



Cercate di uscire dall'isolamento e mettetevi al lavoro con lena per recuperare il terreno perduto; nessuno vi tenderà la mano se non vede in voi un accenno di ripresa. Buone nuove in campo sentimentale dopo un periodo burrascoso. Un invito da rispettare. Salute: seguite una dieta.

I NOSTRI PICCOLI AMICI

I pappagalli fuggitivi: torna a casa, Toni!

Ogni estate, puntualmente, i pappagalli scappano. Sarà il caldo, saranno gli effluvi tentatori della bella stagione, sarà perché d'estate le finestre sono aperte, sarà perché non hanno catene (non posso proibire, ma sconsiglio, condanno sempre la catena: tutte le catene, di qualsiasi genere, anche quelle di fiori usate da Cincillà, sono intollerabili), fatto sta che scappano. E infine e soprattutto scappano e vanno lontano e a volte non si ritrovano e chissà che fine fanno perché le loro penne non sono state tagliate.

Tagliate secondo l'elementare tecnica che non avvilisce il pappagallo, non ne sciupa l'estetica ma ne impedisce la fuga senza ritorno. E allora, dopo aver constatato che i nostri cieli estivi sono solcati da colori per i nostri cieli assurdi, mi ritrovo in obbligo, e mi si perdoni, di auto-citarmi, di ricordare quello che scrissi il 6 ottobre dell'anno scorso.

Scrissi come vanno tagliate le penne remiganti primarie e secondarie, quelle di una sola ala, non troncandole ma seguendo il calamo e togliendo le barbe dal lato in cui sono più lunghe, ossia dove la penna è più larga. Operazione che potrà esser fatta da voi, o per voi in qualsiasi negozio specializzato. Senza spesa, naturalmente.

Ritorno volentieri sull'argomento non solo perché è estate, perché riguarda un gruppo di uccelli popolarissimi e perché so che tanti pappagalli se ne sono andati, ma anche perché sono venuto a conoscenza di questa simpatica storiella, assolutamente vera. Giorni fa, un pappagallo, un'Ara macao, di quelli grandi, rossi e gialli e blu, è scappato.

La signora Renata Zigrino di Trieste mi scrive ed io riassumo la vicenda. Un mattino, dopo il momento dei soliti «cocolezi», viene rimesso sul trespolo. Dal quale, immediatamente, spicca il volo, trapassa un corridoio, un soggiorno e infila di precisione trenta centimetri di finestra aperta. Sosta un attimo sul davanzale e poi via, verso l'ignoto. Scatta immediatamente l'allarme, tutta la famiglia si precipita in strada, per cui si può vedere Toni (si chiama così) puntare prima verso sud, poi, con una conversione a U, verso nord. E nel nord (oltre case, giardini e orti) sparire. La presenza di Toni viene segnalata in un giardino qualsiasi, poi nel giardino del Burlo. E poi basta.

Disperazione e recriminazioni dei familiari. Annuncio sul giornale: a chi rintraccerà o catturerà un pappagallo così e così a nome Toni che parla ma parla a vanvera e non sa nemmeno l'indirizzo di casa sua, ricca mancia. Suona il telefono: un ragazzo l'ha trovato e preso presso il «palazzetto dello sport», quindi non lontano da casa (del pappagallo), quindi, forse, chissà, a casa sua voleva tornarci da solo. Improbabile ipotesi, ma non da scartare.

Infatti, che sia tornato proprio lì, al palazzetto dello sport, non lontano da casa sua e aver avuto a disposizione tutti i punti cardinali, tutto il cielo, tutto il mondo, è cosa che, in ogni caso, dà da pensare. La signora Zigrino lo esclude: è bravo e buono, ma «stornel». Io, quanto meno, lascerei il dubbio: mi pare carino e anche romantico.

Tutto qua? Eh no, altrimenti la storia sarebbe troppo semplice. Lo stesso giorno della fuga di Toni un signore, Carlo Polak, ha acquistato un pappagallo identico, un'Ara macao, e, prima di arrivare a casa con l'uccellaccio variopinto sbraitante, ha fatto un certo giro per mostrarlo a parenti e conoscenti, e, giunto a casa, ha reclamizzato la sua nuova proprietà con i vicini, con tutti. Da ciò, varie, e, inutile dirlo, anonime telefonate, sia alla signora Zigrino (il suo pappagallo ce l'ha il tal dei tali), sia al signor Polak (vergogna, appropriarsi dei pappagalli altrui, ancorché fuggitivi).

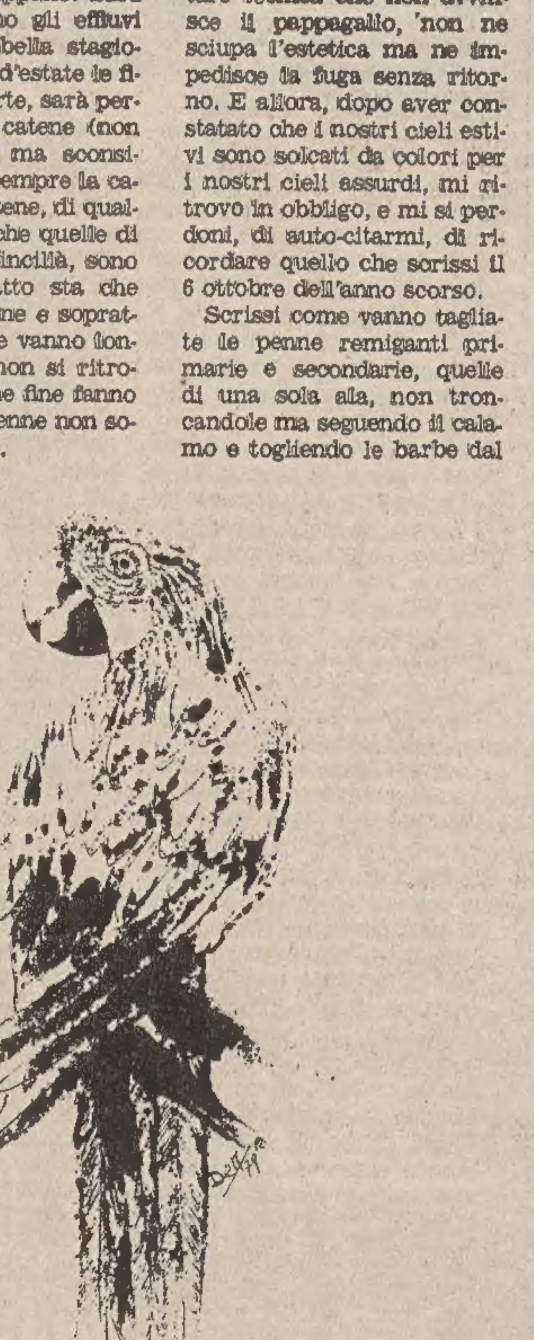
Naturalmente il signor Polak è filato come un razzo da chi gli aveva venduto il pappagallo e si è fatto rilasciare una bella dichiarazione. Così, a chi lo guardava con lampi di sospetto negli occhi, poteva esibire il documento comprovante la sua onestà. Ma guarda un po': non basta attendere che gli altri dimostrino che sei colpevole, devi tu dimostrare che sei innocente.

Tutto è bene quel che finisce bene. Ma in casa Zigrino, così mi scrive la signora, c'è ancora tensione. Gli umani tengono il broncio al pappagallo e lo rimbrottano, il pappagallo Toni si sta comportando in modo innaturale, diverso. Nel senso che, è chiaro, ammette la sua colpa: mai si è sdilinquito così, mai ha fatto tanti «stupidezi», mai ha borbottato con tanta soavità (ma con la stessa incongruenza) le parole che sa.

Io, però, rimbrotto la signora Zigrino: non aveva letto quel mio articolo di un anno fa? E se sì, perchè... Ecco, dopo questo perché viene la spiegazione del colpo di testa di Toni. Che conosco personalmente e che so essere un bravo e onesto pappagallo tutto casa e famiglia e senza grilli per il capo.

Ma l'attimo di follia può capitare a tutti, no? La voglia di «realizzarsi», di evadere, di provare, di tentare, può capitare a tutti, anche ad animali più ragionevoli di un pappagallo.

DeM

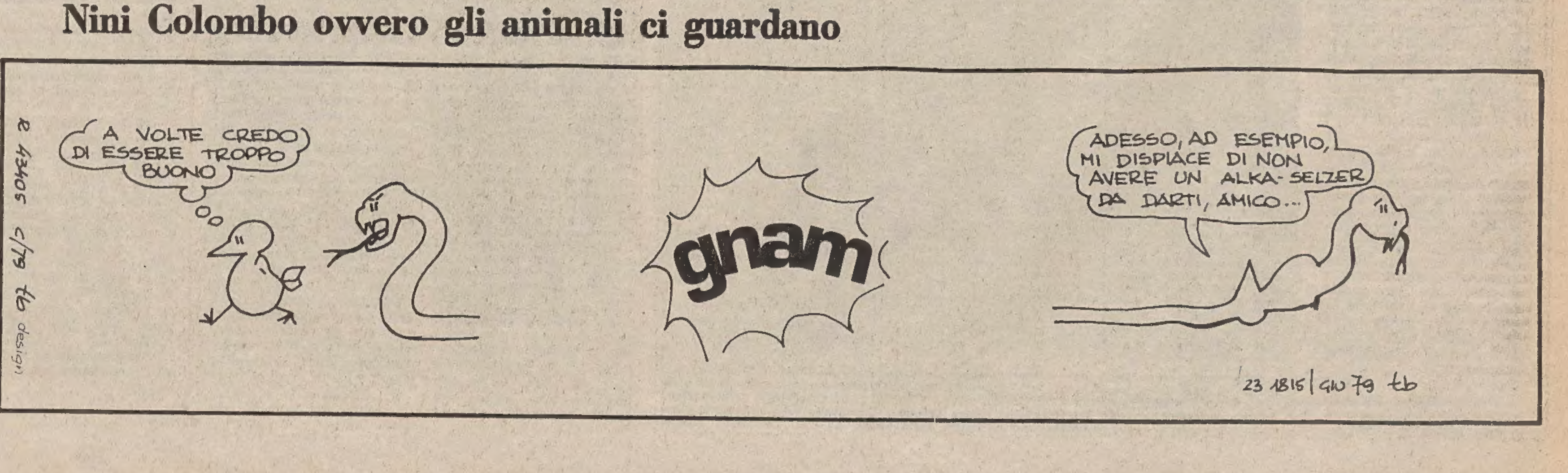


«Bel e bon, sì, ma stornel», come scrive la signora Zigrino

Corrispondenza

— Le tartarughine acquatiche, la Pseudemys scripta elegans comunissima e popolarissima, mangiano i pesci? Se riescono ad acchiapparli sì, caro Piccolo Gigi (sic!: si firma così). E' che non ci riescono: i pesci sono molto più svelti di loro. Ho tenuto per mesi e mesi pesci e tartarughine nella stessa vasca e non una tartaruga è riuscita a mangiarsi un pesce. Comunque, che vita è, per i pesci, stare sempre in guardia? E poi hanno necessità diverse, in fatto di cibo, di qualità dell'acqua, di temperatura, anche, qualche volta. Per cui non li farei assolutamente convivere.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Prevalenti assestamenti

MILANO — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi discretamente attivi. Dopo un'apertura impostata ancora al rialzo, grazie ad un rinnovato interesse della domanda per Fiat, Bastogi e Ciga, il movimento rivalutativo ha accusato un'improvvisa battuta di arresto che ha provocato qualche sbandamento nei prezzi soprattutto in quelli dei titoli più speculati. Le Ras, ad esempio, dopo aver segnato in avant-bourse, un massimo di 74.500 sono cadute a 71.950 con una perdita del 2,6 p.c. rispetto a ieri anche a seguito del fatto che nel corso dell'assemblea dell'Italmobiliare il finanziere Pesenti non ha confermato le voci di trattative in corso per la cessione della partecipazione nella società assicurativa. Di conseguenza sono state ridimensionate anche le Assicuratrice (—3,1 p.c.) e le Italcementi (—1,8 p.c.).*

Andamento analogo per le Ciga che dopo aver segnato un massimo iniziale di 2380 sono terminate a 2250 con una perdita del 3,8 p., rispetto a lunedì. Una serie di realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite nei giorni scorsi ha interessato quasi tutta la quota che al listino è terminata sui minimi della seduta. In assestamento sono risultate le Superpila (—3,1 p.c.), Sifa e Sai (—2,8 p.c.), Rinascente priv. (—2,7 p.c.), Comp. Milano (—2,5 p.c.), Cantoni, Coge e Viscosa (—2,4 p.c.), Italgas e Olivetti priv. (—2,3 p.c.), Sme e Cascami (—2 p.c.).

Calme anche le Olivetti, Centrale, Pirelli spa, Rinascente, Banco Roma, Alleanza, Invest, Mediobanca, Saffa, Generali e Montedison. Tra le poche eccezioni da segnalare i nuovi rialzi di alcuni titoli del gruppo Invest-Fingest (Italia Ass. +3,2 p.c. e Vita +1,6 p.c.) e il recupero delle Toro (+6,4 p.c.). In recupero anche le Part. Finanziarie (+14,3 p.c.), le Liquigas (+7,8 p.c. con il titolo privilegiato e +2,7 p.c. con quello ordinario), Ausonia (+5,2 p.c.), De Angeli e Pierrel (+4 p.c.), Burgo priv. (+2,7 p.c.), Bii (+2,2 p.c.). Lievi irregolarità per le Fiat che hanno conservato un modesto progresso con il titolo ordinario.

Prevalenti flessioni con scambi modesti sul mercato obbligazionario. Calmi i Bt e resistenti le Enel indicizzate. Tra le convertibili calme le Olivetti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.066.000.000; obblig. 1.984.500.000; azioni 14.343.425.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 23900, Generali 45900, Ras 72700, Anic 15, Liquigas 46, Liquigas priv. 44, Liquigas risp. 39, Montedison 197, La Rinascente 118, La Rinascente priv. 78, Gerolimich 950, Premuda 1205, Sip 1254, Tripcovich 23700, Bastogi 774, Finmare 93, Finsider 143, Pirelli SpA 750, Sme 1770, Stet 1555, Generale Immobiliare 83, Fiat 2690, Fiat priv. 2140, Dalmine 239, Italsider 370, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1175, Snia Viscosa 815, Snia Viscosa priv. 455, Patriarca 2750.

LONDRA — Il mercato ha registrato una modesta ripresa tecnica e ha chiuso con modesti rialzi, ma al di sotto dei massimi della giornata. Verso la chiusura l'indice del Financial Times segnava un miglioramento di 2,0 punti a 453,0. I valori guida industriali sono migliorati mediamente di tre pence, i bancari fino a sei pence. I titoli governativi invece hanno perso fino a 1/2 punto di riflesso il ribasso della sterlina sul mercato dei cambi e alle prospettive di ulteriori aumenti dei tassi di interesse.

FRANCOFORTE — I prezzi sono ribassati in apertura per riprendersi parzialmente nel finale della seduta e chiudere con variazioni miste rispetto ai livelli precedenti. Scambi moderati con gli automobilistici generalmente in ribasso. Contrastati i bancari. Veba, il cui presidente ieri ha detto che il dividendo di sei marchi per il 1978 non è da considerarsi del tutto soddisfacente, è rimasta invariata a 152 marchi. Prevalenza di rialzi fino a 20 pfennings nel reddito fisso. Stabili i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Il mercato ha chiuso in leggero ribasso al termine di una seduta calma. Molti settori si sono indeboliti eccetto i metalli che hanno chiuso in rialzo mentre bancari, assicurativi, elettrici e costruzioni segnano variazioni miste. Nel settore estero, americani, tedeschi e cupriferi hanno chiuso stabili, canadesi, petroliferi e auriferi si sono indeboliti.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso prevalentemente in rialzo con scambi moderati. Il recupero del dollaro ha favorito la tendenza. Poco variati gli assicurativi mentre Elektrowatt e Oerlikon-Buehrle hanno guidato in rialzo i finanziari. I valori industriali sono leggermente calati. In rialzo i bancari. Nel settore estero i valori in dollari sono trattati intorno alla parità di New York. Irregolari i tedeschi, in rialzo gli olandesi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 31 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	296,64	(— 7,34)
Hongkong	296,20	(— 9,05)
Londra	296,45	(— 4,95)
New York	296,45	(— 4,95)
Milano	299,75	(— 9,64)
Parigi	314,37	(— 7,20)
Zurigo	296,62	(— 5,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11.62	—
Fonditalia	»	13.61	—
Interfund	»	10.78	—
Italamerica	»	7.15	—
Int. Sec. Fund	»	10.38	—
Italfortune	»	9.09	[illegible]
Italunion	»	6.79	[illegible]
Mediolanum	»	12.17	13.23
[illegible]	»	12.70	13.72
Fondo Tre R	lire	7.697,[illegible]	—
Europrogr.	fr.sv.	143.34	—
Robeco	fiorini	164.00	—
Rolinco	»	184.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	30-7	31-7
Alimentari e agricole		
Alivar	4975	4975
Bonifiche Ferraresi	7000	7100
Chiari & Forti	3690	3700
Eridania	3998	3955
Imm. Vittoria	7790	7704
Ind. Buitoni Perug.	3740	3690
Romana Zucchero	159	158.75
Sermide	78	78
» priv.	61	65.25
» risp.	74	80
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15640	15400
Assicuratrice Ital.	24100	23250
Ausonia	2100	2210
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	9220	8990
» » » pr.	3699	3670
Comp. Latina	665	679
Comp. Latina priv.	358	335
Fire	3215	3210
Generali	46000	45610
Italia Assicurazioni	13900	14250
L'Abeille Italiana	10650	10900
Fondiaria Incen.	11445	11499
La Fondiaria Vita	28050	28500
Ras	73900	71950
Sai	8700	8450
Toro Assicuraz.	6960	7410
Toro Assicuraz. pr.	3220	3240
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9200	9160
Banco di Roma	7790	7670
Banco Lariano	2140	2134
Credito Italiano	1480	1480
Cred. Varesino	3488	3509
Interbanca priv.	9500	9500
Mediobanca	40600	40200
Cartarie - Editoriali		
Binda	960	960
Burgo	6650	6640
Burgo priv.	5120	5210
De Medici	550	548
Mondadori priv.	2495	2495
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1180	1180
Cer. Pozzi	139.50	140
» » risp.	133 50	136
Eternit	815	804
Eternit priv.	696	681
Italcementi	18340	18010
Richard Ginori	—	—
Unicem	7120	7145
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	15 25	13
Brioschi	2635	26300
Caffaro	345	344
Carlo Erba	1990	1990
Carlo Erba priv.	1011	1011
Italgas	840	820
Lepetit	18080	18700
Lepetit priv.	18220	18230
Liquigas	44.75	46
Liquigas priv.	41.25	44 50
» risp.	35 75	39
Mira Lanza	21490	21550
Montedison	197.75	193 50
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1215	1200
Petrolifera Italiana	804	802
Pierrel	1042	1064
Rumianca	600	600
Saffa	6430	6370
» risp.	3910	3910
Siossigeno	8165	8250
Commercio		
La Rinascente	120.50	118 50
La Rinascente priv.	80.50	78 25
Silos di Genova	3301	3290
Standa	1554	1539
Comunicazioni		
Alitalia	1219	1220
Ausiliare	4580	4580
Aut. Torino-Milano	821	822
Italcable	3750	3690
Nai	950	880
Nord Milano	715	750
Sip	1252	1254

TITOLI	30-7	31-7
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr	800	655
Marelli E.	650	297.50
Superfila	5680	5500
Tecnomasio	415	412
Finanziarie		
Acqua Marcia	1255	1255
Agricola	5565	5545
Bastogi	772	774
Siele	5669	5620
Buton	3400	3401
Centrale	5660	5515
Fin. Ernesto Breda	1330	1330
Finmare	93 50	93 50
Finsider	143 50	143.50
Generalfin	1032	1027
Gim	2302	2310
IFI priv.	2496	2485
IFIL	3749	3749
Invest	2450	2414
Mittel	1010	1929
Part. Fin.	542	620
Pirelli & C.	1802	1799
Pirelli SpA	753	740
Profing	234	250
Reina	9310	9310
» risp.	7900	7900
Riva Finanziaria	4451	4590
Serom	1550	1540
SME	1809	1770
SMI	2475	2485
Stet	1564	1555
Borgosesia	3270	3265
» risp.	2115	2125
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3015	2980
Beni Imm. Italia	526	538
Beni Imm. It. pr.	298	290
Beni Stabili	—	—
Coge	1451	1415
Condotte d'Acqua	248,25	245
De Angeli Frua	7100	6850
Finrex	1310	1340
Gen. Immobil.	82 50	83
Iniziativa Edilizia	5885	5850
Isvim	3740	3735
La Milano Centrale	37710	37600
Risanamento	4960	4950
Sifa	—	691
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2644	2663
Fiat priv.	2110	2099
Franco Tosi	18005	18250
Gilardini	4260	4276
Olivetti	1427	1400
Olivetti priv.	1300	1270
Westinghouse	12500	12720
Worthington	3674	3650
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	650	650
Dalmine	241	239
Falck	2796	2800
Falck priv.	2170	2186
Ilssa Viola	1280	1295
Italsider	2793	370
Magona	2570	2540
Pertusola	1468	14889
Trafilerie	621	620
Tessili		
Centenari e Zinelli	48	48
Cantoni	4150	4050
Cucirini	2700	2699
Cascami Seta	6020	5900
Linificio	409	408
» risp.	510	510
Fisac	1640	1650
Marzotto priv.	1173	1175
Olcese Veneziano	44 25	44
Rotondi	14000	15000
Snia Viscosa	898	798
Snia Viscosa priv.	454	448
Unione Manifatture	19700	19700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1259	1240
» » risp.	1405	1388
Acqua Potabili	—	714
Calz. di Varese	3800	3800
Ciga	2340	2251
Cir	9000	8900
Pacchetti	65	64 75
Terme Acqui	—	505
Tremno	—	1969

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31-7
Rendita	5%	69 —
Edil. Scol. [illegible]	6%	88 50
» » '68	5,5%	85.45
» » '69	5,5%	82 —
» » '70	6%	80 50
» » '71	6%	78 50
» » '72	6%	77 —
» » '76	9%	83 35
» » '77	9%	85 10
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	
» '79 II	9%	99 50
» '80	5,5%	97.75
» '80 Pol.	9%	99 —
» '81	10%	97.30
» '82	5,5%	87 95
» '82	12%	99 05
» '82 2A	12%	98.60
Am. FF. SS. 67/87	6%	—.—
» » » 68/88	6%	—.—
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	—.—
» » » 73/87	7%	—.—
IMI XXIII	5,5%	90.—
» XXIV	6%	87 15
» XXV	6%	88 60
» XXVI	6%	75 —
» XXVII	6%	72.05
» XXVIII	7%	77.—
» XXIX	7%	75.75
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.10
» XXXII	7%	88 40
» XXXIII	7%	76.10
» XXXIV	7%	71 10
» XXXV	7%	77 50
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	68 80
» XXXIX	7%	70.75
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.40
» XLII	6%	69 95
» XLIII	8%	85.75
» XLV	8%	83.25
» XLVI	8%	73.25
» XLVII	8%	91.75
» XLVIII	10%	90 75
» IL	10%	81 70
» L	10%	94 70
» Interfund	8%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	65 90
» » »	5.5%	65 85
» » »	6%	62.40
» » »	7%	63.30
COP ss. I	6%	83 10
» ss. II	6%	79.50
» ss. III	6%	79.40
» ANAS '66	6%	62 35
» ANAS '72	7%	62 90
» Dotaz. I	6%	78.50
» Dotaz. II	6%	78.10
» Int. St. 1	6%	77.60
» Int. St. 2	6%	75.60
» Int. St. 3	6%	73.60
» Int. St. 4	6%	71.65
» Int. St. 5	6%	70.40
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.20
» Int. St. II	7%	71.35
» Int. St. III	7%	71.05
» Int. St. IV	7%	70.60
Ferrovie 1960	5%	93.90
» 1961	5%	90.20
» 1965 I	6%	83.—
» 1965 II	6%	80.60
» 1966 I	6%	79.40
» 1966 II	6%	77.—
» 1967	6%	76 80
» 1969 I	6%	73.—
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.10
» 1972 I	7%	72.95
» 1972 II	7%	70.60

TITOLI		31-7
Pubbl. Ut.	5,5%	91 90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76 20
Pubbl. Ut. Ed. '66	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	84.60
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	99 20
» XI	6%	95 10
» XII	6%	92.75
» XIII	6%	90 —
» XIV	6%	88 50
» XV	7%	87.50
» XVI	7%	85 10
» XVII	7%	83 75
» XVIII	7%	82 60
» XIX	7%	80.20
» XX	7%	79.40
Enel 1965 I	6%	82.80
» 1965 II	6%	83 10
» 1966 I	6%	79 40
» 1966 II	6%	77.—
» 1967	6%	77 10
» 1968 I	6%	74 90
» 1968 II	6%	73 40
» 1969 I	6%	72 55
» 1969 II	6%	71.70
» 1970	7%	87 95
» 1971	7%	84 60
» 1972/87	7%	81.20
» 1972/92	7%	78.30
» 1973/93	7%	70 50
» 1974/81 Ind.	7%	128 85
» 1974/94	9%	82 35
» 1975/82 I	10%	95.40
» 1976/82 II	10%	94 15
» 1976/83	10%	93 05
» 1976/88 Ind.	10%	117 85
» 1977/84 Ind.	10%	116 70
» 1974/84 II Ind.	10%	116.75
» Europa	6%	97.70
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	95.70
» 66/81	6%	92 90
» Gela	5,5%	97 90
» Sud 61 IV	5,5%	95 60
» » 62/81 V	5,5%	93 30
» » 62/81 VI	5,5%	93.30
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.40
» 61/86	5,5%	79 —
» 63/83	5,5%	88.85
» Alfa R.	7%	78.45
» Stet	7%	81 50
[illegible] C.O. '63	5.5%	—.—
» C.O. '65	6%	—.—
» C.O. '67	6%	—.—
» C.O. '68 I	6%	—.—
» C.O. '68 II	6%	—.—
» C.O. '69	6%	—.—
» C.O. '71	7%	—.—
» C.O. '72	7%	—.—
» C.O. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1965	6%	87 80
» » 1966	6%	83 85
» » 1967	6%	96 80
» » 1968	6%	88.—
» » 1969	6%	83 15
» » 1990	6%	72 —
» » 1990	7%	79 35
» » 1991	6%	70 50
» » 1992	6%	70.—
» » 1993	7%	80.—
» » 1994	7%	77 75
» » 1995	6%	63.80
» » 1995	7%	72.—
» » 1996	9%	86 —
» » 1986	7%	65 40
» » 1996	7%	72 —
» » 1996	9%	78 50
» » 1997	6%	66 85
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.25
» 67/82	6½%	90 —
» 67/87	6½%	98.50
» 68/88 I	6¾%	98.25
» 68/88 II	6¾%	98.50
» 69/81	7%	95.—
I.M.I. 70/81	7½%	91.—
B.E.I. 66/86	6½%	94.—
» 67/82	6½%	94.75

B.E.I. 67/88 II	6½%	94 —
» 68/80	6¾%	85.50
» 69/84	7½%	86 —
» 71/78	7¾%	85.—
» 71/86	8½%	91.50
» 71/86	8¾%	—.—
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 66 dic.	6½%	89.—
» 67/87	6½%	89.—
» 67/87	6,5/8%	89.50
» 70/85	8%	—.—

ANALISI DELLA CONGIUNTURA NEI PRIMI MESI DEL '79

La ripresa non trascina l'occupazione

	migliaia di unità	VARIAZIONI SUL '78 migliaia	%
Occupati totali	20.165	+ 118	+ 0,6
— Agricoltura	3.007	— 70	— 2,3
— Industria	7.541	— 44	— 0,4
— Altre attività	9.617	+ 232	+ 2,5
Persone in cerca di occupazione	1.580	+ 125	+ 8,6
— Disoccupati e persone in cerca di 1.a occupazione	1.024	+ 109	+ 11,9
— Altre persone in cerca di lavoro	556	+ 16	+ 3,0
Forze di lavoro totali	21.745	+ 243	+ 1,1

ROMA — L'intensificarsi di segnali poco promettenti per gli sviluppi del quadro economico interno e internazionale oltre i mesi estivi, non ha impedito, per l'economia italiana, il consolidamento della fase di «alta congiuntura» in atto dallo scorso autunno. Le risultanze statistiche più recenti concordano infatti nel mostrare elevati livelli di attività produttiva sostenuti da un ininterrotto pur se differenziato allargamento della domanda in tutte le sue componenti. Con l'inoltro della primavera è proseguita, in particolare, la forte espansione dei consumi, mentre le esportazioni sono rimaste contraddistinte da una dinamica sostenuta pur in un contesto di moderato sviluppo della domanda mondiale.

Anche per la domanda di capitali fissi non mancano nell'attuale fase congiunturale sintomi positivi. Ma il suo recupero, documentato tra l'altro dal consistente sviluppo segnato negli ultimi mesi dalle importazioni di beni finali di investimento, si presenta più lento rispetto a quello palesato dalle altre componenti di domanda a riflesso, in particolare, dello stato di crisi di alcuni grossi gruppi aziendali e delle difficoltà che continuano a frapporsi al rilancio degli investimenti pubblici.

Il protrarsi della fase di «alta congiuntura» ha, tuttavia, sin qui avuto effetti appena percettibili sul piano dell'impiego del fattore lavoro. I risultati dell'ultima indagine ISTAT mostrano infatti come in aprile l'occupazione complessiva si è allargata di solo lo 0,6 p.c. rispetto ad un anno prima: una crescita indubbiamente modesta e in definitiva deludente anche se si tiene conto del ritardo che normalmente contraddistingue il ciclo della occupazione rispetto a quello della produzione. Progressi di un certo rilievo ha fatto segnare soltanto l'occupazione femminile, che, a fronte di un sostanziale ristagno di quella maschile (+ 0,1 p.c.), ha registrato un aumento di 102 mila unità (+ 1,7 p.c.).

Settorialmente, l'incremento complessivo (108 mila unità) ha sintetizzato una ulteriore caduta dei livelli di occupazione del 2,3 p.c. e dello 0,6 p.c., rispettivamente, nell'agricoltura e nell'industria ed un aumento del 2,5 p.c. nel settore terziario. Se dunque è proseguito, in linea con le tendenze di lungo periodo, l'esodo dall'agricoltura, e se l'industria, nonostante l'intensa attività produttiva, ha continuato a contrapporre un numero eccedente di occupati rispetto alle esigenze della produzione, i servizi si sono ancora una volta confermati come l'unico settore in grado di assorbire occupazione.

Al relativo miglioramento denotato dai livelli di occupazione complessiva non è tuttavia corrisposta una parallela riduzione della disoccupazione, posto il comparativamente più marcato aumento fatto registrare dalle forze di lavoro.

Cifratasi in 1.580 mila persone (1.455 mila un anno prima), la massa dei disoccupati è giunta ad incidere, in aprile, per il 7,3 p.c. sulle forze di lavoro (6,8 p.c. nell'aprile del 1978). All'origine dell'ulteriore ampliamento dell'area della disoccupazione stanno fenomeni contingenti e fattori strutturali. Più in particolare, alla crescita «naturale» delle forze di lavoro se ne è verosimilmente sovrapposta una «addizionale» — tipica delle fasi di alta congiuntura — costituita dalle categorie (casalinghe, studenti, ecc.) che si pongono alla ricerca attiva di una occupazione solo in momenti in cui il mercato sembra loro offrire più concrete possibilità.

Rilevante nello spiegare gli attuali elevati livelli di disoccupazione è altresì il crescente squilibrio fra la composizione dell'offerta e della domanda di lavoro. Come conseguenza, una fascia sempre più cospicua di forza lavoro inoccupata è destinata a rimanere tale indipendentemente dagli sviluppi della congiuntura. Se dunque la riduzione della disoccupazione presuppone un allargamento della base produttiva, altrettanto indispensabile e improcrastinabile appare d'avvio di una più incisiva azione «a monte» che promuova una ristrutturazione dell'offerta di lavoro.

Guido Salvi

Scioperi in giugno: aumenta la perdita di ore di lavoro

ROMA — Le ore lavorative andate perdute per scioperi in giugno sono state 28,8 milioni, in aumento rispetto ai 26,071 milioni del mese precedente e quasi quadruplicate rispetto ai 5,130 milioni del giugno dell'anno scorso. Da gennaio a tutto giugno le ore di lavoro perdute sono ammontate a 108,08 milioni, quasi tre volte quelle (39 milioni) perdute nell'analogo periodo di un anno fa. Le cifre sono state rese note dall'Istat.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 31-7 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11	11-5/16	11-1/8
Sterlina br.	14	14	21
Franco sviz.	1-3/4	1-7/16	2-5/16
Marco ger.	6-1/4	6-9/16	6-15/16

Italmobiliare: Pesenti spiega la strategia del gruppo

MILANO — Nel corso dell'assemblea dell'Italmobiliare durata oltre 8 ore, il finanziere Pesenti, anche se molto spesso ha cercato di evitare le domande più insidiose da parte degli azionisti, ha illustrato a grandi linee la politica che intende seguire per ridurre l'esposizione finanziaria della società, che, nonostante la cessione della partecipazione del Credito commerciale al Monte dei Paschi di Siena per 225,5 miliardi di lire, rimane pesante.

Per ridurre l'indebitamento — ha spiegato Pesenti — l'Italmobiliare dovrà cedere altre partecipazioni, prima valorizzandole, e si dovrà procedere ad aumenti di capitale o ad emissioni di obbligazioni convertibili. Per quanto riguarda le cessioni di partecipazioni quali erano state avanzate diverse ipotesi nei giorni scorsi, Pesenti ha precisato che al momento non vi sono trattative in corso anche se sono state avanzate alcune richieste.

L'assemblea, presenti 61 azionisti, ha approvato a larga maggioranza (un solo voto contrario ed uno astenuto) il bilancio dell'esercizio della Italmobiliare che si è chiuso al 31 marzo scorso con un utile molto contenuto (148 milioni di lire contro 109 milioni del precedente esercizio), dopo aver contabilizzato plusvalenza per 16 miliardi per rivalutazione partecipazioni e plusvalenze per 160 miliardi derivanti dalla cessione della partecipazione del credito commerciale. Dal bilancio al 31 marzo scorso emerge che l'indebitamento della Italmobiliare assommava complessivamente a 298 miliardi, di cui 207,6 costituiti da debiti finanziari e 56,5 da debiti verso consociate.

Montedison: +28% il fatturato nei primi 6 mesi

MILANO — Nei primi sei mesi del 1979 il fatturato del gruppo Montedison ha superato del 28 per cento quello del corrispondente semestre 1978, e ha raggiunto 3945,3 miliardi di lire. Hanno concorso a questo risultato per 1952,8 miliardi la capogruppo Montedison S.p.A., che ha aumentato i suoi ricavi vendite del 34 per cento e per 1992,5 le consociate italiane ed estere il cui saggio di aumento è pari al 23 per cento. Il risultato più consistente, pertanto, deriva dalle attività puramente chimiche, sostanzialmente concentrate nella capogruppo.

Il fatturato del solo mese di giugno, con 682,8 miliardi, ha superato del 29 p.c. il corrispondente mese del 1978. L'incremento della sola capogruppo è stato del 38 p.c. I progressi di maggiore rilievo nel fatturato sono stati registrati per i prodotti petrolchimici di base, per le materie plastiche e per i prodotti dell'agricoltura.

Negli ultimi due mesi (maggio e giugno) — secondo quanto si è appreso — per la Montedison S.p.A., quanto a dire per le attività puramente chimiche, il fatturato chimico per giorno lavorativo risulta considerevolmente superiore rispetto a quello dei corrispondenti mesi del 1978. Nel maggio 1979, infatti, il fatturato per giorno lavorativo risulta di 13 miliardi. Quello di giugno di 13,2. Un anno prima i corrispondenti dati erano rispettivamente di 8,8 e di 8,6 miliardi al giorno.

UN ELENCO DELLE IMPRESE ECONOMICHE PIÙ POTENTI

I «giganti» nel mondo

L'Eni decima fra le industrie - La BNL trentesima fra le banche

NEW YORK — Chi sono i «giganti» dell'industria e della finanza mondiali? Due riviste americane, «Fortune» e «Institutional Investor Magazine» si sono incaricate di rispondere all'interrogativo, stilando le classifiche delle industrie e delle banche più importanti. Secondo «Fortune», le dieci società industriali più grandi nel mondo sono nell'ordine: General Motors (Usa), Exxon (Usa), Royal Dutch Shell (anglo-olandese), Ford Motor (Usa), Mobil (Usa), Texaco (Usa), British Petroleum (Inghilterra), Standard Oil California (Usa), National Iranian Oil (Iran), International Business Machines-Ibm (Usa). «Fortune» ha inoltre stilato due sotto-classifiche: le 500 maggiori industrie americane e le 500 maggiori industrie mondiali fuori degli Stati Uniti. In testa alla seconda classifica c'è la Royal Dutch Shell, che come si è visto è terza nella classifica mista, mentre il decimo posto figura l'Ente nazionale idrocarburi (Eni).

Ecco in dettaglio le dieci società industriali più grandi al mondo fuori degli Stati Uniti (la graduatoria è stata decisa in base al valore in dollari delle vendite di ciascuna società): 1. Royal Dutch Shell (anglo-olandese) petrolio; 2. British Petroleum (Inghil.) petrolio; 3. National Iranian Oil (Iran) petrolio; 4. Unilever (Inghilterra-Olanda) prodotti alimentari; 5. Philips (Olanda) elettronica; 6. Siemens (Germania) elettronica; 7. Volkswagenwerk (Germania) autoveicoli; 8. Toyota Motor (Giappone) autoveicoli; 9. Renault (Francia) autoveicoli; 10. Eni (Italia) petrolio.

Esattamente un quarto delle 500 maggiori società non americane, e cioè 125, sono giapponesi, 85 inglesi, 65 tedesco occidentali, 43 francesi, 31 canadesi, 25 svedesi, 14 svizzere, 13 olandesi e undici italiane. La più «ricca» delle 500 è, manco a dirlo, la società petrolifera di Stato iraniana, la National Iranian Oil co., numero tre in classifica dopo Dutch Shell e B.P. con un incredibile introito netto di 15,178 miliardi di dollari nel '78 contro vendite per 22,789 miliardi di dollari. La più «povera» è la British Steel, numero 41 in classifica, che l'anno scorso ha accusato perdite per 797 milioni di dollari.

Lo sviluppo più cospicuo è quello della British National Oil co., che, con un aumento del 1606 per cento nelle vendite rispetto al 1977, si è classificata al 375.o posto. L'anno scorso era fuori classifica. Altra prestazione record quella della Texaco tedesca, 145 a in classifica, che ha denunciato il 15737,2 per cento di aumento nei profitti rispetto al 1977. In generale, comunque, osserva «Fortune», «il 1978 è stato un anno piuttosto opaco per le 500 maggiori società non americane i cui profitti sono aumentati soltanto del 2,7 per cento. Più roseo, invece, il bilancio delle 500 americane che hanno visto i profitti aumentare del 17 per cento rispetto a un aumento di solo il 12,2 per cento nelle vendite».

Ed ecco i giganti della finanza. Delle dieci maggiori banche del mondo, secondo «Institutional Investor Magazine», quattro sono francesi, tre americane, due tedesche, una giapponese. In vetta alla classifica c'è la Bankamerica, con depositi per 75,8 miliardi di dollari, seguita a ruota dalla Deutsche Bank con 74,9 miliardi di depositi. Seguono (in gruppo) le quattro banche francesi: Credit Lyonnais, Banque Nationale de Paris, Credit Agricole, Société Générale, rispettivamente con 72,2, 69, 68,2 e 65,3 miliardi di dollari. Dal settimo al decimo posto si trovano nell'ordine la Citibank americana, la Dresdner Bank tedesca, la Dai-Ichi Kangyo giapponese, la Chase Manhattan Bank americana.

Le due maggiori banche inglesi, Barclays e National Westminster, sono 18.a e 19.a. Al ventiduesimo posto figura la Centrale Rabobank, olandese, al venticinquesimo la Swiss Bank Corporation, svizzera, e al trentesimo la Banca nazionale del lavoro, che risulta il maggior istituto di credito italiano. Le quindici banche del mondo in più rapida crescita (la scelta è avvenuta su una lista di cento banche di vari paesi con valutazioni in dollari americani) sono tutte giapponesi. Tra di esse, il record spetta alla Yasuda Trust and Banking co..

APPROVATA DAL CIPI LA RISTRUTTURAZIONE DEL GRUPPO

Il via al piano Pirelli

ROMA — *Il piano di ristrutturazione finanziaria della Pirelli è stato approvato ieri mattina dal Cipi (Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale) in una riunione svoltasi a Palazzo Chigi. Il Cipi si è anche occupato dell'estensione all'area industriale di Latina e Colleferro dei benefici previsti per le zone meridionali. La decisione del Cipi fa seguito al parere del Consiglio di Stato e riguarda pertanto l'applicazione delle leggi 77 e 675 alle industrie operanti nella zona del Basso Lazio; si tratta di industrie che operano nel settore dei prodotti chimici per l'agricoltura, degli esplosivi, ecc.*

Sulla riunione del Cipi è stato diramato il seguente comunicato: «Si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Andreotti, il Cipi che ha approvato il piano di risanamento finanziario del gruppo "Industrie Pirelli SpA" ai sensi dell'art. 4 della legge 5 dicembre 1978, n. 787. Il comitato ha poi deliberato su alcune questioni di ordinaria amministrazione, tra le quali figuravano dichiarazioni di crisi aziendale o di riorganizzazione e ristrutturazione ai fini della concessione del trattamento cassa integrazione guadagni ai lavoratori dipendenti dalle aziende interessate. Il Cipi, infine, ha preso atto del parere favorevole espresso dal Consiglio di Stato in ordine ai problemi che si erano posti relativamente alla possibilità, per il gruppo Snia Viscosa, di poter procedere all'avvio del piano di ristrutturazione previsto nei propri programmi».

Una serie di preoccupazioni sul piano Pirelli sono state espresse dalla Fulc. Secondo la federazione sindacale dei chimici, mentre «va valutato positivamente» l'utilizzo della legge 787 per il risanamento finanziario del gruppo, «non può non destare serie preoccupazioni la mancanza di informazioni più precise in merito agli interventi che verranno attuati per il rilancio del gruppo. Del resto lo stesso Cipi — rileva ancora la Fulc — aveva chiesto ulteriori chiarimenti su alcuni aspetti del piano».

Retribuzioni orarie: +17% nell'industria

ROMA — Sono aumentate del 17 p.c. le retribuzioni orarie contrattuali (esclusi gli assegni familiari) degli operai dell'industria nei primi sei mesi dell'anno. Per contro nello stesso periodo (gennaio-giugno) rispetto al primo semestre del '78 le retribuzioni orarie degli operai agricoli sono aumentate del 17,9 per cento, mentre si sono avuti aumenti del 16,8 p.c. nel commercio e pubblici esercizi e del 19,5 p.c. nei trasporti.

Meno elevati gli incrementi avuti dagli impiegati: secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, nel periodo gennaio-giugno hanno registrato aumenti delle retribuzioni orarie rispettivamente del 13,4 p.c. nell'industria, del 15,8 p.c. nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, del 20,4 p.c. nei trasporti e comunicazioni, dell'11 p.c. nel credito e assicurazione, del 15,3 p.c. nei servizi, dell'istruzione e degli ospedali pubblici e del 15,8 p.c. nella pubblica amministrazione. Nello stesso periodo gennaio-giugno la media dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è aumentata del 13,9 p.c.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 823-833; franco svizzero 492-497; marco tedesco 440-445; franco francese 193-194; sterlina 1885-1900.

PUBBLICAZIONE ISTAT PER CALCOLARE LA SVALUTAZIONE DELLA LIRA

Carovita triplicato in 12 anni

ROMA — Sono stati sufficienti appena dodici anni per triplicare in Italia il costo della vita e solo cinque anni per raddoppiarlo. Per comprare le stesse cose che nel 1970 si acquistavano con 1000 lire, lo scorso anno occorreva spenderne 2650; mille lire del '60, equivalevano d'altra parte, nel '78, a ben 3880 lire. Oggi ai valori dello scorso anno va aggiunto mediamente un altro 15 p.c., pari al tasso di svalutazione intervenuto negli ultimi dodici mesi. I dati sono contenuti in una pubblicazione curata dall'Istat in cui è riportato il valore della lira dal 1861 al 1978, ottenuto attraverso opportune elaborazioni dall'indice del costo della vita e da quello dei prezzi all'ingrosso. Il volumetto, composto da una serie di tabelle, permette di trasformare il valore della lira in un certo anno in quello di un altro anno successivo o precedente.

A esempio è possibile calcolare quanto valevano nel '59 10.000 lire del 1911, 100.000 lire del 1921 o 1000 lire del 1931 (2.929.505, 6.951.250 e 74.461 lire rispettivamente). Ma l'aspetto più interessante è constatare quanto ha galoppato l'inflazione dal dopoguerra a oggi, o meglio al 1978, ultimo anno considerato. 100.000 lire dello scorso anno calcolate in base al costo della vita equivalevano rispettivamente a 10.640 lire nel 1946 a 22.490 nel 1955, a 33.140 lire nel 1965, a 37.730 nel 1970, e a 55.160 nel 1974.

Se, invece, si considerano i prezzi all'ingrosso la dinamica cambia notevolmente. In questo caso il valore della lira si è ridotto a un terzo in soli 8 anni mentre si è dimezzato in circa quattro anni e mezzo. Se si va, invece, più indietro il tasso di svalutazione relativo rallenta. A esempio le mille lire del '51 equivalgono a 4990 lire del '78. Se si fa riferimento a prezzi all'ingrosso. Questo dimostra come il «costo della vita», vale a dire i prezzi dei beni compresi nel paniere considerato per calcolare l'indice relativo, presenti in realtà un andamento abbastanza diverso da quello dei prezzi all'ingrosso il cui indice tiene conto della totalità dei beni prodotti.

TELESELEZIONE — Dalla mezzanotte tra domani e giovedì 2 agosto gli abitanti di Roma potranno parlare in teleselezione anche con il Lussemburgo. Il nuovo servizio — informa un comunicato del ministero delle Poste — rientra nei programmi di sviluppi della teleselezione da utente per il servizio telefonico internazionale. Il traffico svolto in teleselezione con il Lussemburgo sarà tassato mediante l'invio al contatore di utente di 1 impulso alla risposta e di 1 impulso ogni 6 secondi di conversazione.

In rapida ascesa gli scambi economici e commerciali Italia-URSS

MARGHERA — Il rapido incremento del volume degli scambi economici e commerciali tra l'Italia e l'URSS negli ultimi anni è stato sottolineato dal sottosegretario alle partecipazioni statali, Rebecchini, nel corso della cerimonia del varo della nave sovietica «Lensovet» ai cantieri navali Breda di Marghera del gruppo Iri-Fincantieri. Rebecchini ha tra l'altro messo in rilievo la politica creditizia favorevole adottata nei confronti dell'Unione Sovietica (circa 3 miliardi di dollari di crediti concessi negli ultimi 6 anni) e la progressiva smobilitazione delle barriere quantitative all'importazione dall'URSS. «Tutto questo — ha detto Rebecchini — sta naturalmente a significare l'interesse italiano ad assicurarsi stabili forniture a buon prezzo di prodotti energetici e di materie prime».

Il sen. Rebecchini si è poi soffermato sul ruolo che le aziende a partecipazione statale svolgono nel rapporto con l'URSS. Tutto ciò, inoltre, si traduce in un volume di sub-contraenze di cui numerose piccole e medie industrie private vengono positivamente a risentirne. Il sottosegretario alle PP.SS. ha ribadito l'importanza delle forme di cooperazione industriale che possono essere attuate sui mercati terzi e ha sottolineato il grande potenziale di studi e di realizzazioni che il sistema delle partecipazioni statali possiede.

«Spesso — ha concluso Rebecchini — se gli enti e le imprese attueranno insieme i loro disegni operativi secondo uno spirito di unità che, come sistema pubblico, debbono seguire per svilupparsi e per conseguire sempre più importanti obiettivi economici e produttivi».

Offensiva ecologica Cee

BRUXELLES — Con una raffica di venti lettere inviate ad otto paesi sui nove che fanno parte della Cee, la commissione di Bruxelles ha lanciato un'offensiva ecologica senza pari che promette sviluppi clamorosi nel prossimo autunno. A tutti viene rimproverato il mancato adeguamento della legislazione nazionale alle direttive comunitarie sulla difesa dell'ambiente. Gli «imputati» dovranno presentare, entro la prima metà di settembre, le loro osservazioni all'esecutivo comunitario che deciderà allora se perseguirli di fronte alla corte di giustizia di Lussemburgo.

Le lettere sono tutte firmate dal vicepresidente Natali nella sua qualità di responsabile dei problemi dell'ambiente e sono indirizzate ai ministri degli esteri. Arnaldo Forlani ne ha ricevute quattro. L'Italia, infatti, non ha ancora provveduto a recepire nella sua legislazione le direttive che riguardano la qualità delle acque di balneazione, lo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili, la eliminazione degli oli usati e la qualità delle acque superficiali destinate all'imbottigliamento.

Attualmente la Cee ha istruito 63 dossier, nel quadro della sua politica di difesa dell'ambiente, relativi allo stato di applicazione nei nove paesi membri delle sette direttive sinora in vigore. Solo 10 dossier sono conformi (pari al 15 per cento) mentre 20 sono all'esame per ulteriori approfondimenti (32 per cento), 25 hanno prodotto la «messa in mora» prima fase della procedura d'infrazione (40 per cento) ed 8 sono in una fase più avanzata che darà luogo tra qualche settimana al «parere motivato», cioè l'anticamera della corte di giustizia (13 per cento).

Dall'ultima raffica di venti lettere si salva solo la Danimarca. La Gran Bretagna ne ha ricevute cinque (record assoluto), il Lussemburgo tre, Belgio, Germania e Irlanda due, Francia e Olanda una. Le infrazioni riguardano le direttive sulla qualità delle acque di balneazione (Italia, Gran Bretagna e Germania), sullo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili (Italia, Irlanda, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Gran Bretagna) sull'eliminazione degli oli usati (Italia, Belgio, Francia, Lussemburgo, Gran Bretagna), sulla eliminazione dei rifiuti (Irlanda, Gran Bretagna), sulla qualità delle acque superficiali destinate all'imbottigliamento (Italia, Lussemburgo, Germania, Gran Bretagna).

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	447,70	443,—	447,74
Franco francese	192,49	192,50	192,51
Fiorino olandese	407,78	403,—	407,79
Franco belga	28,03	26,—	28,02
Corona danese	155,72	153,—	155,72
Sterlina irlandese	1683,—	1675,—	1683,74

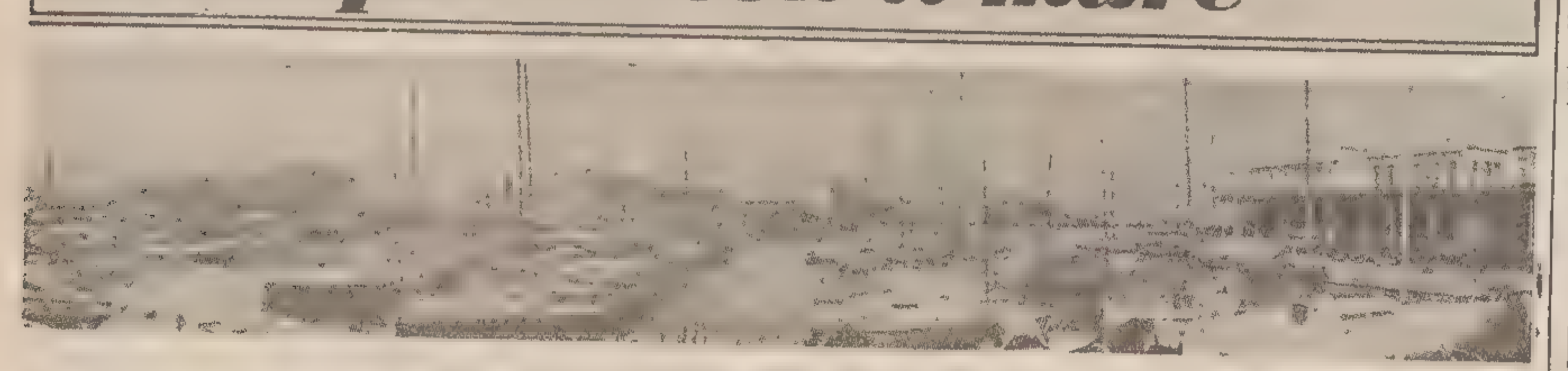
Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1877,—	1878,—	1877,07
Corona norvegese	162,99	160,—	163,01
Corona svedese	195,51	190,—	195,64
Dollaro USA	822,70	822,50	822,25
Dollaro canadese	704,75	685,—	704,77
Peseta spagnola	12,45	12,75	12,45
Escudo portogh.	16,90	20,25	16,87
Scellino austriaco	61,05	61,—	61,03
Franco svizzero	494,73	490,—	494,78
Yen nipponico	3,78	3,55	3,78
Dracma greca	—,—	21,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,—	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38,50-39,25	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,29 p.c. (29,92); nei confronti di tutte le valute 43,33 p.c. (43,30); nei confronti della Cee 49,38 p.c. (49,50).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 86000-91000; sterlina oro (nc) 83000-86000, marengo italiano 65000-69000, marengo svizzero 67000-70000, marengo francese 71000-74000, marengo belga 65000-68000; 20 doll. oro 375000-395000, 100 pesos cileni 205000-215000, 50 pesos messicani 315000-335000, oro 7909-8100, argento 248000-252000, platino 11200.

A tu per tu con il mare



L'apostolo nocchiero



La scorsa settimana abbiamo pubblicato in due puntate nella nostra terza pagina uno studio del prof. Antonio Servello, dell'Università di Trieste, su ipotesi di navigazione di San Paolo. Corredava l'articolo la fotografia che qui presentiamo (rimasta fuori per ragioni di spazio) di un bassorilievo votivo con vela triangolare a riva. Il reperto risale al II secolo

Dalla radio per chi naviga

Come è noto, la Rai diffonde regolarmente il Bollettino del Mare tutti i giorni sul secondo programma (Rai 2), in onde medie in modulazione di frequenza alle ore 07.00, alle 15.35 (domenica alle 18.35) e alle 22.35.

Ora, per il periodo estivo, al termine del giornale radio del secondo programma (GR2) delle ore 07.30 e di quello delle 12.30, viene emesso il Bollettino Nautico, sempre a cura del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica, prima in lingua italiana e subito dopo in lingua inglese; questo corrisponde, in sostanza, al Bollettino Nautico dei mari italiani diffuso dalla Sip sulla rete di Genova, tel. (010) 5604.

Sul primo programma della Rai è ripresa per questa estate l'emissione di Chiamata generale che al venerdì alle ore 19.30 trasmette, con la collaborazione della sezione di Milano della Lega navale italiana, informazioni per la nautica da diporto e sul tempo del fine settimana.

Capo Horn in windsurf

E' per la fine dell'anno che Frédéric Beauchène, autore della prima traversata della Manica su un surf a vela, ha deciso di effettuare il passaggio di Capo Horn su un windsurf. Ovviamente sarà accompagnato da un'équipe d'assistenza pronta a intervenire.

Lessico familiare

Del fuoribordo

Chi, per esempio, ha un gommone con fuoribordo, sa che il gommone non gli ha dato mai noia, il fuoribordo sì, tanta. Perché il fuoribordo che pur vuoi piacervi e accontentarvi, non può — per natura sua — nascondervi la sua indole, ch'è impertinente. Addirittura si può dire che i possessori di un fuoribordo siano degli eterni preoccupati. Non possono fare a meno di sentirsi in ansia: andrà, partirà? O dovrò pulirgli le candele ogni momento? Eppure non lo maltratto, non gli tiro il collo — e solo io so se se lo merita a volte!; tutto sta a dar bene il primo strattone, perché se non parte al primo colpo s'ingolfa. Questi e simili i pensieri che inevitabilmente lo arrovellano. Gli amici e conoscenti poi peggiorano le cose: lo fanno impuntare; se a bordo sale uno sconosciuto, allora proprio non c'è verso, non parte.

Un'altra caratteristica del fuoribordo è quella di aumentare di peso quando meno te l'aspetti. Specie in negozio prima di comprarlo è abbastanza leggero, insomma sì: si lascia portare. Quando invece arriva il momento di montarlo in barca non ne vuol sapere, si dispera, annaspa, si aggrappa al terreno in ogni modo pur di convincervi a lasciarlo in pace.

Un conoscente comperò appunto la combinazione gommone più 20 HP, ne era talmente orgoglioso che pretendeva ci fosse sempre un amico con lui ogni volta che intendeva caricarlo nel bagagliaio della macchina. Qualche volta che il motore era particolarmente bizzoso di amici ce ne volevano due: s'ammansiva prima. Una volta a bordo, beh! credo abbiate visto tutti quante volte è necessario tirare la corda dello strappo perché questa sortisca un qualche effetto in quel demonio. Una volta ho visto un signore che per il semplice fatto che in quell' occasione a bordo ci sarebbe venuta una lontana parente della moglie — quindi una sconosciuta in pratica — s'incaricò, molto tempo prima della partenza, di fare un po' di «riscaldamento» al suo motore. Ben sapendo che all'ultimo momento le probabilità di farlo partire sarebbero state nulle. Dopo che l'ebbe strattonato in ogni modo, in lungo, in largo, di traverso, di punta, di tacco, di sghimbescio, a tradimento, alla brava, con noncuranza, di schiena, prillando, fremendo..., allora dai dai dopo qualche prut prut si decide a partire. Ma lo fa d'acchito, imperiosamente, sbilanciando il malcapitato che non ci credeva ancora. Quando, dopo un minuto, arrivano gli altri, lui c'è e non c'è, capisce e non capisce, è giusto in quella condizione in cui s'abbisogna di un lungo e ininterrotto riposo. Gli fanno i complimenti gli dicono che bella barca; e che motore!

«Ah, è un gioiello, un orologio» e con un sorriso legnoso cercando di ammansire lo sguardo un po' troppo sanguinolento, aggiunge: «però, intendiamoci, bisogna conoscerlo».

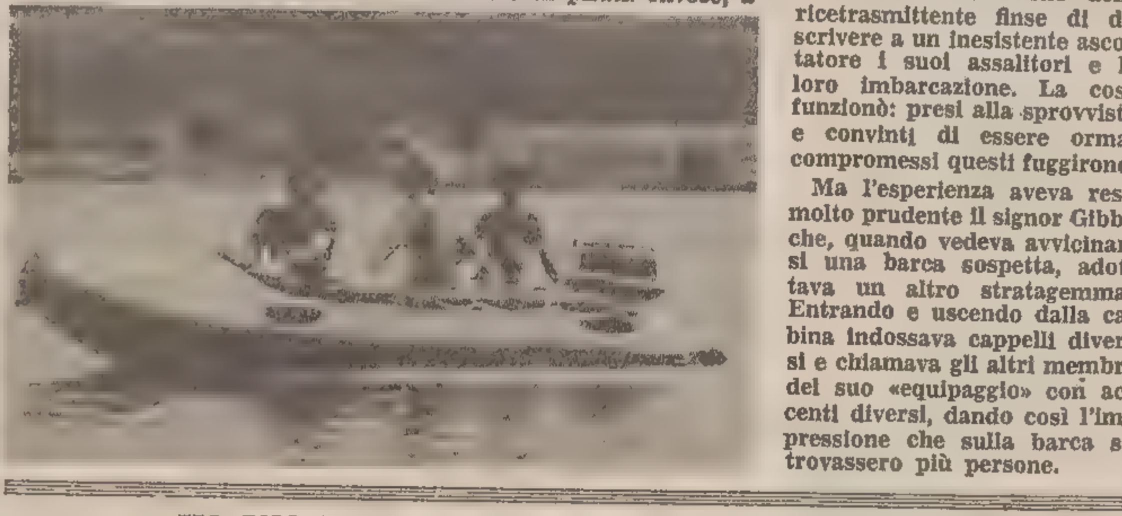
Gianni Paussi

Giri di bussola

Le trovate del sig. Gibbs

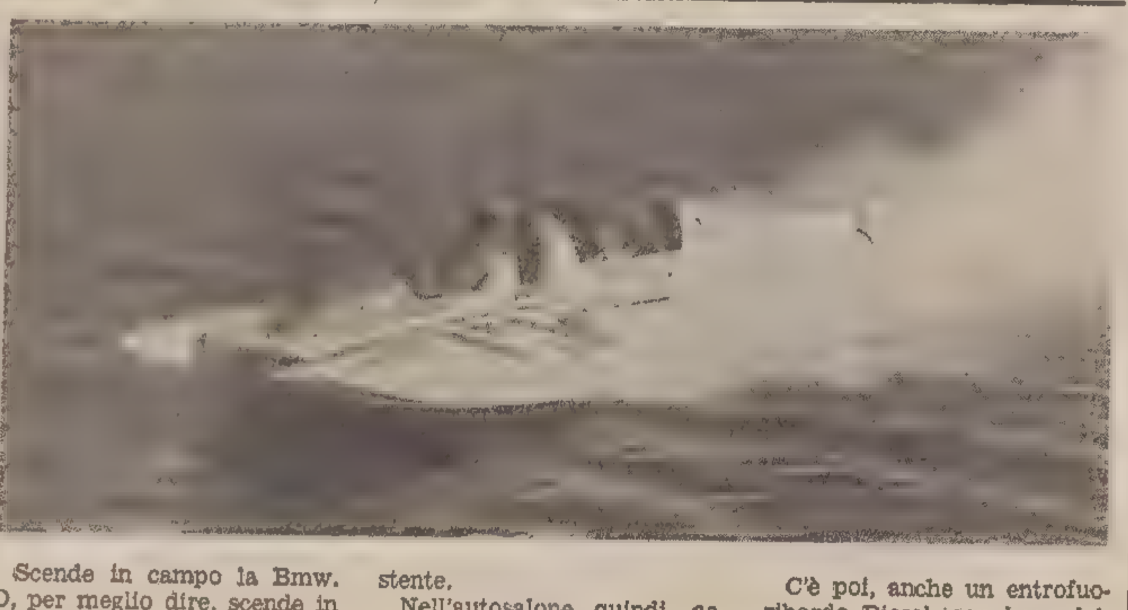
Quando il signor Gibbs salpò da Aden sul catamarano Billabong's per far rotta verso l'Australia, le sue preoccupazioni erano rivolte al tempo, non certo ai pirati. Invece, a circa 60 miglia dalla costa di Ceylon, gli si accostò un battello da pesca, sul quale erano imbarcati sette o otto uomini dall'aspetto tutt'altro che raccomandabile e che cercarono di salire a bordo. Il signor Gibbs non aveva armi: affacciato al boccaporto, tenendo in mano il microfono della ricetrasmittente finse di descrivere a un inesistente ascoltatore i suoi assalitori e la loro imbarcazione. La cosa funzionò: presi alla sprovvista e convinti di essere ormai compromessi questi fuggirono.

Ma l'esperienza aveva reso molto prudente il signor Gibbs che, quando vedeva avvicinarsi una barca sospetta, adottava un altro stratagemma. Entrando e uscendo dalla cabina indossava cappelli diversi e chiamava gli altri membri del suo «equipaggio» con accenti diversi, dando così l'impressione che sulla barca si trovassero più persone.



IN UN POOL CON CANTIERI DI FAMA

Scende in acqua una casa d'auto



Scende in campo la Bmw. O, per meglio dire, scende in acqua, decisa a conquistare un altro elemento.

I dirigenti della casa di Monaco di Baviera hanno ritenuto sia tempo di trasferire anche nel settore nautico tutta l'esperienza maturata in decenni di successi automobilistici. E lo hanno fatto a modo loro, alla grande, sconvolgendo i tradizionali sistemi di produzione e commercializzazione in uso.

Per la produzione, il primo passo è stato quello della creazione di un pool con cantieri di fama come la Cigala Bertinetti, l'Ilver, la Vega e la Motomar. Collaborazione che ha già cominciato a dare i suoi frutti: una cinquantina di imbarcazioni sono già state preparate, tutte caratterizzate dall'identica colorazione, grigio metallizzato, dagli accessori, standard per tutti i tipi, e dai nuovi propulsori Bmw.

La serie di imbarcazioni, costruite naturalmente in esclusiva, saranno poi distribuite per la commercializzazione alla rete vendita del ramo automobilistico già esistente.

Nell'autosalone quindi, accanto alle meravigliose berline, troveremo motoscafi Bmw, equipaggiati con gli stessi motori delle autovetture. Si tratta del 2000, del 2800 e del 3300 di cilindrata che, opportunamente marinizzati, forniscono rispettivamente 130, 190 e 220 Cavalli vapore.

E' stato un affacciarsi coraggioso questo della Bmw. In un settore come quello dei gruppi poppieri, per esempio, dove conta molto la tradizione e l'esperienza di altre case, la Bmw è chiaramente l' ultima arrivata. Ciò, però, rappresenta anche un vantaggio. La casa tedesca ha potuto infatti, far tesoro delle altrui esperienze, se è vero, com'è vero, che lo staff tecnico è giunto dalla Svezia. E i risultati di queste ricerche si notano subito.

Tutti i motori rispondono alle vigenti norme antinquinamento, eppur consumano il 30 per cento in meno di analoghi propulsori, il funzionamento è praticamente privo di vibrazioni, e l'innesto delle marcie è consentito anche a regime elevato di giri-motore.

C'è poi, anche un entrofuoribordo Diesel, con base della VM di Trieste, cui la Bmw ha commissionato 7000 motori. E' un sei cilindri di 3600 cc di cilindrata, che fornisce 150 Hp all'asse ed è caratterizzato dal favorevole rapporto peso-potenza ottenuto grazie al rivoluzionario sistema di raffffreddamento dei cilindri, per mezzo dell'olio motore.

Degli entrobordo Diesel, va detto che si tratta di gruppi base Hatz, molto conosciuti in regione, e che trovano la loro destinazione principalmente come ausiliari sulle barche a vela. Un particolare studio di progettazione è stato fatto onde eliminare tutte le possibili fonti di guai.

La serie, per esempio, è senza cinghie. Gli organi normalmente supportati sul motore, in questo caso sono inseriti direttamente nel blocco. E chi, nel mezzo di una crociera, s'è trovato d'un tratto con tutte le spie del quadro accese e nella necessità di improvvisarsi meccanico di bordo, apprezzerà a maggior ragione lo sforzo della Bmw.

Tullio Biasi

MOTORI

UN INDIRIZZO TECNICO DI MOLTE CASE

Motori più grossi per consumare meno

FIRENZE — Aumentare la cilindrata dei motori per ottenere consumi inferiori: può sembrare un paradosso, ma invece è quanto risulta dagli esperimenti in corso nei centri ricerca delle maggiori case europee. La prima grande casa a immettere sul mercato modelli ispirati a questa «filosofia» è stata la Renault che proprio sui modelli più «utilitari» ha adottato tali soluzioni. Così sulla «R 4» di 850 cc è stato montato un motore di 1108 cc. Sulla «R 5» la cilindrata è passata da 850-950 a 1100. Terza vettura ad ospitare un motore più grosso di quello attuale sarà la «R 14» che passerà dagli attuali 1200 al 1400.

In queste operazioni, la maggiore cilindrata è finalizzata esclusivamente ad abbassare il regime dei motori, ad aumentare la coppia massima in modo da limitare l'uso del cambio (una delle cause di maggiore consumo) assicurando una guida omogenea, senza bruschi abbassamenti della curva di potenza e quindi senza la necessità di accelerare a fondo per riprendere velocità. Questi tipi di motore, inoltre, risentono meno del carico a bordo ed hanno prestazioni analoghe sia che viaggino con il solo guidatore, sia con quattro-cinque persone. Il loro minore sollecitamento, infine, garantisce durata.

Dopo la corsa alle alte potenze specifiche, la tecnica, sotto la spinta della crisi energetica, sta quindi abbandonando la «corsa al cavallo», ed è rivolta alla ricerca di prestazioni basse e medie migliori, quelle che oggi interessano la grande maggioranza degli utenti. In questa «nuova frontiera» dell'auto, l'Italia parte svantaggiata in quanto la politica fiscale nei confronti dell'auto — o contro l'auto — ha imposto soluzioni opposte.

Una tedesca «pontificale»



Il signor Hans Erdmann Schoenbeck membro del Vorstand e Direttore Commerciale della Bayerische Motoren Werke AG, consegna al Santo Padre le chiavi di una vettura BMW di alta rappresentanza, alla presenza del Presidente della BMW Italia S.p.A. Cavaliere del lavoro dott. Luigi Sodi che si è fatto ambasciatore ed interprete presso la Santa Sede della donazione voluta dalle maestranze tutte della Casa di Monaco.

AL VOLANTE DELLA VERSIONE GLE (1600 cc E 110 CV A INIEZIONE) DELLA TRE VOLUMI TEDESCA

Audi 80: una media di classe superiore

Linea classica e moderna — Molto spazio nell'abitacolo e nel bagagliaio — Motore brillante ed elastico



E' davvero strano il destino italiano dell'Audi. Il successo, la considerazione che i modelli della «casa» tedesca sono riusciti a conquistare, con pieno merito, sui mercati di tutta Europa, non si sono quasi mai ripetuti, almeno sotto l' aspetto quantitativo, nel nostro paese. Le cause possono essere molte, ma non certo quella che le caratteristiche di queste vetture non si adattino alle tendenze, alle preferenze, in fatto di linea e motori, dell'automobilista italiano. L'entusiasmo di chi, per caso o per giusta informazione, si è imbattuto in un'Audi «100» o «80», può essere portato come controprova.

Ci si attenderebbe, in altre parole, di veder circolare sulle strade italiane molte più Audi di quante circolino effettivamente oggi, e soprattutto della media, cioè dell'80, che per le sue caratteristiche, si rivolge a un settore molto più vasto del mercato. Alcuni giorni passati al volante di questa vettura hanno confermato le impressioni ricevute all'atto del suo debutto. Impressioni globalmente del tutto positive, a iniziarsi dalla semplice soddisfazione estetica. L'«80» è una «tre volumi» tutto avanti, dalle forme moderne e classiche, dalle linee tese e decise, senza inutili fronzoli, con ogni particolare di carrozzeria (i fari rettangolari, i paraurti di dimensioni contenute e di colore nero, le ampie luci posteriori) ben inserite nel tutto.

Una precisa impostazione che si trovava anche negli interni, arredati con accuratezza, unita a intenti del maggior confort. Molto spazio a disposizione, sedili fra i migliori della produzione tedesca, che offrono sia un razionale posto di guida (cioè il rapporto sedile-volante), sia comodità, anche nei lunghi viaggi, per i passeggeri. Sull'ampia plancia, dal disegno pulito e razionale, sono disposti, con efficacia ed efficienza, i comandi, da quelli a tastiera a quelli più tradizionali a levetta, e la strumentazione completa e ben visibile: undici spie più uno strumento particolare, l'economizzatore, che aiuta il pilota ad attuare una guida più parsimoniosa (unico neo la mancanza di una spia per segnalare la riserva).

Per completare la descrizione dell'abitacolo è utile ricordare l'ottimo impianto di climatizzazione, l'alta qualità dei materiali usati, l'accuratezza delle rifiniture e la ricchezza degli accessori (appoggiatesta, specchietto regolabile dall'interno, cinture di sicurezza, eccetera), infine il bagagliaio molto spazioso (400 dmc che molte vetture di questa classe non possono vantare) e molto accessibile.



Le motorizzazioni dell'Audi 80 sono tre: un 1272 cc da 60 CV (L e CL), un 1588 cc da 85 CV (GLS) e un 1588 cc a iniezione da 110 CV (GLE). All'epoca della presentazione, l'impressione fu che la versione più equilibrata, in relazione al tipo di vetture, fosse quella da 85 CV, e che il 110 fosse non pienamente sfruttabile. Una prova più lunga su quest' ultima versione ha rivelato, invece, aspetti nuovi e bilanciati. Non è tanto il valore della velocità massima (180 km/h sono comunque un limite senza dubbio notevole) quanto la facoltà di ripresa che vengono esaltate.

La potenza di questo motore ovvia positivamente alla voluta lunghezza della quarta marcia, dando alla vettura interessanti doti di elasticità, quindi di ripresa, più che sufficiente per una guida calma. Al tempo stesso l'uso delle marce, quando voluto e quando necessario, consente accelerazioni da auto sportiva: il motore sale rapidamente di giri e giunge presto al limite di rotazione (6100 giri/m). Sono doti che, indubbiamente, hanno la loro importanza nel comportamento su strada e sui consumi di questa vettura.

L'Audi 80 ha le tipiche reazioni della vettura a trazione anteriore: pressoché neutra a velocità moderata, entra in sottosterzo nelle curve veloci. Nel 110 CV, oltre alla normale di correzione (rilascio dell' acceleratore: la vettura ritrova da sola la direzione giusta), si può fare ricorso alla potenza del motore tirando la marcia inferiore e agendo con decisione sul volante. Comunque, queste sono situazioni limite che non intaccano l'ottimo valore base di tenuta di strada.

Per quanto riguarda i consumi, essi, logicamente, variano in relazione al tipo di guida. Tuttavia se si volesse avere un punto di riferimento si potrebbe segnalare che viaggiando in autostrada sul limite legale dei 140 orari si rimane attorno se non sotto ai 10 per cento: un valore davvero ottimo (nel caso del 110 CV bisogna tener iniezione che evita una cattiva combustione del carburante). Ultime considerazioni riguardanti le altre componenti meccaniche: cambio di ottima manovrabilità, con leva corta e in posizione ravvicinata, frizione dolce e progressiva, freni potenti, sterzo leggero (anche troppo) e molto demoltiplicato, sospensioni nel complesso equilibrate anche se quelle posteriori, volutamente irrigidite, rendono minore il confort di marcia sul terreno accidentato.

Alessandro Cappellini

PRONTA ALLA PRODUZIONE IN BRASILE

Continua la carriera della «127» ad alcool

SAN PAOLO — Il motore ad alcool, elaborato dalla Fiat brasiliana per le sue vetture derivate dalla «Fiat 127», è stato omologato dal dipartimento motori del Centro tecnico aerospaziale, un organismo statale che esercita il controllo tecnico del settore automobilistico. In seguito al parere positivo di questo organismo, il ministero dell'industria e commercio concederà nei prossimi giorni la necessaria autorizzazione affinché la fabbrica possa commercializzare sul mercato interno le sue vetture alimentate ad alcool.

Superata l'ultima prova tecnica, la Fiat brasiliana — la più giovane delle aziende automobilistiche che operano in Brasile — diviene la prima fabbrica in grado di lanciare un motore ad alcool prodotto in serie. L'omologazione di questo motore rappresenta tra l'altro un fatto inedito in termini tecnologici poiché è la prima volta che un'impresa automobilistica multinazionale sottopone un suo prodotto al vaglio tecnico delle autorità prima di introdurlo nel mercato. Nel caso del motore ad alcool, tale esigenza è stata imposta dal Centro tecnico aerospaziale che già tre anni fa aveva progettato un motore simile, con determinate specifiche tecniche obbligatorie per il mercato brasiliano.

Prima dell'ultimo test, il motore Fiat superava questo limite di consumo, per cui i tecnici dell'azienda italo-brasiliana hanno dovuto apportare alcune modifiche per adeguarlo alle esigenze del Centro tecnico aerospaziale. Già da un mese la Fiat ha iniziato la produzione in serie delle vetture alimentate ad alcool, ma solo a gennaio esse saranno disponibili al pubblico, poiché le prime trecento unità sono destinate ai parchi macchine degli enti statali.

Si apprende intanto che anche la Volkswagen ha presentato alle autorità una richiesta di omologazione per i suoi motori ad alcool. L'obbligo di adeguare tali motori alle specifiche tecniche stabilite dal Centro tecnico aerospaziale permette tra l'altro al governo di impedire che le fabbriche multinazionali paghino royalties alle case madri.

SUPERIORE AL 90 PER CENTO LA MEDIA DEI PROMOSSI

Non c'è stato alla matura il paventato «giro di vite»

I dati ufficiali verranno resi noti solamente dopo il 14 agosto

ROMA – Solo dopo il 14 agosto prossimo il ministero della pubblica istruzione potrà fornire dati ufficiali e su scala abbastanza vasta per quanto riguarda le percentuali di promossi agli esami di maturità: fino a tale data infatti, per disposizione dello stesso ministero, i provveditorati avranno tempo per inviare allo stesso ministero i risultati delle prove.

In questi giorni alcune commissioni, soprattutto di maturità classica e scientifica, hanno terminato i lavori e resi noti i risultati, ma i dati relativi sono ancora troppo esigui e parziali per poter dare un giudizio sulla «linea» seguita dalle commissioni. Dai primissimi dati apparsi in alcuni licei romani potrebbe sembrare che il temuto «giro di vite» – paventato soprattutto dopo che negli scrutini finali gli insegnanti si erano quest'anno dimostrati più severi – non ci sia stato affatto e che nei classici e negli scientifici la percentuale dei promossi superi abbondantemente il consueto 90 per cento.

Per dare le prime valutazioni attendibili bisognerà però aspettare non solo i dati del classico e scientifico su una scala molto più vasta ma anche i risultati di tutti gli altri tipi di maturità, che sono quelli che tradizionalmente abbassano la media dei licenziati.

Quanto alla novità introdotta dal ministro Spadolini – ossia di rendere nota al candidato la seconda materia orale solo all'ultimo momento – parrebbe che essa non abbia portato alcuna più severa selezione.

Movimento docenti: domande e termini

ROMA – Gli insegnanti che aspirano ad incarichi di supplenza nella scuola elementare e materna, già inseriti nella graduatoria, e che intendono trasferirsi in un'altra provincia o in un altro circolo didattico, dovranno presentare una domanda entro il prossimo 10 agosto, secondo quanto stabilisce una circolare emanata nei giorni scorsi dal ministro della pubblica istruzione Spadolini.

Il 14 agosto scade il termine per la presentazione delle domande di un nuovo incarico di insegnamento nella scuola secondaria superiore ed artistica.

Il 21 agosto scade per il personale direttivo delle scuole medie e delle superiori il termine per la presentazione della domanda di assegnazione provvisoria; il termine interessa inoltre i docenti delle scuole superiori, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte. In alcuni casi anche per i docenti di ruolo delle scuole medie sarà possibile presentare, entro il 21 agosto, la domanda di assegnazione provvisoria.

Bloccato per incendio il Torino – Bologna

REGGIO EMILIA – L'espresso Torino – Bologna, partito in orario ieri dalla stazione di Parma, poco dopo Sant'Ilario d'Enza è rimasto bloccato in aperta campagna per un principio d'incendio sviluppatosi nella penultima carrozza, i cui viaggiatori sono stati spostati nelle carrozze attigue senza che abbiano riportato danni.

Il personale del treno, coadiuvato da quello della stazione di Sant'Ilario, ha permesso al convoglio di raggiungere la stazione di Reggio Emilia dove si è appurato che il principio d'incendio era stato causato da un surriscaldamento di alcune parti meccaniche. Il treno è ripartito da Reggio con circa mezz'ora di ritardo.

Presto in Italia telefono «via luce»

ROMA – I primi in Italia a telefonare con la luce saranno gli abbonati romani. E' iniziata in questi giorni infatti la posa del cavo a fibre ottiche che consentirà il primo collegamento tra centrali telefoniche urbane della rete pubblica di Roma. Per la prima volta in Italia gli abbonati (serviti da alcune centrali tra Roma centro e Roma Sud) potranno telefonare usando come mezzo di comunicazione non più segnali elettrici trasmessi dal rame (come nei cavi telefonici tradizionali) ma impulsi di luce guidati in frequenza attraverso sottilissimi fili di vetro speciale: le fibre ottiche.

Il cavo posto a Roma è stato realizzato dalla Pirelli per conto dell'azienda telefonica di stato. L'esperimento romano si colloca tra i più avanzati in corso di realizzazione nel mondo (Germania, Usa, Canada, Giappone, Inghilterra).

Le trasmissioni «in cavo ottico» stanno diventando una realtà e sono considerate la risposta più efficace della tecnologia moderna ai problemi delle telecomunicazioni. Non più circuiti metallici soggetti ad interferenze ma circuiti non metallici in grado di convogliare il massimo numero di comunicazioni (da 500 a 2000 telefonate per coppia di fibre) senza essere disturbati da segnali elettrici di altra natura.

Date le loro ridotte dimensioni i cavi ottici comportano anche grandi economie di spazio, un bene prezioso, oggi, soprattutto nelle aree urbane. Il diametro esterno del cavo è di 17.5 millimetri ed il peso di 260 grammi per metro. Il cavo posato a Roma ha una lunghezza di 16 chilometri e contiene 18 fibre. Una sola fibra ottica ha capacità di trasmissione molto più elevata di un cavo tradizionale.

■ INCENDIO – *Un violento incendio scoppiato durante la notte di ieri nella zona collinosa in prossimità dell'abitato di Bonorva, un popoloso centro della provincia di Sassari a circa 55 chilometri dall'abitato, è stato circoscritto e domato dopo oltre sei ore di lavoro.*

Carlo barone rosso



Oxon – Il principe Carlo d'Inghilterra ha voluto emulare il celebre «Barone rosso», pilotando per oltre un'ora un biplano «Tiger Moth» anteguerra, fatto uscire apposta da un museo. *(Upi)*

L'IPOTESI PIÙ CREDIBILE È CHE SIA STATO RILASCIATO SULLA PAROLA

Aloi afferma di essere scappato Forse ha firmato una «cambiale»

Probabilmente i banditi hanno dovuto liberarlo dopo il sequestro di Fabio Sculli

REGGIO CALABRIA – Viene attentamente vagliato dagli investigatori il racconto fatto dall'industriale di laterizi Giuseppe Aloi, 77 anni, rapito nel pomeriggio del 27 giugno all'interno di uno stabilimento di sua proprietà e rilasciato domenica sera nei pressi di Platì, in una zona dell'Aspromonte orientale. Per il momento, l'unico dato certo è che l'industriale è tornato a casa. Come e perché i banditi lo abbiano rilasciato non è ancora chiaro. Giuseppe Aloi ha dichiarato di essere riuscito ad allontanarsi dalla prigione dopo aver constatato che, in quel momento, nessuno dei suoi «aguzzini» lo stava sorvegliando. Ha aggiunto di aver, poi, incontrato due giovani che lo hanno accompagnato fino alla caserma dei carabinieri di Platì. Questa versione non trova molto credito tra gli investigatori.

E' probabile che l'industriale, sia stato rilasciato «sulla parola», che, cioè, abbia pattuito lui stesso la cifra del riscatto, impegnandosi a versarla in cambio della liberazione anticipata. Questa ipotesi è confermata dal fatto che, nel racconto dell'industriale, ci sono alcune lacune e, lui stesso, temendo probabilmente di dire cose sgradite ai banditi, non ha inteso ricevere i giornalisti, né si è lasciato fotografare. Interrogato per quattro ore circa dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Carbone, l'Aloi ha ricostruito le fasi dei 32 giorni di prigionia.

Ha riferito, di essere stato caricato, subito dopo il sequestro, su un motoscafo, che ha viaggiato in mare per circa due ore e che poi, è stato trasbordato su di un'auto e condotto nella zona prescelta per la custodia. Quanto alle caratteristiche di questa zona, le indicazioni fornite dall'industriale sono molto generiche.

Una zona di campagna, con vegetazione fittissima, ed una prigione costituita da un casolare semidiroccato. Di zone così, con queste caratteristiche in provincia di Reggio c'è ne sono moltissime, soprattutto in Aspromonte. Non viene nemmeno trascurata l'ipotesi che i banditi siano stati costretti ad affrettare il rilascio dell'industriale poiché, nella zona, cominciava a fare «caldo» dopo le massicce battute, scattate in seguito al rapimento del piccolo Fabio Sculli, di otto anni, avvenuto a Ferruzzano, un centro che è distante poco meno di 30 chilometri da Platì.

Nessuna novità di rilievo sul fronte del sequestro del piccolo Sculli. La famiglia si è trasferita nella casa di Reggio, dove il padre, farmacista Giovanni Sculli, e la madre Lina Sicari, vivono ore di ansia in attesa che il telefono squilli o che il postino recapiti qualche messaggio. Il padre del bambino ha ripetuto anche oggi di essere pronto a consegnarsi ai banditi in cambio del figlio, chiedendo il silenzio stampa, come riportiamo qui sotto.

Rogo dopo uno scontro: un morto e 4 feriti

PALERMO – Un morto e quattro feriti sono il bilancio di un aggiacciante incidente stradale avvenuto nel viale Regina Elena, a Mondello, la località balneare a pochi chilometri da Palermo. Cinque giovani a bordo di una «A 112» che viaggiava a forte velocità si sono schiantati contro un'altra autovettura in sosta.

Per il violento impatto la «A 112» ha preso fuoco ed uno degli occupanti, Umberto Romagnoli, di 18 anni, non è riuscito a porsi in salvo. E' morto carbonizzato tra le lamiere accartocciate della vettura. Gli altri quattro occupanti l'auto, rimasti feriti, Giuseppe Militello di 17 anni, Giuseppe Coticchio di 19, Carmelo La Corte di 30 e Innocenzo Uscemi di 20, sono stati ricoverati in ospedale con prognosi riservata.

Gli esplodono in mano inneschi da cartucce

GENOVA – Un operaio è rimasto ferito in seguito allo scoppio di scorie esplosive nella fabbrica di munizioni «Martignoni» a Molassana, alla periferia di Genova. E' Giuseppe Renzi, di 49 anni, che all'ospedale di San Martino è stato giudicato guaribile in 30 giorni per le ustioni riportate al torace e al viso con prognosi riservata per la vista.

Renzi stava trasportando inneschi da cartucce non più efficienti; il materiale era stato sistemato in un fusto di plastica, improvvisamente il contenitore è scoppiato nelle mani dell'operaio, che è stato avvolto dalle fiamme.

Mentre Renzi è stato soccorso dai compagni di lavoro e portato al «San Martino», i vigili del fuoco, accorsi immediatamente sul posto, hanno spento ogni focolaio dell'incendio, evitando che si estendesse ad altri reparti della fabbrica.

RICORDATO DAI SUOI EX ALLIEVI LO SCOMPARSO FILOSOFO DELLA NUOVA SINISTRA

Contrastanti i giudizi su Marcuse all'Ateneo dove insegnò per anni

LOS ANGELES – Quando la notizia della morte del filosofo tedesco Herbert Marcuse è giunta nell'università dove egli insegnò durante il turbolento decennio della contestazione giovanile, alcuni suoi ex allievi e colleghi lo hanno definito un «gigante» del pensiero moderno. Altri hanno detto di rispettare il suo diritto di espressione, ma di non condividere tutto ciò che egli diceva. Pochi, che lo conobbero personalmente quando gli Stati Uniti furono profondamente divisi, hanno taciuto.

Marcuse, che aveva celebrato il suo 81.o compleanno il 19 luglio scorso, è deceduto domenica scorsa a Stanberg, in Germania, per una trombosi cerebrale. Il suo corpo verrà trasportato a San Diego, in California, entro la settimana.

Il docente e filosofo marxista, noto nel decennio scorso e durante gli anni della più calda contestazione studentesca come «il padre della nuova sinistra», è stato celebrato dai filosofi all'università della California a San Diego, dove egli aveva insegnato, come uno «dei giganti del pensiero del Ventesimo secolo».

Clark Kerr, che fu presidente dei nove campus del sistema universitario californiano al tempo della contestazione, non ha voluto fare alcuna dichiarazione sulla morte del filosofo.

Angela Davis, la più celebre allieva, non è stata reperibile e da essa non si è così potuto avere un commento immediato.

La Davis insegna all'università statale di San Francisco nel dipartimento di etnologia.

Il dottor Paul Saltman, vicecancelliere per gli affari accademici all'università di California a San Diego, ha detto, ricordando Marcuse: «Rispettavo il suo diritto alla parola e la sua prerogativa ad esprimere le proprie idee in luoghi pubblici perché venissero ascoltate, ma confesso che non avevo alcun rispetto per la sua "tolleranza repressiva".

«In realtà» egli diceva che non si aveva il diritto di esprimere idee cattive, ma soltanto di predicare le buone parole», ha detto Saltman.

Marcuse, come è noto, provocò aspre reazioni al suo pensiero, promotore di una rivoluzione contro la struttura tecnologica e tecnocratica della società, a prescindere dai sistemi economici e politici, una posizione che egli basava sull'assunto che un cambiamento era possibile solo con la forza della moderna controparte del proletariato marxista e delle masse di giovani e di diseredati sociali.

Nonostante il suo ritiro ufficiale per raggiunti limiti di età dal dipartimento di filosofia dell'università della California nel 1970, il vecchio Marcuse continuò ad essere un visitatore quotidiano al Campus dove i suoi corsi di «teorie della società» nel biennio 1968-'69 richiamavano folle di studenti e non studenti.

Durante quel periodo Marcuse fu oggetto di numerose minacce di morte e molti californiani protestarono per le idee da lui propagandate pubblicamente. Una volta cessata la campagna di minacce il vecchio filosofo disse dei suoi detrattori: «Senz'altro avranno notato che io non ho alcuna intenzione di far saltare in aria l'università e di rovesciare il governo degli Stati Uniti». A.P.

Donnole in Svizzera si mangiano pneumatici

WINTERTHUR – Un'invasione di donnole nella Svizzera Nord-Occidentale ha sollevato le ire di molti automobilisti che sono rimasti in panne con conduttori del motore o pneumatici rosicchiati dai piccoli mammiferi.

Pare che le donnole siano scese negli abitati a causa del caldo, eccessivo per questa stagione. Le prove del loro «reato» sono state trovate negli stomaci di alcune donnole morte, sotto forma di pezzettini di gomma indigeriti, o intorno al collo sotto forma di macchie di olio lubrificante. Pare che le donnole vengano attratte dall'odore della gomma calda.

Esplode un ordigno: un bimbo morto e due feriti

CATANIA – Un bambino è morto ed altri due sono rimasti feriti per lo scoppio di un ordigno, residuato bellico, probabilmente una bomba da mortaio. Il bambino morto è Salvatore Catanzaro, di sette anni, i feriti sono Salvatore Borzì di 9 e Venerando Porto di 8 anni.

■ PATER FAMILIAS – *Un uomo di 40 anni, Fernando Follese, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Dolianova, paese a 25 chilometri dal capoluogo, per aver ripetutamente violentato la figlia di 15 anni.*

Silenzio stampa



REGGIO CALABRIA – Il piccolo Fabio Stulli, rapito la sera di sabato scorso da quattro banditi. Il padre ha chiesto il silenzio stampa per favorire possibili contatti coi rapitori. *(Ansa)*

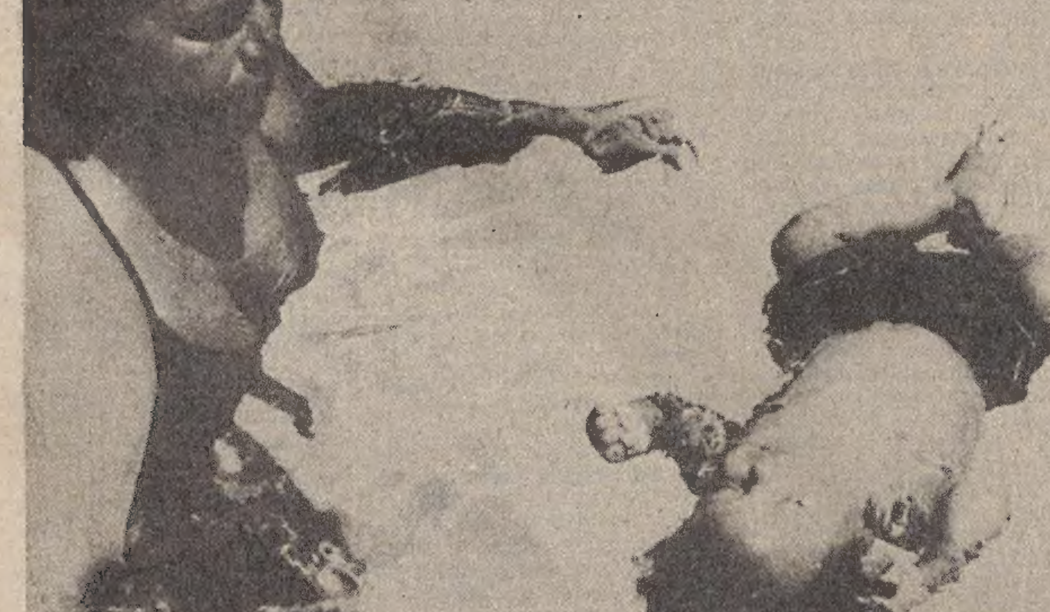
Contadino in Calabria ucciso dai ladri

VIBO VALENTIA – Due fratelli, coltivatori diretti, hanno sventato un furto di bestiame, ma uno di essi è stato ucciso a colpi di arma da fuoco dai ladri. E' accaduto ieri notte a Limbadi, in contrada «Montalo».

Orlando e Giacomo Legname, 38 e 22 anni, stavano dormendo in un cascinale, accanto al quale si trova una stalla con molti bovini di loro proprietà; hanno sentito dei rumori sospetti, si sono affacciati e hanno sparato qualche fucilata a scopo intimidatorio.

La risposta non si è fatta attendere: una raffica di mitra ha investito Orlando al viso e al petto, freddandolo. I banditi, con un camion, forse già carico di altri animali rubati, si sono allontanati a tutta velocità verso Rosarno. I carabinieri stanno svolgendo indagini per identificare i responsabili della mortale aggressione.

Prima nuota poi camminerà



California – Un'istruttrice della scuola di nuoto di Campbell insegna i primi rudimenti a un bimbetto di quattro mesi. Lo seguirà fino ai due anni. Ecco forse spiegata la precoce affermazione degli atleti degli Stati Uniti in questa specialità. *(Telefoto Upi)*

UN VERO STILLICIDIO LE TELEFONATE ANONIME CHE ANNUNCIANO NUOVI ATTENTATI

Madrid: una vera guerra dei nervi ha gettato nel panico i suoi abitanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID – Lo stillicidio delle telefonate anonime che annunciano attentati e che da sabato fanno vivere nel panico gli abitanti di Madrid è proseguito ieri con altre segnalazioni di imminenti esplosioni. Centinaia di persone sono state evacuate da tre edifici pubblici e da un ospedale, e una linea della metropolitana è stata chiusa.

Accurate ricerche non hanno portato ad alcun rinvenimento di bombe ai ministeri dei lavori pubblici e della marina, al palazzo di giustizia, all'ospedale La Paz né alla metropolitana, già chiusa completamente al traffico per una analoga segnalazione.

Gli anonimi interlocutori, che si sono qualificati come separatisti baschi, avevano detto al telefono che le bombe stavano per esplodere. Siamo ormai ad una guerra dei nervi che non conosce soste e che ha indotto le autorità a disporre lo stato di allerta.

Le aviolinee spagnole si sono scusate per i ritardi all'areroporto di Madrid, causati dalle segnalazioni di ordigni e dalle misure di sicurezza che sono state aumentate dopo gli attentati di domenica all'areroporto e a due stazioni ferroviarie, che hanno causato la morte di cinque persone e il ferimento di oltre cento.

I falsi allarmi di ieri sono stati formulati da individui qualificatisi come appartenenti alla sezione politico-militare dell'Eta che hanno telefonato a due giornali. E' la stessa organizzazione che si è attribuita la paternità degli attentati di domenica e che circa un mese fa scatenò l'offensiva terroristica per scoraggiare il turismo e colpire il governo democratico di Suarez in uno dei settori più importanti della sua economia.

Nel comunicato telefonato all'agenzia di notizie basca, l'Eta dice di avere dato 65 minuti di preavviso per le bombe di domenica, ma che l'aeroporto e le due stazioni ferroviarie cittadine sono state evacuate solo 13 minuti prima che esplodesse il primo ordigno.

L'Eta dice che il governo Suarez e la polizia sono responsabili delle vittime. Il comunicato, non pubblicato dai giornali spagnoli per timore di incorrere nel reato di «apologia di terrorismo», preannuncia che l'offensiva dell'Eta continuerà, a quanto pare per cercare di impedire il referendum del prossimo ottobre sullo statuto per l'autonomia alla regione basca. I separatisti, che hanno già rivendicato la responsabilità per la morte di oltre cinquanta persone nell'anno in corso, in massima parte poliziotti o militari, vogliono l'indipendenza.

Il governo Suarez, che sta impegnando tutte le forze di polizia disponibili per scoprire gli autori degli attentati e processarli per attività terroristica, annuncia che «tutto il peso della legge ricadrà su coloro che sfidano le intenzioni di pace del popolo spagnolo. Il progredire dell'azione terroristica – prosegue il documento – si oppone ancora una volta alle continue conquiste del processo politico democratico costituendo una provocazione disperata di fronte alle intenzioni di pacificazione del paese basco contenute nello statuto di autonomia». Il partito conservatore «Alleanza popolare» ha chiesto il ripristino della pena di morte.

Intanto il Papa ha inviato un messaggio di condoglianze per le vittime degli attentati all'arcivescovo di Madrid. A.P.

Due morti sull'Aurelia La causa un sorpasso

GROSSETO – Due persone sono morte in un incidente avvenuto la notte scorsa sull'Aurelia, vicino a Grosseto. Le vittime sono Giulio Colasanti, di 28 anni, operaio, residente a Frosinone, e Maria Rosaria Reale, 22 anni, abitante nella stessa città. La coppia viaggiava, diretta a Roma, a bordo di una «124 sport» che durante un sorpasso si è scontrata frontalmente con un autotreno carico di frutta che procedeva in senso inverso. L'auto è quindi finita contro un'altra vettura. Il Colasanti è morto sul colpo, mentre la donna è deceduta poco dopo il ricovero in ospedale.

Muore un operaio schiacciato dalla gru

VENTIMIGLIA – Un operaio frontaliero di 51 anni, Agostino Corbi, è morto all'ospedale di Ventimiglia a causa delle gravi ferite riportate l'altro ieri in un incidente sul lavoro avvenuto nella cittadina francese di Mentone.

Il Corbi lavorava in un cantiere edile ed è stato schiacciato da una gru, manovrata da un operaio che non si era accorto della sua presenza. A nulla è valso un delicato intervento chirurgico subito compiuto dai sanitari per tentare di salvarlo.

LA PROPOSTA GLI SAREBBE STATA FATTA DA UNA RIVISTA AMERICANA AD ALTISSIMA TIRATURA

Christian Barnard rifiuta 250 mila dollari offertigli per trapiantare una testa umana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL CAPO – Christian Barnard ha rivelato ieri di avere respinto una offerta di 250.000 dollari fatta da un giornale americano, per una sua consulenza nel trapianto di una testa umana, da un corpo a un altro.

«L'offerta mi è stata avanzata dal National Enquirer» ha detto Barnard, «ma io non la ho nemmeno presa in considerazione. L'idea è immorale, contraria all'etica professionale, difficile da realizzare, e di dubbia legalità». In base all'offerta, il pioniere dei trapianti di cuore avrebbe dovuto fare da consulente per una equipe di neurochirurghi americani, i quali con successo sono già riusciti a trapiantare le teste di centinaia di cani, di ratti e scimmie da un corpo all'altro, al «Metropolitan general hospital» di Cleveland.

Le teste trapiantate dal laboratorio dell'Equipe sono rimaste in vita fino a un massimo di sette giorni, con tutte le normali funzioni come il vedere, l'udire, il mangiare e il bere. La rivista «National Enquirer», che tira cinque milioni di copie, afferma che l'equipe attualmente ritiene di avere la capacità tecnica di compiere lo stesso esperimento su due esseri umani.

Barnard, che è entrato nella storia avendo compiuto con successo il primo trapianto di cuori umani, ha detto di aver fatto con successo quindici anni fa ricerche sul trapianto di teste animali, con gli stessi esiti dell'equipe di Cleveland nell'Ohio.

Tuttavia Barnard ha detto di nutrire profondi dubbi sull'eventualità di estendere tali ricerche all'uomo: «Che qualità di vita può avere una testa umana? E quale moralità vi è nell'offrire a qualcuno un vita del genere?». Il professor Barnard sottolinea che un intervento di quel tipo non è in grado di effetturare il collegamento con il midollo spinale: «Ciò significa che non vi può essere nessun movimento volontario del corpo. Di quale utilità pratica potrebbe essere?». Inoltre Barnard ha gravi dubbi sulla possibilità che una testa trapiantata sia in grado di comunicare perfino con le corde vocali, in quanto, per parlare, è necessaria la respirazione naturale che, a suo giudizio, è impossibile se la spina dorsale non è collegata con il cervello.

Poi Barnard ha sottolineato che, se è vera l'affermazione fatta dall'equipe di Cleveland, secondo sui essa è in grado di lasciare al suo posto una parte del cervello «originale» per mandare avanti il sistema respiratorio, essa, in base alle vigenti leggi, potrebbe così operando commettere assassinio.

«Ciò rende la cosa illegale. A parte questo, un lavoro del genere è territorio d'azione per un neurochirurgho, e di certo non è il mio campo». In un'intervista radiodiffusa ieri mattina dalle emittenti sudafricane, Barnard ha detto che, dopo il trapianto della testa, l'organismo dovrebbe essere mantenuto in vita grazie a un sistema complesso di apparecchi, come il polmone di acciaio, di cui nessun paziente sarebbe in grado di sobbarcarsi l'onere finanziario. In effetti l'equipe di Cleveland, di cui il «National Enquirer» si è occupato, è guidata da un neurochirurgo, il professor Robert J. White. Barnard compì con successo il primo trapianto di cuore umano nel 1967.

Gabriel Dichter

White smentisce

CLEVELAND – Il dottor Robert J. White, direttore del reparto di neurochirurgia del «Metropolitan General Hospital» di Cleveland ha negato che il suo ospedale disponga di una équipe di chirurghi pronta a effettuare il trapianto di una testa umana. Il dott. White ha egualmente negato che il suo reparto abbia mai condotto ricerche in vista di effettuare un simile trapianto.

Le dichiarazioni di White sono venute a commento di alcune affermazioni del cardiochirurgo sudafricano Christian Barnard il quale ha dichiarato di avere rifiutato una proposta da parte del giornale americano «National enquirer» di offrire la sua consulenza ad un gruppo di chirurghi del «Metropolitan general hospital» di Cleveland.

Il dott. White ha detto da parte sua di non avere avuto alcun contatto con il Sud Africa e con il dott. Barnard ed ha definito «false» le notizie sulle ricerche condotte dall'ospedale in vista di effettuare il trapianto di un cervello umano.

Cin – cin!

GENOVA – Acqua verde e fosforescente sarebbe uscita, secondo una segnalazione giunta alla procura della Repubblica di Genova, dai rubinetti di qualche casa della Scoffera, un centro di villeggiatura dell'entroterra.

La magistratura ha dato quindi l'incarico ai carabinieri del nucleo antisofisticazioni di svolgere i necessari accertamenti. Il fenomeno sarebbe durato pochissimo e domenica mattina l'acqua era ridiventata del colore normale. I carabinieri hanno eseguito una campionatura per le analisi batteriologiche dell'acquedotto che serve non solo la Scoffera.

Il Re più vecchio del mondo



MBABANE – Il più anziano monarca regnante del mondo, Re Sobhuza II di Swaziland, saluta le sue truppe che gli sfilano davanti il giorno del suo ottantesimo compleanno *(Telefoto Upi)*

Cercava lavoro...

MILANO – Con la scusa di cercare lavoro, un giovane è riuscito ad arrivare nell'ufficio di direzione di un supermercato, rapinando poi buste paga per un ammontare di circa 13 milioni di lire. E' accaduto poco prima delle 11.30 nel supermercato «Sna» di viale Corsica.

Il giovanotto, della apparente età di 20 anni, ha chiesto di poter parlare con il responsabile del negozio perché cercava lavoro. Non appena ammesso nell'ufficio del direttore, Francesco Sorietti, di 36 anni, lo sconosciuto, anziché presentare le referenze, ha tirato fuori una pistola e ha arraffato buste paga che si trovavano su un tavolo.

■ PUNTA RAISI – *Saranno riprese venerdì prossimo le ricerche delle 17 salme dei passeggeri del Dc-9 «Isola di Stromboli» periti nella sciagura aerea di Punta Raisi il 23 dicembre scorso, i cui corpi non sono stati ancora restituiti dal mare.*

CRONACHE DELLO SPORT

«WEEK-END» DI ATLETICA CON DIECI PRIMATISTI MONDIALI

Coppa Europa a Torino Passerella di campioni

TORINO — Sarà un «week-end» molto interessante per la grande atletica leggera che ritornerà sabato e domenica in Italia, a Torino, con le finali di Coppa Europa. E' la prima volta che la fase decisiva della manifestazione viene disputata nel nostro Paese che ebbe l'onore di organizzare solamente una semifinale nel 1965 a Roma.

Quali le possibilità degli azzurri nella competizione che vedrà anche in lizza le due Germanie, Polonia, Gran Bretagna, Francia, Unione Sovietica e Jugoslavia? Volendo essere pessimisti, sulla carta la sola Jugoslavia potrebbe sembrare alla portata, ma un'analisi più attenta e magari più ottimistica potrebbe anche vedere gli atleti italiani almeno un gradino più in alto.

Questo naturalmente per quanto riguarda i maschi in quanto è dato per scontato che le ragazze potranno difficilmente staccarsi dall'ottavo posto. Un vero peccato, comunque, che nella formazione maschile manchi Ortis, anche se la squadra azzurra potrà contare su un Mennea, imbattuto in campo europeo dal 15 settembre 1973, che è ritornato ai livelli migliori.

L'URSS sarà la prima squadra a giungere a Torino. I sovietici sono attesi all'aeroporto di Caselle per le 13.45 di oggi provenienti da Mosca, dopo avere fatto scalo a Fiumicino. La federazione sovietica intanto ha comunicato agli organizzatori di avere apportato alcune variazioni nelle squadre maschile e femminile; la principale riguarda Valerj Borvoz, che non compare più nella formazione della 4x100, l'unica gara alla quale era iscritto.

L'arrivo delle altre squadre è previsto entro domani.

Nel complesso, tra gli iscritti figurano otto campioni olimpionici di Montreal, dieci primatisti mondiali (tra i quali Sebastian Coe e Marita Koch, che hanno recentemente migliorato i record degli 800 e dei 400), e tredici campioni d'Europa.

Contratti sotto controllo

FIRENZE — Nella Lega semiprofessionisti è in corso il controllo dei contratti di trasferimento stipulati tra le società della Lega pro e semipro nonché quelli tra le società della Lega semipro. L'esame delle diverse situazioni si svolge con l'intervento del presidente Cestani e del dott. Figoli, consulente della Lega professionisti.

Al riguardo la presidenza della Lega semiprofessionisti ha ricordato alle società che l'importo dello sbilancio passivo delle società stesse derivante da detti trasferimenti, deve essere immediatamente coperto con garanzie bancarie avvertendo che, non provvedendo a quanto richiesto, i giocatori non potranno, nel modo più assoluto, partecipare a gare ufficiali, ivi compresa la Coppa Italia, anche sotto la responsabilità delle rispettive società.

ALABARDATO IN SERIE A

Tragica scomparsa di Cesare Clemente

Un nuovo lutto ha colpito ieri la famiglia della Triestina: all'età di 45 anni è tragicamente scomparso in seguito ad un incidente stradale verificatosi nell'Isontino l'ex alabardato Cesare Clemente. Clemente, che era stato prelevato nell'estate del 1956 dalla Pro Gorizia, aveva giocato gli ultimi due campionati disputati dalla Triestina in serie A. Al suo primo anno di permanenza in alabardato, 1956-57, aveva giocato otto partite e quindi, dopo una stagione di inattività, nel campionato 1958-59 era stato impiegato quattro volte prima di passare alla Maceratese. Successivamente era ritornato al Monfalcone, dove aveva mosso i suoi primi passi come calciatore, per chiudere la sua carriera.

Alla famiglia dello scomparso le condoglianze degli sportivi triestini.

TENNIS: BARAZZUTTI

L'italiano Corrado Barazzutti ha superato anche il secondo turno al torneo internazionale di tennis della Coppa Volvo, in questa città del New Hampshire, battendo l'americano Trey Waltke 4-6, 6-4, 6-3.

A ROVERETO CONTRO IL TRENTO L'ESORDIO DEI CAMPIONI

Milan, Roma e Catanzaro aprono oggi le amichevoli

TRENTO — *Un vecchio adagio veneto dice: «Se vuoi provare le pene dell'inferno, vai a Trento d'estate e a Feltre d'inverno». Il Milan di Giacomini tiene conto dei proverbi, che sono la saggezza dei popoli (e del caldo infernale di Trento) evita la città più torrida delle tre Venezie e si rifugia a Rovereto per l'amichevole col Trento. Il clima ventilato di Rovereto sarà di conforto ai rossoneri, ma bisogna tener conto della preparazione non ancora a buon punto; non ci si deve perciò aspettare gran che da questa prima uscita.*

Non si tratta peraltro dell'esordio in senso assoluto; una partitella a due porte il Milan l'ha già fatta sia pure in famiglia, sul prato di Vipiteno.

La Lega calcio ha designato intanto gli arbitri che dirigeranno le prime partite amichevoli di precampionato che si disputeranno oggi: Trento - Milan: *Facchin;* Brunico - Roma: *Palmeri;* Asiago - Catanzaro: *Guardini.*

Sabato l'Udinese contro i tarvisiani

TARVISIO — *L'esperimento della «libera uscita» concesso ai giocatori dell'Udinese dall'ora di colazione di sabato alle 22 di domenica è pienamente riuscito: almeno questa è l'impressione ricevuta dall'allenatore Corrado Orrico, il quale ha trovato ieri i suoi ragazzi più in forma che mai e per nulla restii a riprendere il lavoro di questa seconda settimana di preparazione a Tarvisio.*

Un lavoro anzi piuttosto duro, che tutti hanno eseguito alla perfezione, e che è terminato con una partitella a due squadre contrapposte. Lavoro duro, quindi, ma soprattutto diverso dal punto di vista organico e tecnico-tattico: al mattino attività di «fondo», esercizi di potenziamento, al pomeriggio «gioco» vero e proprio. Nel senso che prima Orrico ha spiegato ai giocatori alcuni suoi concetti di gioco che poi ha fatto applicare sul campo, in particolare per quanto riguarda sovrapposizioni di ruoli, raddoppi di marcamento ecc., il tutto «condito» da tiri in porta da fuori area, movimenti singoli e collettivi e via dicendo.

«La squadra ha risposto al meglio — ci ha dichiarato Orrico — e tutto sta procedendo secondo i programmi e le tabelle stabilite. Se tutto proseguirà in questo modo, e non ho motivo di credere il contrario, dovremmo arrivare in buone condizioni già alle prime uscite e addirittura pimpanti per l'inizio del campionato».

— A proposito — abbiamo chiesto ad Orrico — l'inizio del campionato non è dei più facili: nelle prime cinque giornate, Fiorentina, Perugia e Juventus in trasferta, Inter e Cagliari in casa. Cosa ne pensa?

«Prima o dopo bisogna incontrarle tutte le squadre, quindi non ci sono recriminazioni da fare. Certo la partenza appare abbastanza "vivace" ma presentandoci al via in buone condizioni cercheremo di fare del nostro meglio».

— Non potrebbe avere riflessi negativi sul morale della squadra il rimanere all'asciutto di punti proprio all'inizio del suo campionato di matricola della serie A?

«Intanto partiamo convinti di potere fare punti anche contro le "grandi"; noi cioè non ci sentiamo battuti in partenza da nessun avversario. Loro sono forti, d'accordo, ma non ci sentiamo addosso alcun complesso di inferiorità. Eppoi l'Udinese ha già una sua struttura dimostratasi più che valida e che io modificherò solo lo stretto necessario, per cui neppure da questo punto di vista dovrebbero esserci dei problemi».

— Adotterà qualche «arma» particolare in avvio di campionato?

«Direi che l'arma migliore dovrebbe essere la sorpresa, per cui al limite anche il calendario iniziale piuttosto difficile potrebbe esserci favorevole.

Giorgio Verbi

Dalla montagna ai campi



Vipiteno — Ultimo allenamento del Milan prima della partenza per Rovereto, dove oggi la formazione di Giacomini si misurerà in amichevole con il Trento di David e Baveni. Nella foto l'allenatore rossonero osserva alcuni suoi giocatori che palleggiano di testa. (Telefoto Ansa)



Brunico — Il primo impegno amichevole per la nuova Roma di Liedholm è fissato per oggi a Brunico, contro la compagine dilettantistica locale. Santarini (a sin.) e Turone hanno rifinito la preparazione tra i boschi di Riscone. (Ansa Foto)



Asiago — Prima amichevole per il Catanzaro oggi sul campo di Asiago contro la squadra locale. Bresciani e Palanca in allenamento hanno affilato le armi. (Ansa Foto)

E' CERTO CHE LA VETTURA NON SARA' PRESENTE ALLA CORSA AUSTRIACA DEL 12 AGOSTO

Avverrà al Gran premio Italia il debutto dell'Alfa monoposto

ROMA — Le polemiche degli ultimi giorni sull'Alfa Romeo non hanno fatto mutare i programmi nel settore corse della casa di Arese. Il presidente Massacesi ha escluso, però, la partecipazione della monoposto interamente Alfa, la cosiddetta «Alfa-Alfa», al gran premio d'Austria in programma il 12 agosto.

«Stiamo mettendo a punto la nuova macchina — ha precisato Massacesi — con il proposito di farla uscire a Monza per il gran premio Italia il 9 settembre. Quindi a Monza, salvo imprevisti, ci sarà il debutto ufficiale dell'ultimo modello».

Il presidente della casa di Arese ha ricordato anche che le partecipazioni a gare precedenti erano state fatte con una macchina vecchia solo per far provare i piloti.

«La macchina che si presenterà ai box di Monza — ha proseguito — è completamente nuova ed è quasi pronta. Con questa monoposto speriamo di essere più competitivi».

Il presidente ha così riassunto le caratteristiche della «Alfa-Alfa»: «vettura con effetto ala il cui motore a V di 60 gradi consente di sviluppare al massimo tale effetto».

Leonardo David in clinica a Innsbruck

INNSBRUCK — Per Leo David, lo sciatore azzurro da cinque mesi in coma, è ripreso il cammino della speranza. Dopo oltre due mesi di degenza presso il reparto neurochirurgico dell'ospedale maggiore di Novara, il giovane atleta è giunto nel primo pomeriggio a Innsbruck e qui trasferito alla clinica universitaria diretta dal professor Franz Gerstenbrand, neurologo di fama mondiale.

Leonardo ha sopportato bene il volo a bordo di un bireattore «Lear 35» appositamente attrezzato e messo a disposizione dal l'«Europe Assistance», un'organizzazione specializzata nel trasporto aereo dei malati. Il volo, dalla Malpensa ad Innsbruck, è durato una quarantina di minuti.

Il professor Gerstenbrand e la sua équipe applicheranno al paziente la terapia già collaudata presso la clinica universitaria di Innsbruck e che costituisce nel campo una via indubbiamente nuova; si cercherà di stimolare i riflessi nervosi del diciannovenne atleta.

Della terapia abbiamo avuto occasione di parlare brevemente con il professor Gerstenbrand. L'illustre clinico ritiene che David abbia attualmente cinquanta probabilità su cento di riprendersi dallo stato comatoso in cui versa da mesi.

Il professor Gerstenbrand non ha voluto aggiungere altro rimandando le sue future valutazioni alla fine della cura che durerà tre settimane.

Parlando dello stato di salute complessivo di Leo il professor Gerstenbrand ha detto che le condizioni fisiche dell'atleta, operato due volte al cervello, non possono definirsi perfette soprattutto per le difficoltà respiratorie che affliggono ancora lo sciatore. Tuttavia lo specialista austriaco ha definito positivo il fatto che David dimostri di percepire ciò che lo circonda ed abbia lievi reazioni.

Secondo notizie raccolte ad Innsbruck il professor Gerstenbrand avrebbe in cura anche una bambina italiana di otto anni, figlia di un noto esponente politico il cui nome è tenuto gelosamente segreto.

Il neurologo austriaco venne anche consultato per il giocatore tedesco di pallamano Joachim Deckarm in coma dopo essere caduto durante una partita disputata con la nazionale a Budapest.

Lutto del nuoto: è scomparso Andriani

La scomparsa di Ottone Andriani, avvenuta nei giorni scorsi, ha colpito dolorosamente l'ambiente sportivo e quello del nuoto in particolare. Andriani, infatti, ha dato lustro a Trieste sportiva per le sue imprese negli anni '20 (fu campione italiano nella specialità della rana, per numerosi anni e partecipò anche alle Olimpiadi di Parigi, guadagnando i quarti di finale) e, una volta abbandonata l'attività agonistica, fu valente arbitro e apprezzato dirigente. Ai familiari vadano le espressioni del più sentito cordoglio da parte di tutti gli sportivi.

ANIMATA CORSA PODISTICA A GRADO

Sull'«Isola d'oro» Prosch pie' veloce

GRADO — Oltre 5 mila persone attorno all'«anello» appositamente allestito sui viali della zona turistica hanno fatto festa ai partecipanti alla corsa podistica organizzata a Grado dalla Atletica Goriziana per la disputa del Gran premio «Isola d'oro».

Flavio Pavanello, della «Piccinato» di Brugnera ha dimostrato di essere di gran lunga il più forte fra tutti i concorrenti della categoria allievi, che ha avuto tuttavia nella «équipe» di Ascoli Piceno la squadra meglio classificata. Marino Prosch, del Csi Cividin, a sua volta ha vinto con ampio distacco sul sacilese Galdino Pilot ed ha pure assicurato anche il successo della sua squadra nella categoria juniores.

Una corsa molto più serrata ed equilibrata è stata invece quella della categoria seniores, dove c'è stato addirittura un arrivo in «ex-aequo» del milanese Paolo Carraro e dell'udinese Otello Sorato, che hanno entrambi realizzato il miglior tempo della gara correndo a una media di km 20,244. In questo gruppo si è imposta in assoluto, come squadra, la Libertas di Sacile.

RISULTATI

Allievi (m 4.150): 1) Flavio Pavanello (Piccinato Brugnera) in 12'48" alla media di km 19,453; 2) D'Ottavi (Ascoli Piceno) 12'58"5; 3) Paolo Fantina (Atletica Gorizia) 13'33".

Juniores (m 8.300): 1) Marino Prosch (Csi Cividin) in 25'26"6, alla media di km 19,568; 2) Galdino Pilot (Lib. Sacile), 25'48"4; 3) Sergio Lena (Atletica Gorizia), 26'01"9.

Seniores (m 8.300): 1) Paolo Carraro (Snia Milano), in 24'35"9, alla media di km 20,244; 2) Otello Sorato (Libertas Udine), 24'35"9; 3) Tommaso Baruffo (Atletica Gorizia), 24'40"3.

Classifiche per società: allievi: 1) Ascoli Piceno p. 18; 2) Nuova Atletica Friuli 24; 3) Atletica Gorizia 26. *Juniores:* 1) Csi Cividin Trieste 16; 2) Atletica Gorizia 21; 3) Marathon Trieste 28. *Seniores - assoluta:* 1) Libertas Sacile 42; 2) Libertas Udine 48; 3) Atletica Gorizia 50.

L. S.

DOMANI ATTESA CONFERENZA-STAMPA

Nuovo presidente per l'Hurlingham

Quante le novità dell'Hurlingham nella conferenza-stampa di domani? L'interrogativo è legittimo e cerchiamo di sciogliero per venire incontro agli sportivi che continuano a chiedersi quali saranno i programmi e gli obiettivi della squadra neroverde.

La volontà del «leone rampante» era senza dubbio quella di «ruggire» una volta sola in grande stile per presentare il nuovo volto dell'Hurlingham. Poi sono... scappati i Dordei, i Tonut, i Baiguera e, a questo punto ci si potrebbe domandare, cosa riserva di nuovo il sodalizio neroverde?

La novità più grossa sarà quella del cambio della guardia al vertice della società, anche se da fonte ufficiale nulla è trapelato. Aviani, dunque, passerà la mano e domani conosceremo il nuovo massimo esponente dell'Hurlingham: con tutta probabilità verranno esposti i «piani» riferiti alla prossima stagione e illustrati i problemi legati alla capienza del palazzetto dello sport di Chiarbola, nonché la campagna-abbonamenti, oltre naturalmente il ruolino di marcia della formazione di Lombardi.

Pivot di colore alla Postalmobili

PORDENONE — La Postalmobili ha ingaggiato come secondo americano il pivot Maurice Presley. L'atleta, che dal 1975 al '78 ha militato nella Huston university (facendo registrare una media di 17 punti e 10 stoppate a partita), ha 24 anni ed è alto 2,08 metri. Presley, che è atleta di colore, verrà ora sottoposto alla valutazione tecnica di Corrado Pellanera, che lo terrà in prova dal 7 al 14 agosto.

GARUTI AL BARI

Il Bari ha acquistato in comproprietà dal Bologna il terzino stopper ventenne Garuti che ha giocato anche nella nazionale «under 21».

CANOTTAGGIO

Presentati i mondiali di Bled

Millesettecentotrentasei atleti di trentadue paesi europei ed extraeuropei (Cina compresa) parteciperanno dal 29 agosto prossimo al 9 settembre all'ottava edizione del campionato mondiale di canottaggio che si svolgerà sul lago di Bled in Slovenia.

La manifestazione, presentata ufficialmente presso la sede del consolato jugoslavo a Trieste, sarà suddivisa in tre categorie: donne, cadetti e uomini.

Per l'occasione, come è stato rilevato durante la conferenza stampa, le autorità jugoslave hanno provveduto a rimodernare la rete stradale di Bled.

IN ATTO LA CAMPAGNA ABBONAMENTI DELLA TRIESTINA PER LA NUOVA STAGIONE

Mille prenotazioni dai club

Il cammino precampionato della Triestina è già fissato, in attesa di conoscere le avversarie di Coppa Italia e quelle di campionato. Ecco le date e le avversarie. Domenica 5 marzo, a Basovizza, ore 18, gli alabardati affronteranno lo Zarja. Mercoledì 8 agosto, a Grado, con inizio alle ore 21, avversario di turno sarà il Monfalcone. Sabato 11, alle ore 21, sarà ospite del «Grezar» il Genoa. Libertà per Ferragosto; quindi il 18, sempre alle 21, a Valmaura scenderà la Lazio. Mercoledì 22 la Triestina giocherà a Palmanova, in occasione dell'inaugurazione dell'impianto sportivo di quello stadio. Domenica 26 agosto avrà inizio la Coppa Italia, che vedrà gli alabardati impegnati anche nelle seguenti giornate di settembre: 1, 5, 8, 15 e 22.

Restano da definire le date per le partite con Torino, Fiorentina e Milan valide per il Trofeo Rocco. E' verosimile che per queste gare intervengano varie difficoltà, dovendosi conciliare gli impegni di campionato delle tre squadre (la serie A come è noto scatta il 16 settembre) con quelle di Coppa del Milan. Ad ogni modo non manca certo la buona volontà per onorare un impegno oltretutto di elevato valore morale.

La campagna abbonamenti, lanciata la settimana scorsa, procede a buon ritmo, soprattutto per quanto riguarda le prenotazioni da parte dei Triestina Club, che hanno già raggiunto la cifra di un migliaio. Molto richiesti al di fuori dei Club sono gli abbonamenti per i posti delle tribune centrali, i soli che siano fissi.

Il presidente del Sabato ha espresso ottimismo circa l'esito della campagna abbonamenti. «Non sono abituato a ingannare i tifosi — ha detto — e sono convinto che il rafforzamento operato questa estate darà buoni frutti. Con una squadra competitiva come quella che abbiamo costruito — e l'indisponibilità attuale di Coletta e Paina non mi impressionano certo — ci aspettiamo legittimamente un'adeguata risposta da parte dei nostri sostenitori».

Ieri a Valmaura sono arrivati... i bersaglieri. Inattesamente si sono presentati al lavoro quattro operai. Hanno spiegato che nella giornata di lunedì non avevano potuto raggiungere dal Friuli la nostra città. Un altro piccolo passo avanti in questa impresa... faraonica. Un altro capitolo originale di un romanzo che nessuno avrà il coraggio di scrivere. Fra 200 giorni.

Paina era atteso ieri sera al ritiro di Draga Sant'Elia, per riprendere gradatamente la preparazione interrotta precauzionalmente dopo il persistere del malanno tendineo con cui si era presentato lunedì 23 alla convocazione alabardata. Coletta da parte sua ha proseguito ieri il suo particolare lavoro di recupero, emulando Moser e Guarducci, poiché ha praticato ancora ciclismo e nuoto; sul suo conto i medici sono attimisti. Il ragazzo ha un fisico eccezionale, il recupero sarà forse lento... ma inesorabile. Da una visita all'altra, in attesa di una sua piena disponibilità, Coletta sfodera ottimismo e buonumore. Buon segno.

D. d. R.

Lanza «interroga» sullo stadio «Grezar»

«Il prof. Lanza, capogruppo del Psdi al Comune di Trieste, interroga il signor sindaco e subordinatamente l'assessore allo sport riguardo alle condizioni attuali dello stadio "Grezar" con particolare riferimento ai danneggiamenti subiti la sera del 23 luglio u.s. in occasione dello spettacolo di Celentano, per cui è stato danneggiato il manto erboso per l'estensione di 100 mq, con conseguenze ben immaginabili anche a lunga scadenza, è stata pure danneggiata la porta d'ingresso della cabina radio della tribuna centrale e infine è stata danneggiata la rete di protezione.

«Per quel che riguarda l'apertura dei varchi, si chiede di conoscere in base a quale procedura sia stato affidato l'appalto dell'opera ad un'impresa che a circa due mesi dall'inizio dei lavori li ha interrotti, se mai li aveva cominciati, nonostante l'esigenza di portarli a termine prima dell'inizio della stagione calcistica; inoltre si desidera sapere quando verranno decorosamente sistemati i servizi igienici, che fanno parte del medesimo lotto di lavori. Con richiesta di risposta urgente». Il capogruppo del Psdi al Comune prof. Mario Lanza.

Il Portuale attende la promozione ufficiale

Scade sabato il termine per la presentazione delle iscrizioni ai campionati regionali dilettanti di Promozione e Prima categoria di calcio. L'organico dei vari tornei, dopo l'avvenuta fusione fra Monfalcone e Cmm San Michele, verrà logicamente modificato. Per quanto riguarda il posto libero creatosi in Promozione, la scelta cadrà sul Portuale. Il Comitato regionale della Federcalcio ha già segnalato il nominativo delle società triestine alla Lega dilettanti ed è in attesa ora del necessario nullaosta.

La promozione del Portuale creerà un posto libero anche in Prima categoria e di riflesso uno in Seconda categoria. Per quanto riguarda il maggiore di questi due tornei la scelta dovrebbe cadere su una delle sei compagini classificatesi al secondo posto nei vari gironi eliminatori, vale a dire: Virtus Roveredo, Sandanielese, Codroipo, San Gottardo Udine, Itala San Marco e Libertas Trieste.

La decisione, così come quella relativa alla compagine di Terza categoria che verrà prescelta per completare l'organico del campionato di Seconda, spetta al Comitato regionale. Da quanto si è appreso il consiglio direttivo esaminerà il problema solo dopo ferragosto (non è troppo tardi?).

Piero Sorrentino punta sul «Mediterraneo»

Piero Sorrentino: triestino, 24 anni il prossimo 11 settembre, militare in servizio di leva — fanteria — dallo scorso dicembre, in forza alla compagnia atleti di Napoli dallo scorso marzo, è il nuovo campione italiano della classe «finn», titolo conquistato con i colori dello Yacht Club Hannibal di recente costituzione.

Alle sue spalle un passato sportivo di matrice velica, con una lunga parentesi pallavolistica nelle file dell'Arc Linea juniores, allenata da Pavlica. L'attività velica è diventata esclusiva per Sorrentino nell'anno 1975, subito con la classe «finn», verso la quale si sentiva portato dopo una breve esperienza in «470».

Il primo contatto con l'estero in competizioni ufficiali Sorrentino l'ha avuto nel 1976 in Francia, agli europei juniores e successivamente alla regata internazionale di Spalato. L'anno successivo ha partecipato agli europei di Istanbul, intervenendo quindi ai mondiali in Spagna e ai campionati italiani, dove si era piazzato quinto.

Una svolta alla sua attività è venuta nel 1978, partecipando a tutte le competizioni nazionali e internazionali. In quel periodo disponeva di un'imbarcazione di fabbricazione inglese, strutturalmente poco felice per baricentro e pesi. Era la barca del momento, ma a metà stagione Sorrentino l'ha cambiata, ottenendo la disponibilità dalla Federazione della vela del «finn» usato dal monfalconese Mauro Pelaschier.



Piero Sorrentino al timone del «finn», la sua barca preferita.

Evidentemente si trattava di tutt'altro mezzo, per cui il salto di qualità nei risultati è stato immediato. In settembre Sorrentino era terzo ai campionati italiani, quindi secondo alle regate internazionali di Spalato.

Ed eccoci al 1979. Dopo tre mesi di vita di caserma, Sorrentino incomincia ad allenarsi, partecipa alla prima regata a Bari. Si classifica al primo posto, ed era prova internazionale. Viene poi la settimana velica di Roma, che si rivela un disastro per tutti, a causa del maltempo che investe la regata. Cinque barche vengono distrutte, Sorrentino se la cava solamente con un po' di paura. La Federazione intanto ha fatto le sue scelte, designando i probabili olimpici e i componenti della squadra agonistica; una specie di sottogruppo. Sorrentino finisce in quest'ultima formazione. Ma i risultati danno ragione a lui e torto ai selezionatori.

Migliaccio, Babbi e Turazza, i tre P.O., sono messi in fila in più prove. L'ultima volta al campionato italiano, conclusosi sabato scorso a Cesenatico, è proprio lotta serrata, avvincente. Vince Sorrentino, davanti a Migliaccio, Turazza e Babbi. Basterà questo successo per inviare il velista triestino alla preolimpionica di Tallinn? Non basterà, perché la Federazione ha già fatto i nomi di Turazza e Babbi. Ma sono da designare ancora i nomi per i mondiali in Inghilterra, per i primi di settembre e per i Giochi del Mediterraneo, a Spalato, a metà settembre. Sorrentino, ovviamente, spera di essere tenuto in considerazione, quanto meno per Spalato, dove tornerebbe volentieri, perché quella città gli ricorda i suoi primi successi.

Figlio d'arte, Sorrentino fa vela per divertirsi. Ma si pone già il problema del «dopo». «A 24 anni — dice — si è già arrivati a un'età in cui non si può fare i figli di papà. Terminato il servizio militare devo mettermi a lavorare sul serio. Con la vela si perdono 200 giorni all'anno: 20 impegnati in una regata, cinque a casa, altri 20 in regata. Come è possibile fare così tutta la vita? Per questo ritengo che ormai il mio traguardo siano le Olimpiadi 1980, cui spero intimamente di partecipare. Anzi, lo escludo per scaramanzia e poi perché la Federazione non fa discorsi chiari. La scelta dipenderà dai dirigenti, forse non sarà nemmeno sufficiente scannarsi con gli altri tre. Ma intanto punto sui Giochi del Mediterraneo. Per me andarci sarebbe un grosso traguardo. Non mi considero un grande velista, sono appena arrivato a certi traguardi. Ma gli altri devono dimostrare di valere più di me, per meritarsi qualcosa di più. Lo sport classifica i meriti in base ai piazzamenti. Confido in quelli».

MONTEBELLO RICORDA IL PRIMO GUIDATORE DI TORNESE

Galita ritenta nel «Mario Santi»

Brillante driver della guardia milanese dell'immediato dopoguerra, Mario Santi, di recente scomparso ancora in giovane età, viene ricordato stasera a Montebello con un convegno dedicato alla sua memoria, con le corse intitolate ai suoi cavalli migliori, fra i quali si deve segnalare il favoloso Tornese, che Mario Santi ebbe in scuderia da puledro e con il quale vinse un'edizione memorabile del «Nazioni» a San Siro.

Si presenta bene il convegno, al quale parteciperà, in veste di guidatore, anche il figlio di Santi, Massimo, che piloterà Mustaki e Pedrosola, mentre sempre in campo dei driver, ci sarà un altro ospite, Giorgio Caprio, che ha lasciato una volta tanto Palermo per Trieste, città che negli anni «Quaranta» aveva visto suo padre, Giuseppe, per parecchio tempo protagonista in pista a Montebello.

Di buona fattura il centrale Premio Mario Santi, con Galita che si ripresenta dopo il «buco» in partenza di domenica nel clou vinto dall'americana Carlisle Leta. Avrà anche stavolta il numero più basso l'allieva di Ceugna, ma dovrà cercare di farne tesoro, non dilapidando tutto per la troppa fretta di partire, appunto come ha fatto domenica. Al fianco di Galita si avvierà Egabon, che proprio dalla femmina ha conosciuto cocente sconfitta all'ultima uscita. Cercherà di rifarsi il figlio di Tibrizio, come cercherà di rifarsi Idana, che ha lasciato con l'amaro in bocca i suoi «supporters» domenica nella corsa che non l'ha vista protagonista, sembra per problemi di ferratura come ha affermato il suo driver. Più difficile il compito di Fattone, che non è uno sprinter, e per Quallaba che al momento venti metri a Galita, Egabon ed Idana non li può certo rendere.

Buon miglio il Premio Alonso Tony, con Aiele, Zeleuna, Bark e Pindaro difficilmente separabili nelle valutazioni, anche se Aiele, improvvisata da Caprio, dovrebbe valere qualcosina in più. Musile dovrebbe saper rendere un nastro a Polacca sulla media distanza del Premio Tornese, mentre Apecchio è atteso al raddoppio, dopo il lusinghiero rientro, nella prova dei 4 anni.

In chiusura, Barclay cercherà il rilancio, trovando però nuovamente sui suoi passi l'irriducibile Hello Boy.

Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Factotum: Maxwell, Baotris, Mustaki. **Premio Zatopek:** Romagnolo, Nocret. **Premio Alonso Tony:** Aiele, Zeleuna, Bark. **Premio Tornese:** Musile, Polacca, Bacca. **Premio Scuderia Mariolina:** Apecchio, Normandia, Cebollera. **Premio Mario Santi:** Galita, Egabon, Idana. **Premio Marietta Robusti:** Monguelfo, Dero, Cedrone. **Premio Solista:** Barclay, Hello Boy.

PUGILATO: WELTER

Il messicano Pipino Cuevas ha difeso con successo il titolo mondiale dei pesi welter di pugilato (versione Wba), battendo ai punti con verdetto unanime in quindici riprese l'americano Shields.

FESTIVAL GIOVANILE

960 squadre per un totale di 17 mila giocatori di quattro continenti prendono parte al torneo giovanile di calcio iniziatosi in Norvegia. Al torneo che durerà oltre una settimana partecipano giocatori nati dopo il 1.o agosto 1966.

Giuliano Gerin torna al Ponziana



Giuliano Gerin, dopo tre stagioni di milizia nella squadra monfalconese del Cmm San Michele, ritorna al Ponziana. Con questa operazione la società biancoceleste intende rafforzarsi, affidando il delicato ruolo di libero lasciato scoperto dal neo allenatore Cattonar, ad uno dei più rappresentativi atleti del calcio dilettantistico triestino.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'EX PRIMO MINISTRO IRANIANO ESCE DALLA CLANDESTINITA'

Bakhtiar ricomparso a Parigi denuncia la dittatura islamica

PARIGI — Shahpur Bakhtiar, l'ultimo primo ministro nominato dallo Scià, scomparso misteriosamente il 12 febbraio scorso mentre la rivoluzione islamica dell'ayatollah Khomeini trionfava in Iran, è uscito dalla clandestinità ieri mattina, incontrando i giornalisti in un grande albergo parigino qualche ora dopo che la sua presenza in Francia era stata segnalata da un suo portavoce e confermata da suo figlio.

Al contrario di quanto avevano potuto far supporre le dichiarazioni fatte lunedì sera da queste due persone sulle intenzioni di Bakhtiar di riprendere immediatamente la vita politica attiva e di presentarsi come antagonista del leader confessionale nelle imminenti elezioni per l'Assemblea costituente in Iran, l'ex primo ministro si è mostrato molto cauto durante i 90 minuti della conferenza stampa, tenendo a presentarsi come «semplice cittadino» e mettendo in chiaro che egli non contrapporrà propri candidati a quelli islamici nelle elezioni di venerdì.

Egli ha poi escluso la possibilità di mettersi alla testa di un partito politico di opposizione al regime di Khomeini o di costituire un governo laico in esilio. A un orientamento opposto avevano fatto pensare le dichiarazioni fatte dai suoi portavoce lunedì sera, secondo cui «quasi tutti gli oppositori laici del regime dello Scià hanno chiesto a Bakhtiar di uscire dall'ombra e di prendere la direzione di un Iran democratico e laico, nel quale tutte le religioni avrebbero piena libertà di culto».

Bakhtiar ha manifestato la propria sfiducia nella repubblica islamica (e questo ha detto essere il motivo essenziale della sua non partecipazione alle elezioni) ed ha tracciato un quadro piuttosto pessimistico della situazione iraniana attuale: mancanza di un chiaro disegno di governo, inesistenza d'un governo centrale autorevole, disgregazione del paese; impossibilità, quindi, di basare la rivoluzione su qualche cosa di solido. Causa di tutto ciò, a suo avviso, «l'enorme malinteso tra Khomeini e le forze vive della nazione» con il primo intimamente impegnato a istituire un regime islamico dittatoriale.

L'ex primo ministro iraniano, che è stato condannato a morte in Iran, non ha voluto rivelare dove abbia trascorso questi ultimi cinque mesi e mezzo. «Per non compromettere quelli che mi hanno aiutato», ha detto. Resta così valida l'ipotesi che egli abbia soggiornato sempre in Francia, o in un paese alpino confinante, come aveva fatto ritenere una dichiarazione fatta da Michel Poniatowski, l'ambasciatore itinerante di Giscard d'Estaing, qualche mese fa a Clermont Ferrand. Aveva detto che Bakhtiar si trovava a 350 chilometri ad Est di quella città lasciando intendere che il primo ministro iraniano avesse trovato rifugio in Savoia, oppure in Svizzera, o addirittura in Val d'Aosta.

L'ex premier si trova in Francia come privato cittadino e come tale è autorizzato a risiedere per tre mesi. Un'autorizzazione di soggiorno sarebbe invece necessaria se egli desiderasse prolungare oltre la sua permanenza.

Il quotidiano parigino «L'Aurore» riferisce intanto di frequenti viaggi fatti in Europa, specialmente in Svizzera e in Francia, dal figlio di Khomeini, Ahmad Agha, e dal cognato di questi, Shahab Eshraghi, per lo svolgimento di missioni diplomatiche affidate loro dal leader religioso, ma anche per portare avanti ingenti operazioni finanziarie, presumibilmente per proprio conto. Il giornale pone in relazione questi viaggi all'estero con l'attività svolta dai due congiunti dall'ayatollah in Patria, riferendo che i salari di tutti i funzionari dello stato passano per le mani di Eshraghi, mentre Ahmad Agha Khomeini «ha il controllo su tutte le trattative di carattere finanziario, sulle quali i comitati della rivoluzione raccolgono tangenti varianti tra il 15 e il 35 per cento».

La stampa sovietica ironizza invece — a quanto si apprende — sulle «scuse» fatte dal leader cinese Hua Guofeng al nuovo regime iraniano per la sua visita dell'anno scorso allo Scià. E «scuse» sarebbero giunte a Khomeini — stando alla stampa sovietica — attraverso un messaggio verbale trasmesso da Pechino ad un consigliere del presidente pakistano.

Marcia di protesta di trentamila curdi

TEHERAN — Migliaia di curdi hanno continuato ieri la loro estenuante marcia su Marivan in segno di solidarietà con la cittadinanza, che ha polemicamente abbandonato la cittadina per l'interferenza delle autorità centrali nelle questioni locali. Il governo iraniano sta cercando febbrilmente di raggiungere un'intesa con la popolazione per disinnescare la crisi.

Intanto, i «marciatori», che all'inizio erano 10.000, e che via via sono divenuti un esercito di 30.000 uomini, donne e bambini, hanno quasi concluso il loro viaggio.



Parigi — L'ex premier iraniano Shahpur Bakhtiar durante la sua conferenza stampa nella capitale francese. (Telefoto Upi)

SORTITA DI DAYAN E REPLICA DI WEIZMAN

Egiziani accusati di violare i patti

TEL AVIV — Il ministro della difesa egiziano Kamal Hassan Ali ha concluso ieri la sua prima visita ufficiale in Israele ed è tornato in patria dopo aver raggiunto una «piena intesa» con il suo ospite Ezer Weizman circa le violazioni delle clausole militari degli accordi di pace di cui lo stato ebraico ha recentemente accusato l'Egitto.

In una conferenza stampa tenuta congiuntamente al ministro della difesa israeliano prima di tornare al Cairo, Ali ha parzialmente riconosciuto la giustezza degli addebiti mossi al suo Paese, ma ha detto di aver concordato con Weizman che ad essi sarà posto rimedio al più presto possibile.

Ali ha ammesso che, contrariamente a quanto concordato nel trattato di pace, l'aeroporto di El-Arish nel Sinai, restituito all'Egitto nel maggio scorso, è tuttora sotto amministrazione militare, ma ha detto che l'Egitto sta addestrando «il necessario personale civile» che dovrà assumerne il controllo. Egli ha invece negato le altre accuse secondo cui a El-Arish ci sarebbero anche aerei da combattimento egiziani. «In questi tre mesi — egli ha detto — l'aeroporto è stato usato solo da aerei da trasporto e anche i militari che sono sul posto sono disarmati».

Sollevate in pubblico dal ministro degli esteri Dayan, le accuse all'Egitto di aver violato le clausole militari del trattato di pace erano già state definite «grossolanamente esagerate» da fonti dello stesso ministero della difesa israeliano, che avevano parlato di un comportamento «isterico» da parte di Dayan, aggiungendo che lanciare simili accuse al Cairo «è ridicolo e controproducente» e che, per lo più involontarie, le violazioni commesse dagli egiziani «sono state eliminate non appena Israele se ne è lamentato».

Nel corso della conferenza stampa, Weizman ha, dal canto suo, dichiarato che anche se tali violazioni sono secondarie, Israele «vuole nondimeno che il trattato di pace venga scrupolosamente osservato» e che Kamal Hassan Ali si è impegnato a «fare tutto il possibile affinché la situazione sul terreno divenga esattamente quella concordata».

Da rilevare che Ali ha anche compiuto assieme a Weizman un giro in elicottero sulla Cisgiordania, ma, a dispetto del tentativo israeliano di fargli cambiare idea sull'importanza strategica che Gerusalemme attribuisce agli insediamenti ebraici nei territori occupati, ha continuato a sostenere che tali insediamenti «non aggiungono alcuna forza a un Paese militarmente già così potente» e che essi «costituiscono anzi una provocazione» per gli abitanti arabi della regione.

Il corpo mutilato di un soldato israeliano della riserva è stato trovato frattanto nella Cisgiordania occupata all'interno dei resti di un autobus rubato e la polizia non esclude che il militare possa esser stato ucciso da guerriglieri palestinesi ai quali avrebbe chiesto ignaro un passaggio. Il «Frante democratico per la liberazione della Palestina» (Fdlp) ha rivendicato l'uccisione di quello che viene definito «un secondino israeliano».

Nel centro di Beirut — infine — lungo la linea di demarcazione tra i quartieri cristiani e i quartieri musulmani, si è accesa ieri una violenta sparatoria che ha bloccato nei suoi uffici il capo del governo, interrotto un'importante arteria stradale e fatto fuggire i passanti.

Divergenze e ritardi per i Cruise in Europa

WASHINGTON — Lo spiegamento in Europa del nuovo «missile da crociera» (Cruise) americano è destinato ad essere ritardato almeno fino alla metà del 1983 per le divergenze in seno alla Nato su dove ubicare la nuova arma. Lo afferma il redattore militare della «Washington Post», Walter Pincus, citando relazioni finora segrete fatte al Congresso da funzionari del Pentagono.

Il missile, che ha una gittata tale da raggiungere l'Unione sovietica dai paesi dell'Europa occidentale, dovrebbe essere dispiegato nei paesi dell'Alleanza atlantica come risposta e fattore di dissuasione ad un eventuale attacco missilistico sovietico in Europa. Secondo le normali «tabelle di marcia» dell'esercito americano, esso avrebbe potuto cominciare ad entrare in servizio nel 1981, ma — affermano fonti del Pentagono citate da Pincus — esso potrebbe essere ritardato anche fino al 1984, qualora il piano basilare per il dispiegamento non venga finalmente concordato nel consiglio ministeriale della Nato previsto per il prossimo dicembre.

I punti ancora da risolvere riguardano innanzitutto l'ubicazione dei nuovi missili che alcuni paesi dell'Alleanza sono riluttanti ad accettare sul loro territorio. Restano da decidere anche il numero totale dei «cruise» da installare, la percentuale da abbinare all'altro tipo di missile in progetto («Pershing 2» a gittata ampliata), il controllo dei nuovi missili da parte dei soli americani ovvero anche da parte del paese ospitante secondo il sistema della «doppia chiave».

Esperimenti nucleari: progressi a Ginevra verso il bando totale

GINEVRA — Dopo due anni di trattative trilaterali, URSS, USA e Gran Bretagna hanno annunciato ieri di aver raggiunto un'intesa sui principali elementi di verifica nell'ambito dei negoziati per la cessazione di tutti gli esperimenti nucleari.

Facendo il punto sulle discussioni, il capo della delegazione britannica, Summerhayes, ha anticipato che le tre potenze sono d'accordo sul fatto che il trattato deve contemplare la possibilità di ispezioni «in loco» in caso di esplosioni sospette.

CRITICHE AFRICANE ALLA THATCHER FAVOREVOLE AL REGIME DI SALISBURY

Rischio di frattura sulla Rhodesia al vertice del Commonwealth a Lusaka

LONDRA — *La Regina Elisabetta d'Inghilterra inaugurerà oggi a Lusaka, capitale dello Zambia, la 22.a conferenza dei capi di governo degli Stati membri del Commonwealth, la prima che si tiene in Africa da quando, nel 1944, le «conferenze imperiali» cedettero il passo all'attuale formula. Il Commonwealth, fondato nel 1926, è una «libera associazione di Stati sovrani». Attualmente comprende 39 membri, con una popolazione complessiva di circa un miliardo di persone.*

La conferenza di Lusaka, che si concluderà l'8 agosto, ha come tema principale la discussione della questione rhodesiana.

Gli Stati africani del Commonwealth sono decisamente contrari al progetto del governo conservatore britannico di Margaret Thatcher di riconoscere il governo multinazionale del primo ministro dello Zimbabwe-Rhodesia Abel Muzorewa e di abolire le sanzioni economiche decretate dal 1965, allorché l'ex colonia britannica si proclamò indipendente sotto il governo del premier Ian Smith.

Gli Stati africani, come è risultato anche dall'ultima conferenza degli Stati membri dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua), tenuta a Monrovia, non sono affatto disposti a riconoscere il governo di Muzorewa, nel quale Smith e la minoranza bianca hanno ancora un'influenza determinante. Accuse di «razzismo» e di «arroganza» non sono state risparmiate dalla «leadership» africana nei confronti della signora Thatcher anche alla vigilia della conferenza di Lusaka.

Il «Daily Telegraph», giornale britannico vicino ai conservatori, parla di tentativi di intimidazione dei capi di quegli Stati del Commonwealth che sono impegnati «in prima linea» contro il governo dello Zimbabwe-Rhodesia, quali la Tanzania, il Botswana e lo stesso aZmbia, il cui Presidente, Kenneth Kaunda, ha detto che la situazione in Africa non può che peggiorare «se il primo ministro britannico appoggia apertamente un regime (quello di Muzorewa) che è stato condannato dalle persone sensibili di tutto il mondo».

La «leadership» africana fa, tuttavia, una netta distinzione tra la signora Thatcher (e il suo governo conservatore) e la Regina Elisabetta, capo del commonwealth, reduce in questi giorni da un lungo viaggio in vari Paesi africani.

In un editoriale pubblicato dallo «Zambia Daily Mail» si legge che «la Regina è certo in netto contrasto con la signora Thatcher» e mentre la Regina «potrebbe facilmente essere a capo del mondo intero è una sfortuna che abbia a capo del suo governo una persona come la Thatcher».

Ad evitare il peggio, il primo ministro australiano Malcom Fraser sta svolgendo un'intensa attività di mediazione. Egli avrà nel pomeriggio un colloquio con la signora Thatcher e ha già presentato un suo piano sullo Zimbabwe-Rhodesia alla Nigeria, che è il più potente Paese dell'Africa nera. Si ritiene che il governo di Canberra si prefigga di persuadere gli Stati africani ad accettare il principio che un governo dominato dai negri nello Zimbabwe-Rhodesia ha modificato la situazione, pur appoggiando l'opinione africana che l'amministrazione di Muzorewa non può essere riconosciuta sintanto che è sotto l'influenza della forte minoranza bianca e la guerriglia prosegue.

A Salisbury, si registra frattanto uno sviluppo favorevole a Muzorewa. Il reverendo Sithole, leader dello Zanu — il maggiore partito dell'opposizione interna di colore — ha dichiarato che il suo partito intende porre fine al proprio boicottaggio del Parlamento indetto per protesta contro presunte irregolarità elettorali.

La Nigeria confisca le quote della «Bp»

LAGOS — Il governo della Nigeria ha incamerato d'autorità il venti per cento degli interessi che la «British Petroleum» aveva nella «Shell-Bp Nigeria» con effetto da oggi primo agosto. Il personale dell'azienda dovrà lasciare la Nigeria prima del 31 agosto, fatta eccezione per coloro i quali hanno già un contratto con l'ente nazionale petrolifero nigeriano.

Lagos ha motivato il provvedimento con il fatto che il governo di Londra avrebbe autorizzato la «Bp» ad esportare verso il Sud Africa petrolio estratto dai giacimenti del Mare del Nord. Londra — dice un comunicato — vuole destinare al mercato europeo il petrolio nigeriano, così da compensare le forniture inviate in Sud Africa e prelevate nel Mare del Nord.

In previsione di una eccessiva offerta di petrolio sul mercato mondiale l'anno prossimo e preoccupato di conservare al massimo le proprie riserve di greggio, il Kuwait ha deciso frattanto di ridurre la propria produzione petrolifera del 25 per cento a partire dal 1 aprile 1980.

Esodo dal Kenya

KAMPALA — Il dramma dei profughi vietnamiti sembra riprodursi, anche se in circostanze diverse ed in proporzioni fortunatamente più circoscritte, in Africa, ed in particolare, al confine fra il Kenya e l'Uganda. Dal 23 luglio migliaia di cittadini ugandesi, si dice quattromila, ma potrebbero essere di più, sono stati costretti a lasciare seduta stante il Kenya, che pur li aveva in un primo tempo accolti ed a far ritorno, senza un soldo in tasca e spogliati di ogni avere nel paese d'origine.

Questo esodo forzato è stato preceduto da una serie di arresti avvenuti il 20 luglio scorso. Il fenomeno non sembra essersi arrestato. Uomini, donne e bambini continuano a giungere ai posti di confine ugandesi su autocarri.

Presenta il governo



Lisbona — Il nuovo premier portoghese Maria de Lurdes Pintassilgo ha presentato il suo governo. Composto in gran parte da tecnici esso preparerà le elezioni anticipate. (Telefoto Upi)

CINA: ARTICOLI E POLEMICHE RIVELANO CHE LA BATTAGLIA IDEOLOGICA CONTINUA

Lo spirito dei «quattro» resiste al nuovo corso

PECHINO — Il nuovo corso politico ed economico degli attuali dirigenti della Cina non è ancora riuscito a convincere tutte le istanze del partito, dove ancora l'influenza dell'ideologia dei «quattro» continua a manifestarsi attivamente.

Questa impressione, che alcuni osservatori della scena cinese avevano riportato esaminando gli avvenimenti in corso, ha trovato ieri un'autorevole conferma in due articoli che occupano gran parte della terza pagina del «Quotidiano del popolo», organo centrale del Pcc. I due articoli sono uno del giornale stesso e l'altro riprodotto dal «Guangming Ribao» (quotidiano «Chiarezza»), un organo di stampa che si rivolge a un pubblico essenzialmente d'intellettuali e che si vuole sia il portavoce del vice premier Deng Xiaoping.

Gli articoli sono di critica a un saggio (riportato nella stessa pagina) pubblicato nel numero di giugno della rivista «Arte e letteratura dello Hebei» (lo Hebei è una provincia settentrionale in cui si trova anche Pechino e dove il primo segretario del partito è Liu Tzu-hou che detiene quella carica dal 1971). L'autore dell'articolo viene accusato di sostenere tesi dei «quattro», in quanto egli afferma che compito degli scrittori è mettere in primo piano gli aspetti positivi del socialismo ed esaltare gli «eroi» della costruzione socialista, vale a dire gli operai e i contadini. Il saggio dal titolo «Cantare la virtù è mancare di virtù» attacca quegli scrittori che parlano dei lati negativi della società.

L'organo centrale del Pcc, prendendo spunto da alcune descrizioni idilliache del socialismo, come sono presentate nel saggio («Vi sono solo fiumi che scorrono placidi, fiori di loto in boccio, mentre il sole brilla nel cielo») rileva che l'autore di questa prosa non ha una sola parola di critica nei confronti dei quattro e nota che queste descrizioni sono ben lungi dalla realtà, in quanto non esiste «un posto tanto meraviglioso» nella Cina, «dove Lin Piao e la banda dei quattro hanno imperversato per dieci anni» e non esiste neppure nello Hebei dove «vive l'autore del saggio».

Il quotidiano del Pcc si rende tuttavia conto che le affermazioni della rivista letteraria potrebbero suscitare un certo consenso tra il pubblico e dice che certamente bisogna lodare gli operai e i contadini; questo è indiscusso, quel che invece è da esaminare a fondo è come questa parola d'ordine, in sé giusta, fu usata per «fini personali» dai «quattro» e da Lin Piao. Il giornale conclude anch'esso con una nota lirica: «In primavera il vento freddo è impopolare. Sebbene esso non possa contrastare l'avanzata della bella stagione può far tuttavia male ai giovani virgulti e ai fiori in boccio. Pertanto dobbiamo restare vigilanti e continuare a criticare la linea di ultrasinistra di Lin Piao e della banda dei quattro senza dargli la minima occasione per resuscitare passando sui cadaveri degli altri».

«E' assolutamente necessario riformare sistematicamente il sistema dei quadri del Pcc, introducendo una metodologia basata su elezioni, esami, supervisione, premi, punizioni, richiami, rotazione e ritiri». Questo è quanto scrive nel frattempo sul «Quotidiano del popolo» Hu Yaopang, terzo segretario della commissione per il controllo sulla disciplina nel partito.

Tale esortazione giunge a conclusione di una campagna di proteste, che dura ormai da diversi mesi, contro i privilegi che competono agli altri esponenti e agli alti gradi della gerarchia del partito in Cina.

L'articolo di Hu è pubblicato in prima pagina con molta evidenza dall'organo del partito il quale non è sfuggito alle dure critiche per i privilegi che come primo giornale gli competono nel sistema attuale.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Giornata positiva alla Borsa di New York. In una seduta piuttosto vivace, l'indice Dow Jones ha chiuso a 846,42, con un guadagno di 7,68. Il motivo di questa impennata, secondo gli operatori, è da ricercarsi nel programma delineato dal nuovo capo del Federal Reserve Board, Paul Volcker, durante le udienze per la ratifica della sua nomina.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

1969 — 1979

Nel decimo anno della scomparsa di

Elvira Stivanin in Tomaselli

La ricordano con immutato affetto il figlio GIORGIO, la nuora, le nipoti e parenti.

Trieste, 1 agosto 1979

---

†

Il giorno 30 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Cesarina Masè in Schiavon

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, i figli MARTA, MADDALENA e ROBERTO, zia RITA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 2 agosto alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 agosto 1979

Ricordano la cara

Cesarina

— DARIO e CLAUDIO

Trieste, 1 agosto 1979

Partecipano al lutto
— LETIZIA CAVALLARI
— FURIO CURIEL

Trieste, 1 agosto 1979

Partecipano al lutto il presidente, il Consiglio Direttivo, i tecnici, i giocatori, i dipendenti e i collaboratori della U.S. Triestina
— VASCO e SANDRA TAGLIAVINI
— NEREO ANCONA e famiglia

Trieste, 1 agosto 1979

Si uniscono al dolore che ha colpito i figli e marito di

Cesarina Masè in Schiavon

le famiglie FANTOMA, CAPPON, FIORETTA, NIVETTA, AURORA, TOMASO, GINO.

Trieste, 1 agosto 1979

Partecipa al lutto:
— MARIO LUPIDI ed il personale del ristorante Locanda MARIO di Draga Sant'Elia.

Trieste, 1 agosto 1979

---

†

E' mancato al nostro affetto

Bortolo Berani (Boci Granzo)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli ANITA e MARIO, il genero MARIO, la nuora SILVIA, le nipoti ROBERTA e MARISA, la sorella, cognate e cognati unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale tutto dell'Istituto di Patologia Medica.

I funerali seguiranno domani giovedì 2 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 agosto 1979

---

†

Il giorno 31 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Nadali

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, SANDRO, PIETRO con i familiari.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 2 agosto alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 agosto 1979

---

†

Il giorno 31 luglio è spirata

Giulia Marini

Ne dà il triste annuncio la figlia GIANNA unitamente all'amica ROSARIA.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 2 agosto alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa della nostra cara

Maria Ravagnan

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

La mamma, il marito, i figli ed i parenti tutti

Trieste, 1 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

CAV.

Giuseppe Miani

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al loro lutto.

Un particolare ringraziamento vada alle associazioni combattenti e bersaglieri che hanno voluto rendergli l'estremo saluto.

Romans, 1 agosto 1979

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Plesnicar (Nandi)

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, con la moglie CRISTIANA, il nipotino MARCO, i fratelli BORIS e DANILO.

I funerali seguiranno domani 2 agosto alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 agosto 1979

Si associa la famiglia MUSCOVI.

Trieste, 1 agosto 1979

Nel ricordo del carissimo

Nandi

gli addolorati amici
— ALMA e LIVIO
— UGO e LIDIA
— PINO, EDEA e ROBERTA
— MARCELLO e SILVIA
— CARMEN e ELDA
— UGO e MARY
— BRUNO e GIORGINA
— GIORDANO e SABINA
— PINO e MARA
— MARIO e DORIS
— PINO e LILLY

Trieste, 1 agosto 1979

Si uniscono al dolore
— GRAZIA, PINO, GIOVANNI PALMISANO

Trieste, 1 agosto 1979

Dopo lunghe sofferenze ci lascia per sempre

Giuseppe Signoretto

Lo ricordano con immenso affetto la moglie, le figlie, il cognato, la nipotina, la sorella ANNA e parenti tutti.

La famiglia ringrazia per le cure e le attenzioni rivoltegli dai medici ed in particolare dal gruppo infermieristico del IV Reparto Pneumologico dell'Ospedale «Santorio Santorio».

I funerali si svolgeranno domani giovedì 2 agosto alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 agosto 1979

---

†

Ieri, all'Ospedale Civile di Monfalcone, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio (Nini) Sain
di 71 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, la desolata mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 2 agosto, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Fossalon (Grado), dove la salma giungerà da Monfalcone.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che, in qualsiasi modo o forma, prenderanno parte al lutto della famiglia.

Monfalcone - Grado, 1 agosto 1979

---

†

Il 30 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Riosa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIA, i figli SERGIO, ALBINA e BRUNA, i fratelli GIUSEPPINA, GIOVANNI, ANTONIO, MARIA, NICOLO', i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al cimitero di Opicina.

Trieste, 1 agosto 1979

---

†

Dopo lunga malattia si è spento

Mario Micolaucich

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 2 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 agosto 1979

I condomini di via Ghirlandaio 30 sono vicini alla famiglia in questo triste momento per la scomparsa della signora

Wanda Delise

Trieste, 1 agosto 1979

Il presidente unitamente ai componenti del Consiglio Direttivo dell'Istituto del Nastro Azzurro si associano al dolore del vice presidente cav. uff. TULLIO DELISE per l'improvvisa perdita della moglie signora

Wanda Delise

Trieste, 1 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— ANITA NEPITELLO
— famiglia DEMAGGIO

Trieste, 1 agosto 1979

---

†

Il giorno 29 luglio è mancata la nostra adorata mamma

Dolores Susanna ved. Viti

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta i figli LUCIANO ed ORNELLA assieme ai parenti tutti.

Si ringraziano i primari dott. FRANCO FRANCA ed il dott. GIUSEPPE VALENTE nonché il personale del II Reparto Lungodegenti per le assidue cure prestate.

Trieste, 1 agosto 1979

Con affetto ricordano la nonna BRUNO FERRUCCIO e MARINA VITI.

Trieste, 1 agosto 1979

Si associa al dolore ISTRIA ZULIANI VITI.

Trieste, 1 agosto 1979

Partecipa al lutto
— DARIO GODAS e famiglia

Trieste, 1 agosto 1979

---

†

Il giorno 31 luglio si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Eufemia Doz ved. Gnesda

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, IGINIO e MARIA con le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale del II Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani giovedì 2 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 agosto 1979

Partecipano al lutto:
— FULVIA e famiglia FONDA
— ROBERTO e ALDALINA TREVISINI

Trieste, 1 agosto 1979

Tragico incidente ha stroncato la vita di

Cesare Clemente (Nino Bocia)
di anni 45

Ne danno angosciati il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno alle 15 di oggi dalla parrocchiale di Turriaco, dove la salma giungerà dall'Ospedale di Monfalcone.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che in varia forma onoreranno la memoria del caro estinto.

Turriaco, 1 agosto 1979

---

†

L'altra sera, alle 20, è morto improvvisamente

Fabio Buttò
di anni 22

Lo piangono affranti, ma rafforzati dalla fede cristiana, mamma, papà, FEDERICO e i parenti tutti.

La santa messa avrà luogo oggi primo agosto alle ore 17 nella Cappella dell'Ospedale civile da dove la salma proseguirà per il Cimitero urbano di Pordenone.

Si dispensa dalle visite.

Pordenone, 1 agosto 1979

---

†

Il 31 luglio si è spento serenamente

Luigi Zalar

Ne danno il triste annuncio la cognata OLIMPIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 2 agosto alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 agosto 1979

L'UNIONE SPORTIVA TRIESTINA NUOTO partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ottone Andriani

suo campione.

Trieste, 1 agosto 1979

RINGRAZIAMENTO

La moglie e parenti di

Federico Vecchiet

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 1 agosto 1979

31-7-1978 — 31-7-1979

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Anna (Jole) Buttiro

i familiari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 agosto 1979

Mediterranean Middle East Conference

BASRAH

Le linee della Mediterranean Middle East Conference sono spiacenti di dover informare i sigg. Caricatori che in seguito al deterioramento delle condizioni operative del porto suddetto, si è reso necessario l'aumento dell'attuale surcharge di congestionamento al 30 per cento.

Pertanto il nuovo surcharge verrà applicato su tutto il carico per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno lunedì 13 agosto 1979 e dopo tale data.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Mediterranean Europe West Africa Conference

Revisione del sovrannolo combustibile a partire dal 6 agosto '79

Le Compagnie Membri della M.E.W.A.C. informano i Signori Caricatori che a seguito dei notevoli aumenti del costo dei carburanti si vedono costrette ad aumentare il bunker surcharge dal 16,9% al 17,9% a partire dalle navi che inizieranno la caricazione il 6 agosto 1979.

Le Compagnie Membri della Mewac

Marsiglia, 27 luglio 1979

AVVISO AI SIGG. CARICATORI

South and South East Africa Conference

Bunker surcharge

Facendo seguito al precedente avviso stampa del mese di giugno si informano i sigg. Caricatori che, a causa del continuo incremento dei prezzi del combustibile, le Compagnie conferenziate si trovano costrette ad aumentare il «bunker surcharge» dall'attuale 4,71 per cento al 5,32 per cento applicabile a tutti gli imbarchi dall'Europa per il Sud e Sud-Est Africa e viceversa con decorrenza 6 agosto 1979.

La prima nave Southbound ad essere interessata a detto aumento sarà la t/n «Africa VG 414» prevista partire da Livorno l'11 agosto 1979.

Ricorso per dichiarazione di morte presunta

Davanti al Tribunale Civile e Penale di Trieste - Volontaria Giurisdizione - pende procedimento per la dichiarazione di presunta morte di MARINI ARNALDO nato a Romans d'Isonzo il 20.5.1931, già residente a Trieste, emigrato in Cambogia nel febbraio 1972; dal novembre del 1974 egli non ha più dato notizie di sé ed è giunta voce che egli abbia perduto la vita ad opera dei guerriglieri comunisti cambogiani, nel periodo dal 30 aprile al 5 maggio '75. Chiunque abbia notizie dello scomparso le comunichi al Tribunale Civile di Trieste - Volontaria Giurisdizione - entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv.to Plinio Alesani

Visto per conferma
Trieste, 14 luglio 1979

Il Cancelliere
(rag. Ada Briscik)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte

B — Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi per negozio vicinanze Stazione. Tel. 418775. 13176 B

CERCASI ragazza per due mesi nella vicinanze Stazione Roiano. Tel. 418775. 13176 B

GOVERNANTE bambini madrelingua tedesca cercasi. Tel. 31309. 13218 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C — Lire 90 per parola

ASSISTENZA qualificata infanzia inabile anziano offresi tel. 773216 9 - 12. 13172 C

DATTILOGRAFA offresi solo pomeriggi. Tel. 68621 ore 13-15. 13202 C

IMPIEGATA esperta offresi anche per contratto a termine. Telefonare ore serali 822259. 13236 C

IMPIEGATA stenodattilografa pratica lavoro ufficio buona volontà offresi. Tel. 273971 ore 8-10. 13226 C

OFFRESI per pulizie solo pomeriggio. Tel. 68621 ore 16-18. 13202 C

SIGNORA pratica offresi custodia bambini. Tel. ore pasti 733866. 13217 C

SIGNORA sola offresi per compagnia persona anziana. Tel. 14 - 16 772130. 13195 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 13102 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 13102 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 13102 CC

A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide rubinetti gabinetti bagni nuovi. Tel. 796717. 13171 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telef. 790497. 12979 CC

ESEGUIAMO vuotature appartamenti soffitte cantine traslochi trasporti in genere prezzi modici. Telefonare ore pasti e serali 823500. 0013066 CC

IDRAULICO esegue piccole riparazioni tel. 828957. 13178 CC

PITTURIAMO olio tempera case, appartamenti, uffici, negozi, prezzi modici. 39927. 13162 CC

VOLETE sgomberare l'appartamento cantina soffitta problemi sgombero vendita eredità. A vostra disposizione. Telefonate 68648-812277. 13174 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D — Lire 230 per parola

AZIENDA commerciale cerca magazziniere con pratica contabile patente B militesente. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15 F 34100 Trieste. 13179 D

CAPO officina esperto meccanica motori Diesel cercasi direzione piccolo moderno stabilimento. Telefonare ore ufficio 744043. 13206 D

CERCASI commessa-o aiuto commessa-o conoscenza croato v. Milano n. 11. 13182 D

CERCASI commesse/i qualificate/i abbigliamento buona conoscenza serbo croato. Indicare recapito telef. Scrivere a Publikompass cassetta n. 13-F 34100 Trieste. 13161 D

CERCASI internista cucina pizzeria Fabris Tel. 68968. 13175 D

CERCASI abile elemento maschile provata esperienza accettazione pubblico e lavori ufficio interno. Richiedonsi documentate referenze e assoluta serietà. Impresa costruz. Cumin via S. Lazzaro 16, orario 9-12, 15-18. 13205 D

CERCASI apprendista e commessa / o conoscenza lingua jugoslava. Confezioni Vera, piazza S. Antonio 7. 13214 D

CERCASI internista buona retribuzione. Tel. 828803. 13222 D

COMMESSO - A esperto - a abbigliamento, conoscenza croato, negozio aria condizionata, cercasi, presentarsi via S. Caterina 8. 13113 D

LALLA'S Coiffeure cerca mezza-o lavorante pratica-o phon manicure. Tel. 410194. 13190 D

MADRAS cerca personale ambosesso referenziato calzature conoscenza perfetta serbo - croato. Presentarsi v. Roma 11-B. 13201 D

PASTICCIERE cercasi urgentemente. Telefonare 209963 - 209129. 050275 D

PERITI elettronici o elettrotecnici 19-25enni, diplomati massimi voti per assistenza tecnica clienti assumiamo, residenti a Monfalcone. Scrivere a Publikompass 21-N, 20123 Milano. MI 81921 D

RADIOTUTTO cerca apprendista per vendita banco, e radiotecnico possibilmente esperto in telecomunicazioni. Presentarsi mattinata Galleria Fenice 8-10, tel. 732897. T.A. 1425 D

SOCIETA' seria cerca persone ambosessi 18-60enni per lavoro tempo libero. Inserimento immediato nell'organizzazione ottimo trattamento economico reali possibilità di carriera. Presentarsi a Udine in via Aquileia n. 20 I piano al lunedì o mercoledì ore 20.30 chiedere del sig. Michele. 612 D

STANZE E PENSIONI
Offerte

F — Lire 230 per parola

AFFITTASI stanza 2 letti comforts lunghi brevi soggiorni. Telefonare 60131. 13238 F

SIGNORINA offre stanza dividendo due letti. Tel. 729507 ore 14-15. 13209 F

ISTRUZIONE

G — Lire 230 per parola

RAGIONIERA per riparazioni ragioneria tecnica, inglese, stenografia e dattilografia offresi. Tel. serali 723609. 13203 G

INSEGNANTE impartisce lezioni matematica e fisica. Telefono 271342. 13210 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte

I — Lire 230 per parola

ADATTI artigiani laboratori al primopiano affittansi locali mq 210 - 320 - 530. Visitare ore 16-19.30, Economo 4, primopiano. 13170 I

AFFITTO camera camerino cucina wc in comune a sole persone anziane 15.000. Telefono 734257. T.A. 1428 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L — Lire 230 per parola

APPARTAMENTINO mobiliato camera cucina bagno cercano due sorelle universitarie. Tel. feriali 61155 ore 10.30-13. T.A. 1424 L

CERCASI affitto mini-appartamento anche mobiliato. Tel. 51472 dalle 13.30 alle 14.30. 13200 L

FUNZIONARIO banca cerca in affitto Trieste o dintorni appartamento 3-4 vani più servizi. Telefono 31278 ore ufficio. 13229 L

MAGAZZINO max mq 35 non centrale affitto cerco. Telefonare 793097 pomeriggio. 13227 L

MINIAPPARTAMENTO referenziatissimo cerca affitto. Telefonare 62081 Dal Bello. 13230 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

N — Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, bigiotterie, giocattoli, bambole, lampade, bilance, porcellane, grammofoni, quadri, pianoforti e altro anche banale compero. Telefonare 793972, abitazione 941027. 12834 N

COLLEZIONISTA acquista prezzi altissimi raccolte francobolli nuovi usati, vecchie lettere, carteggi, archivi. Telefonare 414035 seralmente. 13204 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN — Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi, orologi, tappeti, pianoforti, anche intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972, abitazione 941027. 12835 NN

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 13173 NN

COMMERCIALI

O — Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20. 13194 O

ACQUISTASI ORO 7250 al grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA, 28 primo piano. 11710 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI

OO — Lire 250 per parola

DI.BE.MA, Distribuzione Bevande di marca a domicilio offre a un prezzo eccezionale l'acqua medicinale Fiuggi sino a sabato 4 agosto. 480 lire al litro per acquisti di una confezione completa. Approfittatene nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2; oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente al n. 569602, 418762, 793661. 12704 OO

AUTO, MOTO, CICLI

Q — Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65. Vi invita ad una visita per darvi la gamma delle vetture nuove. Pronta consegna, pagamento 36 mesi senza cambiali, massime valutazioni. Occasioni garantite selezionate: 500 64 68, 850 Sp. 69, 128 coupé SL 72 73, 124 spec. 69 131 1300 5 marce special 77, 131 special 78, 132 Gls 75, 127 74 72, Alfa Romeo 2000 Gtv 73, VW Passat 1300 74, Ford Escort 1100 72 gas, Prossima apertura succursale Opicina via Prosecco 237. T.A. 1414 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 126, 127, 128 coupé, 128 fam., 124, Mini 90 L, Mini 850, GTJ 1300, GT 1750, Maggiolino, Renault 6, 5 TL, Prinz 4, 1200 TT, Ford Escort, Taunus 1300, Matra Bagheera, Sunbeam 1250 TC, Simca Sunbeam 1.3 GLS '79, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 1, 1100 GLS-Special, 1301 S, 1308 GT, Horizon SX '79, Chrysler 21 automatica. 13078 Q

A.A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1. Prenotate la Vs. Citroen nuova. Pronta consegna massime valutazioni Vs. usato. Pagamento in 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 L '71, Giannini 650 NP '71, Fiat 128 coupé SL '73, Mini 1000 '72, Citroen Dyane 6 '76, GS 1220 '74, '72, 71, Ds special '73, Cx Pallas '77, Alfa Sud '72, '73, Alfetta 1.8 '76, Moto Benelli 250 '75. 650 '75, 750 6-'76. Motorini Mba nuovi. Occasione Matrasimca Ranch '79. T.A.1405 Q

A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355.

A. FIAT 126 vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7-Q

A. FIAT 850 berlina e coupé vendonsi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 127 vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 128 vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 128 coupé 3p vendesi. viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT RITMO CL 1100 vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 131 panorama 1300 perfetta 1300 vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 125 S vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. MINI MINOR vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendonsi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. 1307 S e 1308 GT vendonsi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. FORD ESCORT vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. AMI 8 perfetta 8000 km vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. DYANE 6 vendesi, viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

A. SUNBEAM GL 1000 vendesi viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-7 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122, Fulvia coupé HF 1600 '72, Giulia 1300 super '71, VW Maggiolone '73, VW Maggiolino 68, Fulvia coupé 1300 '70, '71, Citroen GS club '72, Renault 6 '71, 127 '72, Mini 1001 '73, 600 T familiare '68, 500 L '73, Giannini 650 '72, 500 Giardiniera. T.A. 1403 Q

ALFA Giulia 1300 Ti motore revisionato 680.000 vendo anche permutando. Tel. 828156. 13228 Q

ALFA ROMEO ZANARDO, RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutando usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 78 77, Alfetta 1.6 77 75, Giulietta 1.6 79, Giulia Super 1600 72, Giulia 1.3 73, GT Junior 72, Alfasud super 78, Alfasud L 75. FIAT 130 coupé aria condizionata 73, 127 3P 1050 special 78, 850 coupé 69. RENAULT 14TL 77, 5TS 76. CITROEN GS 1200 familiare 77, LN 78, Ford Fiesta 1100 S 78. RANGE ROVER 78. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!!. TA 1421 Q

ALFASUD 5 marce 1977 vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/7 Q

AUDI 80 GL 1974, 100 GL 1600 1977 fatturabile vende Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5/7 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, laterale corso Italia. Citroen 2000 CX, Dyane 6, 127 3 p. 1978, 128 coupé, 850 spaider, Fiesta km 20.000, Fulvia coupé impianto Gas, G.T. junior, Kawasaki 750 seminuovo, Guzzi 250, Ducati, Peugeot, Torpado. Cambi. Rateazioni. T.A. 1405 Q

BETA berlina 1977 fatturabile, HPE 1976 ottime condizioni vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5/7 Q

CITROEN CX Super 1976 aria condizionata, GS Break 1976 vendonsi Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/7 Q

DISPONGO nuove di fabbrica, pronta consegna: 127, 128 berlina e familiare, 128 1300 Rally, Lada 124, SEAT 124, Lada Niva, in arrivo altri modelli, si accettano prenotazioni, Permute, facilitazioni, Autoagenzia Fiegi, strada di Fiume 19. 13043 Q

FIAT 500 F rimessa nuovo super occasione 650.000 vendesi. Tel. 828156. 13228 Q

FIAT 131 special 1974, 124 berlina 1974, vendonsi Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5 - 7 Q

FIAT 127 2 porte impianto gas, 3 porte 1973, 3 porte 1976, ottimissime condizioni vendonsi Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5 - 7 Q

FIAT 850 coupé 1971, 125 special 1972, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino 1973, Fiat Campagnola collaudata soccorso stradale, Ford Taunus 12 M familiare, Ford pullmino 71. Tel.231193. TA 1304 Q

FIESTA 1977 uniproprietario vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/7 Q

LADA Niva il prestigioso fuori strada finalmente anche a Trieste, presso Autosalone Fiegi, strada di Fiume 19, concessionario di zona. 13043 Q

LEONCINO ribaltabile e pala meccanica Fiat FL4, 500 furgoncino, Lancia cabriolet, furgoncini 750, 850 e 616 collaudati soccorso stradale e normale. Tel. 211193. 1350 Q

MOTO Yava 350 vendesi 400.000. Tel. 39345. T.A. 1426 Q

OCCASIONI: 127, 128 132, Mini De Tomaso, Renault 5 Alpine, R 14 TL, Beta coupé, Simca 1100, Land Rover diesel, Mini Cooper, Fiat 130, KTM 125, 238 autocarro, Citroen DS. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegi, strada di Fiume 19. 13043 Q

PASSAT 1300 L 5 porte '78, maggiolino 1971 uniproprietario vendonsi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5 - 7 Q

POLO 1976 uniproprietario vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/7 Q

RENAULT 5 1300 automatica accessoriatissima 1979 garanzia casa vende rateizza Dinoconti, F. Severo 124, telef. 573173. 5/7 Q

RENAULT 14 GTL 1979 garanzia casa vende rateizza fino 36 mesi Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5 - 7 Q

SI, Eco, Ciao, Boxer, CBA, CBI, consegne immediate, concessionaria Röti, S. Francesco 50. Tel. 764116. 12522 Q

SOLTANTO 880 lire per 100 km, ciclomotori Benelli, via della Tesa 37. Concessionaria, ricambi, assistenza, Baroncelli. 505270 Q

VENDO moto 850 California perfetta. Tel. 416259. 13219 Q

VENDO 112 Autobianchi '76, Topolino 500 ottimo stato. Gorizia. Tel. 87179. 594 Q

VOLKSWAGEN Variant 72 e Passat 73, Citroen D 20 e DS 23 1973, BMW 1800 e 520 75 impianto gas. Peugeot Diesel 504 familiare 1974, Alfa Romeo 1300, Junior 70 72, 130 Berlina 71 e 3200 76. Tel. 231193. TA 1304 Q

VW CABRIOLET 1975 accessoriatissimo vende Dino Conti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-7 Q

127 '71 35.000 km perfetta permuto 350 - 500. Telefono 417010. 13231 Q

CAPITALI, AZIENDE

R — Lire 300 per parola

ANTICIPI immediati, prestiti cessione quinto stipendio, parastatali, aziendali. Pintorino, Paganini 4, telefono 31942. 12554 R

VENDESI latteria-caffè causa malattia. Telefonare 572270, pomeriggio. 13196R

CASE, VILLE, TERRENI

S — Lire 250 per parola

A. ACIT Zona Giardino Pubblico appartamento in casa moderna 2 stanze soggiorno-cucinino bagno poggiolo vendesi possibilità mutuo. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 13033 S

A. ACIT non costruibile terreno zona Opicina vendesi mq 2.000. Tel. 68810. 13033 S

A. ACIT pronti settembre appartamenti estivi zona Grado vendesi con mutuo. S. Lazzaro. Tel. 68810. 13033 S

A. ACIT mansarda centrale con finestre molto luminosa doccia vendesi. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 13033 S

A. ACIT vendesi zona Roiano magazzino 100 mq adatto deposito con posto macchina; Locale XX Settembre 500 mq libero. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 13033 S

A. ACIT terreno zona verde 400 mq Gabrovizza vendesi 11 milioni. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 13033 S

A. ACIT vendonsi primentrata mini appartamenti extralusso. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 13033 S

A. ACIT Parenzo vicinanze vendonsi casette e terreni. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 13033 S

A. ACIT via Crispi 3 stanze cucina wc giardinetto proprio da restaurare vendesi. Contanti 7.300.000. Mutuo 8.700.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 13033 S

ACQUISTO appartamento due stanze cucina bagno. Telefonare 61712. 13211 S

ACQUISTO in contanti appartamento libero costruzione posteriore anno 1940 due camere servizi sone Perugino o Coroneo. Tel. 725964. 13225 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4. Tel. 64412. Cantiere via Salici. 13058 S

APPARTAMENTI consegna fine anno 2-3-4 stanze garage riscaldamento autonomo metano zona S. Giacomo vende Impresa a prezzo bloccato mutui ritiro usato. Impresa ing. Cumin, via S. Lazzaro 16. Orario 9-12 15-18. 13205 S

APPARTAMENTI signorili vista mare zona parco Revoltella riscaldamento autonomo metano rifiniture accurate garage prezzi invariabili mutui e possibilità ritiro usato. Impresa ing. Cumin, S. Lazzaro 16. Orario 9-12 15-18. 13205 S

APPARTAMENTO Opicina recente costruzione due stanze salone cucina garage riscaldamento centrale vendesi. Impresa costruzioni ing. Cumin, via San Lazzaro 16. Orario 9-12 15-18. 13205 S

APPARTAMENTO PICCARDI stanza stanzino cucina wc vende 13.000.000. Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, telefono 61712. 13211 S

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio grande cantina riscaldamento centrale vendesi con o senza arredamento nuovissimo. Telefonare 790359 ore negozio. T.A. 1427 S

APPARTAMENTO zona DREHER 3 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza rinnovato riscaldamento metano vende Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10, tel. 61712. 13211 S

CRISPI e MARTIRI LIBERTA' 3 stanze cucina servizi separati occasione facilitazioni vende AMCO, tel. 732467. 13216 S

DIVERSI punti della città vendonsi appartamenti con tutti comfort per due camere cameretta cucina liberi 25.000.000. Tel. 793090. T.A. 1423 S

MANSARDA zona STAZIONE 2 stanze cucina bagno vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13211 S

MINIAPPARTAMENTO in zona centrale: camera, cucina, bagno, poggiolo, tutti i moderni comforts condominiali VENDESI. Agenzia DOMUS, tel. 69210 - 61763. 1-8 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centralissimo 3 letto soggiorno cucina bagno grande garage 35 milioni VERO AFFARE, 41807. 2 S

PARAGGI CARLO ALBERTO 4 stanze cucina servizi separati giardinetto; altro 4 stanze stanzetta cucina servizi separati poggioli panoramicissimo vende AMCO, tel. 732467. 13216 S

SCORCOLA in palazzina appartamento panoramicissimo: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, box auto, autoriscaldamento. RIFINITURE A SCELTA, VENDESI. Agenzia DOMUS, tel. 69210 - 61763. 1-8 S

SISTIANA appartamenti lussuosi giardino comfort pronto ingresso in villette vendonsi. Telefonare 209325. 684 S

SPAZIO CASA vende Romagna in costruzione finiture lussuosissime salone 3 stanze guardaroba terrazze box cantina. Tel. 64266. 6/7 S

SPAZIO CASA vende Fabio Severo (zona) ultimo piano luminoso soggiorno 2 camere cucina. 28.500.000. Tel. 64266. 6/7 S

SPAZIO CASA vende Valmaura palazzina recentissima soleggiato saloncino cucina 2 camere posto macchina. Tel. 64266. 6/7 S

SPAZIO CASA vende Stadio monolocale arredato nuovo bagno ripostiglio 23.000.000. Telefonare 64266. 6/7 S

STRAMARE in villetta 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno poggiolo vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13211 S

TERRENO 1000 mq costruibile vendesi. Telefonare 68111 feriali mattino, oppure 30317 ore serali. 13234 S

TERRENO 1000 mq costruibile vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 20-F, 34100 Trieste. 13233 S

URGENTISSIMAMENTE cause familiari svendo appartamento Sansovino libero tre stanze stanzino servizi riscaldamento poggioli cantina. Telefonare 767993. 13212 S

VENDESI appartamento Marina Julia, telef. (0481) 40652, Monfalcone. 647 S

VENDESI appartamento 3 stanze cucina bagno wc due ripostigli consegna fine dicembre. Informazioni Amministrazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 13207 S

VIA COMMERCIALE in zona tranquilla e panoramica: soggiorno, cucinino, matrimoniale, poggiolo, garage VENDESI. Agenzia DOMUS, telefono 69210 - 61763. 1-8 S

VIA TIGOR in casa recente piano alto: salone due stanze cucina doppi servizi ripostiglio due poggioli posto macchina VENDESI. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo, tel. 69210-61763. 1-8 S

VILLINI in costruzione zona San Luigi a prezzi interessanti VENDONSI. Agenzia DOMUS, tel. 69210 - 61763. 1-8 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T — Lire 300 per parola

AFFITTASI a Trieste per un mese appartamento a soli turisti. Tel. 817265. 13239 T

DIVERSI

V — Lire 300 per parola

CONTROSOFFITTATURE in gesso vibrato, pannelli decorati con posatura. Nuova fabbrica artigiana Pertegada di Latisana. Telefonare n. (0431) 55150. Interpellateci. 132 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z — Lire 230 per parola

CAMPER accessoriatissimo vendesi CAMPER TRIESTE, strada per Basovizza 6, telefono 567959. 13223 Z

CAMPER TRIESTE noleggia Fiat 238 Camper Uranio, strada per Basovizza 6. 13223 Z

CAMPER Trieste, strada per Basovizza 6 (Cave Faccanoni) allestisce il «vostro» camper. Tel. 567956. 13109 Z

GOMMONE Floating 380 con Evinrude 15 HP tutto come nuovo privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Via Machiavelli 28. 11/7 Z

MOTORE fuoribordo HP 7,5 americano, nuovo vendesi, telefono 725303. 13224 Z

OPTIMIST, la barca ideale per ragazzi che imparano a veleggiare, occasione, tel. 68691. 13018 Z